Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 2 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 154 Fondazione 1881

SI ATTENUANO LE POLEMICHE DELLE PRIME ORE DOPO LE ELEZIONI

Segnali distensivi De Mita-Craxi Comincia la voglia di chiarimento

Galloni dal «Popolo» tende la mano - La «sconfessione» di Formica del leader del Psi Anche il fronte dei partiti minori laici si muove per un incontro - Zanone ha fretta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana chiede al Psi di avviare un chiarimento che consenta di superare le polemiche che hanno diviso i due partiti. Nessuno si nasconde che le possibilità di una soluzione della crisi dipendono direttamente dal tipo di rapporto che sarà possibile instaurare tra socialisti e democristiani, e in questo senso la conclusione di un articolo scritto da Galloni sul «Popolo» di oggi, può risultare interessante.

«Se si parte dalla chiara e riconfermata posizione del Psi rispetto all'alternativa democratica, e dall'altrettanto chiara e confermata posizione della Dc su una linea che non è di involuzione politica ma di franca indicazione della gravità della crisi economica e dei rimedi necessari per ridurre l'inflazione e la spesa pubblica e per ridare fiato allo sviluppo produttivo e difendere l'occupazione, non dovrebbe essere impossibile riprendere le fila della collaborazione».

Secondo Galloni, inoltre, in momenti come questi «non è la politica delle divisioni, né quella delle furbizie di potere, né infine quella degli scavalcamenti che può in definitiva premiare».

La sortita di Galloni giunge in chiusura di una polemica sostenuta direttamente con Craxi che dalle colonne dell'«Avanti!» aveva accusato il direttore del «Popolo» di «cambiare le carte in tavola» per aver identificato la proposta di un governo appoggiato dal Pci avanzata da Formica, come patrimonio di tutto il partito socialista.

Ma già Craxi, proprio mentre rispondeva a Galloni, aveva colto l'occasione della polemica per lanciare segnali distensivi. I segretario del Psi ha negato l'intenzione di emarginare la Dc e ha accusato Galloni di non attenersi alle posizioni ufficiali del Psi ma ad «alcune tesi illustrate dal compagno Formica che appartengono legittimamente al libero dibattito politico, alle sue ipotesi ma non fanno il testo di una posizione ufficiale del partito».

E questa significativa sconfessione di Formica da parte del suo segretario ha, in pratica, aperto la strada all'offensiva di pacificazione lanciata in serata dalla Dc. Anche De Mita, infatti, in una intervista mandata in onda dalla rubrica «Tam Tam», ha usato un linguaggio distensivo nei confronti dei socialisti, e ha precisato che l'accordo con il Psi diventerebbe impossibile solo nel caso in cui Craxi e compagni dovessero rivedere la loro posizione nei confronti dell'alternativa proposta da Berlinguer. Ma Craxi ha già escluso questa ipotesi per cui il problema non si pone.

Insomma non è cambiato molto nella sostanza, ma in questa fase già un clima diverso, una disponibilità nuova al dialogo, può diventare un elemento decisivo. Craxi nel suo articolo scritto contro Galloni sostiene che è stata proprio la Dc ad impostare la sua campagna elettorale su un tentativo «di tipo neocentrista volto a rendere superfluo e ininfluente o subordinato il ruolo del partito socialista. È la linea della rottura nei confronti del Psi che discende da teorie sbagliate e ha già procurato una considerevole mole di guai».

Ma proprio questi passaggi dell'articolo di Craxi hanno consentito a Galloni di sgomberare il campo dalla polemica prima di formulare la proposta che abbiamo riferito. Galloni ricorda al segretario socialista che se la sortita di Formica appartiene al «libero dibattito politico» anche la pretesa svolta neocentrista, di cui parla Craxi, è stata in realtà nella campagna elettorale una forzatura propagandistica delle sinistre che prendevano a pretesto dichiarazioni di alcuni esponenti della Dc, appartenenti anch'esse legittimamente al libero dibattito politico, alle sue suggestioni, e alle sue ipotesi ma non rispondenti alle posizioni ufficiali del nostro partito e alle dichiarazioni del nostro segretario».

Sgomberato il campo da questi equivoci Galloni si chiede «si può a questo punto avviare un chiarimento? Io credo di sì». E da questo chiarimento, se ci sarà, dipenderà in larga misura il futuro della legislatura, la soluzione della crisi di governo che si aprirà non appena il Parlamento entrerà in funzione.

L'importanza di un riavvicinamento tra la Dc e il Psi viene sottolineata da tutti. Lo ripete Spadolini, ma lo afferma anche Longo ed è questo il senso dell'iniziativa avviata l'altro ieri da Zanone. Il fronte laico e socialista, insomma, ha deciso di impegnarsi per favorire il riavvicinamento tra i due maggiori partiti della maggioranza del pentapartito.

E proprio ieri il segretario del Pli ha avuto un colloquio telefonico con Craxi con il quale ha deciso di incontrarsi nei primi giorni della prossima settimana. Zanone ha voluto precisare al segretario del Psi ed a tutti gli altri segretari, che la sua iniziativa non è dettata da intendimenti di manovra, né di mediazione.

Dopo una campagna elettorale che ha inasprito i rapporti di coalizione — è la tesi di Zanone — la nuova legislatura si avvia a consumare nell'incertezza il resto dell'estate, proprio mentre il disavanzo pubblico rischia di sfuggire nei prossimi mesi ad ogni possibilità di controllo.

Bisogna invece fare in fretta a ricostruire i rapporti di collaborazione, afferma il segretario del Pli proponendo alcuni punti essenziali: esecuzione delle misure correttive già avviate dal governo prima delle elezioni; determinazione delle linee essenziali del bilancio '84 per contenere la spesa pubblica; nuove procedure per accelerare l'iter della legislazione di bilancio.

Su questi punti la direzione del Pli, convocata per mercoledì prossimo, formulerà delle proposte precise. Sul merito dell'iniziativa Zanone ha ricevuto, sempre ieri, una risposta positiva da parte di Longo ed una più sfumata da parte di Spadolini. Il segretario del Pri, infatti, propone incontri a due prima di quello collegiale e non crede alla necessità di dover fare in fretta.

Tommaso Genisio

IL CONTENZIOSO SIDERURGICO PUNISCE ECCESSIVAMENTE L'ITALIA

L'Europa rischia di spezzarsi contro il muro dell'acciaio Cee

Replica di Colombo a una lettera della Comunità - De Michelis ventila di far saltare il trattato Ceca - Bagnoli non riaprirà prima del nuovo anno

BRUXELLES — Il contenzioso dell'acciaio, apertosi tra la Cee e l'Italia dopo il «no» del nostro governo ai tagli per la siderurgia, terrà banco anche al Parlamento di Strasburgo, lunedì all'apertura della sessione di luglio del Parlamento europeo. Intanto si sa che lo stabilimento Italsider di Bagnoli non riaprirà i battenti prima dell'anno prossimo. La decisione presa ieri dalla direzione dell'azienda, è stata già comunicata alla Flm. È un ulteriore conseguenza delle decisioni prese a Bruxelles sull'acciaio.

«Lo stupore del governo italiano di fronte al fatto che la commissione ha adottato una decisione che comporta conseguenze notevoli di carattere economico-sociale nei confronti dell'Italia senza procedere a un approfondito esame con le competenti autorità italiane» è stato espresso ieri dal ministro degli Esteri Emilio Colombo in una sua lettera al presidente della commissione delle Comunità europee Gaston Thor nella quale vengono presentate le principali motivazioni dell'Italia contro la decisione relativa agli aiuti a favore della siderurgia e connessa ristrutturazione del settore notificata giovedì.

Nella lettera il ministro degli Esteri rileva che il governo italiano è stato informato solo alla vigilia di una decisione della commissione che comporta una radicale modifica di posizioni precedenti, modifica che chiederebbe uno sforzo supplementare che va oltre il raddoppio della prevista riduzione di capacità di produzione.

Nella sede Cee, comunque, le dure reazioni italiane sono state accolte con una certa sorpresa. Fonti vicine alla commissione affermano che i ministri italiani conoscevano da tempo gli orientamenti dell'esecutivo. Finora, è stato detto, non sono giunte da Roma proteste formali, ma la delegazione italiana presso la Cee ha preannunciato via telex l'inoltro di una lettera.

A proposito di lettere, quella inviata dalla Cee al governo italiano specifica — secondo fonti comunitarie — che i tagli di produzione richiesti (5,8 milioni di tonnellate in totale) costituiscono una decisione inappellabile. Le sanzioni previste dall'esecutivo in caso di mancata applicazione della decisione del 29 giugno prevedono una riduzione delle quote di produzione per le imprese che avranno beneficiato di aiuti non autorizzati dalla Cee.

Il governo italiano, inoltre, è sollecitato a fornire una serie di dettagliate informazioni che permettano di individuare con precisione gli impianti da smantellare e di verificare la produttività delle imprese che usufruiscono degli aiuti dello Stato.

Per la Finsider in particolare, dice la lettera, la redditività dell'azienda dovrà essere verificata sulla base delle ipotesi di volume, costo e prezzi conformi a quelli stabiliti dalla commissione Cee. Tali informazioni dovranno pervenire alla commissione entro il 31 gennaio 1984. I tagli richiesti alla Finsider sono globalmente di 4.384.000 tonnellate contro un'offerta di 2.374.000.

La situazione si fa ora più pesante. L'Italia farà «saltare» il trattato Ceca nella riunione dei ministri dell'industria dei Dieci il 25 luglio prossimo a Bruxelles, impedendo la proroga fino al 31 luglio se non riscontrerà da parte dei partner le disponibilità a riconsiderare le decisioni prese dalla commissione Cee sui «tagli» imposti alla siderurgia italiana.

Lo ha affermato il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, in un incontro con la stampa tenuto per illustrare la posizione italiana dopo le decisioni comunitarie.

Il ministro ha ribadito che l'Italia «non applicherà» le decisioni perché «inaccettabili dal punto di vista economico e sociale». Non vorremmo giungere alla rottura — ha detto il ministro — ma se costringeranno a farlo non avremo altra scelta, pena lo smantellamento della siderurgia italiana. De Michelis, ha anche ipotizzato un possibile ricorso da parte italiana alla Corte di giustizia.

De Michelis ha sostenuto che le decisioni comunitarie sono inaccettabili dal punto di vista politico perché colpiscono maggiormente l'Italia rispetto ad altri paesi, come il Belgio e la Germania, e la condannerebbero a essere per sempre importatrice di laminati piani.

Sono anche inapplicabili dal punto di vista economico e sociale perché comporterebbero la chiusura degli impianti di Cornigliano e di Campi, i più vicini — ha rilevato — ai mercati di consumo.

Il ministro ha ricordato che per quanto riguarda la capacità produttiva massima dell'industria siderurgica l'Italia ha fatto la sua parte passando da una iniziale proposta di ridurre la capacità della Finsider di 440 mila tonnellate alla più recente proposta di riduzione di quasi due milioni quattrocentomila tonnellate. La Cee — ha rilevato — ci ha chiesto invece una riduzione addirittura doppia.

L'Italia insomma — ha osservato il ministro — è disponibile a trattare ancora ma non accetterà certo riduzioni di questa entità. Ha anche rilevato che in Italia l'industria siderurgica privata dovrebbe apportare riduzioni alle proprie capacità perché «finora i privati non hanno tagliato niente».

De Michelis ha annunciato infine incontri, la prossima settimana, tra governo e industriali siderurgici pubblici e privati per mettere a punto un completo «dossier» sulla questione.

Nei vari paesi della Comunità, le reazioni alla decisione della commissione esecutiva, di ridurre di 26,7 milioni di tonnellate la capacità produttiva dell'industria siderurgica nell'ambito della comunità entro il 1985, sono alquanto difformi.

In sintesi, il provvedimento ha provocato soddisfazione in Gran Bretagna, qualche perplessità in Germania, proteste e scontento in Olanda, timori in Belgio, cautela in Francia. Il governo britannico ha accolto con soddisfazione l'annuncio della imposizione di una riduzione di 4,5 milioni di tonnellate, perché questo significa che le ulteriori riduzioni sono limitate a sole 500 mila tonn., avendo l'Inghilterra già ridotto la sua capacità di quattro milioni di tonn.

Caute dichiarazioni, o nessuna, da parte della Germania. Sia il ministero dell'economia che l'associazione di categoria hanno detto che non è possibile fare commenti «a caldo». Protestano invece gli olandesi affermando che la cifra di 700 mila tonn, di riduzione della capacità imposta alla Hoogovens, oltre alle 250 mila già effettuate, è eccessiva.

Anche la Germania colpita dal diktat

BONN — La decisione della commissione Cee di ridurre entro il 1985 le capacità di produzione dell'acciaio europeo di 26,7 milioni di tonnellate ha suscitato anche in Germania aperte reazioni.

Mentre il ministro dell'economia, Otto Von Lambsdorff, ha commentato favorevolmente la decisione annunciando che il governo di Bonn, come già deciso, metterà a disposizione dell'industria tedesca tre miliardi di marchi per favorirne il processo di ristrutturazione e non concederà altre garanzie che non sono un mezzo adatto per risolvere la crisi del settore, il portavoce per i problemi della siderurgia della confederazione dei sindacati tedeschi, Rudolf Judith, ha dichiarato che le decisioni di Bruxelles non sono chiare e che quindi non sono accettabili nella loro attuale formulazione.

Si ritiene inoltre che 5 mila operai delle acciaierie «Arbed» della Saar perderanno il posto di lavoro a causa delle misure di risanamento sollecitate dal governo federale. L'impresa contava 27 mila addetti prima dell'inizio della ristrutturazione; ora il loro numero è sceso a 18 mila.

La sollecitazione è contestuale alla concessione di una sovvenzione di 180 milioni di marchi (pari a circa 100 miliardi di lire), che saranno erogati dall'amministrazione centrale e dal governo regionale della Saar.

PER IL SEGRETARIO DEL PRI C'È TEMPO FINO A SETTEMBRE

Spadolini: non c'è soluzione senza l'accordo fra Dc e Psi

Diversamente Pertini agirà fuori dei partiti



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Spadolini non ci sono dubbi: senza un accordo tra la Dc e il Psi non sarà possibile trovare una soluzione politica alla crisi di governo; tutte le altre ipotesi non sono da valutare perché non investirebbero la sfera dei partiti. Il che significa che, secondo il segretario repubblicano, al di là del pentapartito ci può essere solamente un governo «del Presidente», un esecutivo, cioè, guidato da un alto personaggio chiamato direttamente in causa da Pertini al di fuori delle indicazioni dei partiti.

La direzione del Pri si è riunita ieri mattina in un clima festoso. Una riunione breve, conclusa con un documento altrettanto stringato e approvato all'unanimità, al termine della quale Spadolini si è «concesso» ai giornalisti per illustrare la posizione del suo partito sul difficile sviluppo della crisi.

«Noi che abbiamo avuto il successo maggiore — ha esordito — abbiamo anche il dovere di manifestare il massimo senso di prudenza e di responsabilità. Il successo non ci ha fatto perdere la testa. Craxi si è preoccupato di escludere mediazioni e ha ragione. Ma nessuno si è proposto come mediatore, io insisto per la priorità del confronto programmatico e giudico, in questo quadro, essenziale il raccordo tra le forze di democrazia laica, cattolica e socialista».

A chi gli faceva notare la difficoltà di rapporti tra il Psi e la Dc, Spadolini ha replicato: «Se non si realizzasse un punto di incontro ben difficilmente riusciremo a formare un governo». Come fare, allora, per favorire questa intesa, quali sono i passaggi obbligati, quanto durerà questo cammino?

«Entro settembre occorre trovare una soluzione — ha risposto il segretario del Pri — ed è bene precisare che la questione della presidenza del Consiglio non può che essere la conseguenza di un accordo e non la premessa».

In questa fase Spadolini si allea con De Mita, dunque, e non è certo una scelta completamente disinteressata. A parte i numerosi punti di convergenze nel programma dei due partiti, il segretario del Pri sa bene che l'eventuale nuovo gruppo dirigente della Dc avrebbe una chiara impronta filo-socialista e farebbe pendere decisamente la bilancia in favore di un presidente del Consiglio del Psi.

Infine per quanto riguarda la necessità di coinvolgere in qualche modo l'opposizione, Spadolini ha detto ai giornalisti di essere favorevole a un rapporto con il Pci sui grandi temi istituzionali, ma ha negato la possibilità di coinvolgere i comunisti nelle scelte politiche.

T. G.

L'imputato onorevole: rinviato il processo



Roma — Toni Negri, principale imputato al processo «7 aprile» gesticola sorridente durante il dibattimento di ieri. Il processo è stato rinviato al 26 settembre, in quanto per continuarlo deve essere concessa dal parlamento l'autorizzazione a procedere. Toni Negri, infatti, è stato eletto nelle liste radicali

Articolo a pagina 2

FLM E IMPRENDITORI ANCORA LONTANI DOPO DUE GIORNI DI CONFRONTO

Contratti: regna l'ottimismo ma Scotti ha proposto alle parti un nuovo rinvio

Da lunedì prossimo trattativa non-stop, poi il ministro formulerà il suo piano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il contratto dei metalmeccanici nuovo rinvio. Alla scadenza delle 48 ore, che il ministro del lavoro aveva chiesto prima di formulare la propria proposta di mediazione, Scotti ha proposto alle parti un nuovo rinvio, in quanto, la commissione tecnica composta da sindacalisti e imprenditori, dopo due giorni di lavoro non ha portato delle conclusioni tali da permettere una svolta positiva della vertenza.

E ieri, dopo due giorni di colloquio tra il ministro, il direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro, e i segretari generali della Flm Galli, Bentivogli, Veronese, è stato deciso di aspettare ancora qualche giorno prima di entrare nella fase finale della vertenza, quella cioè che dovrebbe concludersi con la firma del contratto.

Questo rinvio, però, non deve essere giudicato del tutto negativo, il ministro infatti ha lasciato capire che non ritiene insuperabili gli ostacoli e si è detto disposto a presentare entro mercoledì la sua ipotesi complessiva. A partire da lunedì riprenderanno al ministero del lavoro gli incontri a livello tecnico che dovrebbero preparare il terreno alla fase finale della trattativa.

In realtà, ieri, nella tarda mattinata il gruppo di lavoro misto composto da rappresentanti delle parti sociali e tecnici del ministero non ha presentato delle conclusioni incoraggianti. A parte la questione dell'orario di lavoro, accantonata subito in quanto i contrasti e le divergenze di opinioni non avrebbero permesso di proseguire, altro punto spinoso è stato quello della flessibilità.

L'unica nota positiva è stata la constatazione che il clima dei colloqui è molto migliorato e che le parti mostravano la volontà di arrivare a un'intesa. Per questo, ieri sera, Scotti ha convocato al ministero Federmeccanica ed Flm per sottoporre loro un nuovo iter per il proseguimento della trattativa.

Il direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro pur evitando di fare valutazioni al termine dell'incontro, durato circa due ore, ha giudicato costruttivo il clima dell'incontro. In altri termini questo significa che, pur permanendo le divergenze, si è manifestata una volontà comune di arrivare presto a una intesa.

Da lunedì, quindi, dovrebbe aver luogo la fase finale della trattativa, lunedì le parti riuniranno i propri organi dirigenti, ma i massimi dirigenti della Flm e della Federmeccanica saranno al lavoro anche oggi. Scotti infatti ha chiesto che, alla ripresa degli incontri tecnici di lunedì siano presentate, scritte, le posizioni delle parti sui singoli aspetti del contratto.

Per due giorni continuerà la discussione e poi entro mercoledì ci dovrebbe essere l'intervento di Scotti che presenterà la sua bozza di intesa sul contratto dei metalmeccanici. Stando ad alcune indiscrezioni Scotti, però non farà una proposta rigida da prendere o lasciare, ma aperta anche ad ulteriori modifiche.

Pur con tutte le cautele del caso (la vertenza dei metalmeccanici va avanti da 18 mesi) ieri al ministero prevaleva l'ottimismo. Anche il comunicato diffuso dai sindacati al termine dell'incontro lascia ben sperare. Nel comunicato si legge che il ministro, sulla base delle verifiche e degli approfondimenti compiuti in questi giorni con le parti, ritiene possibile avviare la fase finale per il rinnovo del contratto.

Da lunedì inizierà dunque una trattativa non-stop entro mercoledì il ministro potrebbe fare una sua proposta.

Giuseppe Sanzotta

LUNEDÌ IL CANCELLIERE TEDESCO INIZIA LA VISITA DECISIVA A MOSCA

Kohl, inviato dell'Occidente al Cremlino

Il problema degli euromissili nodo centrale dei colloqui - Basi per un futuro incontro Reagan-Andropov

BONN — *Una visita dal doppio volto, con qualche speranza e alcune certezze, attende il cancelliere Helmut Kohl che partirà lunedì prossimo per la capitale sovietica, primo capo di governo occidentale a incontrare a quattr'occhi il Capo dello Stato e del partito sovietico Yuri Andropov.*

Ambienti governativi hanno messo in rilievo ieri che se da una parte Kohl si attende «duri colloqui» nella questione dei missili a medio raggio in Europa e i negoziati di Ginevra («non sarà propriamente un dialogo rilassato davanti al caminetto», ha detto il portavoce Peter Boenisch), egli dall'altra metterà nuove basi per uno sviluppo dei rapporti tra i due paesi: «Bonn farà un'offerta per il proseguimento del dialogo», è stato detto ieri nella capitale federale.

Se dunque gli euromissili saranno tema cruciale ma controverso del viaggio di Kohl, il governo tedesco è impegnato a proseguire la cooperazione «in rapporti di buon vicinato costruttivi» con Mosca.

Segnali confortanti sono stati lanciati da entrambi i paesi in questa direzione e Bonn, rilevano ambienti governativi, ha messo l'accento negli ultimi giorni, per esempio con l'autorizzazione e la copertura di un credito da un miliardo alla Germania orientale, che alle sue dichiarazioni di intenti fa seguire fatti concreti. Un altro segno lanciato a Mosca è la sua difesa dei rapporti economici con l'Est.

La visita è dunque vista da Bonn in modo più ampio e complesso che come un ultimo sondaggio sulla posizione sovietica a Ginevra: «anche Mosca — ha detto Boenich — deve essere interessata a che i colloqui non si arenino sulla questione dei missili».

Questi tuttavia restano il principale polo di attenzione di tutta la Germania federale. Gli ambienti governativi sottolineano che Kohl ribadirà la posizione occidentale, l'ineluttabilità dell'installazione nel caso in cui falliscano i negoziati di Ginevra, il ruolo di parte integrante dell'Alleanza atlantica della Germania federale: «non sarò un mediatore», ha ribadito ieri lo stesso cancelliere in una riunione di agricoltori tedeschi.

Tuttavia anche in questo scottante tema il governo tedesco non dispera di poter contribuire positivamente all'ultima fase dei negoziati di Ginevra e al rilancio della distensione «impostata a lunga scadenza» come ha affermato il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher che farà parte della delegazione.

Kohl si impegnerà a misurare la disponibilità al compromesso dei sovietici e negli ambienti governativi si afferma che sarebbe già un risultato favorevole, se i colloqui di Kohl facessero emergere segnali riconoscibili nella direzione di una soluzione intermedia a Ginevra: per la futura politica sarebbe importante un chiarimento della posizione sovietica attuale.

Dal punto di vista di un miglioramento complessivo dei rapporti Est-Ovest il governo tedesco valuta positivamente la dichiarazione di Mosca dei paesi del Patto di Varsavia, priva di minacce di contromisure in caso di installazione dei missili americani, e Kohl tirerà fuori a Mosca la sua proposta di un incontro tra le due superpotenze.

Chi vuole veramente la pace nel mondo deve augurarsi migliori rapporti sovietico-americani, ha detto il cancelliere in una intervista che ieri è apparsa sul quotidiano «Bild Zeitung».

Bonn ha preparato accuratamente la visita che viene paragonata a quella con la quale Konrad Adenauer all'inizio degli anni sessanta allacciò i contatti politici e diplomatici con l'Urss. Kohl ha ottenuto per questa il pieno sostegno da parte di Washington, infittendo le consultazioni transatlantiche, ultima delle quali è il colloquio informativo avuto l'altra sera con il capo della delegazione americana a Ginevra Paul Nitze, che ieri è stato ricevuto da Genscher.

All'opposizione socialdemocratica preme che il cancelliere a Mosca si adoperi per un'intesa a Ginevra. Il presidente del gruppo parlamentare della Spd al Bundestag Hans Jochen Vogel ha dichiarato che la Germania federale «a motivo della sua posizione geografica ha il dovere di fare tutto il possibile perché si arrivi ad un compromesso ai negoziati sui missili a medio raggio».

P. M.

L'Olanda designa la base dei «Cruise»

L'Aia — La Camera dei deputati olandese ha approvato la designazione della base area di Wooensdreach — nella regione meridionale del paese — per l'insediamento dei 48 missili della Nato, se il governo olandese deciderà la loro installazione sul territorio nazionale. La Camera ha respinto una mozione dell'opposizione di sinistra che chiedeva l'annullamento della designazione.

NELLE PAGINE INTERNE

Il «mini-Watergate» incalza Ronald Reagan

Doppia inchiesta, negli Stati Uniti, sul «mini-Watergate» che sta incalzando la Casa Bianca: tanto una sottocommissione del Congresso, quanto l'Fbi indagano sulle circostanze dell'acquisizione, nel 1980, di importanti documenti relativi alla campagna elettorale di Jimmy Carter da parte dello «staff» dell'allora sfidante repubblicano, Ronald Reagan.

La cerchia più ristretta dei collaboratori presidenziali è nel mirino, mentre la stampa non molla l'osso, insistendo per far luce su tutti gli aspetti di quella che potrebbe essere stata una clamorosa sottrazione. *a pagina 17*

Registratori di cassa: troppi gli inadempienti

Sono meno dell'un per cento i commercianti che ieri hanno rilasciato lo scontrino fiscale, nel primo giorno dell'entrata in vigore dei registratori di cassa per gli esercizi che hanno un volume d'affari annuo superiore ai 200 milioni. Il 90 per cento dei negozianti, comunque, è già in regola con la legge. Sotto questo profilo, Torino è la città più «disciplinata», mentre Palermo rappresenta un caso-limite: pochi sono i negozianti che hanno proceduto all'acquisto degli apparecchi e praticamente nessun esercizio ha ieri rilasciato gli scontrini. *Nell'Economica*

IL PARLAMENTO DEVE DARE L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Il 7 Aprile slitta a settembre per l'elezione di Toni Negri

L'accusa ha cercato di «dribblare» il problema scatenando le proteste degli autonomi

ROMA — Per il processo al «7 Aprile» una lunga pausa, quasi tre mesi, il tempo necessario per far rientrare nelle file degli imputati, dentro le gabbie, il protagonista del giudizio, Toni Negri, neoeletto alla Camera dei deputati nella lista radicale.

E' almeno questo il programma elaborato dalla Corte d'assise, che ha rinviato il dibattimento al 26 settembre nel tentativo di rimettere in sesto un processo sconquassato dalla elezione di Negri il quale, al riparo dell'immunità parlamentare, aspetta da un giorno all'altro di lasciare il reparto di massima sicurezza del carcere di Rebibbia per prender posto sui banchi di Montecitorio.

Non appena la nomina del docente di dottrina dello Stato, accusato di essere il padre dell'eversione di estrema sinistra, sarà ufficiale, i giudici romani (e non solo loro, visto che magistrati di altre città continuano ad interessarsi a lui) chiederanno al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro Negri.

Se la domanda dovesse essere accolta dall'apposita commissione, il professore tornerebbe istantaneamente in galera per continuare il suo duello con la giustizia che gli attribuisce reati da ergastolo, come l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato o la complicità degli omicidi del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini e dell'industriale Carlo Saronio.

La decisione di interrompere il processo è stata presa dalla Corte al termine di quella che può considerarsi l'udienza più arroventata di tutto il dibattimento.

Era cominciata in un clima di euforia, determinato dall'elezione di Negri a deputato. Quando il professore padovano è entrato in aula, i compagni di gabbia lo hanno abbracciato e lo stesso hanno fatto i suoi difensori.

Prima che si aprisse la seduta il docente, che appariva emozionato e commosso, ha scambiato qualche battuta, attraverso la grata, con l'on. Emma Bonino, radicale, con la quale ha tracciato un primo abbozzo di programma su quelli che saranno i suoi compiti, quando si insedierà a Montecitorio.

Poi è entrata la Corte, interrompendo gli applausi e le grida di entusiasmo che riecheggiavano in fondo all'aula, nel recinto del pubblico. Il presidente Severino Santiapichi ha richiamato sull'emiciclo Toni Negri per riprendere l'interrogatorio sospeso due settimane fa. Ma l'imputato ha subito troncato il dialogo, rifiutandosi di rispondere alle domande. «E' inutile che io prosegua la deposizione — ha spiegato — ed il motivo è semplice: il mio risulterebbe un interrogatorio smozzicato, incompleto, poco comprensibile. Lo riprenderò non appena la Camera avrà concesso nei miei confronti l'autorizzazione a procedere, che io stesso intendo sollecitare».

Sull'intenzione del professore di rifiutare l'interrogatorio nessuno ha avuto da eccepire: è nel diritto di un imputato non rispondere alle domande.

Il problema che si proponeva immediatamente era invece quello della sorte del dibattimento. Problema che sul momento il pubblico ministero Antonio Marini ha cercato di dribblare con una certa disinvoltura, ignorandolo del tutto e proseguendo nel giudizio come se nulla fosse accaduto.

E difatti il rappresentante della pubblica accusa ha proposto alla Corte una serie di istanze, come la citazione di alcuni «pentiti» (tra cui Emilia Libera) che dovrebbero deporre sulla responsabilità di Negri nel delitto Saronio e sui legami che nelle carceri, in particolare in quello di Palmi, ci sarebbero stati tra detenuti delle Brigate rosse e detenuti dell'Autonomia, e in particolare tra Negri e Renato Curcio.

Le richieste di Marini hanno come per incanto spezzato il clima di euforia che regnava nell'aula, scatenando il finimondo. Dalle gabbie si sono levate grida di protesta. Il più focoso è apparso Emilio Vesce il quale ha urlato: «Questo è uno schifo! Qui si offende la giustizia!».

Il presidente, per mettere fine a quella confusione, ha sospeso l'udienza, che è ripresa dopo una mezz'ora in una atmosfera più serena. E' stato lo stesso Emilio Vesce a chiedere la parola per scusarsi con i giudici per le intemperanze di poco prima. E ha imbastito un discorsetto pacato sulla lentenza della giustizia, sul fatto che da quattro anni e mezzo è in carcere, sulle ultime iniziative del giudice Calogero di Padova che «ha ridisegnato il suo teorema» con una raffica di nuovi mandati di cattura contro di lui, Negri ed altri.

Ha spiegato quindi il motivo dei rapporti in galera con i brigatisti: «Per noi l'impatto con l'ambiente delle "supercarceri" rischiava di essere micidiale e avremmo potuto fare una brutta fine. Per questo c'è stata la necessità di intavolare un dialogo.

Concluso l'intervento di Vesce, il presidente ha messo sul tappeto la questione sollevata dalla elezione di Negri. Che fare del processo? Ognuno ha detto la sua; chi voleva proseguire fino alla nomina ufficiale a deputato del docente padovano, chi proponeva lo stralcio della sua posizione, chi riteneva indispensabile un rinvio.

Sergio Geraldini

LE PRESIDENZE DOVREBBERO SPETTARE ALLA MAGGIORANZA

Commissioni parlamentari Rebus la loro formazione

Incognite su quali partiti faranno parte della coalizione di governo

ROMA — Il primo grosso scoglio che i gruppi parlamentari dovranno superare appena eletti i presidenti delle camere (il 12 luglio) è quello della scelta dei 26 presidenti delle commissioni parlamentari permanenti (14 alla Camera e 12 al Senato), oltre alle giunte per le elezioni e alle commissioni di inchiesta (P2 ecc.).

Nella storia del Parlamento repubblicano, le presidenze delle commissioni sono state sempre attribuite ai rappresentanti dei partiti che entrano a far parte del governo.

Vi è stata una sola eccezione, quella verificatasi nel periodo della «solidarietà nazionale». I comunisti, come è noto, ebbero la presidenza di alcune commissioni pur non facendo parte del governo, però erano nella maggioranza.

Questa volta i partiti si trovano di fronte ad un vero rompicapo. Quale criterio seguire nei prossimi giorni? Qual è la maggioranza di governo prevedibile? I socialisti, ad esempio, faranno parte del nuovo governo o saranno all'opposizione? Questo discorso, naturalmente, vale anche per gli altri partiti. Le commissioni, d'altra parte, debbono essere costituite celermente.

Il regolamento del Senato, all'articolo 21 stabilisce, tra l'altro, che ciascun gruppo, entro 5 giorni dalla propria costituzione, procede, dandone comunicazione alla presidenza del Senato, alla designazione dei propri rappresentanti nelle singole commissioni.

I gruppi, a loro volta, debbono essere costituiti ad eleggere i propri presidenti entro 7 giorni dalla prima seduta del Senato, quindi non oltre il 19 luglio.

La direzione del Pci ha già fatto sapere che «il problema dell'attribuzione degli incarichi di direzione del Parlamento deve formare oggetto di una consultazione fra tutti i partiti democratici, e deve restare distinto dalle questioni relative alla formazione della maggioranza e del governo».

Garantire il corretto funzionamento delle istituzioni — afferma ancora il Pci — è responsabilità che tutte le forze democratiche debbono assumersi, in misura corrispondente alla rappresentatività di ciascuna di esse».

I comunisti, in sostanza, sostengono di aver diritto alla presidenza di alcune commissioni.



AL PROCESSO IL PROBLEMA DELL'EVACUAZIONE DI SEVESO

Il sindaco: «Dopo dieci giorni fummo informati della diossina»

Il Comune lombardo ha rifiutato 5 miliardi offerti quale risarcimento dalla «La Roche»

MONZA — Cinque miliardi: questa è la cifra che il comune di Seveso ha rifiutato dalla società Hoffman - La Roche a titolo di risarcimento del danno subito per effetto della fuoruscita della diossina dal reattore dell'Icmesa. Lo ha dichiarato ieri, deponendo davanti al tribunale, il sindaco Giuseppe Cassina.

Successivamente è stato chiamato in aula Francesco Rocca, in carica come sindaco a Seveso dal 1970 al 1980 e quindi responsabile della civica amministrazione all'epoca dell'incidente. Rocca ha ricostruito le fasi concitate che seguirono all'esplosione del reattore, le riunioni svolte, i provvedimenti adottati.

«Quando il giorno dopo il fatto i dirigenti dell'Icmesa Paoletti e Barni mi parlarono della reazione incontrollata del reattore — ha detto l'ex sindaco — non fecero alcun accenno alla diossina. Si limitarono a pregarmi di avvertire gli abitanti della zona affinché si astenessero dal mangiare e dal toccare con le mani ortaggi e frutta coltivati intorno alla fabbrica. Di questo avvertii anche il sindaco di Meda, sul cui comune sorge l'Icmesa».

Il teste ha poi riferito di una riunione, avvenuta il giovedì successivo al fatto (cinque giorni dopo), nella quale il direttore dell'Icmesa Herwing von Zwhel consigliò di aspettare ad usare il cortisone su coloro che avevano manifestato affezioni epidermiche, perché non si conosceva ancora la cusa dell'infezione.

«Soltanto dieci giorni dopo l'uscita della nube tossica — ha aggiunto Rocca — fummo informati che la sostanza inquinante era diossina».

L'ex sindaco di Seveso, rispondendo poi a un legale di parte civile, ha precisato che l'ordinanza di evacuazione della popolazione (fu firmata soltanto il 24 luglio in quanto si dovettero fare prima diverse riunioni con i responsabili sanitari della zona e della Regione. Rocca ha accennato a una drammatica riunione avvenuta verso il 20 luglio a Seveso, e nel corso della quale il prof. Giuseppe Reggiani, responsabile del reparto ricerche della Hoffmann La Roche, disse per la prima volta che sarebbe stato opportuno allontanare la popolazione».

Dopo questa comunicazione l'assessore regionale alla sanità Vittorio Rivolta convocò una riunione di esperti e in quella circostanza maturò la decisione di accogliere il suggerimento del prof. Reggiano.

L'ex sindaco ha poi risposto negativamente alla domanda di un altro patrono di parte civile che chiedeva se altri casi analoghi di fuoruscita di diossina si fossero verificati in precedenza.

«Ci fu un inquinamento da scarichi industriali di un torrente. Io feci una segnalazione al pretore di Desio, ma non ricordo che si siano verificate morie di animali».

Fra i testi che sono seguiti ai due sindaci è stato sentito Mario Corbisiero, l'operaio che la mattina del 10 luglio 1976, fra le 5 e le 5.30 fermò materialmente la reazione chimica prima di lasciare lo stabilimento, alla fine del turno di lavoro.

Corbisiero a metà del processo di distillazione del solvente chiuse la valvola di immissione del vapore e disattivò il termometro.

«Perché lo ha fatto?» gli ha chiesto il presidente.

«Io facevo soltanto quello che mi diceva il capoturno Antonio Aiello. Non sapevo nulla di un'eventuale pericolosità dell'interruzione». Il teste ha aggiunto di non essere a conoscenza di eventuali altre interruzioni verificatesi in precedenza.

«Io — ha detto — lavoravo in quel posto da soli tre mesi». Aiello sarà sentito nell'udienza di lunedì. In istruttoria figurava come indiziato di reato, tanto che fu interrogato in presenza del difensore, ma poi fu prosciolto.

Epifanio Cincotta, altro dipendente dell'Icmesa, ha poi ricostruito con dovizia di particolari le fasi attraverso le quali avveniva il processo produttivo del triclorofenolo.

DAI TUNISINI

Rilasciato motopesca sequestrato per errore

MAZARA DEL VALLO — È rientrato a Mazara del Vallo il motopesca «Sofocle» che era stato sequestrato dalle autorità tunisine il 9 giugno.

Per il rilascio non è stato pagato da parte dell'armatore Gaspare Asaro alcun riscatto in quanto i tunisini, sia pure a distanza di una ventina di giorni, si sono accorti di essere incorsi in un errore.

È stato accertato che il natante al momento del fermo si trovava a 12 miglia dalla costa tunisina e quindi in acque internazionali. Anche gli altri due motopesca in mano ai tunisini, il «Nuovo Cleope» e il «Vicenzina Madre», si trovavano ad 11 miglia, mentre i capitani affermano che il sequestro è avvenuto al di là del limite territoriale delle 12 miglia.

I legali arabi incaricati dagli armatori mazaresi stanno cercando di fare valere a Tunisi le ragioni dei pescatori mazaresi.

CATANIA: UNA BANDA TAGLIEGGIAVA I COMMERCIANTI

Se l'esattore del racket è un bambino di sei anni

Tre piccoli «cassieri» mandati a riscuotere le tangenti

CATANIA — Sedici anni in tre: sette anni il più grande, sei il mediano, appena tre il minore; erano questi gli «esattori» di un racket delle estorsioni che operava a Catania. Adesso la banda è finita in galera, tradita proprio — sia pure involontariamente — dai tre bambini. Gli estorsori finiti in carcere sono Rosario Valastro, di 24 anni, Giuseppe Tucci, di 29, Gaetano Spampinato, di 21, e Salvatore Garozzo, di 20. Vi è un quinto estortore che viene ricercato.

A portare gli investigatori sulla banda che taglieggiava i commercianti catanesi è stato un commerciante di pesce di via Francesco Crispi. Minacciato di morte e costretto a pagare cento milioni, l'uomo ha preferito rivolgersi — fatto del tutto insolito rispetto ai comportamenti dei suoi colleghi — alla polizia.

Sono così cominciate le indagini, proseguite per tre mesi, durante i quali il commerciante ha «recitato» la parte che gli era stata assegnata. L'uomo, infatti, ha trattato con la banda

È stata allora preparata la trappola e il commerciante ha portato la valigetta contenente giornali vecchi e alcune banconote all'appuntamento che gli era stato fissato: ma invece degli estortori sono giunti, appunto, i tre bambini, di 7, 6 e 3 anni, i quali con un sorriso innocente gli hanno chiesto se avesse per caso qualcosa da consegnare.

A questo punto sono scattati gli agenti

«Quattro milioni e promuovo tutti»

MILANO — È stato arrestato per concussione dai carabinieri il prof. Marcello Zanatta, di 35 anni di Treviglio (Bergamo), docente all'Università di Parma e venuto a Milano come commissario governativo per gli esami di licenza dell'istituto tecnico commerciale privato «Gallaratese», di via Foggia.

Appena arrivato all'istituto il prof. Zanatta si era presentato al preside, Vittorio Lampariello, minacciando che avrebbe bocciato tutti gli esaminandi e che anche avrebbe fatto una pessima relazione sull'istituto. Ed aveva quindi chiesto quattro milioni per «chiudere un occhio» e facilitare invece le promozioni.

IL MINISTRO-PRETE CARDENAL A ROMA

«In Nicaragua non c'è una Chiesa popolare»

ROMA — La visita del Papa in Nicaragua «non ha avuto effetti negativi»; i rapporti tra la giunta sandinista e il Vaticano sono attualmente «regolari e buoni». Lo ha detto in una conferenza stampa il ministro della cultura, e figura di spicco del governo del Nicaragua, il sacerdote Ernesto Cardenal, il quale ha precisato che «al contrario di quanto affermano le multinazionali dell'informazione», «non esiste e non è mai esistita in Nicaragua una chiesa popolare», ma c'è invece «una maggioranza di cristiani che si identifica senza contraddizioni nella rivoluzione sandinista».

Cardenal, a Roma per un incontro sulla cultura del Nicaragua insieme ad altri due ministri del suo paese, ha attaccato l'arcivescovo di Managua, mons. Obando y Bravo: «Ha una posizione molto aggressiva verso la rivoluzione sandinista e ha detto — ma non c'entra con il Vaticano, che non può essere assolutamente identificato con la controrivoluzione».

«L'arcivescovo — ha proseguito Cardenal — non deve essere considerato né un capo né una guida spirituale, come continuamente si proclama, perché nella Chiesa cattolica non esistono capi».

Il sacerdote, di cui il Papa non accettò il saluto durante la visita a Managua, ha voluto chiarire l'episodio: «Il Papa mi disse "lei deve regolarizzare la sua posizione" — ha raccontato Cardenal — e io gli risposi d'accordo: poi non avemmo però più il tempo di parlarne».

I tre ministri sandinisti — Cardenal, il ministro della sanità Carlos Tunnermann Bernheim e il viceministro della giustizia Carlos Arquello Gomez — hanno detto di non avere in programma nessun incontro né con autorità del Vaticano né con quelle italiane.

Alla richiesta di un giudizio sull'atteggiamento dell'Italia verso il Nicaragua, i tre hanno preferito lasciare la risposta all'ambasciatore nicaraguense a Roma, Ernesto Fonseca Passos: «Il governo italiano ci ha dato gli aiuti che avevamo richiesto, anche se con una certa lentezza, se devo essere sincero», ha detto il diplomatico.

I rappresentanti del Nicaragua hanno ribadito il carattere «originale e non allineato» della loro rivoluzione.

«Chiediamo solo che quell'uomo ci lasci in pace» ha detto il viceministro della giustizia Gomez, il quale ha anche denunciato certe «distorsioni giornalistiche» su di un problema storico, come è quello degli indiani Miskitos.

FIRMATA LA LICENZA EDILIZIA DOPO ANNI DI BATTAGLIA BUROCRATICA

Disco verde per la moschea a Roma ma Italia Nostra non vuole arrendersi

ROMA — *Larghi sorrisi, chiara soddisfazione: al Centro culturale islamico della capitale e in seno allo speciale comitato formato da tutti gli ambasciatori arabi a Roma — guidato dal rappresentante del Pakistan — c'è aria di evidente sollievo. Il 30 giugno verrà ricordato come una data certamente positiva per lo sviluppo dei rapporti con l'Italia. Telex sono già partiti dalle ambasciate per i rispettivi governi: a nove anni dall'idea lanciata da Re Feisal stanno per iniziare i lavori per la costruzione della moschea di Monte Antenne. La firma posta l'altro ieri in calce alla licenza edilizia dell'assessore Pala dà finalmente il via alla fase più concreta dei preparativi.*

«Siamo molto contenti» dice il principe Amini, segretario del Centro islamico.

Già firmata la fidejussione bancaria per coprire le spese della strada che deve unire via Ruggero Fauro a Monte Antenne — era una delle condizioni poste dal Comune — si tratta ora di sbloccare e cominciare a utilizzare i fondi che i paesi arabi interessati al progetto hanno da tempo provveduto a depositare in banche italiane.

La somma già raccolta sfiora i 14 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire) ma una parte è servita per mantenere in vita la vecchia sede e l'attività del Centro islamico. Per iniziare e concludere la costruzione della moschea e dell'annesso nuovo centro religioso e culturale ne serviranno almeno altrettanti.

La firma della licenza cancella le incomprensioni del passato, le polemiche, gli attriti? «Per carità non parliamo di incomprensioni. Noi siamo convinti — conclude Amini — che è stata tutta colpa della burocrazia».

Sulla decisione del Comune, tuttavia, Italia Nostra «mantiene tutte le sue riserve di fondo» e continuava la sua battaglia. Lo ha detto Antonio Cederna, presidente della sezione romana dell'associazione; «Resta invariata la nostra opposizione che è basata su tre punti: 1) E un grave errore urbanistico creare nella zona Nord di Roma un impianto di natura terziaria che andrebbe più opportunamente localizzato nella zona Est, come già proposto da tempo; 2) si tratta di un «errore ambientale», in quanto la costruzione distrugge la continuità tra collina e Tevere, in una zona di rara importanza paesaggistica; 3) non si operano scelte urbanistiche di tale portata basandosi solo su questioni catastali».

La vicenda della costruzione della moschea a monte Antenne cominciò nel 1977.

Non appena iniziarono i primi sopralluoghi (il progetto portava la firma dell'architetto Portoghesi) 31 abitanti della zona dei Parioli — appoggiati da Italia Nostra — ricorsero al Tar ed ottennero il 18 aprile del '79, il blocco dei lavori.

Immediata fu la reazione del Centro islamico che presentò un controricorso ed ottenne, dagli stessi giudici che avevano emesso il primo verdetto, la revoca della sospensione (4 luglio '79).

Il 26 novembre dello stesso anno il Tar avrebbe dovuto decidere in via definitiva, ma l'Avvocatura dello Stato, che rappresentava i sostenitori del progetto (Regione, Comune, ministero dei lavori pubblici e sovrintendenza ai monumenti) chiese ed ottenne un rinvio.

Si giunse così agli inizi del 1980 con il «no» decretato dal Tar sulla legittimità per la costruzione della moschea. L'anno seguente si registrò un passo avanti nella vicenda: il Comune approvò in commissione il piano particolareggiato relativo all'assetto urbanistico della zona.

Con il «via» ai lavori dato dall'assessore all'urbanistica e all'edilizia privata, Antonio Pala, presto gli oltre 30 mila musulmani residenti a Roma e i centomila che vivono in Italia, avranno un preciso luogo di riferimento sia religioso che culturale.

Accentuata attività sismica sull'Etna

CATANIA — I sismografi collocati sull'Etna dall'istituto di scienza della terra dell'università di Catania continuano a registrare, da alcuni giorni, una intensificazione dei tremori sulle pendici più alte del vulcano.

Il fenomeno viene attentamente seguito anche perché esso appare in diretta relazione con l'attività eruttiva che ormai si protrae da tre mesi. I tremori — sostengono i tecnici — potrebbero essere provocati da semplici assestamenti ma anche dall'aumentata pressione del gas nel condotto centrale.

Intanto dalle bocche a quota 2.350 il magma continua a sgorgare alla velocità di un metro al secondo.

Le tre colate che si sono formate poco al di sotto dei due mila metri, dove la lava viene in superficie dopo l'ingrottamento, avanzano molto lentamente sovrapponendosi alle lave delle precedenti colate.

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione estesa dall'arco alpino orientale al Mare di Corsica si muove verso Sud-Est. Al suo seguito affluisce aria fresca ed instabile.

Tempo previsto per oggi: al Nord poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani nelle zone alpine. Al Centro e al Sud annuvolamento irregolare con brevi piogge e temporali ma con tendenza a sempre maggiori schiarite sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve flessione al Centro e al Sud, in lieve aumento alNord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 17, 21; Verona 18, 25; Venezia 17, 26; Milano 19, 26; Torino 17, 26; Cuneo 15, 23; Genova 20, 24; Bologna 17, 27; Firenze 17, 27; Pisa 15, 25; Falconara 13, 29; Perugia 15, 25; Pescara 14, 28; L'Aquila 13, 25; Roma Urbe 16, 28; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 15, 24; Bari 16, 25; Napoli 17, 26; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 21, 28; Messina 21, 27; Palermo 22, 25; Catania 16, 29; Alghero 14, 26; Cagliari 15, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 18; Atene s. 19, 31; Beirut s. 20, 27; Belgrado n. 13, 23; Berlino n. 13, 23; Il Cairo s. 20, 39; Chicago s. 19, 30; Dublino n. 11, 16; Francoforte p. 15, 21; Ginevra s. 12, 22; Hongkong n. 29, 31; Giacarta s. 24, 33; Gerusalemme s. 18, 32; Kiev n. 14, 19; Lisbona s. 15, 23; Londra n. 11, 22; Madrid s. 16, 34; Città del Messico n. 14, 27; Montevideo s. 11, 15; Montreal s. 15, 27; Mosca n. 16, 21; New York s. 17, 27; Parigi s. 15, 18.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

RILASCIATI IL MOBILIERE CESANA E IL CHIRURGO GIORDANO

Due famiglie versano i riscatti e l'Anonima libera i prigionieri

SEREGNO — Due sequestrati sono stati rilasciati nelle ultime ore, uno in Calabria (che poi ha fatto rientro da solo a Seregno in treno) e uno in un centro della cintura torinese. Si tratta rispettivamente del mobiliere Giovanni Cesana, 49 anni, rapito il 14 marzo negli uffici della sua azienda a Seregno (Milano), e del medico torinese Luigi Giordano, 56 anni, che era stato sequestrato nel capoluogo piemontese il 16 marzo.

Giovanni Cesana è dunque ritornato a casa: la scorsa notte si è presentato nella sua abitazione di Seregno, vicina al luogo dove fu sequestrato: era reduce da un viaggio in treno cominciato in Calabria, dove era stato rilasciato. Seguendo le istruzioni dei suoi rapitori, Cesana non ha avvertito nessuno. Dopo essere stato abbandonato nei pressi di Lametia Terme (Catanzaro), è salito sul treno ed ha raggiunto la sua residenza. Per il suo rilascio, la famiglia avrebbe pagato un riscatto, anche se non se ne conosce l'entità.

Cesana è potuto tornare a casa grazie ai soldi che i banditi gli hanno dato al momento del rilascio.

Era in discrete condizioni fisiche, prostrato soprattutto dal punto di vista psicologico. Per questo, dopo averlo sentito informalmente, i carabinieri hanno ritenuto opportuno lasciarlo riposare, differendo l'interrogatorio vero e proprio.

Il mobiliere — titolare di una nota azienda con i fratelli Luigi e Luciano — è stato tenuto prigioniero in Calabria, dove sarebbe stato portato subito dopo il rapimento. Vi è rimasto per oltre tre mesi, il tempo necessario perché andassero a buon fine le trattative che la famiglia aveva avviato dopo la prima richiesta di riscatto, pare dell'ordine di cinque miliardi di lire.

Giovanni Cesana era stato sequestrato alle 20.30 del 14 marzo. Era in ufficio in compagnia di Ercole Ronchi, il custode che stava montando in servizio. Quattro banditi armati di pistole e mitra avevano fatto irruzione, imbavagliato il custode e portato via il mobiliere.

Il dott. Giordano — un chirurgo torinese contitolare di una clinica privata cittadina e docente alla facoltà di medicina — era invece scomparso nella serata del 16 marzo. Era stato notato per l'ultima volta mentre usciva dall'ospedale Molinette per rientrare nella sua abitazione in via Cernaia.

Secondo le prime notizie, il dott. Giordano sarebbe stato prelevato quella sera da quattro persone, caricato su un'auto e trasportato in una località imprecisata.

Ieri mattina presto è stato abbandonato in una zona tra Settimo Torinese e Venaria, da dove si è messo in contatto con la famiglia e i carabinieri. Non si conosce la somma pagata per il riscatto.

Congresso mondiale dei sordi a Palermo

PALERMO — Con l'inno di Mameli non soltanto suonato ma «mimato» nel linguaggio dei sordomuti, si è aperto nel Politeama di Palermo il nono congresso mondiale dei sordi al quale partecipano oltre duemila delegati provenienti da tutto il mondo.

Prima dell'avvio dei lavori, che si concluderanno mercoledì prossimo, si è svolta sulla piazza Politeama una sfilata

Il presidente del congresso e segretario generale della Federazione mondiale dei sordi, dott. Cesare Magarotto, aprendo i lavori, ha messo in rilievo come la ricerca abbia reso possibili in questi ultimi tempi progressi particolarmente importanti nella profilassi dell'organo dell'udito, nella diagnosi precoce e nelle tecniche chirurgiche.

Dopo aver rilevato che «su questa strada ci sono ancora molti passi da compiere», Magarotto ha sottolineato la necessità che la ricerca sia potenziata soprattutto nel settore della prevenzione.

E il figlio del «boss» s'infila nell'armadio

PALERMO — La polizia ha arrestato Gregorio Marchese il cui nome, assieme a quello di alcuni suoi familiari, figura nel «rapporto dei 162» con il quale viene disegnata la nuova mappa delle cosche mafiose palermitane suddivise tra «vincenti» e «perdenti».

Il padre di Gregorio, Filippo, da tempo latitante, è indicato come il capo di una delle famiglie vincenti, quella di corso dei Mille. E in un appartamento proprio di corso dei Mille è stato raggiunto Gregorio Marchese.

Quando si è reso conto che il suo nascondiglio era stato scoperto, il giovane ha adoperato il più classico e scontato degli espedienti: si è infilato dentro un armadio ma gli agenti non hanno faticato molto per scovarlo.

Frattanto c'è da segnalare che uno dei latitanti ricercati nell'ambito della vasta operazione «anticamorra» attuata in Campania è stato arrestato dalla polizia vercellese: si tratta di Vito Morlando, di 29 anni.

Le autobotti scaricavano i liquami in autostrada

PIACENZA — Tredici persone, industriali, amministratori e trasportatori, sono state condannate dalla pretura di Piacenza per aver scaricato rifiuti industriali lungo le autostrade Piacenza-Torino e Piacenza-Brescia. Le pene assommano a 27 anni di carcere complessivi, una parte condonati. Le pene maggiori, quattro anni e sei mesi, sono state erogate a un socio e a un amministratore della ditta «Icv» (Industria chimica Val Nure) che ha sede a Ponte dell'Oglio (Pc) accusata di aver fatto da tramite tra le industrie che dovevano smaltire i rifiuti e gli autotrasportatori.

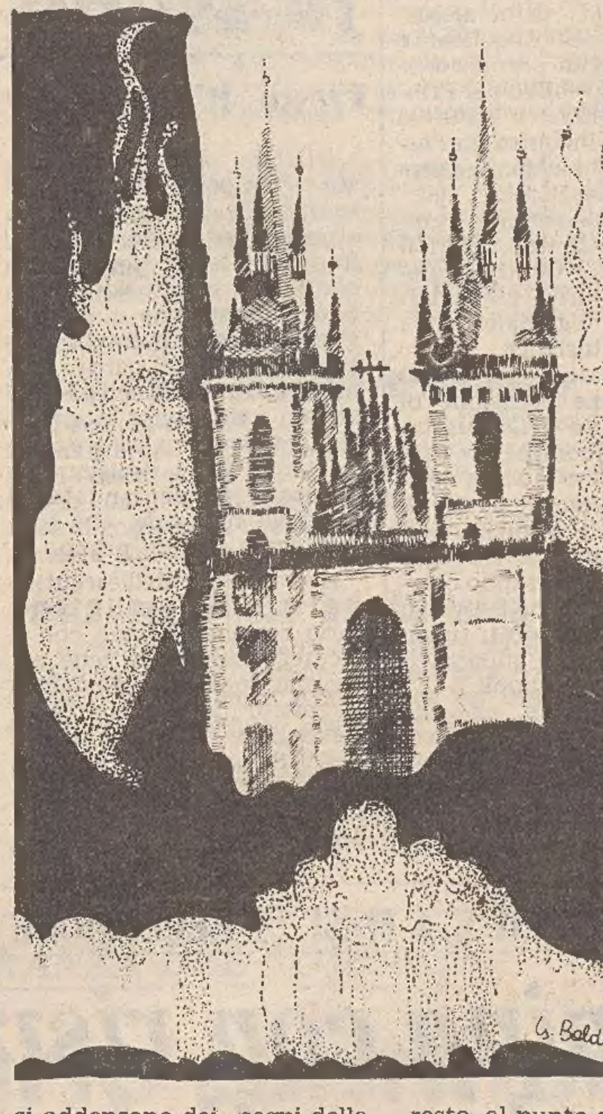
La vicenda che ha portato alle condanne parte dalle indagini della Guardia di finanza che accertarono che molti viaggi compiuti da autobotti per trasportare scorie e liquidi industriali destinati all'incenerimento, si concludevano prima dell'arrivo con scarichi lungo le autostrade nei pressi di Caorso (Pc) e di Santa Giuletta nell'Oltrepò Pavese.

CENT'ANNI FA NASCEVA FRANZ KAFKA, UNO TRA I PIÙ ALTI INTERPRETI DELL'ANGOSCIA DELL'UOMO MODERNO

In questo vuoto mondo

La vana ricerca di una verità è il tema di fondo di tutta l'opera dello scrittore praghese: un'opera non di contenuti ma di ipotesi che proliferano all'infinito, e quindi non interpretabile





Di interpretazioni kafkiane ne circolano chissà quante. E magari avranno dato tutte il loro contributo per un avvicinamento allo scrittore praghese. Ma questo è anche il segno della loro inutilità. Avvicinarsi a Kafka può anche voler dire renderlo comunicabile, in qualche modo addomesticarlo, renderlo commensurabile all'esperienza comune; il che entro certi limiti è inevitabile, ma è appunto quel che non si dovrebbe fare.

In tal modo, infatti, qualcosa di Kafka scappa via; e precisamente scappa via il meglio. L'esperienza kafkiana non è quella comune; la sua opera non serve e non deve servire a consolarci, sia pure manifestando solidarietà ad un esempio aggravato. L'esperienza di Kafka ha relazione con l'assoluto; non può conciliarci con la vita ma segnare una cesura radicale nella nostra.

Del resto, a leggere attentamente la sua opera, dovrebbe esserne rilevabile la non interpretabilità. Egli fa uso di simboli in senso stretto, cioè più che semplicemente funzionali alla narrazione; essi non sono totalmente spiegabili in senso razionale, perché dopo ogni interpretazione (quale che sia) ne resta sempre un fondo non spiegabile, non riconducibile ad altro.

I fazzoletti per signora della «Colonia penale», le pozze di vino del «Castello», le dita legate di Leni del «Processo», la finestra, la passeggiata e via dicendo delle prime novelle impongono al narrare un determinato andamento e non sono allegorie o qualcosa di simile, non si esauriscono in una spiegazione realistica e funzionale; detto infatti quanto c'è da dire in questo campo, esse conservano un che di non spiegato, che ne garantisce la funzione di simbolo.

A meno di non voler fare i presuntuosi e mettersi a psicanalizzare Kafka. Allora, certo, per tutto si può trovare una spiegazione, a tutto si può assegnare un posticino rassicurante. L'esperienza kafkiana viene così ridimensionata a faccenda privata, diventando discretamente inutile.

Ma non è così che Kafka intendeva la conoscenza, né è a questo che serve la sua opera. Il viaggiatore che capita nella «Colonia penale» e che è invitato ad assistere ad un'esecuzione capitale secondo i vecchi metodi (per dodici ore una macchina incide una scritta sul corpo del condannato, fino a trapassarlo) cerca invano di leggere i disegni che l'ufficiale addetto gli mostra; dovrebbe esserci scritto: «Obbedisci ai tuoi superiori» oppure: «Sii giusto». Insomma c'è scritta la legge. Ma essa resta illeggibile al viaggiatore.

Escluso dalla conoscenza, questi si limita a restare cortese e agisce in base a principi; l'ufficiale stesso è un amministratore, niente di più. La conoscenza è riservata al condannato, destinato a decifrare la sentenza con le proprie ferite: perfino il più scemo diventa intelligente sotto la tortura. La conoscenza non è un contemplare le sofferenze altrui per chiarire noi a noi stessi, non è un interpretare; la conoscenza è farsi dilaniare le carni fino alla morte. O almeno questo avveniva in quel passato idillico (si fa per dire) in cui vigeva la legge del vecchio comandante.

Quando la legge muore, muore tutto; l'ufficiale si fa infilzare dalla macchina, ma solo per restare scornato: quando è morto appare infatti come da vivo, con lo stesso sguardo convinto: «Era come era stato in vita; non si scorgeva segno della liberazione promessa; quel che tutti gli altri avevano trovato nella macchina, l'ufficiale non lo trovò»!

Perciò il mondo della legge non è neanche qualcosa che si possa cercare. Al massimo si può far finta di cercarlo, ma solo a condizione di non trovarlo, anzi di trasporre tutti gli ostacoli possibili al suo rinvenimento. Ci aspetterebbe del resto una brutta sorpresa: quella di trovarlo vuoto.

Eppure il non entrare nella legge non vuol dire partecipare ad un inganno generale (come penserà l'ultimo Kafka, che avrà qualche vago barlume consolatorio). Il mondo di Kafka non è il mondo di un sogno volitivamente conquistato; è invece un incubo in cui il protagonista viene direttamente immesso, senza che ci sia il ricordo di un mondo quotidiano da cui provenga e senza che resti una possibilità di uscita; soprattutto senza la conquista di alcuna verità.

Che cosa comunica allora il mondo di Kafka? Lo stile, è ben noto, comunica il meno possibile. È disadorno; gli aggettivi non abbelliscono il discorso ma danno informazioni, sempre ridotte al minimo, poiché viene detto solo quanto è indispensabile alla vicenda. A parlare propriamente, Kafka non comunica alcun contenuto ma affastella ipotesi che proliferano all'infinito. Il suo narrare consiste di pura sintassi, intorno alla quale però i protagonisti si arrovellano per cercare un senso; ma, più si immergono nell'analisi, più quello sfugge lasciando tra le mani formule vuote.

Un'ipotesi richiede una verifica; invece, in Kafka, essa attira la verifica nella propria orbita, la rende parimenti ipotetica. Così, su un'ipotesi cresce un'altra ipotesi, e via all'infinito. Resta la pura forma ipotetica, non legata a un contenuto ma padrona di un mondo unico, che denuncia la non agganciabilità del reale, anzi insiste sulla pura forma e si dimostra dilatabile e combinabile all'infinito.

L'ipotesi non si verifica ma si decide. Non si dà un sistema esterno in base al quale decidere il rapporto con la realtà. L'ipotesi è sistema di sè medesima; nel suo progredire esso si chiude sempre di più. O, come dice nel «Processo» il cappellano della prigione, il processo trapassa a poco a poco in sentenza.

Intorno al residuo formale si addensano dei «segni della disperazione» che sono i tanti tentativi di interpretazione. Ne danno un saggio proprio i cappellano e Josef K., intenti a cercar di capire il senso della parabola «Davanti alla legge»; essi si producono in un'interpretazione dopo l'altra. Si fermano alla quarta, ma potrebbero andare avanti all'infinito; la quarta però denuncia l'inutilità di questi sforzi perché decreta che la legge è insondabile e che chi le appartiene non è giudicabile.

Il contenuto del narrare è dunque questo: la legge è necessaria, ma tutto ciò che essa può esprimere è il proprio carattere di necessità vuota, che respinge ogni contenuto specifico. Né la legge né il vuoto sono revocabili perché ciò che domina tutto il resto, al punto da restarepraticamente solo, da non ammettere verifiche esterne, è la forma necessaria dell'ipotesi. È un mondo assoluto e infinito. E l'infinito non significa pienezza, ma vuoto.

Occorre guardarsi dal concludere che in Kafka c'è almeno una felicità del segno, la gioia della pura forma linguistica. Egli restaura la forma vuota della sintassi, ma sottolineandone appunto il vuoto. Egli non dà una sintassi al silenzio, come per esempio i più estremisti fra i simbolisti; per costoro, nel silenzio può esserci la verità; per Kafka, no. La sintassi di Kafka vanifica quel che solitamente si chiama il contenuto.

C'è qualcuno che vuole ancora interpretare Kafka?

Enrico De Angelis

Vita, seduzione negata

Un'esistenza segnata dalla mancanza di radici, nella Praga magica dal fascino labirintico
La scrittura: espressione metafisica della condizione di ebreo, figlio, scapolo, borghese

«Non occorre che tu esca di casa. Resta al tuo tavolo e ascolta. Non ascoltare nemmeno, aspetta soltanto. Non aspettare neppure, restatene tutto solo e in silenzio. Il mondo verrà da te a farsi smascherare, non può farne a meno»: fedele a questo assunto, Kafka rimane a casa, trasformando la propria vita in scrittura, tanto da far coincidere biografia e opera.

Al contrario di Rilke, che abbandona presto Praga, Kafka conduce un'esistenza «locale» nella «dannata città», nella Praga magica dal fascino inquietante e labirintico. Qui, ai confini col vecchio ghetto, Franz Kafka nasce il 3 luglio 1883 da famiglia ebraica benestante e assimilatasi alla borghesia di lingua tedesca che, nella Praga austro/ungarica, rappresentava la classe dominante, pur costituendo un'esigua minoranza rispetto alla popolazione ceca.

Il padre, Hermann, commercia in mercerie e chincaglierie, la madre, Julie Löwy, discende da un'autentica famiglia di rabbini e teologi. Terminati gli studi liceali, Kafka si iscrive all'Università e si laurea in giurisprudenza nel 1906. Dopo un anno di servizio alle Assicurazioni Generali, entra nell'Istituto di assicurazioni contro gli infortuni dei lavoratori del Regno di Boemia, dove rimarrà fino al 1922, l'anno del pensionamento.

«Il mio posto mi è insopportabile perché è in contrasto col mio unico desiderio e con la mia sola professione che è la letteratura» affermerà, lacerato e diviso tra l'ufficio e la scrittura. Alla letteratura — la sua battaglia per l'esistenza — Kafka, tormentato dall'insonnia, dedica le ore della notte, le sole a essere immuni dalla regolare successione della vita e della confusione quotidiana che altrimenti regna nella casa paterna, dalla quale lo scrittore si emanciperà definitivamente solo nel 1923, un anno prima della morte.

Le prose giovanili riflettono i grandi temi della letteratura di inizio secolo: nella «Descrizione di una battaglia» (1904/1905) Kafka registra la frattura prodottasi tra il linguaggio e la realtà, tra l'uomo e la vita, tra il soggetto e l'oggetto. Nel 1910 conosce il mondo dell'ebraismo tradizionale, grazie all'attore di teatro yiddish Isaak Löwy, e inizia la stesura dei «Diari» che usciranno dopo la morte, curati dall'amico Max Brod cui si deve la pubblicazione postuma dei tre quarti dell'opera kafkiana: Kafka, in vita, pubblicò pochissimo.

Nel 1912 conosce la berlinese Felice Bauer, la futura fidanzata, con la quale intraprende un amore epistolare, pubblica il volumetto di brevi prose «Contemplazione», comincia a lavorare al romanzo incompiuto «Il disperso» (1912/1915), che Brod intitolerà successivamente «America», e scrive i due racconti «Il verdetto» e «La metamorfosi», in cui il suo mondo poetico si delinea già come il mondo dei padri/giudici e dei figli/accusati, della colpa e della condanna. Alla fine del maggio 1914 Kafka si fidanza con Felice (ma in luglio scioglie il fidanzamento), scrive «Nella colonia penale» e inizia il «Processo». Nel romanzo, rimasto incompiuto, il singolo — pura cifra senza nome, senza individualità e senza storia, espulso dalla realtà e orfano della legge — diviene vittima dell'inganno universale.

Anche se lo scrittore, attraverso uno stile protocollare, nitido ed essenziale, espunge dall'opera ogni preciso riferimento biografico e storico, è bene ricordare lo sfondo in cui si è formata la sua personalità, l'ambiente slavo/tedesco/ebraico di Praga, in cui Kafka ha sperimentato una condizione di esilio e di incertezza storica ed esistenziale.

Vede che i cechi lo assimilano ai tedeschi, come ebreo ripudiato dal crescente antisemitismo tedesco, e inoltre assiste, proprio a Praga, al dramma dell'ebraismo occidentale che si sta compiutamente secolarizzando. L'ebreo occidentale perde, secondo Kafka, la propria identità umana, culturale e religiosa che vive ancora intatta nel mondo misero — ma illuminato dalla fede — delle comunità ebraiche orientali. Nella «Lettera al padre» (1919), mai consegnata al destinatario, Kafka rimprovera tra l'altro al genitore di aver imboccato la strada dell'assimilazione costringendo lui, il figlio, a vivere nella diaspora.

E' proprio questa situazione di sradicamento e di espatrio a determinare, per Kafka, la condanna a considerare impossibili l'identità, l'inserimento nella comunità, la salute, l'amore, il matrimonio e la famiglia; è quest'esilio a costringerlo a tener testa al caos del mondo attraverso la scrittura. Nella sua opera Kafka ha tradotto i termini specifici della propria condizione di ebreo, di borghese, di impiegato, di figlio, di scapolo, di fidanzato e di scrittore in una dimensione metafisica dell'esistenza.

Tra il 1916 e il 1917 Kafka compone i racconti di «Un medico di campagna», in cui la realtà diviene veramente assurda e l'uomo vittima del caos e dell'ingannevole seduzione dell'esistenza. Nel 1917 si fidanza per la seconda volta con Felice, ma il fidanzamento viene sciolto definitivamente prima della fine dell'anno: a Kafka è stata diagnosticata una turbecolosi polmonare. Nella malattia egli intravede l'esonero dagli obblighi delle relazioni umane, ma anche il segno di un decadimento, oltre che fisico, spirituale.

Nel 1920 Kafka, che intensifica i soggiorni nei sanatori e nelle case di cura, è a Merano, dove incomincia il carteggio, amoroso con la scrittrice boema Milena Jesenská, traduttrice dei suoi primi racconti. Nel 1922 inizia a lavorare al «Castello», l'ultimo romanzo, rimasto incompiuto, in cui la lotta dell'individuo per inserirsi nella comunità umana sembra forse aprirsi a un esito positivo.



Seguono i racconti «Primo dolore», «Un digiunatore» e l'apologo/saggio «Indagini di un cane»; nel 1923 incontra Dora Dymant, proveniente da una famiglia di ebrei osservanti e strettamente legata al chassidismo, e decide di trasferirsi, con lei, a Berlino, e di vivere una vita in comune.

Scrive il racconto «La tana», mentre la malattia si aggrava. Del 1924 è il racconto «Giuseppina la cantante, ovvero il popolo dei topi»; lo scrittore viene portato nel sanatorio di Kierling, presso Vienna, dov'è assistito da Dora e dal giovane amico e medico Robert Klopstock. Un mese prima del suo quarantunesimo compleanno, il 3 giugno 1924, muore e viene sepolto a Praga.

Nel testamento chiede all'amico Max Brod (che fortunatamente non adempie a quest'ultima volontà) di bruciare i suoi scritti. Essi dovevano apparire a Kafka come il segno del suo esilio dalla vita e dalla verità, le quali non possono essere interpretate razionalmente, bensì solo vissute nella loro immediatezza. La letteratura era in fondo la dimostrazione che, per lui, era stato impossibile vivere: «La nostra arte è un essere abbacinati dalla verità. Solo la smorfia sul volto che si ritrae è vera».

Claudia Sonino

Le illustrazioni: a sinistra, sotto il titolo grande, Franz Kafka e una veduta praghese nell'«interpretazione» di Giovanna Baldini; qui sopra, disegni dello stesso Kafka per «Il processo».

UN TERMINE USATO E ABUSATO CHE STRAVOLGE IL SENSO DI UN'INTERA OPERA

Tutto è kafkiano, disse il kafkomane

La parola è diventata una sintesi vaga del senso di angoscia e di totale negatività che traspare dalle opere dell'autore quando se ne considerino certi passi astratti dal contesto - Ma ogni cosa ha il suo «doppio» positivo, magari ben celato

Ciò che comunemente si ama definire con l'aggettivo kafkiano, sia esso applicato a una parola qualsiasi o a una qualsiasi situazione metaforica, assume immediatamente per l'uomo contemporaneo una sua forza evocativa, provocata soltanto da un'indeterminata emotività. Il cosiddetto kafkismo che impose una lettura di Kafka soltanto in chiave negativa, quindi unilaterale e arbitraria, è, come precisa Stanislao Mittner, «movimento europeo o mondiale assai più che specificamente tedesco».

La tragica condizione umana dell'Europa delle due guerre, fatta di instabilità, di precarietà e di scissione, indusse a vedere in Kafka principalmente un profeta della crisi e dell'impossibilità di vivere. I motivi della finitezza umana, dello scacco finale, della situazione senza sbocco, dell'impotenza della ragione, del malinteso e dell'equivoco universale, che paiono ricalcare (almeno genericamente) molti temi dell'esistenzialismo kierkegaardiano, sembrerebbero collocare Kafka nell'ambito di una tematica esistenzialista.

Così, Kafka è divenuto lo scrittore del nulla metafisico, dell'incubo e delle allucinazioni, il Kafka di Gregor Samsa, l'eroe della «Metamorfosi», il quale si risveglia una mattina trasformato in un immondo scarafaggio, esposto al ludibrio di chi lo circonda. Denunciatore delle sciagure del mondo e insieme messaggero di un'oscura, vaga e inafferrabile speranza, Kafka è stato specchio in cui si riflette e si riconosce chi è solo, angosciato, minacciato, privo di fede, assumendo su di sè «tutta la negatività del nostro tempo».

Questa presa alla lettera di tante situazioni angosciose della narrativa kafkiana, estrapolate dal loro preciso contesto, è responsabile di quella banalizzazione del termine «kafkiano» nel linguaggio corrente, su cui tutt'ora si fondano un equivoco e un'ambiguità che tendono a ridurre la varia e complessa opera kafkiana alle visioni di un alienato, pur riconoscendone implicitamente la grandezza.

Quante volte è capitato a ciascuno di noi di adoperare il termine «kafkiano» persuasi di usarlo propriamente, mentre se qualcuno ci avesse chiesto che cosa significasse esattamente, ci saremmo in realtà accorti della vaghezza e dell'indefinitezza del termine e della nostra incapacità di definirlo? Se si tiene conto della sterminata bibliografia kafkiana, non si può non rilevare la grande forza di suggestione evocata da quella che Mittner definisce «kafkomania».

Le diverse interpretazioni ideologiche diun Kafka essenzialmente ebraico, o essenzialmente metafisico, o essenzialmente mistico, o essenzialmente teologo, hanno offerto, in quanto parziali, un'immagine quasi sempre alterata o provvisoria dello scrittore, paradossalmente «kafkiana». Anche nella vasta letteratura degli imitatori la tecnica narrativa, presa a prestito da Kafka, si manifesta per lo più nelle forme più vistose e ormai ampiamente abusate del vuoto, del nulla, del grottesco, del mondo senza speranza.

Nel suo saggio su «Kafka. Romanzo e parabola», Giuliano Baioni rileva che lo scrittore «ha dato risposte diverse in diverse forme e in infinite articolazioni» alla sua esperienza del mondo, mettendo in luce la contraddittorietà e la confusione della critica kafkiana, e restituendoci l'immagine di un Kafka più autentico. Il suggerimento di Baioni che «il lettore di Kafka deve in sostanza storicizzare il suo mondo e può farlo soltanto distruggendo la concretezza della metafora o, se si vuole, annullandone l'astrazione in un complesso di concrete relazioni storiche» chiarisce il concetto di kafkiano.

Questo non va più visto come qualcosa di simile alla vittima astrusa di una malvagia macchinazione universale, ma come una vittima reale, per esempio di una macchina burocratica disumanizzante (l'essere incolpati per una colpa che non si è commessa è in ultima analisi uno dei possibili atti del potere), o di una situazione ben precisa, quale poteva essere l'ambiente storico ebraico/tedesco di Praga, dove Kafka viveva il dramma (che non era solo il suo personale) dell'ebreo che sente con angoscia lo svuotamento della religione prodotto dalla secolarizzazione, sradicato dall'ebraismo, respinto dai cèchi e avversato dagli antisemiti.

L'ossessione di vivere al di fuori della Legge (religiosa e statale), di esserne per sempre escluso e di essere «non solo condannato a morire, ma anche condannato a difendersi fino alla morte», è sempre pronta a rovesciarsi per far posto a una possibilità ultima, a un'istanza ignota che, anche se non si realizzano completamente, rilucono e traspaiono attraverso il loro opposto. Ciò che dà voce all'angoscia più autentica è la possibilità misteriosa ed enigmatica di ogni cosa di apparire ora in senso positivo ora in senso negativo.

La kafkiana concezione della colpa è «l'impossibilità» di vivere «il possibile», la colpa risiede spesso proprio nell'incapacità di vivere la normalità del quotidiano. Secondo l'interpretazione di Anna Maria dell'Agli l'aspetto positivo dell'implacabile denuncia kafkiana sta, nonostante tutto, nell'incitamento a lottare, meditare, tentare di raggiungere quel «punto archimedico» fuori di noi, anzi contro di noi, dal quale il mondo ci apparirà finalmente nella sua luce più vera e le nostre stesse colpe, spontaneamente riconosciute, ci faranno liberi e responsabili.

A questo proposito non va dimenticato che Kafka vuole giungere alla cosiddetta «salvezza» attraverso la lettura. «La fermezza che mi apporta la più piccola scrittura — annota nel '13 nei "Diari" — è indubitabile e meravigliosa. Lo sguardo col quale ieri durante la passeggiata abbracciavo tutto in una sola visione!...»; e, ancora, nel '14: «La solitudine non porta che castighi. Non importa, io sono poco toccato da questa miseria e più risoluto che mai... Scriverò a dispetto di tutto, a qualsiasi prezzo: è la mia lotta per la sopravvivenza».

Anche se, come Kafka stesso confessava e, a rettifica almeno parziale delle interpretazioni teologiche iniziate dall'amico Max Brod, nelle «Lettere a Milena» Kafka sapeva che la propria rinuncia alla vita a favore della scrittura — la notte dedicata alla solitudine dello scrivere anziché all'unione dell'amore — poteva essere la vera colpa.

Renata Caruzzi

COME AVVICINARE IL «PROFANO» A KAFKA? RISPONDONO TRE GERMANISTI

Magris: parabole fulminee con tanta speranza

Forse non suggerirei «Il processo» nonostante la sua grandezza e nonostante il suo finale dantesco, che illumina come poche altre pagine della letteratura mondiale la verità della nostra sorte: non lo suggerirei come libro di Kafka al quale accostarsi per primo, perché quelle tortuose e labirintiche ripetizioni dello scacco e dell'enigma, cui va incontro il protagonista Josef K., potrebbero indurre il lettore a credere che il mondo di Kafka sia soltanto quello di un'assurdità sempre iterata secondo la più banale e generica accezione di quell'aggettivo «kafkiano», così spesso usato a sproposito. (Su questi aspetti del «Processo» ha scritto di recente delle splendide pagine Guido Morpurgo-Tagliabue, in un saggio ora raccolto nel volume «La nevrosi austriaca»).

Suggerirei quindi alcune di quelle fulminee parabole brevi nelle quali Kafka esprime tutta la speranza, la nostalgia della verità e della comunità, il desiderio d'integrarsi in una famiglia umana; tanto per fare alcuni titoli: «Un vecchio foglio», «Lo stemma della città»; «Durante la costruzione della muraglia cinese», «Un messaggio dell'imperatore», «Desiderio di diventare un indiano», «Giuseppina la cantante, ossia il popolo dei topi», oppure, come grandissima e vasta opera che esprime sia lo smarrimento sia la speranza, «Il castello».

Claudio Magris

Cases: America e i tre grandi racconti

Difficile indicare un'opera di Kafka da cui cominciare. Forse quella di lettura più agevole è «America», come mi sembra di poter constatare nell'insegnamento universitario, ma «Il Processo» è più importante e almeno i tre grandi racconti («Verdetto», «Metamorfosi» e «Nella colonia penale») sono indispensabili. Da ultimo, per la sua maggiore complessità, metterei «Il castello», e dopo ancora i «Diari» e le «Lettere».

E' vero che in pochi scrittori la vita si è così integralmente risolta nell'opera, che si può sempre leggere in una o più chiavi autobiografiche, ma proprio per questo bisogna rispettare il valore che Kafka ha dato all'oggettivazione di se stesso e dei suoi problemi attraverso l'affabulazione narrativa.

«Il Processo» è certamente anche una proiezione dei rapporti di Kafka con Felice Bauer, però la conoscenza di questi rapporti e del carteggio relativo non esaurisce neanche la minima parte dell'impressione straordinaria che fa la prima lettura del romanzo.

Cesare Cases

Chiusano: Metamorfosi una fiaba complessa e tragica

Direi che non ho alcun dubbio: farei leggere subito il racconto «La metamorfosi» (sull'uomo che si sveglia scarafaggio). Per quali motivi? Chi non accetta Kafka in un racconto così avvincente, appassionante, «scandaloso», è difficile che lo accetti in altre cose; evidentemente non è fatto per l'originalità di Kafka. I motivi sono questi:

1) E' una metafora della crisi umana e in particolare della crisi dell'uomo moderno, mai superata da nessun altro scrittore. 2) Pur nella sconvolgente rivoluzionarietà della proposta, è di una scrittura così trasparente e così artisticamente classica che non offre alcun appiglio a chi voglia rifiutare Kafka, perché «scrittore d'avanguardia».

3) Perché, pur avendo tutte le caratteristiche di una vera e propria fiaba (addirittura una fiaba per bambini, benché di colore così cupo) è però di una tragicità così profonda da non temere il confronto — anche per abissalità filosofica — né con le tragedie greche, né con l'inferno dantesco, né col «Faust» di Goethe. 4) Nonostante l'infinità di messaggi e chiavi di lettura, (quello religioso, politico, della malattia, dell'ebraismo, della nevrosi, e infinite altre) è però di una palmare leggibilità, ai limiti di un vero e proprio racconto popolare.

Italo Alighiero Chiusano

BIOGRAFIE, SAGGI, TRADUZIONI

Libri (e libri) per conoscerlo

Si scopre l'umorismo e si riscrive la vita

L'interesse per Franz Kafka non è resuscitato solo per questioni effimere di calendario e di anniversario. Da un poco di tempo l'editoria (col mondo dei convegni) lo sta riscoprendo e — in qualche modo — riscrivendo. È nato da poco un Kafka umorista, che si contrappone, nella penna dei critici, al «Kafka/kafkiano» nel senso spiegato dall'articolo qui a fianco.

Per questo motivo (dopo l'ormai nota e quasi superata biografia dell'amico Max Brod, Oscar Mondadori, 1978) è consigliabile l'opera di Ronald Hayman («Kafka», appena pubblicato da Rizzoli): un tragitto minuzioso nella vita e nella letteratura del personaggio. Oppure, altrettanto fresco di stampa, «Kafka umorista» di Guido Crespi (Shakespeare & Company), ricognizione ragionata tra le pieghe mai del tutto esplorate a fondo di una personalità complessa e complessata, ma dotata di tanta intelligenza da far scaturire amari sorrisi attraverso le maglie strette del disagio esistenziale.

Anche Feltrinelli ha due proposte: «Da Kafka a Kafka», una raccolta di saggi di Maurice Blanchot, che disegnano la biografia intellettuale dello scrittore; e poi (di Kafka) i racconti nella traduzione di Giorgio Zampa. Per la fine di quest'anno Studio Tesi di Pordenone ha in cantiere un «Kafka per immagini» con testi di Farese e Müller: foto di Kafka (rare e non molte) e foto dei luoghi «biografici».

Già molto nota, benché recentissima, la nuova traduzione del «Processo» compiuta per Einaudi da Primo Levi (nella collana appena varata Scrittori tradotti da scrittori dove appariranno anche i racconti tradotti da Franco Fortini), mentre, fresco fresco, c'è anche un «Franz Kafka» di autori vari, edito dalla Shakespeare & Company.

Per completare il quadro (esaurito l'elenco delle novità principali), ecco una serie di titoli non tutti recentissimi, ma probabilmente utili: Renato Barilli: «Comicità di Kafka» (Bompiani, 1982); Marthe Robert: «Solo come Kafka» (Editori Riuniti, 1982); Maria R. Franzoi Del Zot: «Kafka» (Editrice Innocenti, Trento, 1981); Gilles Deleuze — Félix Guattari: «Kafka. Per una letteratura minore» (Feltrinelli, 1975); Klaus Wagenbach: «Kafka. Biografia della giovinezza» (Einaudi, 1972) e «Kafka» (Il Saggiatore, 1968); Carlo Sgorlon: «Kafka narratore» (Neri Pozza, 1961); Remo Cantoni: «Che cosa ha "veramente" detto Kafka» (Ubaldini/Astrolabio, 1970); Giuliano Baioni: «Kafka. Romanzo e parabola» (Feltrinelli, 1963); R. M. Albérès — Pierre de Boisdeffre: «Franz Kafka» (Editrice Borla, Torino, 1964); AA. VV.: «Franz Kafka da Praga» (De Donato, 1963).

CRONACHE DEL NORD - EST

NELL'ALTO ADRIATICO NON SI VEDEVANO DA TRE ANNI

Tornano a «fiorire» le meduse

Si rinnova sulle nostre coste una presenza che aveva caratterizzato le annate dal '77 al '79 L'invasione è condizionata da venti e correnti marine, ma potrebbe essere prevista - Trieste all'avanguardia negli studi sul fenomeno, si propone come Centro mediterraneo di ricerche

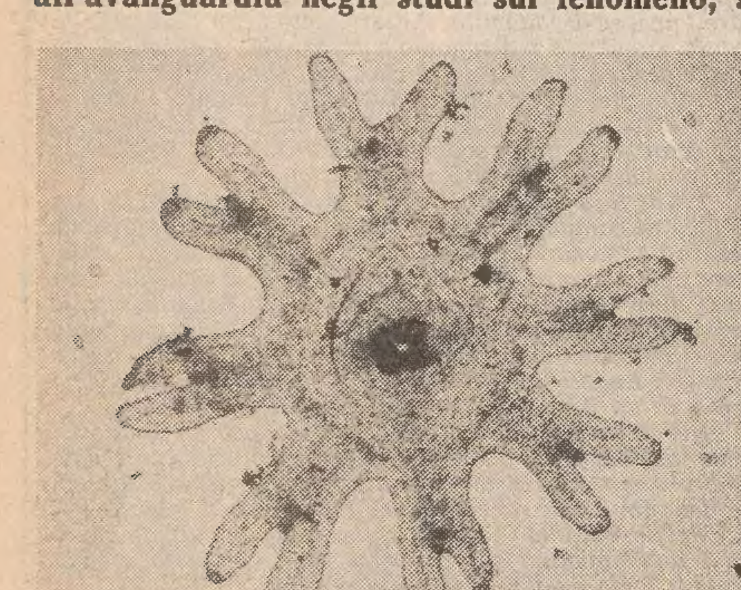


Immagine al microscopio di un esemplare giovanile di «Pelagia noctiluca», la medusa che in questo periodo abbonda nelle nostre acque. Il diametro reale è di 1,2 mm.

TRIESTE — «Fioriscono» nuovamente le meduse nelle acque dell'alto Adriatico, dopo tre anni di stasi, rinnovando le sciamature costiere che avevano caratterizzato le annate dal '77 al '79. Si tratta essenzialmente della ben nota «Pelagia noctiluca», una medusa di piccole dimensioni con un ombrello del diametro di circa 8 centimetri e un colore che va dal bruno al madreperlaceo, fosforescente nelle ore notturne, dotata di otto tentacoli e che inietta la temuta tossina urticante.

L'invasione dei piccoli celenterati, che provoca non pochi fastidi a pescatori e bagnanti, è evidentemente condizionata da venti e correnti marine e potrebbe forse venire prevista mediante una migliore conoscenza delle condizioni idrodinamiche e climatiche locali. Ma si tratta d'un fenomeno noto e studiato da almeno un secolo e mezzo. Già nel 1830 il botanico e naturalista Giovan Battista Lhotsky segnalava nelle acque di Trieste la presenza di grandi quantità di meduse in un breve articolo («Sulle meduse, o Ortiche marine») pubblicato dall'«Osservatore Triestino».

«È un fenomeno periodico e del tutto naturale, che non ha rapporti diretti con l'inquinamento del mare, come dimostrano testimonianze in epoche evidentemente non sospette», rileva la prof. Laura Rottini dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste. «L'aumento di "Pelagia" nelle acque è dovuto probabilmente a un inverno piuttosto mite, che ha consentito la sopravvivenza di gran parte delle forme giovanili, e alla diminuzione dei suoi predatori naturali, dovuta — questa sì — all'inquinamento delle acque».

Le meduse sono infatti il cibo preferito dagli sgombri e dalle tartarughe marine, da pesci come le nostre «bobe» e «ociade», e — negli oceani — dalle balene, il cui numero è in drammatica diminuzione a causa della caccia spietata condotta da sovietici e giapponesi. In pericolo di estinzione è anche la tartaruga, che vede drasticamente ridotte le sue possibilità di riproduzione quando le viene impedito di deporre le uova sotto la sabbia. Lo sgombro, dal canto suo, preferisce le acque limpide, non ama le acque eutrofizzate, ricche di sostanze organiche provenienti anche dagli scarichi urbani incontrollati.

La prof. Rottini è reduce da Atene, dove all'inizio di giugno, su iniziativa del ministero per l'ambiente, si è svolto un convegno internazionale proprio sulle meduse nel Mediterraneo. Unica ricercatrice italiana invitata, ha presentato i risultati degli studi condotti negli ultimi anni all'Istituto di zoologia diretto dal prof. Ghirardelli, in collaborazione anche con il Talassografico e con il Laboratorio di biologia marina di Aurisina.

Assieme a ricercatori americani, australiani, jugoslavi e maltesi, la prof. Rottini ha inoltre redatto un rapporto che è stato approvato dagli esperti riuniti ad Atene. In esso si ribadisce che la sciamature costiere di «Pelagia» sono un fenomeno naturale conosciuto fin dall'inizio del secolo scorso, s'invitano i servizi pubblici esistenti (guardie costiere, capitanerie di porto, ispettori per la pesca) a segnalare tempestivamente le spiagge infestate per mettere all'erta bagnanti e turisti. Nello stesso tempo, il rapporto propone al ministero dell'ambiente greco un programma di ricerca sia per meglio conoscere le condizioni ambientali e biologiche che favoriscono le sciamature, sia per determinare le caratteristiche biochimiche e farmacologiche della tossina secreta da queste meduse, tuttora scarsamente conosciuta.

Sono proposte operative che evidentemente possono venire girate anche ai competenti responsabili italiani. «Ad Atene è stata dimostrata la piena validità delle ricerche condotte a Trieste, che aprono numerosi canali di studio», osserva la prof. Rottini. «È dunque auspicabile che nell'Adriatico venga creato un centro permanente di ricerche sulle meduse del Mediterraneo, viste le conseguenze negative che le loro sciamature hanno sulla pesca e sul turismo. Trieste è all'avanguardia in questi studi: non potrebbe allora costituire la sede di questo centro?».

Fabio Pagan

Conoscerle per difendersene

La medusa è composta per il 96 per cento d'acqua. Si muove lentamente aprendo e chiudendo il cappello gelatinoso mediante contrazioni del suo sistema neuromuscolare, ma soprattutto viene trascinata dalle correnti. Si difende espellendo un liquido urticante con il quale immobilizza anche le sue prede, i piccoli pesci che capitano a portata dei suoi tentacoli.

Il liquido è contenuto all'interno di particolari cellule (cnidocisti) nelle quali pesca un filamento cavo avvolto a spirale, capace di scattare e di estroflettersi a contatto con un corpo estraneo, iniettando la sostanza urticante. Un meccanismo molto simile a quello delle ortiche.

Sulla pelle umana, infatti, la sensazione è proprio quella di essere punti da un'ortica. La pelle brucia, si arrossa, spesso compaiono delle pustole. Nei casi più gravi, se il soggetto è predisposto a reazioni allergiche, si può avere febbre e mal di testa. In questi casi è d'obbligo l'impiego di istamina e cortisone.

Se si viene pizzicati da una medusa, la prima cosa da fare è togliere i frammenti dei tentacoli con un guanto o con uno straccio. Mai sotto la doccia, né lavandosi con acqua dolce: è uno dei sistemi classici per provocare la rottura delle cnidocisti rimaste integre sulla pelle. Meglio invece — anche per alleviare il prurito — bagnare con acqua di mare tiepida, o, se possibile, con ammoniaca diluita o alcol etilico diluito. Per la tossina della «Pelagia» non esiste ancora alcun antidoto specifico.

«Vinmondo '83» coinvolte le Camere di commercio

TRIESTE — Una ulteriore messa a punto del progetto «Vinmondo '83», la manifestazione forse più qualificante della campagna promozionale del turismo estivo nel Friuli-Venezia Giulia, è stata al centro di un incontro fra l'assessore regionale competente per la materia, Bomben, delegati dell'«Unioncamere» guidati dal presidente Lupieri, il presidente del Centro regionale vini, Pittaro, e funzionari dell'Azienda regionale per la promozione turistica.

L'incontro dei giorni scorsi è stato anche occasione di coinvolgimento delle quattro Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia sia nella fase di realizzazione sia in quella di pubblicizzazione della rassegna. Attraverso queste, infatti, verranno chiamati in causa i Consorzi-vini e quelli di altri prodotti tipici, quali il miele, la gubana, il prosciutto e la grappa.

All'Unioncamere, che era rappresentata anche da Bravo, Modiano, Musolla e da altri esponenti del direttivo, è stato pure sollecitato un sostegno di ordine finanziario.

RIUNITO A UDINE L'ESECUTIVO

Giunta regionale: per il Psi ancora nessuna strategia

Presto il confronto con gli altri partiti

UDINE — Il Partito socialista valuta positivamente l'esito delle elezioni regionali e si appresta ad avviare il confronto con le altre forze politiche per la costituzione della nuova giunta che guiderà il Friuli-Venezia Giulia: l'esecutivo regionale del partito, riunitosi ieri a Udine non ha però ancora individuato la strategia da tenere con le altre forze politiche. Ogni decisione in merito sarà demandata al direttivo regionale, che sarà convocato quanto prima.

Alla riunione dell'esecutivo del Psi erano presenti il segretario regionale Bravo con il vicesegretario Saro (che entrerà al Consiglio regionale al momento della rinuncia di Castiglione, il quale opterà per il Senato). C'era anche il neoeletto Carbone e i riconfermati Zanfagnini e Renzulli. Mancavano però i personaggi di maggior rilievo, e cioè il ministro Fortuna, il neodeputato De Carli e il neosenatore (ma non ancora ufficialmente) Castiglione.

La discussione, come dicevamo, è stata incentrata soprattutto sull'atteggiamento da tenere nei confronti degli altri partiti: ma non è emerso nulla di concreto.

L'unica decisione che è stata presa riguarda il programma economico del partito: questo sarà elaborato dopo un confronto diretto con tutte le categoria imprenditoriali. Industriali, piccoli industriali, artigiani, agricoltori, coltivatori diretti, commercianti ed esercenti saranno oggetto di un confronto con il Psi dal quale emergerà la linea che il partito intende adottare per il governo del Friuli-Venezia Giulia.

DUE ANNI E 4 MESI DI RECLUSIONE SENZA BENEFICI

Rapina con risvolti gay Condannati due militari

PORDENONE — Una severa condanna è stata inflitta dal tribunale pordenonese a due militari di leva ventenni, riconosciuti colpevoli di aver rapinato un automobilista che aveva dato loro un passaggio. Il collegio giudicante (Miraglia, Santi e Parpinel) li ha condannati entrambi a due anni e quattro mesi di reclusione oltre a una multa di 300 mila lire. Niente benefici o libertà provvisoria. Il pubblico ministero Ugolini invece aveva chiesto per i due giovani una pena detentiva di due anni, con i benefici di legge.

Protagonisti della vicenda, che presenta connotati decisamente singolari, sono Stefano Onida, di Varedo (Milano) e Ottavio Fata, originario della provincia di Cosenza, entrambi in servizio di leva a Casarsa.

Il «fattaccio» è avvenuto nella tarda serata del 18 giugno scorso. I due militari si trovavano in un locale nei pressi della stazione ferroviaria. Avviene l'incontro con Umberto Sedran, un agricoltore di S. Giorgio della Richinvelda, che offre loro un passaggio fino alla caserma con la propria auto.

A metà strada la situazione improvvisamente si ingarbuglia. Dicono i due militari: «Sedran ci ha fatto delle proposte ambigue, provocando così la nostra reazione violenta nei suoi confronti». Ribatte l'agricoltore: «Le proposte strane me le hanno fatte loro. Non sono un omosessuale e non capisco perché i due militari mi abbiano ritenuto tale, rivolgendomi quegli inviti».

Sia come sia, a un certo punto l'automobilista viene afferrato per il collo dai due che, arrestata la corsa della vettura, lo trascinano fuori dall'abitacolo, malmenandolo e strappandogli il portafogli contenente circa 600 mila lire in contanti.

Sul luogo della rissa piombano subito i carabinieri di Casarsa che, dopo un primo confuso racconto dell'aggredito, arrestano Onida. Il complice, Ottavio Fata, viene identificato poco più tardi.

T.Z.

In poche righe

Proclamazione dei deputati eletti

TRIESTE — Nell'aula magna del palazzo di giustizia di Trieste, che attualmente ospita l'ufficio centrale circoscrizionale, è avvenuta nella tarda mattinata di ieri la proclamazione dei due deputati espressi dalle recenti elezioni: l'on. Antonino Cuffaro del Pci e l'on. Sergio Coloni della Dc. Il primo ha avuto 4446 preferenze, Coloni 5851.

A Trieste i dati ufficiali delle elezioni per la camera sono i seguenti: Pci 46652 voti; Partito radicale 7066; Msi 16398; Pri 9159; LpT 40079; Democrazia proletaria 2229; Mit 2913; Psdi 5248; Psi 12699; Pli 3991: Unione slovena 5523; Dc 47354; e partito nazionale dei pensionati 4067.

Al tribunale di Udine, invece, è ancora in corso il controllo dei voti di preferenza dei candidati alla Camera. Le operazioni di verifica sono cominciate ieri e la proclamazione degli eletti avverrà a metà della prossima settimana.

Ufficiosamente sono eletti, con quoziente pieno, i democristiani Giorgio Santuz, Mario Fioret, Luciano Rebulla e Piergiorgio Bressani, cui si aggiungerà Gianfranco Orsini di Belluno; i comunisti Arnaldo Baracetti, Isaia Gasparotto e Gianugo Polesello; i socialisti Loris Fortuna e il socialdemocratico Martino Scovacricchi.

La proclamazione degli eletti con i resti sarà fatta in sede di collegio unico nazionale: dovrebbe riguardare il socialista Francesco De Carli, il repubblicano Carlo Di Re e Ferruccio De Micheli Vitturi, del Msi-Dn.

Cercasi voce per nastroteca-ciechi

PORDENONE — Una nastroteca per ciechi sta per essere realizzata dalla sezione della provincia di Pordenone dell'Unione italiana non vedenti. L'iniziativa risponde alla precisa esigenza di venire incontro alle necessità culturali, e più in generale di studio, dei privi della vista in Friuli-Venezia Giulia.

A tale scopo l'Uic pordenonese cerca lettori volontari che siano disposti a «prestare» la propria voce per la realizzazione di un'opera altamente significativa e importante. La sezione cittadina dell'Uic prega gli interessati di mettersi in contatto con i funzionari dell'ente morale (viale Martelli 6, condominio Milano, tel. 21941) il mercoledì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 11 alle 12.

Studio regionale sull'inquinamento

TRIESTE — «Ricerca per la difesa dell'ambiente» è il titolo di uno studio uscito in questi giorni, a cura della direzione regionale dell'igiene e sanità.

La ricerca, elaborata da un gruppo di esperti, membri del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico rappresenta un contributo per la tutela dell'ambiente e per la salute dell'uomo. Il comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico è stato istituito per iniziativa dell'assessore regionale alla sanità Antonini.

Obiettivo dell'indagine è quello di individuare, da un lato, le principali fonti di inquinamento atmosferico presenti nel Friuli-Venezia Giulia e, dall'altro, di accertarne il grado di insalubrità.

La ricerca si articola in due parti; nella prima è sviluppato lo studio sull'influenza del clima e sull'immissione delle sostanze tossiche industriali e vi sono contemplate alcune possibili soluzioni. Nella seconda, sono evidenziate le industrie, di ogni provincia, che incidono sul tasso di inquinamento.

Le informazioni raccolte, consentiranno, oltre alla programmazione di interventi e di correttivi, di definire un'adeguata politica regionale per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento atmosferico.

Bravi gli alunni italiani in Istria

CAPODISTRIA — Felice conclusione dell'anno 1982-'83 per le scuole con lingua di insegnamento italiana dei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano. Sono stati promossi 245 dei 254 iscritti, 8 dovranno vedersela con gli esami di riparazione. Una sola bocciatura.

Da sottolineare, nel contesto, il rilevante grado di profitto: il 35 per cento dei promossi ha conseguito la media dell'«ottimo» e il 28 per cento quella del «molto buono».

LE INDAGINI SULL'EX BRIGADIERE DELLA FINANZA SI SONO ESTESE AL VENETO

Il rapinatore solitario ucciso dai carabinieri non avrebbe sparato: si era inceppata l'arma

GORIZIA — Forse Romano Sansevero, passato dal ramo assicurativo a quello della rapina, era stato in «trasferta» nel Veneto più di qualche volta. Non per procacciare qualche polizza ma per riscuotere con la pistola in mano. Strane coincidenze, analogie sospette, descrizioni fisiche che collimano hanno spinto ieri i carabinieri della compagnia di via Sauro ad allargare oltre i confini regionali le indagini a ritroso sull'ex brigadiere della Finanza ucciso, dopo la rapina da lui compiuta alla cassa rurale di Farra.

I motivi sembrano essere parecchi. Due settimane fa a ripulire lo sportello della Cassa rurale e artigiana di Farra era stato quasi sicuramente lui. Un colpo facile, tanto facile da indurlo nell'errore di ripeterlo contro ogni logica.

Ma l'indentikit del rapinatore solitario, che qualche volta fuggiva con una macchina rossa, (oggi si sa che era la sua Alfasud) che usava un passamontagna per nascondere il viso e che agiva sempre con lo stesso metodo trova ora riscontri in altri colpi effettuati in vicine località del Veneto. Mai il colpo grosso, nel mirino piccole filiali, rapine lampo per racimolare le «mazzette» a portata di mano e poi via.

Romano Sansevero, incensurato, ex brigadiere della finanza, sapeva che usando la propria macchina correva ancora meno rischi di essere intercettato. Cambiando di volta in volta la targa con le altre, rubate nemmeno tanto lontano da Cormons dove viveva (a Latisana e a Pieris ad esempio, le ultime due volte), si sentiva sicuro.

Ma l'altro ieri né la rapidità del colpo a Farra, né la macchina pulita, né la targa contraffatta gli hanno consentito di farla franca. Nemmeno la pistola gli è servita. Anzi essa è stata la sua condanna. Contrariamente alla prima versione resa ufficiale, fonti autorevoli e ben informate hanno ieri ammesso che nessuno dei sette colpi che erano nel caricatore della «Beretta» 7.65, regolarmente comprata e denunciata nel gennaio scorso, è uscito dalla canna. Si sarebbe inceppato il primo proiettile, quando il Sansevero, facendo l'inversione a «U» davanti alla macchina dei carabinieri che sbarrava la strada, aveva puntato l'arma contro gli uomini di pattuglia.

Lo ha rifatto quindi più volte durante il drammatico inseguimento sul filo dei 140 all'ora, sbattendo rabbiosamente la pistola per disincastrarla. Probabilmente era già ferito. Subito dopo l'inversione davanti ai carabinieri, una raffica di mitra era partita verso l'Alfasud che è stata vista sbandare un attimo, come se chi la guidasse si fosse trovato improvvisamente in difficoltà.

Poco prima del ponte sul Versa alle porte di Capriva, l'ultima sventagliata dell'M 12 in dotazione agli agenti. Dopo lo spaventoso volo nel fossato il Sansevero era ancora in vita. Quando ha sentito avvicinarsi un carabiniere ormai agonizzante ha tentato ancora una volta di alzare la pistola ripetendo il gesto che aveva innescato il drammatico inseguimento.

Sulla sua doppia personalità, ieri, a ventiquattro ore dal «fattaccio», non era emerso nulla di nuovo. Anzi quest'uomo, con alle spalle un passato di finanziere, di doganiere, di consulente fiscale (teneva la contabilità per molte ditte della zona) appariva un mistero tinto nel finale di rosso sangue.

Separatosi dalla moglie due anni fa, impantanato nel fallimento di una piccola industria di sedie nella zona del Manzanese, aveva cambiato la sua vita senza far capire nulla a nessuno. Perso anche il posto di agente in una compagnia di assicurazioni in un momento di farneticante determinazione, ha scelto la strada della rapina per tentare di rifarsi un capitale, una vita. E proprio con la vita che ha pagato questa scelta.

Roberto Altieri

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Week end con tempo al brutto



Nella giornata odierna la nostra regione sarà interessata dal transito di una perturbazione proveniente dall'Europa Nord Occidentale e in movimento verso Sud-Est. Al seguito di detta perturbazione si registrerà un afflusso di aria fresca.

Per oggi si prevedono inizialmente condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che si presenteranno più consistenti lungo l'arco alpino. Seguiranno condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso.

I venti, provenienti inizialmente intorno a Sud-Ovest, tenderanno a ruotare verso Nord-Est.

Temperatura in leggera diminuzione. Mare poco mosso o mosso.

FUORI DEI CENTRI ABITATI

Strade d'estate senza camion: ecco il calendario dei divieti

TRIESTE — La stagione estiva, con il più intenso traffico stradale del periodo delle vacanze (in particolare nelle giornate dei «cambi» a fine e inizio di ogni mese, nonché del Ferragosto) comporta la limitazione, in determinate giornate, della circolazione degli autoveicoli pesanti.

Questo il calendario dei divieti, che riguarda la circolazione fuori dei centri abitati per gli autoveicoli commerciali (autobus esclusi) di peso superiore a 50 quintali.

Giorni festivi vietati: (dalle ore 7 alle ore 22).
Tutte le domeniche.
Lunedì 15 agosto (Ferragosto).
Martedì 1 novembre (Festa di tutti i Santi).
Giovedì 8 dicembre (Immacolata Concezione).
Lunedì 26 dicembre (S. Stefano).

Sono inoltre vietati:
Venerdì 29 luglio (ininterrottamente dalle ore 14 di venerdì 29 luglio fino alle ore 14 di lunedì 1 agosto).
Sabato 30 luglio.
Domenica 31 luglio.
Lunedì 1 agosto.
Sabato 20 agosto (ininterrottamente dalle ore 14 di sabato 20 fino alle ore 8 di lunedì 22 agosto).
Domenica 21 agosto.
Lunedì 22 agosto.
Sabato 27 agosto (ininterrottamente dalle ore 14 di sabato 27 fino alle ore 8 di lunedì 29 agosto).
Domenica 28 agosto.
Lunedì 29 agosto.

GIORNALE DI TRIESTE

ACCORDO TRA DC, LISTA E LAICI

Dimissioni delle Giunte se i bilanci passeranno

Rimane invece aperto il problema di quali alleanze fare dopo Sarà l'assemblea dei «meloni» a decidere la linea della LpT

I partiti che guidano attualmente il Comune e la Provincia sarebbero disponibili, pur di far passare i propri bilanci e di evitare così nuove gestioni commissariali, a far dimettere le proprie giunte minoritarie. E ciò per favorire, ripartendo da zero dopo l'adempimento dei bilanci, la formazione di nuove coalizioni — numericamente sufficienti e stabili — capaci di governare la città per i prossimi quattro anni.

A queste conclusioni è approdato ieri mattina l'incontro promosso dai partiti laico-socialisti con la LpT, cui ha fatto seguito un confronto degli stessi laico-socialisti con la Dc. Potrebbe essere lo stesso sindaco Rossi — secondo una delle ipotesi considerate — a comunicare in aula l'impegno della giunta a dimettersi, subito dopo il voto, in cambio dell'approvazione del bilancio. E altrettanto potrebbe fare il presidente Clarici alla Provincia.

Questa l'ipotesi — verificata intanto fra i partiti di giunta — per il superamento dello scoglio dei bilanci. Una loro bocciatura, è stato osservato, comporterebbe infatti l'avvento di un nuovo regime commissariale, ma di ben maggior durata di quello cui hanno posto termine le elezioni anticipate di un anno fa: per legge, nel caso di ripetuti scioglimenti dei consigli, le nuove elezioni non potrebbero seguire prima del 1987 o nella migliore delle ipotesi prima del 1985, a seconda delle interpretazioni più o meno rigide delle norme.

Ma tra le ipotizzate dimissioni delle giunte minoritarie e la formazione di nuove più ampie maggioranze, c'è di mezzo il mare. Se per i laicosocialisti — che in questo senso si erano già impegnati — sarebbe possibile risolvere la situazione con l'estensione degli accordi alla Dc, per la Lista si tratta di sondare l'opinione dei propri iscritti. E' stata la delegazione della Lista — formata dal sindaco Rossi, dal segretario Giuricin, da Cecovini e dal capogruppo comunale Gambassini — a dichiarare ai segretari del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli la propria momentanea indisponibilità a trattare il problema dei nuovi equilibri politici.

I dirigenti della Lista si sono infatti rimessi alla decisione degli iscritti sull'avvio o meno di una collaborazione con la Dc. A tale scopo l'assemblea dei «meloni» è stata convocata per il 9 luglio, ma le votazioni in sede si concluderanno l'11 luglio per dar modo a tutti gli iscritti di esprimersi e non solo ai partecipanti dell'assemblea. E siccome le votazioni dei bilanci sono state fissate per il 13 alla Provincia e per il 15 al Comune, ciò significa che la «suspense» durerà fino alla vigilia.

Altrettanto interlocutorio il successivo incontro delle segreterie dei partiti laicosocialisti con la delegazione della Dc, formata dal segretario Coslovich, dal suo vice Orlando, dal capogruppo provinciale Locchi e da quello comunale Richetti. Se ci sarà la promessa di azzeramento delle giunte all'indomani del voto sui bilanci, ebbene la Dc voterà senz'altro a favore. Poi si vedrà. Tutto dipende dall'atteggiamento che vorrà assumere la Lista. Se i «meloni» saranno d'accordo sul coinvolgimento della Dc al vertice degli enti locali, non ci saranno problemi; si tratterà solo di concordare un programma basato su un limitato numero di punti. Nell'accordo programmatico la Lista potrebbe venire coinvolta anche nel caso in cui essa decidesse di cedere la mano e di appoggiare solo dall'esterno una coalizione Dc-laicosocialisti.

Nelle valutazioni della Dc e dei laico-socialisti sarebbe invece molto grave un pronunciamento della Lista per il proprio passaggio all'opposizione. Se al Comune l'attuale giunta minoritaria dispone di 29 voti su un totale di sessanta, una coalizione fra laicosocialisti, Dc e Unione slovena sarebbe numericamente ancora più debole: soltanto 22 voti. Sarebbe perciò necessaria qualche forma di coinvolgimento del Pci, ammesso che i comunisti rinuncino a Trieste alla loro proposta di «alternativa alla Dc e al suo sistema di potere». Ma più realisticamente sarebbe la crisi. La città verrebbe governata per lunghi anni dai commissari.

Decisamente contrario ai commissari il Pri, il cui direttivo provinciale trae lo spunto della «delicatezza della situazione economico-sociale triestina, resa più acuta dal grave momento di crisi nazionale» per propugnare un'indilazionabile formazione di «maggioranze stabili, capaci di essere autorevoli forze propositive nella difesa dell'istanza triestina tanto nei rapporti con la Regione quanto in quelli più complessi e articolati con il governo nazionale». La situazione, anche alla luce dell'esperienza di quasi un anno di governo cittadino minoritario, impone — secondo il Pri — «comportamenti responsabili da parte di tutte le forze politiche per la concreta realizzazione delle priorità programmatiche già a suo tempo individuate e di continuo reclamate dalle categorie economiche e dalle parti sociali cittadine».

Il Pri, per quanto lo riguarda, si assume l'impegno di «incalzare le altre forze politiche verso l'obiettivo della solidarietà cittadina quale mezzo e condizione non più procrastinabile per affrontare con realismo e concretezza, al di là delle enunciazioni verbali, le difficili prospettive all'orizzonte». Si tratta insomma di «superare, con la forza della ragione e nell'interesse comune, gli estremismi e le posizioni preconcette che già hanno tanto nuociuto ma alle quali non dev'essere consentito di continuare a paralizzare la città».

G. P.

STATO CIVILE

NATI: Pichl Michele, Grilanc Ales, Licotti Stefano, Maccaroni Marco, Franzot Elena, Zelco Alice, Hanžek Maurizio, Printi Viviana, Magnarin Erica.

MORTI: Di Pierro Michele, anni 68; Rossi Aredio, 35; Krmec ved. Strain Emilia, 76; Schifflin ved. Velicogna Maria, 92; Fagnani in Figos Annita, 69; Sabatti Rodolfo, 76; Codan Ettore, 70; Komar in Piani Evelina, 82.

In poche righe

Esenzione dal pagamento del ticket

L'Unità sanitaria, nel ricordare ai medici convenzionati l'obbligo di annotare sulle ricette l'eventuale diritto all'esenzione dal ticket, raccomanda altresì agli aventi diritto di presentarsi al medico generico o specialista pediatra e a quelli operanti nelle strutture poliambulatoriali, portando con sé la dichiarazione di invalidità o l'atto notorio attestante l'esenzione dal ticket. Si ricorda infine che il 30 giugno sono scadute le vecchie tessere rilasciate dai disciolti enti mutualistici e che le prestazioni sanitarie potranno essere ottenute solo esibendo le nuove tessere individuali già recapitate a domicilio per posta.

Corsi serali per ragionieri al «Carli»

All'istituto tecnico commerciale G. R. Carli si chiuderanno il 7 luglio le iscrizioni ai corsi serali per studenti lavoratori per il conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale ad indirizzo amministrativo. Agli studenti-lavoratori alcune aziende concedono il beneficio di 150 ore retribuite per la frequenza e la preparazione.

Festa della stampa comunista

Seconda giornata, oggi, per la festa della stampa comunista nei giardini del Ferdinandeo. Questo il programma odierno: alle 18 discoteca all'aperto a cura di «Radio Trieste Popolare»; alle 19 concerto bandistico e al termine di nuovo discoteca. La festa si concluderà lunedì. Da oggi a lunedì festival dell'Unità anche a Chiampore.

Festa socialista ad Aurisina

Festa del Psi ad Aurisina, con inizio alle 17. Il ritrovo è fissato da «Radovic», di fronte alla Posta. Saranno in funzione chioschi gastronomici e si esibirà un complesso musicale. Interverranno Augusto Seghene e Gianfranco Carbone.

Chiuso il consolato di Jugoslavia

In concomitanza con la festa nazionale jugoslava per la giornata del combattente, lunedì gli uffici del consolato generale rimarranno chiusi.

DECIMO ANNIVERSARIO

Il 2 luglio '73 moriva Franzil

Dirigente della Dc dal dopoguerra era stato sindaco per nove anni

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'ex sindaco di Trieste, Mario Franzil, una messa di suffragio verrà celebrata questa sera, alle 19, nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Mario Franzil morì il 2 luglio del 1973, a nemmeno 64 anni, soggiacendo a un reiterato attacco di cuore. Fino a qualche giorno prima aveva svolto il quotidiano lavoro di presidente dell'Ente porto, carica che gli era stata affidata nel 1967, all'atto della costituzione dell'Ente autonomo del porto, un anno dopo la conclusione del suo mandato di primo cittadino. Franzil era stato sindaco di Trieste dal 1958 al 1966, riconfermando per due successive volte.

Nato a Udine, tenente degli alpini, si era laureato in scienze economiche ed era un esperto di statistica e di censimenti. Politicamente si era impegnato nel dopoguerra nelle fila della Democrazia cristiana, divenendone segretario amministrativo nel 1948, quindi vicesegretario provinciale e poi consigliere nazionale, dal 1950 al '53. Era stato successivamente consigliere comunale e assessore alla ragioneria e poi allo stato civile.

La figura e l'opera di Franzil sono state ricordate ieri sera dalla Dc nel corso di una riunione di dirigenti. È stato posto l'accento sull'impegno generoso da lui profuso nella sua lunga militanza di partito e nella sua attività di amministratore pubblico». «Un uomo passionale — è stato detto — dalle mani pulite, che si è generosamente sacrificato per la comunità».



Mario Franzil

Mario Franzil è stato un uomo singolare, con un carattere per alcuni versi eccessivo, sicché non era di quelli con i quali a tutti riuscisse istintivo simpatizzare. Ma al di là dell'impatto delle apparenze, l'uomo aveva una sostanza di grande solidità, appoggiata su una serie di fermi valori. Uno di questi, probabilmente il principale, era la sua fede cattolica che egli affermò sempre al di là di ogni «rispetto umano». Quando fu eletto sindaco per la prima volta ricevette una lettera di congratulazioni da un vecchio commilitone alpino: «Mi ricordo di come ti ribellasti a un ufficiale che bestemmiava, e noi eravamo reclute».

Poi c'era il suo attaccamento ai valori contadini delle origini della sua famiglia, che era friulana. E poi la famiglia: aveva otto figli e ne crebbe più o meno altrettanti, orfani di un suo fratello. Un giorno, all'inizio di un'estate, un conoscente gli chiese come si fosse concluso l'anno scolastico della sua «mularia». «Domanda sciocca — rispose — con tutti i ragazzi che mi ritrovo è statisticamente provato che ne avrò di promossi, di rimandati e di bocciati, è un conto cui ho rinunciato a star dietro». Da questi valori, logico presupposto di una chiara onestà, trasse la forza per superare le prove di una vita non facile, carica di responsabilità, appesantita nel pieno della maturità da una grave malattia che pareva non dovesse superare.

Quanto alla sua storia politica fu caratterizzata dal fatto che egli fu sindaco di Trieste quando nella giunta comunale entrò il primo sloveno (eletto nelle liste socialiste) della storia della municipalità. Scoppiò allora il «caso Hresciak», dal nome del nuovo assessore, che divise a lungo e traumaticamente la città. Franzil fu oggetto allora di una campagna estremamente ostile. Siccome una volta si era lasciato sfuggire nelle foga di un dibattito che avrebbe «mangiato un gatto vivo» se uno sloveno fosse entrato in Giunta, fu poi a lungo oggetto di «tormentoni» del tipo: «allora questo gatto lo vogliamo mangiare, o no?».

Ma erano situazioni nelle quali la forza del suo carattere e la sua determinazione lo facevano sentire a suo agio. Del resto la polemica a poco a poco si smorzò e il «caso Hresciak» cessò di essere tale per divenire nella valutazione comune quello che era: un primo passo verso una migliore convivenza lungo il confine. Sicché quando, dieci anni fa, la morte colse all'improvviso Mario Franzil, il giudizio della gente fu soprattutto che era scomparsa una persona perbene. E miglior epitaffio Mario Franzil non avrebbe probabilmente desiderato.

DUE MESI DALL'ORDINANZA DEL COMUNE

Non piace l'orario continuato alla maggior parte dei negozi

Il provvedimento, tuttora in vigore, intendeva favorire anche i consumatori

I commercianti triestini non hanno approfittato degli orari flessibili di apertura dei negozi permessi, da fine aprile, con un'ordinanza del sindaco resa pubblica, per la verità, un po' alla chetichella. A due mesi dal provvedimento, solo pochi negozianti («Si possono contare sulle dita di una mano», ammettono all'associazione di categoria) hanno introdotto l'orario continuato.

Di nuovi cartelli orari l'associazione ne ha venduti parecchi, tutti in bianco, da compilarsi con le ore prescelte nell'apposito ufficio dei vigili urbani. Ma l'uso che ne è stato fatto è stato modesto, tutt'al più qualche correzione di mezz'ora sulle fasce di apertura obbligatoriamente prefissate in precedenza dal Comune per i vari tipi di negozi.

L'ordinanza di fine aprile dava attuazione anche a Trieste a un decreto ministeriale dell'82, varato sull'onda delle campagne contro il carospesa. Già in alcune grandi città si era pensato di introdurre gli orari flessibili.

Dare al consumatore la possibilità di fare acquisti, soprattutto alimentari, con sufficiente comodità anche dopo la chiusura degli uffici o della gran parte dei negozi (si pensi alle commesse), nei punti vendita che avrebbero scelto un'apertura continuata a cavallo delle ore di pranzo, poteva consentire compere più attente alla qualità e ai prezzi. La scelta del negozio non era più obbligata (il supermercato più vicino al posto di lavoro) e i negozianti avrebbero perso il vantaggio delle rendite di posizione, che permette a certi negozi di sfuggire alle regole della concorrenza. Questa filosofia fu dunque fatta propria dal ministero del commercio.

E se è così arrivati al provvedimento del sindaco. Fermo restando il limite delle otto ore giornaliere e i turni di chiusura obbligatori infrasettimanali — così recita l'ordinanza — i negozi alimentari e di beni strumentali possono fissare l'apertura liberamente fra le 7.30 e le 19.30; quelli di generi vari non alimentari (calzature, tessili, abbigliamento, ecc.), fra le 8 e le 20. Ma lo spirito antinflazionistico che stava alla basa del decreto ministeriale non è stato raccolto — com'era prevedibile — dai negozianti, lasciati arbitri di decidere l'orario di apertura. Come detto, solo singoli praticano l'orario continuato.

All'associazione commercianti al dettaglio dicono invece che la modifica più adottata è stata lo slittamento di mezz'ora, al pomeriggio, nell'apertura dei negozi di abbigliamento. Mentre prima era obbligatoria la chiusura alle 19.30, potendo ora optare per una chiusura alle 20 è bastato riaprire al pomeriggio mezz'ora, appunto, più tardi.

I commercianti osservano che l'ordinanza triestina è stata tutto sommato rigida rispetto ad altre adottate in altri Comuni: per esempio non si dà la possibilità — sostengono — si tenere aperto solo quattro giorni, 10 ore al giorno, fino alla concorrenza delle 40 ore settimanali richieste ai commessi. Ma non era questo, come detto, lo scopo del decreto.

Inoltre, per i negozi che si trovano fra Barcola e Miramare, è possibile praticare i più ampi orari previsti per le zone turistiche.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Ottone e Svituno — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58; la luna si leva all'1 e cala alle 12.

Ieri: temperatura massima gradi 25,2 minima gradi 18,3 pressione millibar 1013,2 stazionaria; umidità 66 per cento; vento km. 6 da Sud-Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 15.53 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 8,05 con cm 32 e alle 23 con cm 4 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel.794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia.

Comizio del Pci

Questa sera, alle 18, in campo San Giacomo, il Pci terrà una manifestazione pubblica con l'intervento di Claudio Tonel, Gabriella Gherbez e Antonino Cuffaro.

FURTO IN UNA GALLERIA D'ARTE

Il «nudo di donna» ingolosisce il ladro

Un ladro intraprendente e amante dell'arte si è confuso, alcuni giorni fa, ai visitatori della personale dello scultore Villiano Bossi, nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16, infilandosi in tasca un bronzetto e fuggendo poi indisturbato. Poco prima dell'orario di chiusura, verso le 18, il titolare della galleria d'arte, Bruno Ponte, stava mostrando le opere esposte ad alcuni clienti. «Ecco i bronzetti, i pezzi forti della mostra», dice e, girandosi, scopre al posto di un nudo di donna uno spazio vuoto. Prima lo sbigottimento generale, poi qualcuno cerca di ricostruire la giornata e di identificare il ladro, ma è impossibile.

Gran parte dei visitatori si erano interessati proprio alla «figura distesa», questo il titolo dell'opera, un bronzetto di 17 centimetri per 9 su supporto di marmo grigio, catalogato col numero 19. Il prezzo, 330 mila lire, aveva in realtà scoraggiato molti dei potenziali acquirenti, ma non tutti. Il furto è stato denunciato, ma Bruno Ponte non spera di ritrovare l'opera dello scultore muggesano, che verrà probabilmente venduta, sottocosto, attraverso chissà quali canali.

LA COMPLESSA VICENDA DELLE OFFICINE NAVALI

La «Car Tubi» rimane dov'è Lo sfratto è per ora rinviato

Lo «sfratto» della «Car Tubi», preannunciato per ieri mattina con l'intervento della forza pubblica, non c'è stato. Nel piccolo cantiere di riparazioni navali, alloggiato da cinque anni nell'area dell'ex Navalgiuliano all'esterno della Sacchetta, i 70 operai hanno continuato a lavorare alle presse o a saldare i vari pezzi di nave.

Proprio alla vigilia dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario, dopo un primo rinvio dell'esecuzione per l'impossibilità di sgomberare in breve tempo i pesanti macchinari, sono avvenuti due fatti nuovi e importanti. Innanzitutto la sospensione dello sfratto» disposta dal giudice De Simone dopo l'opposizione presentata dal legale della «Car Tubi», avv. Mario Sardos Albertini. Sull'opposizione il magistrato deciderà nell'udienza fissata per il 14 luglio, in cui saranno presenti la «Car Tubi» e il curatore del fallimento del cantiere Alto Adriatico. Era stato infatti l'Alto Adriatico a ricevere in concessione dall'Ente porto l'area demaniale dell'ex Navalgiuliano, data poi in subconcessione alla «Car Tubi». Dopo il fallimento del cantiere muggesano e decaduta la concessione, il curatore fallimentare dell'Alto Adriatico ha preteso lo sgombero della «Car Tubi» per mettersi a sua volta in regola con l'Ente porto che chiedeva legittimamente la restituzione dell'area, libera.

Ma ecco che proprio l'altra sera il comitato direttivo dell'Ente portuale ha preso atto di un provvedimento del presidente dell'Eapt, Zanetti, con cui viene accordata al fallimento Alto Adriatico una proroga della concessione fino ai primi di ottobre. «Staremo a vedere se il curatore fallimentare ci accorderà a sua volta una proroga», replica l'avv. Sardos Albertini. È comunque una novità che la «Car Tubi» farà presente al giudice nell'udienza del 14. Entro ottobre dovrebbe intanto venir definita la gara fra quattro società («Car Tubi» compresa) che concorrono alla nuova concessione dell'area.

I sindacati (ieri mattina fra i capannoni sistemati al molo Fratelli Bandiera c'era Gasivoda della Uil) seguono con apprensione la vicenda: la «Car Tubi» — dicono — è un'azienda sana, che l'ipotesi del minacciato trasferimento porterebbe al collasso con conseguenti licenziamenti. E sarebbe il colmo in questa città perdere posti di lavoro anche là dove gli affari vanno bene e gli ordini non mancano.

Le organizzazioni sindacali hanno anche chiesto un incontro con Zanetti, che si svolgerà lunedì mattina all'Ente porto: il problema è capire quali sono i progetti dell'ente per l'area dell'ex Navalgiuliano, dove, oltre alla «Car Tubi», potrebbero trovare posto altre due delle società in gara per la concessione dell'intera zona.

LLOYD TRIESTINO: I SINDACATI CONTESTANO FANFANI

«Non si risana il bilancio dell'azienda risparmiando sulle pulizie degli uffici»

Già ai suoi primi passi alla guida del Lloyd Triestino, l'ingegner Vittorio Fanfani viene ironicamente contestato dal consiglio d'azienda e dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil. Il rimprovero che gli viene mosso è di aver iniziato l'opera di risanamento della società (57 miliardi di deficit nell'82) con alcuni provvedimenti che i rappresentanti dei lavoratori giudicano quanto meno discutibili.

I primi «ordini» di Fanfani, secondo il sindacato, sono stati questi: chiudere l'ingresso di via dell'Orologio per risparmiare un portiere; installare gli orologi segnatempo all'ingresso di piazza Unità, sotto le lapidi dei caduti e a fianco delle statue dell'industria e del lavoro, per evitare inutili deviazioni di percorso; parcheggiare le auto blu nel corridoio del palazzo per evitare spese di autorimessa; far pulire gli uffici due sole volte la settimana; ridurre l'orario di servizio delle telecomunicazioni abolendo i turni di lavoro. In questo modo, in un anno si potrebbero risparmiare 130 milioni, pari allo 0,2 per cento del disavanzo.

I lavoratori sono preoccupati in particolar modo per la riduzione del servizio di telecomunicazioni, che rallenterebbe i collegamenti con le agenzie e la clientela, compromettendo la capacità commerciale del Lloyd.

«Se da parte dell'ingegner Fanfani — dice il comunicato del consiglio d'azienda e di Cgil-Cisl-Uil — la presa di posizione può essere comprensibile, dato che finora ha diretto solo attività industriali e nel giro di un solo mese può non aver penetrato le necessità di una compagnia di navigazione, sorprende che abbia acconsentito a queste decisioni quella parte della dirigenza che continua a buttare i milioni dalla finestra sottoscrivendo contratti capestro ed effettuando acquisti superflui, sui quali l'attenzione del presidente non deve essersi ancora soffermata».

«Noi — conclude il comunicato — siamo a disposizione dell'ingegner Fanfani per aggiornarlo sulla realtà della situazione, ma non accetteremo colpi di testa e men che meno violazioni contrattuali prima che venga discusso un piano di rilancio della società».

E sul piano, che sembra verrà presentato alle organizzazioni sindacali dopo la seduta del consiglio di amministrazione che si terrà entro il 10 di questo mese, i rappresentanti dei lavoratori dicono di non aver avuto finora alcun cenno.

GIORNALE DI TRIESTE

PER CINQUE PRETI TRIESTINI

Le nozze d'oro con la Chiesa

Stasera Messa nella cattedrale di San Giusto 50 anni dopo la consacrazione sacerdotale

Nella cattedrale di San Giusto questa sera alle 19 per cinque preti triestini ci sarà festa grande. Guido Bortuzzo, Salvatore Degrassi, Joze Preseren, Raffaele Tomizza e Joze Jamnik ricorderanno con una messa concelebrata i 50 anni della loro consacrazione sacerdotale. Soltanto Jamnik, probabilmente, non potrà essere presente.

Provenienti da esperienze spirituali e umane dissimili, i cinque sacerdoti hanno operato e continuano a lavorare per la comunità triestina. Guido Bortuzzo, 73 anni, sussidiario capitolare a Pirano fino al 1935, è stato cappellano e poi parroco di Sicciole dal 1940 al '50. Ritornato nella natia Trieste nel dopoguerra, con il grande esodo, gli venne affidato l'incarico di vicario economo alla Sacra famiglia di via Vasari. Nel 1958 divenne parroco di questa comunità.

Salvatore Degrassi, da Isola, quinto di nove figli ed entrato al seminario di Capodistria a soli 11 anni, dal 1967 è cancelliere della chiesa triestina. È stato anche parroco di San Giovanni per diciotto anni.

Preseren e Jamnik, consacrati lo stesso giorno a Lubiana nel 1933, hanno seguito strade diverse. Preseren è stato per sette anni segratario del vescovo Rozman. In seguito si è laureato in diritto canonico all'Università Gregoriana di Roma. E nel 1945, non potendo rientrare in Istria, venne a Trieste dove, tra l'altro, istituì le colonie per ragazzi. Ha dato impulso alla Congregazione mariana e diretto per tredici anni il «Pastircek», un settimanale per ragazzi.

Jamnik, invece, venuto pure lui in Italia nel 1945, è diventato parroco di Sant'Antonio in Bosco, una frazione di Bagnoli, nel 1960.

Un paese divenuto caro ai lettori del romanziere Fulvio Tomizza, Materada, ha dato i natali a Raffaele Tomizza, 74 anni, sacerdote, studioso e giornalista.

Per festeggiare i suoi cinquant'anni di sacerdozio, mons. Raffaele Tomizza celebrerà domani mattina, alle 11.45, nella cattedrale di San Giusto, una messa per i parenti e gli amici.

TABACCAI

Fiammiferi: questi i nuovi prezzi

Il Sindacato provinciale tabaccai - Fit comunica che a partire da ieri sono in vigore le nuove tariffe di vendita al pubblico dei fiammiferi.

Riportiamo qui di seguito i nuovi importi:

Cerini	S/80	L. 200
Svedesi	S/40	L. 100
Bossoli	100	L. 400
Controvento	4/30	L. 400
Caminetto		L. 5.000
Minerva	30	L. 100
Minerva	40	L. 150
Minerva	60	L. 200
Minerva	9/20g.	L. 400
Familiari		L. 200

Gemellaggio tra comuni



(Italfoto)

Il comune di Duino-Aurisina e quello jugoslavo di Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso) da ieri sono «gemellati». La cerimonia della firma del patto è avvenuta nella sede dell'Azienda di soggiorno di Sistiana da parte dei sindaci delle due comunità, Albino Skerk e Ivan Bergoc

COMPRÒ UNA ROULOTTE MA ERA IN ROSSO

Per gli assegni scoperti 2 anni di casa di lavoro

Dovrà scontare questa pena dopo due mesi di carcere L'imputato è stato dichiarato delinquente abituale

Sorprese penali a catena in una causa incentrata su una «roulotte», comperata con un assegno scoperto. L'acquirente è il detenuto (è in carcere per altra causa) Dario Anghelone, 39 anni, via Fabio Severo 18, il venditore Mario Longhin, 40 anni, da Treviso, il quale finirà a sua volta al Coroneo per testimonianza falsa e reticente. Anghelone, che è difeso dall'avv. Beniamino Antonini (è imputato anche di emissione di altri assegni a vuoto) viene processato dal Pretore dott. Piervalerio Reinotti.

L'affare risale all'agosto dell'81 quando Longhin decise di vendere la casetta su quattroruote e incaricò un'agenzia. Il giorno 9 del successivo mese di settembre (la data verrà appurata soltanto in seguito) Anghelone pensò di acquistare il mezzo, trattò con il venditore e, dopo il passaggio di proprietà, versò a Longhin un assegno di tre milioni e 900 mila lire.

Quando il titolo fu presentato in banca per la riscossione si scoprì che era privo di copertura, Longhin querelò il triestino per truffa e Anghelone venne, inoltre, imputato di emissione di assegni a vuoto. Dopo avere sentito il detenuto, il dott. Reinotti interroga Longhin, il quale fornisce indicazioni vaghe e discordanti sulla data dell'incasso del titolo, viene ammonito a dire la verità ed egli, sbiancando in volto, «Signor pretore, mi sento male», e il giudice: «Starà anche peggio quando la farò arrestare...», cosa che avviene.

L'udienza viene sospesa e la difesa del teste incriminato per falso, è assunta dall'avv. Buzzi, il quale, alla ripresa del dibattimento, sarà l'artefice di un ulteriore colpo di scena: il giovane penalista consegna, difatti, al magistrato la sentenza con la quale il 28 ottobre dello scorso anno il Pretore di Treviso, condannò Anghelone per truffa e per l'assegno di tre milioni e 900 mila lire a complessivi 8 mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. Continua la causa per gli altri titoli scoperti, e Anghelone affida al dott. Reinotti un lungo memoriale, dal quale risulta che egli ha onorato gli effetti.

Depongono ancora due testi, e poi prende la parola l'accusa, sostenuta dall'avv. Tiziana Benussi. Il p.m. chiede che per alcuni titoli venga applicata l'amnistia e per uno da un milione la condanna dell'accusato al minimo della pena. Il pretore dichiara di non doversi procedere per i reati già giudicati a Treviso, applica l'amnistia per alcuni assegni, e con l'attenuante del danno risarcito infligge ad Anghelone per l'unico titolo rimasto in discussione quello da un milione due mesi di reclusione e 200 mila di multa, lo dichiara delinquente abituale e ordina che, a pena espiata, venga assegnato per due anni a una casa di lavoro.

■ CONCORSI — Il Comune di Trieste ha indetto concorsi per posti di perito termotecnico, perito agrario, affossatore. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 luglio.

L'ELENCO DELLA MEDIA «NAZARIO SAURO»

I licenziati a Muggia

Ottimo

SEZIONE B: Carli Serena, Milovich Michela, Romio Nelly, Vallon Piero, Zorovich Lucio. — C: Hrvatich Sara, Bertocchi Barbara, Crevatin Erica, Marsi Sara. — D: Giani Roberta, Silvestri Silvia, Veglia Lorenzo, Balbi Nadia. — E: Caputo Cristina, Zugan Rossella, Berini Archi Manuela. — F: Virgili Alessandro, Fontanot Roberto, Costanzo Elisabetta, Marsi Maria Luisa. — G: Loredan Luca, Donadel Elena, Bassanese Michela, Bandiera Elena. — H: Germani Roberto, Pohlen Roberta, Franchin Alessia, Klima Marzia, Liguori Lucia, Marchesich Gigliola, Lubiana Paolo, Stener Silvio, Mayer Donatella.

Distinto

SEZIONE A: Bernich Paolo, Demarchi Maria Angela, d'Italia Sara, Ercoli Maria Esmeralda, Veronese Maria, Balbi Mauro, Salvagno Gianni. — B: Vidonis Loredana. — C: Zottich Elena, Colombin Rossella, Accerboni Laura. — D: Lega Alessandro, Di Padua Maria. — E: Gallinotti Mariangela, Voltolina Mauro, Marsi Giulio, Pellegrini Elena, Gelleni Erica. — F: Volpatti Federico, Benvenuti Monica, Palmas Maria. — G: Skrt Lara, Marsi Riccardo. — H: de Peitl Mauro, Grassi Stefano.

Buono

SEZIONE A.: Abrami Gabriella, Bertock Roberta, Romio Helga. — B: Fait Francesco, Russignan Fabio. — C: Rezzano Luisa, Fabiani Dino, Smiderle Michela. — D: Doljak Fabia, Benini Gabriella, Brecevich Mauro, Sforza Gianluca, Vascotto Vasco, Calcina Nadia, Cechet Cristiana. — E: Marchesan Fulvia, Apollonio Rossella, Braico Stefano, Marchesin Fulvio, Mauro Lorenzo, Mauro Roberto, Robba Rossella. — F: Cattai Floriano, Ozbolt Paolo, Carniel Anna, Seri Talia, Vegliani Alessandra. — G: Bencina Cristiana, Colautti Petra, de Gravisi Alessandro, Tugliach Michela, Fidel Stefano. — H: Ragnetti Raffaella, Ulcigrai Daniela, Pifferi Valeria.

Sufficiente

SEZIONE A: Abrami Morris, Apostoli Massimo, Frausin Bruno, Vivoda Michele, Fregonese Paola, Santin Roberta, Hübner Dario, Guglia Cristiano, Viva Paolo. — B: Burlin Sara, Filipaz Nancy, Prosen Manuela, Vattovani Daniela, Campagnaro Luigi, Degrassi Roberto, Fait Paolo, Fontanot Mauro. — C: Andriola Angelo, Barbato Alessandro, Bevilacqua Luca, Apollonio Renzo, Pugiotto Mauro, Albertini Clara, Caris Patrizia, Tomasovich Igor, Cesaria Gabriella, Espen Mauro, Fontanot Gian Paolo. — D: Bologna Roberto, Bozic Alessandro, Varva Riccardo, Chicco Paola, Capuzzo Deborah, Cossetto Manuela, Marsetich Marinella. — E: Ceglie Anna, Frattolin Barbara, Fontanot Claudio, D'Ambrosi Andrea, Bossi Stefano, Ceglie Giuseppe, Giacomini Roberto, Millo Fabio, Pobega Aura, Obradovich Adriana. — F: Trevisani Diego, Stanissa Massimiliano, Ficiur Marina, Menghi Melissa, Vidonis Cinzia. — G: Kaucic Rossana, Chermaz Mauro, Crisman Alessandro, Peteani Sabrina, Gerebizza Massimo, Marmoli Maurizio, Sestan Remigio, Zuljan Roberto, Zupin Michele, Gerzeli Alessandra. — H: Grison Alain, Giacomini Erika, Stricevich Elena, Di Camillo Mauro, Matassi Roberto, Piscanc Michele, Saracino Giuseppe, De Lauro Anna.

Privatisti

Pulgher Luisa, Trame Paolo.

Notizie in breve

In colonia con la Cassa edile

Anche quest'anno la Cassa edile ha voluto offrire la vacanza estiva a bambini figli di operai del settore edile. La sceltà è stata quella balneare e 34 ragazzi sono ospiti della Cassa edile in un centro di soggiorno di Cesenatico.

La Cassa edile è un organismo paritetico che gestisce i contributi delle imprese per varie forme di intervento a beneficio dei lavoratori del settore.

Seminario del Collegio Mondo Unito

Si è aperto ieri a Duino un seminario, promosso dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e dall'Ufficio del baccalaureato di Ginevra, di aggiornamento per insegnanti di scuole internazionali. Ai lavori di gruppo, che si concluderanno domani, partecipano una quarantina di docenti europei, mediorientali e africani. È la prima volta che ha luogo un confronto sui contenuti didattici delle scuole internazionali per l'elaborazione di programmi comuni. Il seminario rientra fra le attività estive del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 3457 al n. 3648 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 18.5.73 al 23.6.73.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla Custodia del Cimitero oppure alla Sezione Cimiteri della Ripartizione XII - Lavori Pubblici del Comune, Passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle ore 10, dal 27 giugno all'8 luglio 1983, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

Direttivo del Club 41 Trieste

L'assemblea annuale del Club 41 Trieste, dopo aver ascoltato la relazione del presidente uscente Alfredo Samaritan, ha rinnovato il consiglio direttivo, che risulta così composto: Carlo Scapini presidente, Giovanni Polito vicepresidente, Franco Cappuccio segretario, Gennaro Gigante tesoriere, Alfredo Samaritan past president.

In pensione usciere del Piccolo



È andato in pensione Ermando de Walderstein, per 19 anni addetto alla portineria di via Silvio Pellico 8, dove hanno sede l'editoriale Set e Il Piccolo. Un volto quindi familiare a quanti sono venuti in questi anni al nostro giornale, magari per recapitare un comunicato.

Ermando de Walderstein ha svolto il suo lavoro con meticolosa serietà; apprezzato dai colleg i, è stato anche rappresentante sindacale interno quale delegato di reparto.

Per quanti prestano la loro attività al Piccolo, gli incontri con de Walderstein non si limitavano a un freddo buon giorno e buona sera: di lui ricorderemo, sotto una patina di rigidità, il tratto umano e bonario.

Il momento della pensione è ora giunto: de Walderstein lo affronta con la serenità che gli deriva dal fatto che suo figlio sta per laurearsi inscienze naturali. È ritornato anche in buona salute dopo una difficile operazione. Gli auguriamo perciò tranquille giornate, anche se conosciamo il suo carattere di lavoratore infaticabile.

NOMINATI COMMENDATORE E CAVALIERE

Onori a due triestini emigrati in Australia


Giorgio Giurco


Erminio Smrekar

In occasione delle celebrazioni per l'anniversario della Repubblica, svoltesi a Melbourne in Australia, con larga partecipazione della Comunità italiana e delle autorità locali, il console generale d'Italia a Melbourne, Antonino Provenzano, ha consegnato alcune onorificenze a nostri connazionali.

Tra questi due triestini: Giorgio Giurco, che è stato insignito del titolo di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica ed Erminio Smrekar, del titolo di cavaliere dello stesso ordine.

Il neo commendatore Giorgio Giurco, nato a Trieste, è emigrato in Australia nel 1957 e si è stabilito a Geelong, una cittadina in riva al mare, vicino a Melbourne, dove ricopre la carica onoraria di Agente consolare d'Italia per quella zona; è delegato per l'Australia dell'Associazione giuliani nel mondo.

Il neo cavaliere Erminio Smrekar, nato a Trieste, emigrato in Australia nel 1958 si è laureato a Melbourne in architettura e oggi è considerato uno dei più quotati architetti d'Australia. È autore di parecchi progetti anche d'importanza nazionale e di edifici religiosi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Enea Milocco nel IX anniv. (2-7) da Cristiano 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani nel 58.o anniv. di matrimonio (2-7) dalla figlia Liliana 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria del colonnello Luigi Tromba nel XIII anniv. (2-7) dalla moglie Maria e figlia Rosetta 20.000 pro Tempio di Cargnacco (Ud) caduti e dispersi in Russia,20.000 pro Assoc. zoofila triestina (protezione animali).

In memoria di Ester Omegna nel III anniv. (2-7) da Gastone Omegna 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Soc. Ginn. Triestina, 50.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Teresa Dalla Via nel VI anniv. (30-6) dalla sorella Ida 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Silvana Crasso nel V anniv. dal marito Bruno Crasso 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Roberto Hirst per il compleanno (1-7) da Claudia Hirst e famiglia 25.000 pro Centro rianimazione Ospedale maggiore.

In memoria del dott. Alessandro Burzio (31-3/30-6) dalla moglie Lina e figlia Rita 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Cohen nell'anniv. (30-6) dalla figlia Elda e famiglia 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria del notaio Giuseppe Boschini per il compleanno (30-6) dalla moglie 20.000 pro Sco. Alpina delle Giulie (Escai).

In memoria di Giorgio Piccoli nel II anniv. da Marina 10.000 pro Scuola F. Dardi (fondo Dario Piccoli).

In memoria di Iolanda Krecich ved. Kriaz da Anita Reggio 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giordano-Bruno Tassin dalla sorella Andreina e dai nipoti Silva e Charles 150.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emilio Milessa dalla famiglia Marcello Gasparini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria ved. Giammarcheri da Rosetta Ritossa 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Zaccaria da Carlo, Mario, Gilda Millo 20.000, da Tuccia e Sidney Pirona 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ornella Visca da Luci e Cesare Battistelli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Umek da Francesco e Nivea Vlach 10.000 pro Pia casa Gentilomo; dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach e Maria Peric 25.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giulietta Pagani ved. Spadaro da Vittoria Vesselizza e Gilda Petronio 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pia Sanquirini Scher da Tina e Pino Romanelli 30.000, da Renata e Titti Brunetti 15.000, da Titti Romanelli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Noelia Salvini da Gino e Nelly Nadali 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvia Saetti dalle sorelle Brancia 10.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Bonetti, de Montegnacco, Pasch, Rotter e Safred 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilia Leghissa in Tolla da Tolla Cornelio e Pien Lucia 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Serafin dalle famiglia Buzzi e Sicolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Eugenio Stelo dalla moglie Giorgina e da Umberto e Antonietta Calligaris 39.000 pro Centro tumori Lovenati, 39.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; dai condomini dello stabile n. 21 di via Combi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana de Lugnani 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria ved. Rosich da Bianca e Ucci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pauluzzi da Carmen, Nives, Umberto 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna e Annamaria Lussi 20.000, da Nedda e Silvano Novak 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Marcella Menegaldo ved. Rizzetto dalla famiglia Luggeri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Pecorari dalla famiglia Zennaro 30.000, da Bianca Valmarin 5000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (parrocchia Cuore Immacolato di Maria); dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach e Maria Peric 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giacomo Ruzzier dalle famiglie Bortolo e Bruno Ruzzier, Mario Fragiacomo e Domenica Fornasaro ved. Ruzzier 150.000 pro Ospedale S. Santorio - Reparto IV - Sezione pneumologica.

In memoria di Salvatore Di Stefano da Rosaria Panfili 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Franco Neri da Paola Catania 20.000 pro Associazione medica triestina (borsa dott. Catania); da Malvina e Silvio Palazzi, Cristina e Dario Gubertini 30.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona; da Orietta Toffoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Milessa 200.000 pro Sanatorio S. Santorio (II Div. pneumologica), 150.000 pro Centro aiuti alla vita, 110.000 pro Unicef, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Missione triestina nel Kenya, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Associazione Fac Pio XII, 100.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Mario Giorgi da Anna, Giuli, Laura D., Laura Z. Silvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luisa Vrabiz-Lepore 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Spadoni ved. Giammanchesi da Luisa e Gastone Eccel 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Filippas dal dott. Clementi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Ratman ved. Collarini da Fabio e Luisa Zonta 100.000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli; da Franco e Diana Morpurgo 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute; da Lionello e Livia Morpurgo 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Cri infermiere volontarie; da Gisy Morpurgo 50.000 pro Pro Senectute; da Fulvia e Franco Menneri 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Fabris 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario e Pia Geyer 30.000 pro Scuola media «Dante Alighieri» fondazione «Franca Geyer»; da Caterina Menneri e Wally Micheli 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Rep. cardiochirurgia (Ospedale maggiore).

In memoria di Luigi Ciuffardi da Paola Catania 10.000 pro Ass. medica triestina (borsa dott. Catania).

In memoria di Bruna Celli da Silvia e Carduccia Renzi 20.000, dalla fam. Myolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amica Egidia 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri); da Tullio e Adriana Alberti 30.000 pro Anffas; da Aldo e Tina Cogoi 10.000, da Bianca Sabadin 10.000 pro Amici villaggi Sos (Trento); da Paola Sinigaglia 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi); da Menotti Delfabbro 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Carmela ed Alfieri Bogataj dal figlio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Puccio ved. Bressi da Renata e Titti Brunetti 15.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti «Liceo F. Petrarca»; da Pino e Tina Romanelli 30.000, da Titti Romanelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ljdia Sfetez ved. Bocchi dalla cognata Guerrina e nipote Maria Pia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dottore Giulio Zamboni da Monica Maldera 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore, 10.000 pro Parrocchia S. Mauro (Sistiana).

In memoria di Domenico Zozzoli da Silvano e Mia Gandusio 30.000 pro Pro Senectute.

Per Smogle da Wanda Benedetti 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Ornella Cossio Visca da Danilo e Maria Canciani 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Milano); da Mauro, Stelio e Rosetta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Vescovi dalla zia Domiza e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Stambach da Elda Grusovin 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo (Poveri).

In memoria di Noelia Salvini dalle cugine Norma e Silvia 10.000 pro Comunità san Martino al Campo.

In memoria di Eugenio Stelo da Gianna e Stelio Rapetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Zonta vedova Rotta dalla zia Maria Bussani e cugini Lidia e Ferruccio 60.000 pro Aism (Associazione italiana sclerosi multipla).

In memoria di Giuseppe Pauluzzi da Valeria e Gianfranco Pertoldi 40.000 pro Asnhaf, dalla fam. Clabotti e Pertosi 60.000 pro Astad.

In memoria di Papa Giovanni da Maria Danese 5000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Francesco Neri dalle fam. Cravatari, Devescovi, Guzzi, Ferialdi, Cernecca, Giovannini, 60.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Enea Milocco dal cognato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cavallerin jr. dalle famiglie Turchetto e Renelli 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Cimanegrino dai colleghi e amici dell'Università di Trieste 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Celli da Nadia e Dino Bassanese 40.000, da Mario, Claudio, Ada, Rossana Coggi 100.000, dalla famiglia Salus 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Cavedali 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Bonazza dalla zia Antonietta Potleca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale Cremcaffè (piazza Goldoni) 40.000 pro Assoc. Amici del cuore.

Da parte di N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Larissa Caidassi da Rita Renzi 100.000, da Emy e Giuseppe Renzi 100.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del prof. Carlo Amigoni da Renata, Renato e Titti Brunetti 20.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca), 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Asilo Gentilomo; da Pino Romanelli 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca), 15.000 pro Pro Senectute; da Jole Petronio 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Saetti dalle famiglie Caia e Calvi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Ciana da Scipio e Bianca Tommasini 10.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Amadeo Carraro dai colleghi di lavoro 80.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria della contessa d'Attimis da Guido e Gabria Rendi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

CAUSATO DA UN'INVASIONE DI CORSIA E UNA SUCCESSIVA CONVERSIONE

Sei feriti in un incidente sulla 202 ieri notte Si scontrano Bmw di Roma e 131 francese

Sei feriti, uno dei quali con prognosi riservata e due auto di grossa cilindrata praticamente distrutte sono l'esito di un incidente molto «spettacolare» avvenuto ieri notte sulla statale 202 meglio nota come Tarvisiana. Una 131 Super Mirafiori con targa francese si è scontrata violentemente con una Bmw di Roma. Sono rimasti feriti due degli occupanti l'auto francese e i quattro che viaggiavano nella vettura romana.

Le due donne della 131 sono ora icoverate nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore, l'una con la frattura del femore (prognosi di 90 giorni) e l'altra con trauma cranico e ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare. I quattro dell'auto di Roma sono stati invece portati immediatamente all'ospedale di Monfalcone.

Per uno di questi, Carlo Celori, di 38 anni, abitante a Roma in Monte di Casa 21, la prognosi è riservata: ha riportato un trauma toracico e fratture costali multiple. Gli altri tre, Alessandro Sermoneta (circa 40 anni, di Cineto Romano, via dell'Arco 5), Augusto Di Bari (via Nomentana 857, Roma) e Sonia Gentile (45 anni, via Tacito 90, Roma) se la caveranno in una ventina di giorni.

Quanto agli occupanti dell'auto francese, si tratta di una famiglia di nazionalità turca, residente in Francia. Le due donne, Ermine di 40 anni e la figlia diciassettenne Nella, sono rimaste ferite. Il padre, Nuri, e i figli Favine e Mustafa Acikbas, illesi.

Lo scontro si è verificato intorno alle 22.30. Giunto all'altezza del distributore della Total diretta a Trieste, il conducente della vettura francese ha invaso — non è stato ancora chiarito il perché: l'uomo non parla una parola d'italiano — la corsia opposta. Forse, è una delle ipotesi, non avrà visto bene la segnaletica sull'asfalto. Fatto è che, accortosi del guaio, il guidatore ha poi cercato di riparare compiendo una conversione a U per rimettersi in carreggiata. Ma, nel frattempo, da Trieste stava sopraggiungendo la Bmw di Roma. Lo scontro è stato inevitabile, l'impatto violentissimo.

Sul posto, grande via vai di auto dei carabinieri, polizia stradale, ambulanze di Monfalcone e della Croce rossa di Trieste, carro attrezzi. Il traffico, a quell'ora ancora abbastanza intenso soprattutto per gli spostamenti dei turisti, ne ha ovviamente risentito.

Mentre le ambulanze portavano via i feriti e gli agenti della Stradale effettuavano i rilevamenti d'obbligo, i viaggiatori della 131 rimasti illesi si davano da fare sul grande stradone buio per raccogliere valigie e indumenti sparsi. Si erano infatti rovesciati sulla strada tutti i bagagli ammassati su un carrello che era attaccato alla vettura.

Anziana travolta

Una donna è stata investita da un automobile mentre attraversava la via dell'Istria, ieri mattina poco dopo le 8. Felicita Mondo Braini, 75 anni, via dell'Istria 75, guarirà in 15 giorni. Ha riportato un trauma cranico frontale ed escoriazioni varie. Alla guida della moto era Damban Fonda, 21 anni, residente a Basovizza 206.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Sono improntati alla concretezza i programmi dell'Area di ricerca

Un centro d'attrazione per scienziati e tecnologi di tutto il mondo inteso a fecondare la realtà economica di Trieste città di servizio

Anche la funzione e le prospettive dell'Area per la ricerca scientifica sono state oggetto, durante la campagna elettorale, di un dibattito che ha avuto echi nelle «Segnalazioni». Alle critiche espresse dal Partito comunista in una lettera comparsa il 17 giugno scorso con la firma dell'on. Antonino Cuffaro e di Stelio Spadaro, così replica il presidente del Consorzio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area, Fulvio Anzellotti:

Premetto che ho sempre apprezzato il contributo costruttivo delle critiche di Cuffaro e dei suoi compagni, che ritengo utile stimolo per il nostro lavoro. Ma occorre distinguere tra fatti e chiacchiere, tra progetti concreti e fumosi programmi. Rispondo ora, punto per punto, alle critiche:

1) «tendenza a concretare gli sforzi sui grandi progetti (sincrotrone e Unido) perdendo di vista gli obiettivi più immediati». L'Area di ricerca sarà tale se potrà ottenere l'inserimento di centri di ricerca d'«alta eccellenza» del massimo livello internazionale. Se otterrà questo risultato avrà servito al suo obiettivo principale di «fecondare» la realtà economica e produttiva locale, costituendo un centro di attrazione per scienziati e tecnologi di tutto il mondo e un centro di servizi per la promozione dello sviluppo dei paesi emergenti. Così si darà un senso allo slogan di Trieste «città di servizio», Trieste «città ponte».

2) Questo non esclude gli stimoli e gli incentivi alle aziende locali grandi, medie o piccole a realizzare innovazioni intese come un mezzo per realizzare una migliore redditività. Ma stimoli e incentivi devono essere tali da promuovere **nuove** attività di ricerca, e non essere mascherati contributi alla copertura di deficit aziendali.

3) Per le piccole e medie aziende sarà creato il Centro servizi (vedi legge regionale n. 404) che sarà ospitato nell'Area. Questo centro si aggiungerà ad altre iniziative pubbliche già operanti (ad esempio Friulgiulia) nel campo della promozione delle esportazioni. Sarà «autogestito» dalle organizzazioni degli imprenditori, che così dovranno dargli la massima efficienza e snellezza senza costruire doppioni. Questo risponde all'esigenza dei punti 1 e 4 del vostro programma per l'Area. Per il punto 5 (iniziative per migliorare la redditività sociale del pubblico servizio) abbiamo in fase di avanzata trattativa il Centro di valutazione delle apparecchiature biomediche.

4) Per il punto 2 (individuare temi il cui sviluppo possa garantire una spinta alla trasformazione a lungo termine delle attività di base delle aziende medio grandi) abbiamo sollecitato l'avvio di un progetto per lo sviluppo dei motori diesel con particolare riguardo all'impiego di materiali ceramici, e un centro ricerche sulla ghisa per la Terni.

5) Il punto 3 dice: «creare un polo di sviluppo per le tecnologie della produzione e dell'automazione per agevolare l'adeguamento all'evoluzione delle esigenze nei campi delle tecnologie produttive, dell'organizzazione del lavoro dell'automazione, orientata soprattutto verso le piccole industrie».

Devo confessare che non capisco che cosa vuol dire.

E' come il discorso dei piani di sviluppo per fattori invece che per settori. Sono balle, sono chiacchiere senza senso (come ha detto al Convegno alla Fiera il dott. Barattieri). Impariamo prima di tutto a parlare chiaro per cominciare a distinguere i fatti dalle parole, a scegliere progetti e non formulare fumosi programmi, altrimenti affonderanno l'Area, ma non solo l'Area nella palude dei discorsi in sinistrese sindacalese ed economichese.

Per questo mi piace il lavoro che sta facendo all'Area il primo utente, la Società informatica Friuli/Venezia Giulia: software per la pubblica amministrazione nella nostra Regione, ma anche in Alto Adige, in tutta Italia e ora anche all'estero, in arabo per esempio. Un servizio di alto livello che forse non è Ricerca con la R maiuscola, ma che certo non è produzione, e che sicuramente è una attività economica redditizia e utile. E tutto il resto è relativo.

Fulvio Anzellotti

ORE DELLA CITTA'

Festa dei chersini

In occasione dell'odierna tradizionale ricorrenza della Madonna di San Salvador, una messa per gli appartenenti alla comunità chersina sarà celebrata questo pomeriggio con inizio alle 16, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Antonio Bommarco.

Monte Grappa

Un pellegrinaggio sul monte Grappa, organizzato dalla sezione «centro» dell'Associazione combattenti e reduci è in programma per domenica 17.Le iscrizioni si accettano dalle 16 alle 18.30 dei giorni feriali, nella stanza 13 della Casa del combattente.

Medicina naturale

Nella sede di via Scalinata 1 del circolo Endas «Settimo cielo» si ricevono le iscrizioni a un corso di massaggio e medicina naturale.

Raduno partigiano

Nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza si svolge oggi, domani e lunedì la festa «Raduno partigiano» promossa dal coro «P. Tomazic».

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» informa i soci che la sede di via Giustinelli 7 rimarrà aperta tutti i lunedì dalle 19 alle 20 per la classificazione dei reperti.

Testimoni di Geova

Domani alle 16.30, sarà inaugurata una nuova sala dei Testimoni di Geova in via Gian Rinaldo Carli 10/a (Campi Elisi). Nell'occasione parlerà Michele Tumia sorvegliante della Circoscrizione «Veneto 1».

Ripetizioni estive

Per i rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole. Istituto U. Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Amnesty International

La campagna di Amnesty International contro la tortura nel Cile prosegue con manifestazioni in programma per oggi davanti all'Upim di Barriera e domani all'inizio della pineta di Barcola.

Immagini indonesiane

Per le 21 di questa sera nella sede della società canottieri «Adria» (pontile Istria 2) saranno proiettati i seguenti documentari sull'Indonesia: «Giacarta '83» di Ferdi Crulci e «Pulau-Seribu, trekking attraverso sei isole» di Sergio Nodus. L'ingresso è libero.

Proprietà edilizia

Giovedì prossimo, con inizio alle 18, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia, di via della Zonta 2, si terrà la consueta riunione mensile, per trattare il seguente argomento: «Cessazione della disciplina transitoria dei contratti ad uso abitazione».

Sagra degli ospedalieri

Continua oggi e domani, nella pineta di Cattinara, la quinta festa campestre degli ospedalieri, con ballo e giochi a premi, sia per gli adulti, sia per i ragazzi, promossa dal Centro sociale degli Ospedali riuniti. I chioschi gastronomici saranno aperti dalle 18 alle 24. Ingresso libero a tutti.

Novità per il mare...

Un vastissimo assortimento di costumi da bagno, di copri costume, di casuals, con la classe Beltrame di sempre. Beltrame, Corso Italia 25 Trieste.

Gite e soggiorni

Sul Gran Zebrù — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 31 prossimo al 5 agosto un soggiorno alpinistico a Solda (1907 m) con salita al Cevedale (3769 m), Gran Zebrù (3859 m) e Ortles (3905 m) per soli alpinisti esperti. Programma particolareggiato, nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Soggiorni Farit — Nella sede Farit di via Paduina 9 (tel. 732320) si possono chiedere informazioni, dalle 19.30 alle 20.30 del giovedì, sui posti ancora disponibili nei soggiorni per ragazzi dai 9 ai 12 in programma a Pedraces di Val Badia (Villa Amalia) dal 16 al 31 prossimi e per adulti (dal 31 prossimo al 21 agosto).

Nozze d'oro



Ai coniugi Pietro Betic e Lucia Ivandich che hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro vanno gli affettuosi auguri dei loro familiari e amici. Vivissime felicitazioni.

Magistero di pianoforte

Presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini», ha conseguito il diploma a pieni voti e lode il concittadino Alberto Macrì, allievo della scuola di pianoforte del prof. Roberto Repini. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Gerard

V. S. Spiridione 6 vendita promozionale sconti dal 20% al 60% offerta speciale camicette Com. al Com. di Trieste il 3/6/83.

Vendita promozionale

È iniziata da Tommasini sport la vendita promozionale, in tutti i reparti, con sconti fino al 70%. Via Mazzini 37-39. Com. al Comune il 22.6.83.

Da Mode Isabelle

La Boutique di via Paduina 6/1. Vendita totale per restauro su tutta la moda estate-inverno con sconti dal 20 al 60% Com. eff.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior. Omaggi speciali, novità. Via S. Lazzaro 6.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). (Com. al Comune del 21.6.83).

La Mela

Sconti 10-20-30-40%, via Del Ponte 4. (Com. il 17.6 dal 21.6 al 21.7).

Sentirsi in forma

a casa tua, spendendo poco. 450.000 lire per un idromassaggio completo da applicare alla vasca: alla Cosulich Coiffure Service, via Crispi 7, Trieste.

SEGNALAZIONI

Le ragioni dei ragazzi bocciati

«Esasperata per la terza bocciatura del figlio una mamma manda l'insegnante all'ospedale». Questo il titolo dell'articolo leggendo il quale ho sentito la sensazione di rifiuto per il gesto che non considero civile e che non giustifico ma dal quale ricavo che una persona, proprio perché si sente indifesa, così può reagire.

Sono la mamma di un ragazzo che frequenta la scuola Stuparich; mio figlio non è certo troppo studioso ma neppure stupido. Il primo anno delle medie lo ha frequentato nella succursale con i doppi turni, il secondo, nella sede centrale dove, la mattina all'inizio delle lezioni, si doveva appena cercare un'aula disponibile: il materiale didattico era sempre insufficiente.

Preoccupata, sono ricorsa a un insegnante privato che lo aiutasse nello studio ma non è servito a niente perché inesorabile è arrivata la seconda bocciatura. Nella mia stessa situazione si sono trovati altri genitori.

Nella scuola, oggi, non esiste alcun aiuto per i ragazzi che ne hanno bisogno; se capiscono va bene, altrimenti non vengono aiutati né con ore di lezione/sostegno né con parole di incoraggiamento ma messi completamente da parte. Ne parlo spesso con parecchie mamme che si trovano nelle mie stesse condizioni, che mandano a scuola i propri ragazzi facendo sacrifici non indifferenti e che si trovano a fare i conti con una scuola chiusa e non certo nuova.

È possibile, mi domando, che questi ragazzi bocciati siano tutti dei fannulloni, con nessuna voglia di studiare come dicono ai genitori gli insegnanti i quali — sicuri di non sbagliare mai — liquidano così il problema ed emarginano il ragazzo?

Spero di aver espresso in maniera chiara quello che intendevo dire, ma alla mamma di quel bambino bocciato, vorrei far presente che forse noi genitori trascuriamo la possibilità di farci sentire all'interno della scuola, per il tramite del rappresentante di classe.

Vediamo se, parlandone insieme riusciamo a superare quella sensazione di sentirsi completamente soli e impotenti e possiamo contribuire a far funzionare meglio una scuola che deve essere di tutti. Anna Tomei.

Venditori di fumo

La scorsa settimana mia figlia ha acquistato una tuta presso un negozio del centro. Fin qui niente da dire. Ma è estate e bisogna lavare gli indumenti. E l'abbiamo lavata. E' venuta fuori una brodaglia marrone che non finiva più. Più si lavava e più ne veniva fuori.

A lavatura ultimata comparvero delle macchie viola, che dopo asciutte divennero bianche. Sono stata a protestare nel negozio e mi è stato detto che il tessuto era così e che era moderno e che quelle macchie ne davano maggior risalto. Faccio notare che mia figlia ha comperato una tuta di un bel color bruciato.

L'ha comperata perché era tale e non del colore indefinito che è venuta poi. Inutile che vogliano farmi vedere lucciole per lanterne. Il cliente paga per avere la merce che è esposta e non quella che verrà alla prima lavata. E se la questione è come ha voluto farmi credere la commessa il cliente ha il diritto di essere avvertito. Almeno questo avviene tra gente onesta. Adriana Denicolò.

Perdurante disagio in via Commerciale

Siamo gli abitanti di via Commerciale alta e desideriamo rendere noti i nostri disagi dovuti all'erosione della strada che si è verificata diversi mesi fa.

L'erosione oltre a non permettere il transito stradale ha bloccato anche il funzionamento del tram di Opicina e le corse serali dell'autobus, provocando notevoli disagi per gli utenti e specialmente per i bambini e gli anziani che per le necessità quotidiane sono costretti a compiere a piedi dei tragitti abbastanza lunghi per potersi servire della linea 4 dell'Act.

Quello che sgomenta di più è il fatto che i lavori di sistemazione della via vanno molto a rilento con intervalli di mesi di assoluta stasi.

Pertanto chiediamo che i lavori vengano ripresi quanto prima a pieno ritmo e desideriamo una conferma positiva da parte dei funzionari. Seguono 70 firme.

Motivi di gratitudine

Non potendolo fare in altra maniera desidero ringraziare il signore, di cui non conosco il nome, che sabato notte 18 giugno, all'aeroporto di Venezia si è preso cura di mia madre e le ha dato un passaggio fino a Trieste, l'ha accompagnata fino sotto casa e l'ha aiutata portandole il bagaglio fino all'ascensore senza voler accettare ricompensa alcuna.

Questo tra la completa indifferenza del personale dell'aeroporto, del personale di servizio e dei tutori dell'ordine presenti, che non sono stati in grado di muovere un dito per aiutare una persona anziana, debole e chiaramente sopraffatta dagli eventi.

A casi come questo dovrebbero pensare anche i responsabili non solo il personale in sciopero, ma anche l'Alitalia, che con notizie contraddittorie ha fatto fare alle persone che l'aspettavano a Venezia, il giro degli aeroporti limitrofi; e quando un volo di poco più di un'ora si è tramutato in una odissea finita alle 2 di notte. Grazie, grazie ancora. Ariella Colja Bergmann. Coblenza, Rep. Fed. Ted.

Considerando che il nostro giornale «Il Piccolo», ci permette di poter ringraziare pubblicamente le persone che lo meritano, lo faccio a nome anche di coloro che molte volte lo vorrebbero fare e non lo fanno per vari motivi.

Mi sono trovata ultimamente ad aver bisogno di cure particolari, come applicazioni laser all'occhio e controlli fluoroangiografici nella clinica oculistica dell'Ospedale maggiore. Ho trovato nelle persone che svolgono queste mansioni una gentilezza e una comprensione uniche, abbinate alla serietà professionale. Ad esse un grazie di cuore. Emma Furlan.

Desidero pubblicamente ringraziare la dottoressa Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Civici musei di storia ed arte, per avermi concesso la fotoriproduzione della mostra «Gianni Pavovich: biografia di un violinista» e il dottor Adriano Dugulin, funzionario del Museo Teatrale «C. Schmidl», per la gentilezza e cortesia prestatami. Al presidente dell'Associazione internazionale du temps libre ragionier Arrigo Ravenna, esterno il mio più commosso ringraziamento unito a tutti i soci dell'Associazione e alle gentili persone che si son dimostrate sensibili a codesta riesposizione. Maria Teresa Portaluri.

Troppi i semafori «in pensione»

Non passa giorno senza che «Il Piccolo» si occupi di problemi riguardanti il traffico cittadino e una delle esigenze più volte richiamate è quella della mancanza di semafori in diversi «punti caldi» divenuti tali negli ultimi anni.

Ma la possibilità di dotare questi punti della città nei quali più frequente avvengono degli incidenti con dei semafori cozza contro i costi attuali e la mancanza cronica di soldi della nostra amministrazione comunale. Bene. Ed allora andiamo a prendere quei semafori che, da anni, sono inutilizzati. Due sono quelli all'inizio di via San Francesco che, con una canalizzazione di circa duecento metri, potrebbero essere spostati all'incrocio di via Palestrina-San Francesco.

In un'altra zona, sperduti in un perimetro di cento metri, ce ne sono «dieci»: sono quelli situati in via Pascoli - largo Nicolini - via Vecelio - via Conti.

Di questi «dieci» due lampeggiano il giallo in modo discontinuo. Piantati in quel fazzoletto avrebbero dovuto servire all'uscita dei mezzi dei vigili del fuoco e dei ricoverati dell'Eca. Ma, a memoria di chi abita in quella zona, hanno «lampeggiato una sola estate»!

Per i vigili del fuoco non servono, mentre per l'attraversamento della strada senza pericoli per i ricoverati dell'Eca — al mattino quando escono — ed a ridurre la velocità dei mezzi in quel breve tratto di strada, basterebbe ridipingere sull'asfalto le scritte «rallentare».

Se la memoria non mi inganna, ricordo che quando fu attuato il sistema semaforico previsto dalla Somea, il costo di un semaforo si aggirava sui quattro milioni, milioni di allora. Ai costi attuali, probabilmente raddoppiati, abbiamo una cinquantina di milioni che arrugginiscono al sole di via Pascoli. S. B.

Perché «succubo» e non «succube»

Qualche mese fa, su richiesta di un lettore a proposito del termine «succube», è stato scritto in codesta rubrica che questo può essere usato in alternativa con «succubo».

Ebbene, mentre qualche dizionario permette questa possibilità, il Palazzi e lo Zingarelli non la tengono per niente in considerazione. Io sommessamente sto dalla loro parte e spiego perché.

I succubi corrispondevano (è cosa nota), nella fantasia popolare dei tempi trascorsi, a spiriti maligni, femminili, contrapposti agli incubi ai quali soggiacevano. Attualmente, nell'accezione figurativa, la parola «incubo» conserva nella grammatica italiana soltanto il ruolo di nome, mentre «succubo» è usato prevalentemente in forma di aggettivo (sostantivato e qualificativo), e come tale risulta variabile sia nel genere sia nel numero (succubo, a, i, e).

Se adesso mi si obietterà che il linguaggio si evolve, che il popolo lo modifica, eccetera, io aggiungerò che anche, a volte, lo storpia. È mia opinione che un termine linguistico non debba contrastare, anche nella sua evoluzione, con la logica lessicale e con la semantica; altrimenti, se si dovesse tener conto soltanto dell'evolversi del linguaggio senza ripulirlo da eventuali erronee grafie e pronuncie, finiremmo tra breve tempo con lo scrivere ad esempio «pantomina», e ciò ovviamente in pieno contrasto con il nesso etimologico e storico del vocabolo. Antonio Massaria.

Acega: un «non» saltato due volte

L'omissione di un «non» aveva stravolto il senso d'una frase che figurava nella lettera del consigliere comunale del Pci, Ugo Poli, pubblicata il 26 giugno. Purtroppo, neppure nella precisazione comparsa il giorno 30 il testo è stato ricostruito correttamente. Ecco come andava letto: «Quanti, a partire dai dirigenti, hanno sempre lavorato all'Acega impegnando la propria professionalità con spirito di servizio e non con spirito di potere». Ci scusiamo per il duplice infortunio, sperando che questa sia la volta buona.

Rassegna delle gallerie

Eroismo quotidiano di Licia Cioni e Proteo Hirst

Paesaggi carsici di Licia Cioni e statue in bronzo e marmo di Proteo Hirst, nella galleria d'arte moderna Rossoni. In realtà non sono paesaggi carsici e non sono figure umane per lo più femminili. E un unico e schietto documento (in versi, in pittura, in scultura) di estremo e inevitabile eroismo quotidiano vissuto da due hegeliane «anime belle», terribili nel loro tremendo nichilismo e perciò capaci di un ricominciamento romantico della storia dell'arte ben più radicale di quello proposto dai transavanguardisti e dai postmoderni, per i quali ultimi la «professionalità» tempestiva e mondana della finta provocazione versa nel grottesco («Il cappotto» di Gogol, l'iniziazione massonica del piccolo borghese di Sordi) la velleitaria tragicità.

Eroismo estremo: perché è lotta di uno contro tutti, lotta in solitudine, sofferenza morale e somatizzazione, a ridosso della morte. Eroismo inevitabile: perché motivato soltanto da una ricerca di sincerità nel grigiore ipocrita delle abitudini di vita determinate dal lavoro impiegatizio.

Hirst e Licia Cioni mi hanno fatto tacere. Avrei voluto raccontare la loro lunga passione per l'arte. Ma l'ha già fatto, assai meglio di me, Claudio H. Martelli nel catalogo. Eppure, anche questo di Martelli, per quanto appropriato e misurato, è un discorso inadeguato di fronte all'eroismo di Hirst, operato al cuore dopo due infarti e ancora operoso nel dar corpo, concretezza di epica tensione erotica, a quel fantasma di donna che egli ha nel cuore e che egli plasma e scolpisce nelle forme di un eloquente verismo ottocentesco.

Ci sarà di aiuto per comprendere lo squarcio di una poesia di Licia Cioni — in contemporanea alla mostra è stato presentato «In un giorno come questo», il suo secondo libro di versi — dove è detto: «Non sono conosciuta / quindi posso essere / qualunque cosa».

Ecco, a me sembra che le statue di Hirst siano fatte di questa materia sconosciuta ma consapevole che può essere qualsiasi cosa e che proprio perciò è una cosa sola: la tensione d'ogni muscolo delle membra nell'attesa dello slancio verso l'abbracciamento. In precedenza egli descriveva questo abbracciamento, ora non più. La forza è ora tutta virtuale, forse non si esplicherà mai. Perciò la più bella delle sue statue ha la compostezza dell'erotismo inespresso. Oltre questa condizione si colloca la piccola statua in marmo bianco, raccolta su sé stessa e simile a un frutto, termine di un percorso di avvicinamento all'ultimo Mascherini.

Hirst arriva dunque a concepire la donna, l'altro da sé, come natura. Per Licia Cioni, donna reale, il proprio sé è nella natura, nei colori senza forma degli aperti orizzonti carsici, immenso spessore d'una profondità che assorbe e confonde cielo e terra, luogo compatto e continuo dentro il quale vibrano le sensazioni, pietre, nuvole, luci, fronde, che individuano le disperse materializzazioni di un animismo diffuso.

Quand'è sincera, l'arte dei pessimisti è il più persuasivo invito all'ottimismo. Sia tale la scultura di Hirst e la pittura di Cioni anche per loro stessi.

G. M.

Mostre d'arte

C. B. Farinar alla Comunale

E' allestita, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra di 25 «disegni graffiati» di Claudio Bortoluzzi/Farinar, che rimarrà aperta sino all'8 prossimo. L'artista, nato a Ragogna di Udine nel 1943, dopo aver esordito giovanissimo nel giornalismo, ha iniziato l'attività artistica ed espositiva a Parigi. Recentemente ha partecipato alla Art-Expo 83 di Dallas nel Texas e vinto per la grafica il 1° premio ex-aequo al IV concorso nazionale di Fiume Veneto.

Fotografie

Domani si chiude la mostra fotografica «Immagini» di Franco Pace, organizzata da Photo-Imago nella sala delle esposizioni della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4. La rassegna si può visitare oggi dalle 17.30 alle 20 e domani dalle 10 alle 12.30.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A MUGGIA SI INAUGURA IL VI FESTIVAL INTERNAZIONALE



Non solo teatro: anche libri cinema e musica per i ragazzi

Questa sera tutti in piazza Marconi con Ferruccio Soleri e Ornella Vanoni

TRIESTE — Si apre oggi a Muggia la sesta edizione del Festival internazionale del Teatro ragazzi. Alle 21 in piazza Marconi avrà luogo la cerimonia della consegna dei premi «Lo Stregatto» dell'Eti ragazzi, che saranno consegnati dal presidente dell'Ente Teatrale Italiano Franz De Biase al quale si affiancheranno come «padrini» della manifestazione (ruolo che l'anno scorso fu magnificamente ricoperto da Eduardo de Filippo e da Dario Fo) la cantante Ornella Vanoni e l'arlecchino per antonomasia, ovvero Ferruccio Soleri.

A supporto del calendario degli spettacoli pubblicato qui a fianco, ecco un commento-guida per il lettore che voglia fare una o più trasferte a Muggia con o senza figli al seguito.

Spettacoli, tavole rotonde, laboratori, novità nell'editoria specializzata, mostre, musica e cinema d'animazione, trovano spazio nel cartellone di questa rassegna.

Trenta spettacoli, sette laboratori, tre mostre, quattro tavole rotonde, la presentazione dei libri «La scuola e i diritti dei bambini», di Mario Lodi e «Guida al teatro nella scuola» di Bruna Pellegrini, la presenza di compagnie straniere quali il «Théâtre sur le fil» di Claude e Colette Monestier di Brundy (Francia), il «Lutkovno Gledalisce» di Lubiana che, con il coro giovanile di Sebenico «Sdravo Maleni» rappresenterà la Jugoslavia, la compagnia «Els Rocamora» di Barcellona per la Spagna, una serata dedicata al cinema d'animazione, i concerti bandistici, di jazz e di musica antica, catalizzeranno, anche quest'anno, l'interesse dei professionisti e di chi vive questo settore dello spettacolo come momento di divertimento e di incontro.

Nonostante la grande quantità e varietà delle proposte, sembra che all'interno del cartellone ci siano delle costanti: anche quest'anno le presenze al Festival sono tra le più qualificate in campo nazionale e internazionale.



Ornella Vanoni

Forse la caratteristica che accomuna la maggioranza degli spettacoli presenti quest'anno è quella dell'uso di burattini e marionette.

Sempre il burattino, costruito spesso con materiale povero, sarà il protagonista di quasi tutti i laboratori che, rivolti essenzialmente agli insegnamenti svolgono la funzione di anello di congiunzione tra il mondo del teatro e quello della scuola.

La musica è un altro elemento importante all'interno di questa edizione: la musica che a Muggia è particolarmente praticata e presente. Operano infatti, durante tutto l'anno ben due bande stabili: la Banda dell'Ongia e la Filarmonica di Santa Barbara e un complesso di musica antica, l'«Universitas Recens» realtà che quest'anno trovano spazio anche nel cartellone.

Proprio per sottolineare e valorizzare l'importanza che ricopre la musica nel piccolo ma vivo mondo muggesano, saranno presenti tra gli ospiti del Festival nomi d'eccezione nel campo musicale come quelli di Ornella Vanoni, Louis Bacalof e Sergio Bardotti che hanno accettato l'invito anche per conoscere una realtà forse unica in Italia.

Diventa sicuramente difficile segnalare alcuni spettacoli in particolare, afferma Tinin Mantegazza, in quanto tutti sono da vedere, ma per chi non potesse partecipare a tutte le manifestazioni del Festival, da non perdere sono:

«Le petit Gargantua» di Claude e Colette Monestier che si rifà al noto romanzo di Rabelais messo in scena per i più piccoli con l'aiuto di materiali poveri e «La Divina Commedia» della Compagnia jugoslava «Lutkovno Gledalisce» di Lubiana che non si rifà, come potrebbe apparire dal titolo all'opera dantesca, ma ad un testo di autore russo che ha come tema quello rapporto dell'uomo con la propria libertà entrambi in scena martedì.

Sempre nella stessa serata da non perdere la rappresentazione de «Il gatto con gli stivali» presentato da «I burattini dei Ferrari», compagnia che festeggerà, proprio durante i giorni del Festival il novantesimo anno di attività.

Mercoledì, gli appuntamenti da non lasciarsi scappare sono «La fantastica celluloide di Norman Mc Laren» serata dedicata al cinema d'animazione, curata dal «Teatro del Bagatto» e dal Centro internazionale del cinema d'animazione di Torino, e lo spettacolo «Musica meccanismi ed altre diavolerie» della compagnia «Teatro dei piccoli principi» di Alessandro Libertini.

Tinin Mantegazza assicura che non perderà neanche «Storia di Peppi» della compagnia «Kismet» di Bari che andrà in scena domenica 10 alle 19 nella piazzetta di Calle Pancera.

C'è un personaggio; infine che è senz'altro il caso di vedere: il burattinaio Claudio Cavalli che Manteguzza non esita a definire uno «showman» tutto gags, frizzi e lazzi che presenterà, assieme ad una grande e misteriosissima scatola uno spettacolo in cui appare oltre a personaggi noti, come Pulcinella, Pinocchio e Don Chisciotte, giochi di prestigio e gustose clownerie.

Ai piccoli e agli adulti si rivolge quindi l'invito del Festival per nove giorni di grande teatro.

Viviana Valente

Tutti gli spettacoli

OGGI

Ore 21.00 Piazza Marconi: apertura del Festival con la cerimonia della consegna dei Premi «Lo Stregatto» dell'ETI/ragazzi. «Padrini» Ornella Vanoni e Ferruccio Soleri.
Ore 21.30 Piazza Marconi: **«Il viaggio di Astolfo»** della compagnia Teatro del Buratto di Milano.
Ore 23.00 Palazzina della Lega: **Il topo e suo figlio»** della compagnia Teatro delle Briciole di Reggio Emilia.

DOMANI

Ore 19.00 Palazzina della Lega: replica de «Il topo e suo figlio» del Teatro delle Briciole.
Ore 21.00 Piazza Marconi: **«Storie incompiute (r)»** della Compagnia Teatro del Canguro di Ancona.
Ore 23.00 Giardini Europa: **«Carillon»** della Compagnia «La Piccionaia» di Vicenza.

LUNEDI' 4 LUGLIO

Ore 17.00 Calle Pancera: la compagnia «Quellidigrock» di Milano presenta **«Il naso»**.
Ore 19.00 Palazzina della Lega: La compagnia «Fragolicchia e Lamponella» di Milano presenta **«Fragolicchia e Lamponella»**.
Ore 21.00 Piazza Marconi: Le Marionette di Podrecca del Teatro Stabile di Trieste presenta **«Il mondo della luna»**.
Ore 23.00 Giardini Europa: **«Gilgamesh»** della compagnia «Teatro Gioco Vita» di Piacenza.

MARTEDI' 5 LUGLIO

Ore 17.00 Calle Pancera: **«Il narratore e l'altro»** della compagnia «Teatro dell'angolo» di Torino.
Ore 19.00 Palazzina della Lega: **«Le petit Gargantua»** della compagnia «Theatre sur le fil» di Claude e Colette Monestier (Francia).
Ore 21.00 Piazza Marconi: **«La divina commedia»** della compagnia «Lutkovno Gledalisce» di Lubiana (Jugoslavia).
Ore 23.00 Sanità: **«Il gatto con gli stivali»** della compagnia «I burattini dei Ferrari» di Parma.

MERCOLEDI' 6 LUGLIO

Ore 17.00 Cinema Roma: **«In tasca a Blu»** della compagnia «Teatro Laboratorio Mangiafuoco» di Milano.
Ore 19.00 Palazzina della Lega: **«I viaggi di Sindibad»** della compagnia «Drammatico-vegetale» di Mezzano di Ravenna.
Ore 21.00 Calle Pancera: **«Musica meccanismi e altre diavolerie»** della compagnia «Teatro dei piccoli principi» di Firenze.

GIOVEDI' 7 LUGLIO

Ore 17.00 Cinema Roma: **«Una rosa per la principessa»** della compagnia «Il mondo incantato delle marionette» di Trieste.
Ore 19.00 Palazzina della Lega: **«Un flauto quasi magico»** della compagnia «Phersu» di Roma.
Ore 21.00 Piazza Marconi: **«La città degli animali»** della compagnia «Teatro del sole» di Milano.
Ore 23.00 Calle Pancera: **«La natura è musica»**della compagnia «Strumentoconcerto» di Milano.

VENERDI' 8 LUGLIO

Ore 17.00 Sala Roma: **«Conoscete Robinson Crusoe?»** della compagnia «Loglio-Tirloni» di Bergamo.
Ore 19.00 Palazzina della Lega: **«Pesca e ribes»** della compagnia «La Baracca» di Bologna.
Ore 21.30 Piazza Marconi: **«Spina de mul»** della compagnia «Ruota Libera» di Roma.
Ore 23.00 Giardini Europa: **«Miopia»**della compagnia «Teatro all'aria» di Udine.

SABATO 9 LUGLIO

Ore 17.00 Calle Pancera: **«Coriandoli in scatola»** della compagnia «Tangram» di Arcore.
Ore 19.00 Calle Pancera: **«L'albero musone»** della compagnia del Teatro Stabile di Torino.
Ore 21.00 Piazza Marconi: **«Riflessioni»** della compagnia «Teatro di piazza e d'occasione» di Prato.
Ore 23.00 Giardini Europa: **«La valigia»** della compagnia «Els Rocamora» di Barcellona (Spagna).

DOMENICA 10 LUGLIO

Ore 19.00 Piazza Marconi: **«Storia di Peppi»** della compagnia «Kismet» di Bari.
Ore 21.30 Piazza Marconi: **«Teatro per fisarmonica»** della compagnia «Teatro popolare La Contrada» di Trieste.

SI APRE AL VERDI IL QUATTORDICESIMO FESTIVAL DELL'OPERETTA

Un tenore «amato dagli uomini» nella storia di Madama di Tebe

L'aneddoto riguarda una simpatica gaffe commessa da Guido Agnoletti nel cantare il secondo atto

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, la prima rappresentazione di «Madama di Tebe», operetta in due parti di Carlo Lombardo. Con lo spettacolo si apre il quattordicesimo Festival Estate 1983 organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

C'è anche una morale da trarre dall'operetta «Madama di Tebe»: apaches e gigolettes, sottratti al loro ambiente da un ricco quanto sprovveduto americano che li stipendia lautamente per averli alle proprie dipendenze, finiscono per ammalarsi di nostalgia e rimpiangere i bassifondi di Montmartre, gli espedienti cui erano costretti per attaccare il pranzo alla cena.

A questo proposito c'è un aneddoto gustoso, fra i mille che popolano l'esistenza artistico-manageriale di Carlo Lombardo, che vale la pena di raccontare. A un certo momento del secondo atto, la soubrette chiede a «Babà», bel tenebroso e co-protagonista maschile dell'operetta: «Babà, rimpiangi sempre Montmartre?». La risposta del copione recita: «Certo! Laggiù ero temuto dagli uomini e amato da tutte le donne!».

Durante una recita, scappò invece al tenore Guido Agnoletti, conosciuto interprete d'operette: «Certo! Laggiù ero temuto dalle donne e amato da tutti gli uomini!». E una vocina, pronta, dal loggione: «Beato te!».

La trama dell'operetta ci narra di Mister Blackson che ha lasciato il suo redditizio commercio di suini e insaccati a Filadelfia per far contente le sue donne: la giovane moglie Clara e la petulante suocera Madame Picon.

Egli ha rilevato a Parigi i «Grandi magazzini Printemps» per dedicarsi all'alta moda e ha al suo seguito Angelo Michele Bisson, pittore fallito, che gli disegna i figurini per le sfilate. La comitiva capita in untipico locale delle viuzze che salgono la collina di Montmartre e sono soprattutto mamma Picon e figlia le più accanite cercatrici di emozioni fra il sottobosco della vita notturna parigina.

Ad accendere una rissa, che poi si rivelerà fasulla, nel locale sarà Miche, avventurosa gigolette soprannominata «Madama di Tebe» per le sue facoltà divinatrici.

Gli occasionali frequentatori del bistrot fraternizzano con la fauna degli «habitués» e anzi la signora Clara non è insensibile al fascino di Babà, avventuriero pronto alle coltellate quanto presuntuoso, mentre Angelo Michele non si dimostra sordo alle personali attrattive di Miche.

Si preannunziano interessanti sviluppi. Soprattutto perché Miche, leggendo la mano a Mr. Blackson, gli rivela che la sua vita è legata a doppio filo a quella di un altro uomo.

Le date e gli interpreti

MADAMA DI TEBE — di Carlo Lombardo

Interpreti: Elio Crovetto (Mr. Blackson), Marzia Ferraro (Clara), Anna Campori (M.ma Picon), Daniela Mazzucato (Madame di Tebe), Max René Cosotti (Babà), Sandro Massimini (Angelo Michele), Liana Rotter (Casco d'oro), Giorgio Valletta (Pitou), Orazio Bobbio (Lilla-Bianco), Fabrizio Sanzin (il lionese).

Va in scena il 3 e 10 luglio alle 18 e il 2, 9, 15 19, 20 luglio alle ore 20.30.

LA PRINCIPESSA DELLA CSARDAS — di Emmerich Kàlmàn

Interpreti: Elena Zilio, Olando Matese, Gino Pernice, Aurora Banfi, Giampiero Becherelli, Riccardo Peroni, Giordana Mascagni e Virgilio Zernitz.

Direttore Janos Sandor. Regia di Francesco Macedonio.

Va in scena il 16, 23, 30 luglio e il 5 agosto alle ore 20.30 e il 17, 24 e 31 luglio alle ore 18.

VITTORIA E IL SUO USSARO — di Paul Abraham

Interpreti: Gabriella Cegolea, Gaetano Scano, Arturo Testa, Daniela Mazzucato, Sandro Massimini, Vincenzo Manno, Liana Rotter e Luigi Palchetti.

Direttore Oscar Danon. Regia di Giorgio Pressburger.

Va in scena il 6, 9, 10, 12 e 13 agosto alle ore 20.30 e il 7 e 14 agosto con inizio alle ore 18.

Corpo di ballo del Festival. Orchestra e tecnici del Teatro Verdi.

OGGI AL FESTIVAL DI CINEMA, TEATRO E MUSICA

Quel «matto» di Kemp dà il via a Taormina

ROMA — «Nijinskij il Matto - La sagra della primavera» messi in scena dalla Lindsay Kemp Company e da Vittorio Biagi - Danza Prospettiva, inaugurano in prima assoluta oggi al Teatro greco-romano di Taormina il Festival internazionale di cinema, teatro e musica organizzato dal comitato Taormina Arte di recente costituzione.

Kemp ha già allestito due spettacoli sulla storia del «Matto» e in questo terzo appuntamento aggiunge al limite della follia del protagonista un sogno della giovinezza perduta: si tratta, in pratica, dell'innesto della «Sagra della primavera».

«Nijinskij il Matto» è ideato e diretto da Lindsay Kemp con Carlos Miranda e David Haughton. Le musiche sono di Carlos Miranda, le scene di Kemp, i costumi di Sandy Powel, l'ideazione e la realizzazione delle luci di John Spradbery.

Personaggi e interpreti: Nijinskij, Lindsay Kemp; la sua giovinezza, Francois Testory; il mago, Neil Caplan; il poeta, David Haughton; la ballerina, Gloria Brandani; la sposa, Cheryl Heazelwood; il moro, l'incredibile Orlando; giovanotti, Christian Michaelsen, Kevin l'Anglais e Javier Sanz.

«La sagra della primavera» si avvale della direzione artistica e delle coreografie di Vittorio Biagi. Le musiche sono di Igor Stravinskij; i costumi di Claude Barges e le luci di Patrick Latronica.

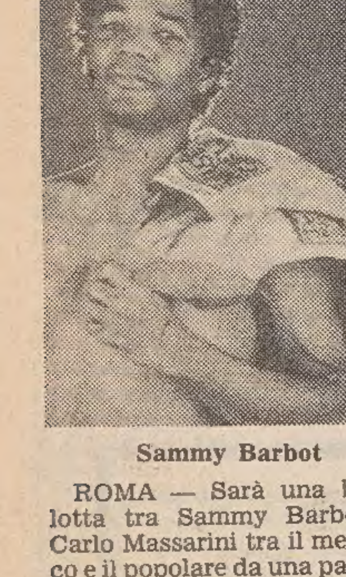
Interpreti: l'etta, Gloria Brandani e Gerrda Venturi, e, inoltre, Marco Carniti, Annalisa D'Antonio, Paco Decina, Cristina Fina, Angelo Giannelli, Dominique Portier, Mamy Raoneria, Marco Realino, Bibiana Reyes, Paola Rossi, Jean Marie Tanbury e Francesca Trevisaello.

Lo spettacolo verà replicato domani.

■ CONCORSO — Il Teatro Regio di Torino ha badito un concorso internazionle per giovani cantanti lirici nei ruoli dell'opera «La Bohème» di Puccini. Informazioni presso la Direzione artistica del Teatro Regio - piazza Castello 215 - 10124 Torino.

PRIMA PUNTATA DEL VARIETÀ MUSICALE ESTIVO SULLA RETE UNO

Eleonora Giorgi canterà e ballerà per noi sul video «sotto le stelle»



Sammy Barbot

ROMA — Sarà una bella lotta tra Sammy Barbot e Carlo Massarini tra il melodico e il popolare da una parte e il rock e il ricercato dell'altra, quella che ci propone «Sotto le stelle '83», il varietà musicale estivo della Rete 1 Tv.

Oltre a una giuria di comici che con gag e paradossi cercherà di arrivare a un verdetto, ci sarà Corinne Clery (la ricordate in «Historie d'O», dove si spoglia senza falsi pudori?), la splendida Corinne, contesa fra i due presentatori i quali con varie lusinghe cercano di trascinarla dalla propria parte. Arbitrerà il match e introdurrà ospiti e musicisti.

Dodici puntate (costo per puntata 170 milioni), in onda il sabato alle 20.30 a partire da questa sera «Sotto le stelle '83» avrà come ospite d'onore nelle prime quattro puntate, in un ironico remake di personaggi interpretati dalle dive più famose, Eleonora Giorgi, per la prima volta attrice, ballerina e cantante in televisione.

Non mancherà il balletto, guidato da Karen Ford e Patrick King su coreografie di Renato Greco; dodici momenti di danza ispirati, su musiche di vari generi, ai dodici colori che contraddistinguono le puntate.



Eleonora Giorgi

L'orchestra Scarlatti, diretta da Renato Piemontese, eseguirà ogni volta una versione classica di un famoso tema da film.

L'Auditorium, il più grande studio televisivo d'Europa, ospiterà ogni settimana un concerto dal vivo davanti ad un pubblico di soli ragazzi: si comincia con Angelo Branduardi, poi Matia Bazar, Franco Battiato e tanti altri.

Barbot e Massarini presenteranno, alternandosi, i vari ospiti cantanti e attori da loro invitati per sostenere la propria proposta spettacolo. Da una parte Claudio Villa, la Rettore, Amii Stewart; dall'altra Dalla, Vasco Rossi, DavidByrne.

La gara fra Massarini e Barbot vivrà di colpi a sorpresa che prevedono in un campo o nell'altro l'arrivo di Paolo Villaggio, Enrico Montesano, il balletto di Tahiti, la compagnia Le Bal del nuovo film di Scola, Bud Spencer, Carlo Verdone e Ambra Orfei nella parte di assistente ora di un presentatore, ora dell'altro.

Il cast oltre ai quattordici ballerini e ai cinquanta maestri d'orchestra, prevede alla giuria: Giorgio Bracardi, nella parte di Malik Maluk, istoriatore di Moschee, Daniele Formica, nella parte dell'intellettuale Bernardo Rossi Doria; Leo Gullotta nella parte di Tata, sorella di Toto Cotugno; Toni Ucci, nella parte di un generale dei bersaglieri; Marisa Merlini, nella parte di una mamma molto protettiva; Fabio Grossi, nella parte del figlio, cantante dello Zecchino d'oro; Alfredo Girardi, nella parte dell'usciere; Gianni Miele, nella parte del cantautore napoletano; Anna Walter nella parte della nobildonna partenopea; Emanuela Giordano, partner artistica di Bernardo Rossi Doria.

DA MARTEDÌ PROSSIMO UNA RUBRICA RADIOFONICA SULLA MUSICA POPOLARE TRIESTINA

Ritorna la moda delle vecchie canzonette



La copertina della canzonetta «I novi ferai» di E. Borghi, che nel 1898 celebrò l'avvento della luce elettrica a Trieste

TRIESTE — *Numerose canzoni triestine sono ispirate alla moda: un argomento di tale attualità non poteva essere ignorato dalla satira locale.*

Per esempio nel primo Novecento le gonne si portavano lunghe e strette ed ecco apparire «Le cotole strete», dal testo audace per i doppi sensi. Ma se le parole furono dimenticate, il ritornello scanzonato di Giorgio Ballig divenne uno dei più noti canti popolari («El tran de Opcina»), arricchendosi man mano di numerose strofette.

Al contrario negli anni '30 le gonne si accorciarono, sparirono trecce e capelli lunghi, per lasciar posto a grandiose testoline alla «bebè», come in «Ultima moda»: «Le putele per la moda/ghe ga dà l'adio ala coda/, ghe ga dà l'addio al codin,/, co' le cope mal rasade/co' le franze spetinade/le va in zerca del sposin.».

Per gli uomini i cambiamenti riguardavano soprattutto il cappello e il tipo di copricapo rappresentava la diversa condizione sociale di chi lo portava. In un canto popolare di antiche origini si diceva «Quei de la cana no li volemo/ quei de la tecia meno che meno/e quei de l'ongia meno che sia...», dove scherzosamente «cana» era definito il cappello a cilindro, «tecia» il cappello floscio a forma di tegame e «ongia» il berretto a visiera.

Nulla sfuggiva alla satira popolare se ci si permetteva di ironizzare perfino sulla persona dell'imperatore Ferdinando I d'Austria che era arrivato a Trieste con un enorme cappello a cilindro: «Ara che cana piena de busi/ chi me la cusi per un patacòn?»

Nel 1933 furoreggiava «La basca» dedicata molto spiritosamente dal compositore Guido Natti all'omonimo copricapo:... «Adesso fina i òmini/-no basta i sbarbatei-/vol mèterse 'sta fritola/de sora dei cavei».

Mentre in un'altra allegra canzonetta sull'argomento (musicata da Natti su versi del De Dolcetti) si notava...» e sula cirica/ghe par più sic/ portar el tòndolo/col pirulic!».

E la «Moda dei calzoni», detti Jupe-culotte, non poteva non essere bersaglio di commenti scherzosi nell'omonima canzone, nata nel clima dei caffè concerto: «Largo a la dona coi pantaloni,/largo al gran passo de ziviltà.../a l'omo dirghe non xe permesso/che 'l sia più adesso un cotolèr;/za che la dona cambia ga 'l sesso/no se pol dirghe che braghessèr».

Trieste, dunque, viveva in prima persona, con occhio critico, gli avvenimenti del suo tempo e, come una piacente signora di stile Belle Epoque, amava rispecchiarsi nelle sue canzoni. Compiaciuta del «progresso» ma ...strizzando l'occhio al passato, celebrava nel 1898 l'avvento della luce elettrica (ne: «I novi ferai» di E. Borghi): «Per i nostri noni saria miracoli/sti gran baloni pieni de sol./Progresso caro! stremissi i rètili/ che tanto ciaro fissar no i pol».

E ne «La luse eletrica», non dimenticando di citare gli eterni scontenti (e quanti non se ne trovano anche oggi?), aggiungeva: «I rugna e i brontola, ma le putele/che ridi e ciacola, tornando dal lavoro più che xe ciaro, più le xe bele...» La canzone popolare triestina sarà oggetto di una rubrica radiofonica a cura della sede regionale della Rai che andrà in onda dal 5 luglio.

Liliana Bamboschek

CROSBY, STILLS E NASH IN CONCERTO

Tre «vecchietti rock» fanno sognare Milano

MILANO — Circa diecimila persone hanno assistito ieri sera al primo concerto italiano di David Crosby, Steven Stills e Graham Nash, al Palasport di Milano.

Nonostante quello di ieri sera fosse un concerto molto atteso (tanto più dopo il duplice rinvio di martedì e mercolesì a Roma e Milano), il folto pubblico arrivato al Palasport ha preso posto ordinatamente fin da qualche ora prima dello spettacolo, e non ci sono stati incidenti.

Soltanto qualche momento di tensione, quando all'inizio dello spettacolo circa duecento persone senza biglietto hanno cercato di forzare gli ingressi: alla resistenza degli organizzatori hanno però subito desistito.

I tre, accompagnati da un sestetto di ottimi musicisti (Mike Finnigan e James Newton Howard alle tastiere, Michael Stergis alla chitarra, George «Chocolate» Perry al basso, Joe Vitale alla batteria ed Efrain Toro alle percussioni) non si sono risparmiati, regalando al pubblico un concerto durato più di due ore.

Due brani entrati ormai nella leggenda del rock hanno rispettivamente aperto e chiuso l'esibizione. Alle note di «Chicago» tutto il pubblico è balzato in piedi, montando sulle sedie disposte sul campo del «Palasport», per cantare a gola spiegata il ritornello della canzone, - «We can change the world...».

Alla fine, dopo una serie di bis, i tre stanchi musicisti hanno riproposto «Teach your children well», mentre le luci di mille fiammiferi si accendevano sugli spalti.

Ma il vero «momento magico» lo si era avuto all'inizio del secondo tempo del concerto, quando i tre, rinunciando all'accompagnamento strumentale della «band», avevano, con le sole chitarre acustiche, intonato «Song without words» ed altri brani, vecchi e nuovi, di grande atmosfera, godibilissimi anche dal punto di vista dell'acustica.

Un giornale radio per turisti tedeschi

TRIESTE — La Rai ha iniziato le trasmissioni di uno speciale giornale radio in lingua tedesca, redatto dall'emittente Bayerisch Rundfunk di Monaco di Baviera e destinato alle migliaia di turisti in vacanza nel litorale adriatico.

La trasmissione viene irradiata dalle sedi regionali della Rai di Ancona, Pescara, Bologna, Venezia e Trieste.

Il giornale radio in lingua tedesca andrà in onda fino al 30 settembre, tutti i giorni, domeniche comprese, e per assicurare una vasta fascia di ascolto è stato oggetto di una intensa promozione attraverso gli organismi turistici

UN FESTIVAL DI SETTE GIORNI

Anche il nuovo teatro transita da Polverigi

ANCONA — Giunto alla sua settima edizione, il Festival «Inteatro 83» di Polverigi, avrà luogo da oggi al 9 luglio, nella Villa comunale di Polverigi, piccolissimo paese a 10 km da Ancona.

Il Festival che ha promosso e lanciato nel passato artisti come Jango Edwards, Farid Chopel, Alberto Vidal e Winston Tong e prodotto eventi speciali per gruppi come lo «Squat Theatre», «Tuxedomoon» e «Magazzini Criminali», avrà come obiettivo, in questa edizione, «quello di registrare una chiara fase di transizione che in qualche modo attraversa, non senza difficoltà, il mondo del nuovo teatro internazionale», come precisano gli organizzatori.

Il programma che comprende 23 compagnie, di cui 15 italiane è infatti composto di fenomeni teatrali e spettacolari estremamente contrastanti tra loro, registrazione di un teatro «in espansione» verso nuovi linguaggi e nuove formule di rappresentazione.

Il Festival verrà inaugurato da una novità assoluta, l'opera «Il regalo dell'imperatore» di Giovanna Marini, realizzata con i cantanti, attori, musicisti della «Scuola popolare di Testaccio» e prodotta dal teatro «Gerard Philipe» di Saint Denis.

Tra gli spettacoli stranieri presentati per la prima volta in Italia un giovane artista belga, Ian Fabre, con lo spettacolo «Questo è teatro come ci si doveva aspettare e prevedere», che dura ben otto ore; Theodora Skipitares con i suoi automi e pupazzi e il marionettista americano Roman Taska, che presenta «linea di fuga»; un'attrice del gruppo «Cosmic Illusion» Marian Rolle, con un drammatico monologo su una donna nera del ghetto di New York, «Desiree»; una novità svizzera del «Theatre du Loup», che presenta la trasposizione di un fumetto dal titolo «Budy e Flappo bruciano le tavole».

Appuntamenti

Alla radio «Serendipity»

TRIESTE — Oggi, alle ore 11.30, andrà in onda sulla Radio regionale la prima puntata di «Serendipity», un nuovo programma che ogni sabato «esplorerà» le frontiere avanzate della scienza tracciando paralleli e confronti con le estrapopolazioni della fantasia e della fantascienza.

Il programma è condotto da Fabio Pagan e Renata Torbianelli con la regia di Mariapia Bellizzi e si prolungherà per tredici trasmissioni fino a tutto settembre.

La trasmissione odierna, dedicata alla ricerca della vita extraterrestre, avrà come ospite in studio la prof. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste.

Nelle trasmissioni successiva «Serendipity» si occuperà di robot e computer, dell'evoluzione dell'uomo, dell'archeologia misteriosa, della cosmologia, del cervello umano, dell'ingegneria genetica, dei viaggi nel tempo e nello spazio.

Flauto «en plein air» a Villa Geiringer

TRIESTE — Lunedì alle 20.30 per le Serate musicali a Villa Geiringer il flautista Giorgio Blasco e il pianista Enrico Silvestri terranno un concerto dal suggestivo programma «en plein air» comprendente musiche di Beethoven, Casella, Bartok, ecc. Ingresso libero.

Concerto in chiesa a Forni di Sopra

UDINE — La prima parte della rassegna musicale «Concerti in chiesa» si concluderà domani alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di Cella di Forni di Sopra.

Il concerto sarà sostenuto dal complesso «Orchestra e Coro S. Marco» di Pordenone, diretto dal maestro Massimo Parovel.

In programma il Concerto per tromba e orchestra in mi bem. magg. di Haydn,

«Le baruffe chiozzotte» da Chioggia a Sesto

PORDENONE — Andrà in scena alle 21.15 di questa sera, a Sesto al Reghena, nell'ambito dell'Estate musicale '83, la commedia di Carlo Goldoni «Le baruffe chiozzotte», proposto dal Piccolo teatro della città di Chioggia per la regia di Brunello Rossi.

L'orchestra «Busoni» lunedì a Brazzacco

UDINE — Lunedì alle ore 21 nel Castello di Brazzacco, per i «Concerti del millenario», si esibirà l'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni», diretta da Aldo Belli. In programma musiche di Vivaldi, Tartini, Grieg, Hindemith.

Il «Trio d'archi» a S.Giovanni in Tuba

TRIESTE — Lunedì alle 21 per l'Estate musicale 1983 nella chiesa gotica di S.Giovanni in Tuba si esibirà il Trio d'archi composto da Federico Agostini al violino, Augusto Vismara alla viola e Fernando Caccaviello al violoncello.

Dire Straits e Gabriel partono da Ferrara

ROMA — Inizieranno dallo stadio Paolo Mazza di Ferrara le tournée di Peter Gabriel Dire Straits. Lo ha comunicato David Zard, promoter italiano dei due tours.

Peter Gabriel effettuerà solamente due concerti: il 5 luglio a Ferrara e il 6 luglio allo stadio comunale di Novara.

Rassegna a Udine di Teatro comico

UDINE — Si è aperta ieri e proseguirà fino al 20 luglio la seconda rassegna internazionale di teatro comico di Udine, intitolata «Comicudine». Oggi alle 21.30 al Teatro Asquini saranno di scena i clown Gaspare e Gegè della cooperativa Scuola d'arte, mentre mercoledì 6 luglio alle 16 in piazza Matteotti è in programma lo spettacolo «Bogeries» del gruppo «Totell poltrona».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Nel silenzio della notte. Di Enrico Roda.
11.05 Gli insetti. Mosche e zanzare.
11.55 C'era una volta... l'uomo.
12.25 L'opera selvaggia. L'uccello colore del tempo.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1.
14.30 La donna del giorno. Film.
16.20 Le loro canzoni. Spettacolo musicale.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Prossimamente. Programmi per sette sere.
17.20 Check-up. Il cuore artificiale.
18.10 Estrazioni del Lotto.
18.15 Le ragioni della speranza.
18.25 Gli antenati. Cartoni animati.
18.50 Siena: Palio delle Contrade.
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle '83. Varietà musicale.
21.50 Telegiornale.
22.00 Cronaca. Di Leopoldo Trieste.
0.05 Tg1 – Notte – Che tempo fa.
0.10 Viareggio: Premio Letterario.

TV RETE 2

9.50 Prossimamente. Programmi per sette sere.
10.05 Fine di un giorno di festa.Telefilm.
11.35 Care ragazze. Telefilm.
12.00 Meridiana. Spazio casa.
12.30 Tg2 – Start.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Scienza.Settimanale del Tg2.
14.00 Sabato sport. Universiade '83. Tennis: torneo internazionale di Wimbledon.
17.30 Tg2 – Flash. – Estrazioni del Lotto.
18.40 Mangimania.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.30 L'asso della Manica. Telefilm.
21.25 Giovani mariti. Film. Regia di Mauro Bolognini. 1.o tempo.
22.15 Tg2 – Stasera.
22.20 Giovani mariti. Film. 2.o tempo.
23.10 Premio David di Donatello.
0.25 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

18.45 Prossimamente.
19.00 Tg3.
19.35 Il Pollice. Programmi visti e da vedere sulla terza Rete Tv.
20.00 Tuttinscena. A cura di Gigi Grillo.
20.30 Il chiosco. Temi di cultura e di costume.
21.20 Tg3.
21.55 Cribb. Dai racconti di Peter Lovesey. Incontro di pugilato. 5.o episodio.
22.45 Folckitalia. 8.a puntata.

Telequattro

9.20: Arrivano le spose: «Una nuova vita»; 10.05: «Giallo club»: A un passo dalla morte, film con Steve Mario, Luana Patten, regia di Irving Kershener; 12.00: Operazione ladro: «Il morso dello scorpione»; 12.50: Made in Fiat: «Stile e tecnologia»; 13.05: Boxe; 14.00: «Dalla pagina allo schermo»: «Capitani coraggiosi», film con Spencer Tracy, Lionel Barrymore e Mickey Roone, regia di Victor Fleming; 15.45: Arrivano le spose: «L'ultimo inverno»; 16.40: Bim bum bam; 18.00: Operazione ladro: «Una spia della terza età»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Stregà per amore: «Troppi Toni»; 20.30: «Il seme del tamarindo», film con Julie Andrews, Omar Sharif e Sylvia Sims, regia di Blake Edwards; 22.40: Basket. Coppa campioni del mondo: Italia-Jugoslavia; 0.30: «Week-end di paura»: «La bambola di cera», film con Patrick Wymark, Margaret Johnston e John Standing, regia di Freddie Francis. — Oroscopo.

Telepadova

10.00: Cartoni: Casper; 10.30: Cartoni: Top Cat; 11.00: Cartoni: Top Cat; 11.30: Cartoni: Budfor 12.00: Cartoni: Scooby Doo; 12.30: Cartoni: The Thing; 13.00: Cartoni: The Thing; 13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Cartoni: Casper; 14.30: Cartoni: Suder Dog Black; 15.00: Cartoni: Scooby Doo; 15.30: Telefilm: Bonanza; 16.20: Telefilm: Mongiro Samurai; 17.10: Cartoni: Super Black; 17.30: Cartoni: Don Chuck; 18.00: Cartoni: Emergency; 18.30: Cartoni: Top Cat; 19.00: Cartoni: Birdman; 20.00: Programma musicale: Musica e..; 20.30: Film: Per un corpo di donna; 22.00: Sport: Campionato di catch maschile; 23.00: Sport: Rombo Tv; 24.00: Film: Un uomo a nudo, di Frank Perey con Burt Lancaster.

Telefriuli

12.15: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «La pagina della salute», rubrica; 13.55: «Il diabolico avventuriero», film; 15.30: «I sentieri del West», telefilm; 16.25: Programma musicale; 17.05: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto..; 18.50: «Regione verde», rubrica; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Tris d'assi», telefilm; 21.30: «I cinque ladri d'oro», film di Michael Truman, con Robert Morley, Dave King; 23.00: Telegiornale; 23.15: Oroscopo; 23.20: Abat-jour; 23.25: «Nevada Smith», film di Henry Hathaway, con Steve McQueen, Karl Malden, Suzanne Pleshewe.

Triveneta

4.00: Film; 5.30: Gli eroi di Hogan; 6.00: Film; 7.30: Hanna e B; 8.20: La legge di Burke; 9.10: Hanna e B; 9.30: Agente speciale; 10.30: Hanna e B; 11.30: Winnetou; 12.30: Oroscopo; 12.40: Le cause dell'avv. O'Brian; 13.30: Hanna e B; 14.00: Gli eroi di Hogan; 14.30: Hanna e B; 15.00: Agente speciale; 16.00: Film: Incredibile avventura di Mr. Holland, con Alec Guinness; 17.30: Occasionissima preziosi; 20.30: Film: Fuga senza scampo; 22.30: Occasionissima preziosi; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film: Sensi caldi; 3.10: Agente speciale.

Tv Capodistria

18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: Dimenticare per ricominciare, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.30: Musica popolare: Balletto «Maria Rosa» del Venzuela, 2.a parte; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.15: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Canale 5



Peter Fonda

8.30: Telefilm della serie Il mio amico Arnold - Telefilm della serie L'albero delle mele; 9.20: Film per la Tv: Rainbow, con Andrea McArdle, Don Murray, regia di Jackie Cooper; 11.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: Barbara più due; 11.30: Telefilm della serie Love Boat: Il capitano Stubing Senior; 12.30: Speciale Mundialito; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: Il conflitto (2.a parte); 14.30: Film del ciclo: 6 film di Glenn Ford. Una fidanzata per papà, con Glenn Ford, Shirley Jones, regia di Vincente Minnelli; 16.30: Telefilm della serie Giorno per giorno: Che giornata; 17.00: Telefilm della serie Ralph-supermaxieroe: Il buon Samaritano; 18.00: Telefilm della serie Il mio Arnold: La fidanzata di Arnold; 19.00: Speciale Mundialito, special sul torneo di calcio; 19.30: Telefilm della serie Love Boat: La foca intransigente; 20.25: Disco verde, spettacolo musicale (2.a parte); 22.00: Film: Cattivi pensieri, con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda, regia di Ugo Tognazzi; 24.00: Film: All'ultimo secondo, con Peter Fonda, Susan Saint James, regia di Richard P. Heffron - Dee Jay Television: programma musicale a cura di Claudio Cecchetto.

Telebarbara

13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 126.a e ultima puntata; 14.00: «Novela»: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos, 6.a puntata; 14.45: Film: «L'isola dei delfini blu», regia di James B. Clark, con Cecilia Kaye, Larry Domasin, Anne Daniel, George Kennedy, Carlos Romero; 16.30: Cartoni animati: «I super amici»; 17.30: Telefilm: «I giovani cow boys»; 18.00: Cartoni animati «Superbook»: «La donna più bella»; 18.30: Telefilm: «Quella casa nella prateria»: «La casa abbandonata»; 19.30: Telefilm: «Quincy»: «L'alibi cade»; 20.30: Film: «Il magnate», regia di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Rosanna Schiaffino, Jean-Pierre Cassel — Un uomo cinico e senza scrupoli, la sua fedelissima moglie e un potente che può salvare o distruggere la tranquillità della coppia... a patto che la donna vada a letto con lui: questi i personaggi di una commedia agro-dolce con Buzzanca e la Schiaffino; 22.10: «Rotoquattro» - Settimanale televisivo di Antonangelo Pinna e Nino Pirito. Realizzazione di Nilde Rivosecchi. Regia di Pino Pellino; 22.40: «Preakness Stakes»: Gara di galoppo - Non stop film e telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Il riscatto»; 17.00: Cartoni animati: «Sealab 2020» e «Korg»; 18.00: «Medicina in casa» (replica); 19.00: Telefilm: «La famiglia Smith»; 19.25: Intermezzo musicale; 19.50: Telefilm: «Kojak»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.45: Telefilm: «Selvaggio West»; 22.00: Film: «I fratelli del vento»; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno:

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: consigli, notizia e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Onda verde - week-end; 10.15: Incontri musicali del mio tipo; Mina; 11.15: Modo e maniera; 11.45: Cinecittà; 12.58: «Mata Hari», di Massimo Grillandi (8.a), regia di Umberto Benedetto; 13.03: Estrazioni del lotto; 13.20: Master - Gli speciali del sabato; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14: «Il re lucertola», regia di R. Ferrante (8.a p.); 14.35: Le canzoni di G. Nannini; 15: Permette cavallo? con Loretta Goggi e Oreste Lionello; 16.25: Punto d'incontro; 17: Ci siamo anche noi; 17.30: Radio camping; 18: Obiettivo Europa - Onda verde Radiouno per gli automobilisti; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '83; 20 Saranno fumosi; 20.30: Chi dorme non piglia pesci; 21.07: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Orvieto; 22.28: Teatrino; 23.05: In diretta da Radiouno - La telefonata di L. Lucignani.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30:, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.10: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 - Ultima edizione; 23.05: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.06, 6.35, 7.05: «Risacca»; 7: Bollettino del mare; 8: Salute dei bambini; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Canta uomo canta; 10: Gr2 estate; 11: Long Playing Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: concorso per cantautori; 13.41: Sound-Track; 15: Gluck e il maestro di Casanova; 15.30: Gr2 Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15.42: Hit parade. Al termine Tom Jones; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.32: In diretta dalla Laguna; 19.50: Selezione protagonisti del jazz; 21: Concerto finale Fondazione von Karajan; 22.50: Concerto d'estate.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 22.45: FM musica - Nel corso del programma (ore 20.22) Long plauing hit, (ore 21) Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Tempo e strade - Press house, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Quattro sonate di Rossini; 22.05: Libri novità; 22.15: Pianista Dino Ciani; 23: Il Jazz.

Stereonotte

Trasmissioni in FM-Stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6. Musica e notiziario per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Serendipity; 12.15: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: L'Abate nei giardini di Vienna (replica) ; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: I nomi dei nostri paesi (replica); 9: L'alpinismo: figure, conquiste, valori da noi e nel mondo; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včaš ble», trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Tavčar: «Dietro il congresso». 14.30: L'angolino dei ragazzi; 15: In diretta dallo studio; 16: «Avanti il prossimo!»; 16.35: I protagonisti della musica leggera jugoslava; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sipario alzato; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Rtr

18.00: «Orizzonti sconosciuti», documentario; 18.30: Musica eccellente; 19.00: Cartoni animati; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 19.50: Cronache dalla Regione (replica); 20.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 20.30: «New York Press», film; 22.15: Film; 23.50: Rdf giornale; 0.05: I programmi del giorno; 0.10: Il notturno dalla Abc.

Oggi sul piccolo schermo

«Giovani mariti»



Antonella Lualdi

«Giovani mariti» (Rete 2, ore 21.25 e 22.20) in onda il primo e il secondo tempo di questo film del '57 di Mauro Bolognini, con Gerard Blain, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Sylva Koscina, Antonio Cifariello. Nell'intervallo il Tg2 delle 22.15. Antonio, Ettore, Giulio e Marcello festeggiano l'addio al celibato dell'amico Franco, che presto imiteranno. A rimanere scapolo sarà soltanto Antonio e in una nuova riunione si accorgeranno che si tratta dell'ultima.

* * *

Cribb (Rete 3, ore 21.55) 5.o episodio dello sceneggiato di Alan Grint, tratto dai racconti di Peter Lovesey: «Incontro di pugilato». Un cadavere decapitato e senza documenti viene trovato nel Tamigi. Secondo l'ispettore Cribb, si tratta di un pugile professionista implicato in incontri clandestini e con le relative scommesse. Nel cast: Alan Dobie, William Simons, David Walter, Barry Andrews.

* * *

«Il seme del tamarindo» (Italia 1, ore 20.30) film del '74. Con: Julie Andrews, Omar Sharif e Sylvia Sims; regia di Blake Edwards. Blake Edwars, il regista di «Victor Victoria», mette in scena, a beneficio della moglie Julie Andrews, una storia romantica e drammatica a un tempo, una vicenda d'amore sullo sfondo dello spionaggio internazionale. Una bella signora inglese s'innamora di una spia sovietica. Lui, già da un pezzo in crisi ideologica, vorrebbe a questo punto piantare tutto: «scegliere la libertà» stabilirsi in occidente con la sua bella. Ma non è facile sfuggire al Kgb. La coppia si trasferisce su una spiaggia fuori mano (sotto la protezione della Cia): ma i killers inviati da Mosca arrivano anche lì...

Siena: palio delle contrade (Rete 1, ore 18.50) regia di Armando Dossena. Telecronista Claudio Icardi.

* * *

Cronaca (Rete 1, ore 22) è una commedia di Leopoldo Trieste che inaugura il ciclo «Teatro italiano contemporaneo». Ne sono interpreti Giuseppe Pambieri, Teresa Ricci, Renzo Rossi, Nunzi Grego, Gabriele Antonini. La regia è di Nanni Fabbri. Noto più come attore che come autore, Leopoldo Trieste ricorda gli errori dei campi di concentramento attraverso un dialogo vibrante dei due protagonisti, la Ricci e Pambieri.

* * *

Viareggio: Premio letterario (Rete 1, ore 00.10) regia di Nazareno Balani. Telcronista Luciano Luisi.

* * *

Sport (sulla Rete 2, dalle ore 14 alle 18.40, in «Sabato sport», in collegamento via satellite con Edmonton (Canada) Universiade '83. Segue in eurovisione da Wimbledon (Gran Bretagna) tennis: torneo internazionale. Finale singolare femminile,doppio maschile e femminile. Alle 18.40, stessa Rete, Sportsera dopo il Tg).

* * *

L'asso della Manica (Rete 2, ore 20.30) in onda il telefilm «Sezione ottantuno» di Herny Herbert, con John Nettles, Cecile Paoli, Terence Alexander. La polizia scopre che l'aereo, pilotato da un ufficiale della Luftwaffe ripescato in mare, trasportava un carico misterioso. Ma le sorprese non finiscono qui...

* * *

Basket (Italia 1, ore 22.40) Coppa campione del mondo: Italia-Jugoslavia.

* * *

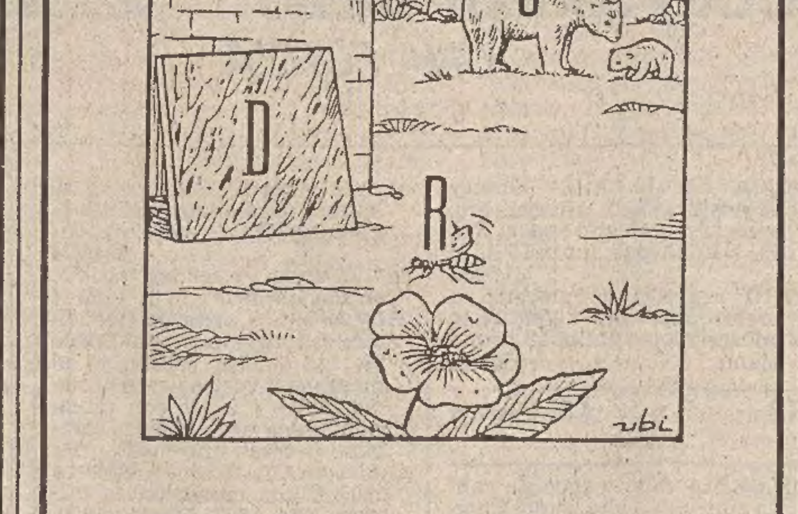
«La bambola di cera» (Italia 1, ore 00.30) film del '66, con: Patrick Wymark, Margaret Johnston e John Standing, regia di Freddie Francis. Un giallo mozzafiato diretto da Freddie Francis un vero specialista in vicende terrificanti (autore delle antologie «Le cinque chiavi del terrore» e «Il giardino delle torture»). Un uomo è assassinato e l'ispettore di Scotland Yard scopre un pupazzo accanto al cadavere. Un indizio prezioso che però dapprima gli fa sbagliare la pista. Altri tre omicidi vengono commessi prima che piena luce sia fatta...

* * *

Premio David di Donatello (Rete 2, ore 23.10) in diretta dal «Circo Massimo» di Roma, con la regia teatrale di Lino Procacci e quella televisiva di Cesare Giannotti

REBUS (Frase: 2, 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B Elba; M bocciolo; G oro = bel bamboccio logoro.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Oggi alle ore 20.30 inaugurazione con «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Domani alle ore 18 seconda. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Caligola. La storia mai raccontata», con David Cain nel ruolo di Caligola e Laura Gemser. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 16, 19, 22 (precise): «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Fee van Leef.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «La Traviata». Il capolavoro di F. Zeffirelli. Con Placido Domingo e T. Stratos.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Lo squalo». Ritorna il capolavoro di Steven Spielberg con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Seconda settiamana di crescente successo.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Sono sempre disposta a tutto!». Superiore a ogni vostra aspettativa, questo eccezionale superporno soddisfa tutti. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «L'anello matrimoniale» con Carmen Villani e Ray Lovelock. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Per la rassegna dei films di Walt Disney. Ancora oggi a richiesta «Cenerentola». Prossimamente «Lilly e il vagabondo».
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22 (precise): Personaggi e vicende di grande attualità nel film di F. Perry con C. Reeve e G. Bujold: «Monsignore». Colori. Vietato 14 anni.
CRISTALLO. 17, 19.30, 22: Il settimana della superba interpretazione di Meyl Streep, premio Oscar '83 in «La scelta di Sophie». La storia umana di una donna tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: Un film di Stanley Kubrick «Arancia meccanica», Malcoln McDowel, Patrick Magee. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra violenza e... Beethoven. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22.** Un film entusiasmante: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson. Critica e pubblico lo hanno collocato fra i migliori prodotti del cinema mondiale.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee.
RADIO. 15.30, 21.30: «I vizi della carne». Marion accende la luce rossa! rossa!! rossa!!! dei vostri pensieri erotici. Raramente potete assistere ad uno spettacolo di questo calibro! Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Diane Keaton e Albert Finney nel capolavoro di Alan Parker: «Spara alla luna». Una straordinaria storia d'amore. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Annie» porterà la gioia nei vostri cuori. Un film incantevole con la piccola Aileen Queen e Albert Finney.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «The blues brothers» con D. Aykroyd. Colori.
VERDI. 18.30, 22. «Dark Crystall» con D. Geol Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «I vizi erotici di mia moglie». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Star Trek II: l'ira di Khan». Fantascienza. A Colori.
PRINCIPE. 18. «Il bersaglio» con Alain Delon e Catherine Deneuve.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Sesso e volentieri».
CRISTALLO. 20.30: «Io so che tu sai che io so» con Alberto Sordi, Monica Vitti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La moglie fotosex». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «I fichissimi» con D. Abatantuono.
GARIBALDI. «Orgasmo non stop». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Guerre stellari» con M. Hamill, H. Ford.

TARVISIO

TARVISIO. «Kaan, il principe guerriero».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Vai avanti tu che mi vien da ridere».

La Orion acquista i diritti di «Amadeus»

HOLLYWOOD — La Orion Pictures si è aggiudicata i diritti di distribuzione per gli Stati Uniti del film «Amadeus» che il regista Milos Forman sta attualmente girando in Cecoslovacchia sulla base dell'omonimo lavoro teatrale di Peter Shaffer.

Ne dà notizia il settimanale «Variety» aggiungendo che la pellicola sarà prodotta da Saul Zaentz che per la United Artists realizzò un'altra pellicola di successo di Milos Forman, «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

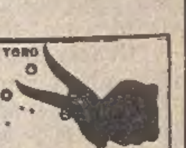
Il cast di «Amadeus» vede Murray Abraham accanto a Thomas Hulce, Elizabeth Berridge, Simon Callow, Roy Dotrice, Kenneth Mac Millan e Jeffrey Jones.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Cambiano molte cose intorno a voi e avete a che fare con persone esigenti; se appartenete alla prima e terza decade portate avanti con cautela le questioni personali e professionali, evitate distrazioni o errori di valutazione che complicherebbero tutto.



C'è qualcosa di confuso o ambiguo in qualche settore della vostra vita e questo può darvi un po' di tensione o qualche preoccupazione. Soltanto il vostro senso di responsabilità può aiutarvi a raggiungere ciò che desiderate, fare una scelta nel lavoro o nel privato.



La vostra forma forse non sarà eccellente ma potrete superare il senso di stanchezza con un po' di forza di volontà e occuparvi dei lavori di routine con più fantasia, creatività, rendendo tutto più personale. Non confidate a nessuno i vostri progetti; limitate le spese.



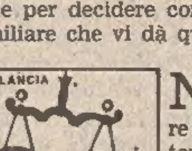
Alcuni si sentiranno nervosi perchè dovranno affrontare delle difficoltà materiali altri si sentiranno tesi o stanchi e svogliati anche senza cause ben definite; siate concreti, razionali nelle cose pratiche e fare un po' di sport, muovetevi, non siate pigri!



Qualcosa di nuovo potrà intervenire a farvi cambiare opinione nei confronti di una persona che vi interessa; cercate di non mutare la vostra linea di condotta solo per far piacere a qualcuno, potreste pentirvene... o dover pagar caro un momento di leggerezza.



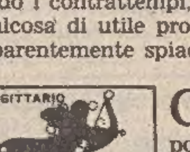
Un'iniziativa ha tutte le carte in regola per esser realizzata con successo, dipende da voi proseguire con tenacia sulla strada giusta. Una valutazione obiettiva vi offrirà un quadro utile per decidere come comportarvi con un familiare che vi dà qualche preoccupazione.



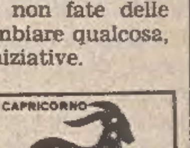
Non tutti saprete cogliere il momento e l'occasione giusta: alcuni potranno sbagliare per troppo entusiasmo altri per troppa incertezza. Ora potete cambiare un po' la vostra vita, correggere una rotta che non vi piace, basta agire con calma, senza precipitazioni.



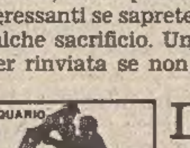
L'umore un po' instabile potrà ripercuotersi in vari settori ma saprete destreggiarvi con buonsenso e ottenere qualcosa di valido malgrado i contrattempi, forse riuscirete a trarre qualcosa di utile proprio da una circostanza apparentemente spiacevole, negativa.



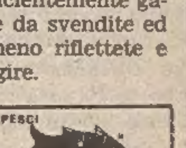
Conflitti interiori od esterni potrebbero rendere la giornata un po' complicata. C'è la possibilità di mettere a posto alcune cose ma anche di distruggerne altre; non fate delle scelte a casaccio, solo per cambiare qualcosa, siate un po' prudenti nelle iniziative.



Cercate di rendervi conto di ciò che va modificato nel lavoro, allargate i vostri interessi, sono possibili degli sviluppi molto interessanti se saprete impegnarvi a fondo, fare qualche sacrificio. Una scelta importante può esser rinviata se non vi sentite pronti.



Dedicatevi con pazienza alle cose di tutti i giorni, alla casa, al lavoro ed evitate di lanciarvi in iniziative non sufficientemente garantite, non lasciatevi tentare da svendite ed occasioni straordinarie o almeno riflettete e fate dei confronti prima di agire.



Siete più selettivi del solito e avete più bisogno di verifiche e sicurezze; approfittate del momento per mettere a posto qualcuno o qualcosa che non vi va, per ridimensionare qualche aspetto della vostra vita e non buttatevi via con la prima cosa o persona che capita.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: Spostamenti... turistici - 8 Il primo solutore di enigmi - 11 Il titolo di Brunetto Latini - 12 Articolo femminile - 13 Risvolto di giacca - 15 Raggio che perfora - 17 Pubblicazioni periodiche - 19 Colui al quale viene consegnata la lettera - 20 Breve pezzo giornalistico - 21 Si studia prima di partire - 23 Si impone al neonato - 24 Se le dà il borioso - 25 Si dice obiettando - 27 Giorno trascorso da poco - 29 Tutt'altro che moderna - 32 Provincia della Sicilia - 34 Tubero ricco di fecola - 36 Pronome personale - 37 Infermiera in divisa.

VERTICALI: 1 Segno della moltiplicazione - 2 La camicia... del cavo - 3 Un buco nell'acqua - 4 Iniziali di Sordi - 5 Esercizi estivi - 6 Soldato alto - 7 Il nome di Tobino - 9 È attraversato da carovane - 10 Può avere i capelli tra i denti - 12 Il nome di Luttazzi - 14 A tutt'oggi - 16 Uno famoso: Giorgio Armani - 18 Febbre delle paludi - 19 Ci dà una pelle morbida - 22 Frutto esotico - 26 Uno scontro verbale - 28 Si cantano in coro - 29 Fiume della Svizzera - 30 Un battito della pendola - 31 Centro Addestramento Reclute - 33 Negazione bifronte - 34 Sigla di Piacenza — 35 Sigla di Isernia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 camoscio; 8 Mec; 11 Omero; 12 organo; 14 nido; 16 IRI; 17 sci; 18 marea; 20 el; 21 eo; 22 colonnato; 23 paletta; 24 AC; 25 vu; 27 ventata; 28 avvistata; 29 PZ; 30 ta; 31 atomo; 32 lei; 33 ala; 34 Vito; 35 ruderi; 38 Loren; 39 ira; 40 esiliare.

VERTICALI: 1 conservatori; 2 amico; 3 medi; 4 oro; 5 So; 6 io; 7 orientato; 8 mai; 9 en; 10 collocazione; 13 granata; 15 talento; 18 molestare; 19 rottame; 20 età; 22 caviale; 26 uva; 29 Peter; 32 lira; 33 Ada; 34 voi; 36 UR; 37 IS; 38 ll.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI cercasi mesi estivi per Grignano ore da convenirsi telefonare 224103 dalle 16 alle 20. 8161/2

SIGNORA sola cercasi come cuoca governante stabile per villa tre persone offresi villino indipendente per alloggio. Scrivere a Publikompass cassetta 37/R 34100 TS. 8175/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OPERAIO generico cerca qualsiasi lavoro telefonare dopo le ore 19. Telefono 765603. 8151/3

PADRONCINO con furgonato offresi a ditta anche agosto. Tel. 729038 ore pasti. 8080/3

PATENTE «C» cerca qualsiasi lavoro lasciare recapito telefonico. Tel. 410394. 8188/3

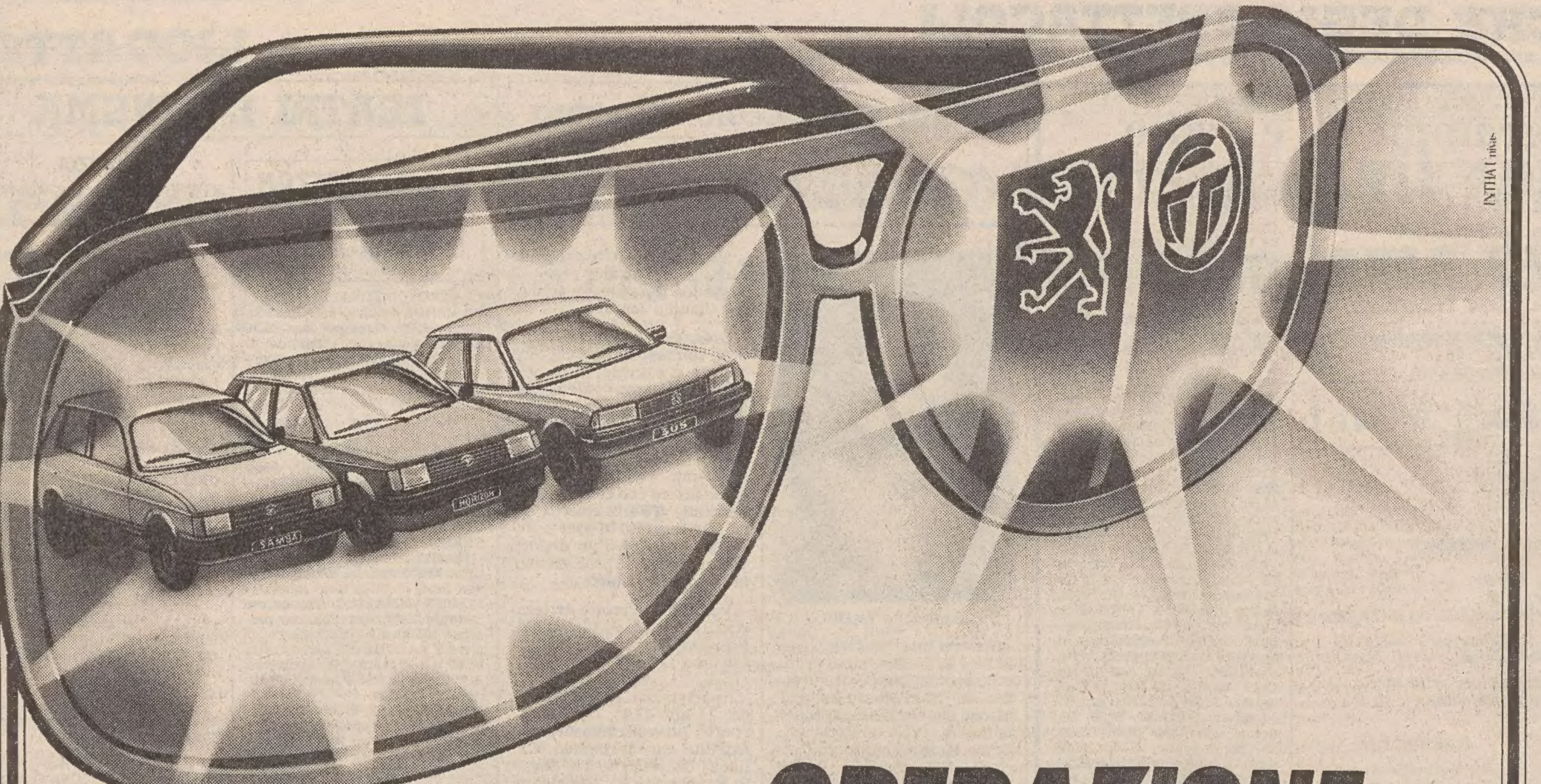
18ENNE serbo croato, dattilografia pratica calzature offresi commessa o altro. Tel. 942679.

4 Impiego e lavoro Offerte

INFERMIERA referenziata cercasi per assistenza persona anziana. Tel. 728129 ore pasti. 8181/4

SOCIETÀ Leader nella progettazione e Costruzioni di Impianti industriali ad alto contenuto tecnologico, cerca per proprio stabilimento di Villesse (Go); esperti progettisti, disegnatori meccanici ed elettrici; elettricisti, quadristi; elettronici realizzatori hardwear. Scrivere dettagliando lavori precedenti eseguiti, eventuali referenze: Publikompass cassetta 7/R 34100 Trieste. La presente ricerca è rivolta a personale femminile e maschile. Il personale dell'azienda ne è informato. 604/4

UN importante Gruppo Assicurativo Internazionale richiede per la propria Direzione di Trieste una giovane DIPLOMATA O LAUREATA IN LINGUE che conosca perfettamente lo SPAGNOLO e ad un buon livello l'INGLESE. È richiesta inoltre la buona conoscenza della dattilografia. Le mansioni di tipo segretariale, per la quale viene fatta la presente inserzione, richiede una buona predisposizione alle relazioni interpersonali. Si garantiscono concrete possibilità di sviluppo professionale. Si prega di trasmettere dettagliato curriculum a Publikompass cassetta n. 38/R 34100 TS. 8194/4



OPERAZIONE VACANZ'ESTATE PEUGEOT TALBOT

***Rate da L. 169.000, risparmio fino a 3.600.000**

Fino al 20/7 Samba, Horizon e Peugeot 305 possono essere vostre con lo speciale finanziamento P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A. pagando rate bassissime e realizzando grossi risparmi sul costo del finanziamento.

Benzina	Importo delle rate	Risparmio sul costo del finanziamento
SAMBA (1)	169.000	1.728.000
HORIZON (1)	193.000	1.920.000
305 (2)	235.000	2.352.000

(1) Modello LS (2) Modello GL (3) Modello LD (4) Modello GLD (5) Modello SRD

Diesel	Importo delle rate	Risparmio sul costo del finanziamento
HORIZON (3)	252.000	2.544.000
305 (4)	291.000	2.928.000
305 (5)	359.000	3.600.000

***1ª Rata 1° Ottobre**

Oppure puoi iniziare a pagare Samba e Horizon addirittura dal 1° Ottobre e sempre ad ottime condizioni.

***Anticipo del 20%**

Comunque solo il 20% in contanti per Samba, Horizon e 305. Un'auto subito, pagando in pratica solo l'I.V.A.

***Usatoccasione fino a 42 rate**

Offerte eccezionali anche sull'acquisto di vetture usate di qualsiasi marca: anticipo 20%, rate fino a 42 mesi.

E non è tutto, dai Concessionari Peugeot Talbot ci sono altre mille formule straordinarie per acquistare una vettura nuova o usata, a rate o in contanti, e un omaggio per te.

Peugeot Talbot: la tua auto per l'estate.

Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia, più di 60 modelli, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al tuo servizio.

VACANZ'ESTATE CONTINUA FINO AL 20-7-83

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: *UNA FORZA.*

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nell'es. imm. promossa dalla Cassa di Risparmio di Gorizia contro ZANET Adorina ved. INDRIGO, iscritta al n. 23/81 Reg. Es.;

si rende noto

che il Giudice dell'esecuzione ha disposto di procedere a vendita con incanto degli immobili pignorati costituiti da: «P.T. 6723 di Monfalcone, c.t. 1.o, p.c. del 1275, ente B 10 (appartamento sito in Monfalcone via Valentinis n. 100, secondo piano, comprendente due stanze, cucina, servizi e ripostiglio separato contrassegnato «b 10» — con 90/1000 P.T. 6273, con 1/12 di 50/1000 P.T. 6274; con 1/12 di 125/1000 P.T. 6266) di iscritta proprietà di ZANET Adorina ved. INDRIGO.

Stabilisce

per la vendita il giorno 14 luglio 1983 ad ore 11.45 da tenersi nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, alle seguenti condizioni: 1) gli immobili saranno posti all'incanto in un unico lotto al prezzo base di L. 20.000.000;

2) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 200.000;

3) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente all'incanto mediante deposito in Cancelleria;

4) l'aggiudicatario, entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Maggiori informazioni presso Cancelleria Fallimenti st. n. 24.

Gorizia il 21 maggio 1983.

Il cancelliere

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

AUTODINO. Presso l'autosalone di via F. Severo n. 124 tel. 567462 troverete autovetture usate con il sistema sicuro e garantito permute rateazioni senza cambiali fino a 42 mesi. Fiat 127 super 81, Fiat 126 Personal 80 79, Fiat 126 81, Panda 30 81, 128 CL 1.1 77, Golf GLS 1.3 80, Golf Cabriolet 80, Golf GLD 82, Citroen GSA 81, 131 CL 79 78, 131 1.6 special 76, Mini Cooper 75, 124 Abarth 75, A 112 Elegant 78, 127 Special 76, Dyane 6 77, A 112 E 72. 7712/14

AUTOFRANCO. occasioni garantite fino un anno permute rateazioni fino 40 mesi senza anticipo. Fiat 127 C 78 72, 128 coupé 3p 76, 131 Supermirafiori 1.6 81, Ritmo 60 CL 80, Panda 45 81, 112 E 75 Abarth preparato corse 79, Renault 14 TS 80, Alfa Romeo 1.3 75, Giulietta 1.6 1.8 79 80. Scirocco 1.6 TS 76 motore km. 0, Porsche 911 S 74, Golf 1.1 76, Range Rover 80. Viale D'Annunzio 40 tel. 774773. 7707/14

AUTOSALONE Fiegl strada di Fiume 19 telefono 766880 venditore autorizzato: Seat, Lada, Mitsubishi propone occasioni: 126, Mini 90, 128, 128 coupé, 124 coupé, 131, 132, Alfasud, Opel Kadett, Mercedes 240 D, Lada Niva, Porsche 912, Dyane, Citroen CX, Renault 14 TL, 14 GTL, 18 GTS, Lancia 2000, Benelli 500, Cagiva 250. Permute facilitazioni, senza cambiali. 7759/14

Continua in 12.a pagina

AVVISO DI RICHIESTA DI LIBERAZIONE DI CAUZIONE

Il Raccomandatario cap. Alberto ROTA ha chiesto la liberazione della cauzione prevista dall'art. 11 della legge 4 aprile 1977 n. 135 e depositata ai sensi di legge, a garanzia delle obbligazioni insorgenti dalla sua attività in veste di institore della ADRIATIC MERCANTILE & TRADING S.r.l. di Trieste.

Tutti coloro che avessero al riguardo diritti da far valere, possono proporre opposizione nella competente sede giudiziaria, entro 40 giorni dalla presente pubblicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Camera di Commercio I.A.A. di Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA CERCA RAPPRESENTANTI PER Friuli Venezia Giulia introdotti abbigliamento sportivo. Tel. 049/525394 ore pasti. 163/5

LA Bertani Sas Abbiategrasso Milano per la zona del Friuli e Venezia Giulia cerca agente ben introdotto per il proprio settore di gruppi per irrorazione e diserbo portati e carrellati per uso agricolo e agente ben introdotto per il proprio settore ferramenta e colori.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

AL FALUX avvolgibili tendoni da sole veneziane e riparazione fornitura. Tel. 946308. 8082/6

ARTIGIANO esegue restauri casette, appartamenti, lavori rustici in muratura legno ferro, caminetti. Tel. 273913.

ARTIGIANO esegue restauri facciate tetti pitture muri poggioli armatura autoscala propria. Tel. 795275. 8088/6

IMPRESA artigiana esegue pitturazioni restauri piastrelle perlinature telefonare serali 742891. 8104/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare 725896 ore pasti. 7893/6

PITTORE miti pretese. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

PITTORE tappezziere carta stoffa preventivi gratuiti Abatangelo telefonare seralmente 830502 - 813493. 7657/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 7988/6

PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili, tende veneziane verticali ecc. prezzi concorrenziali Elilux via Pascoli 22. Tel. 790250. 7861/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete 'PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 8182/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 8184/12

ORO argento acquistansi a prezzi superiori disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 6545/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 9 luglio acqua Fiuggi 790 lattina birra analcolica Peroni punto a 425 lattina Stella D'Artois a 750 Whisky 100 Piper a 5950 liquore alla menta a Sacco a 5.500 gin Bols a 5.300 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 7732/13

14 Auto, moto cicli

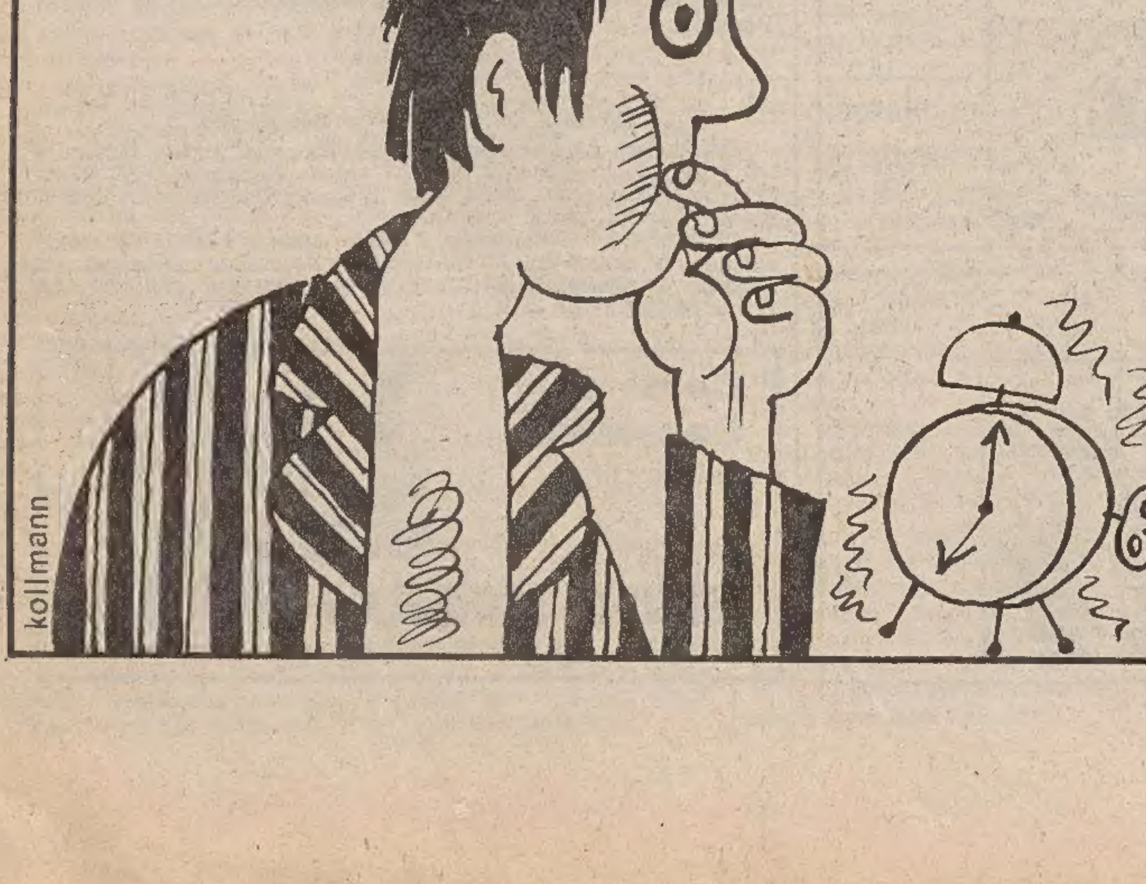
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7817/14

A 112 Abarth 73 riverniciata motore revisionato perfetta L. 2.000.000. Tel. 748472 ore 12-21. 2345/14

A 112 anno 74 vendesi visibile strada Monte D'Oro 8. 1549/14

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800 1600, Duetto 1600, Giulietta 1600 1300, Alfasud M, Alfasud 1200. Fiat Ritmo 105 TC, Panda 30, 127 giardinetta. Autobianchi A 112 E, A 112 Junior. Renault 5 TS, 5 GTL. Triumph Spitfire spider. Sumbeam Talbot 1000, Citroen 1200 Club. Sul nostro garanzia 3 mesi visitateci!

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

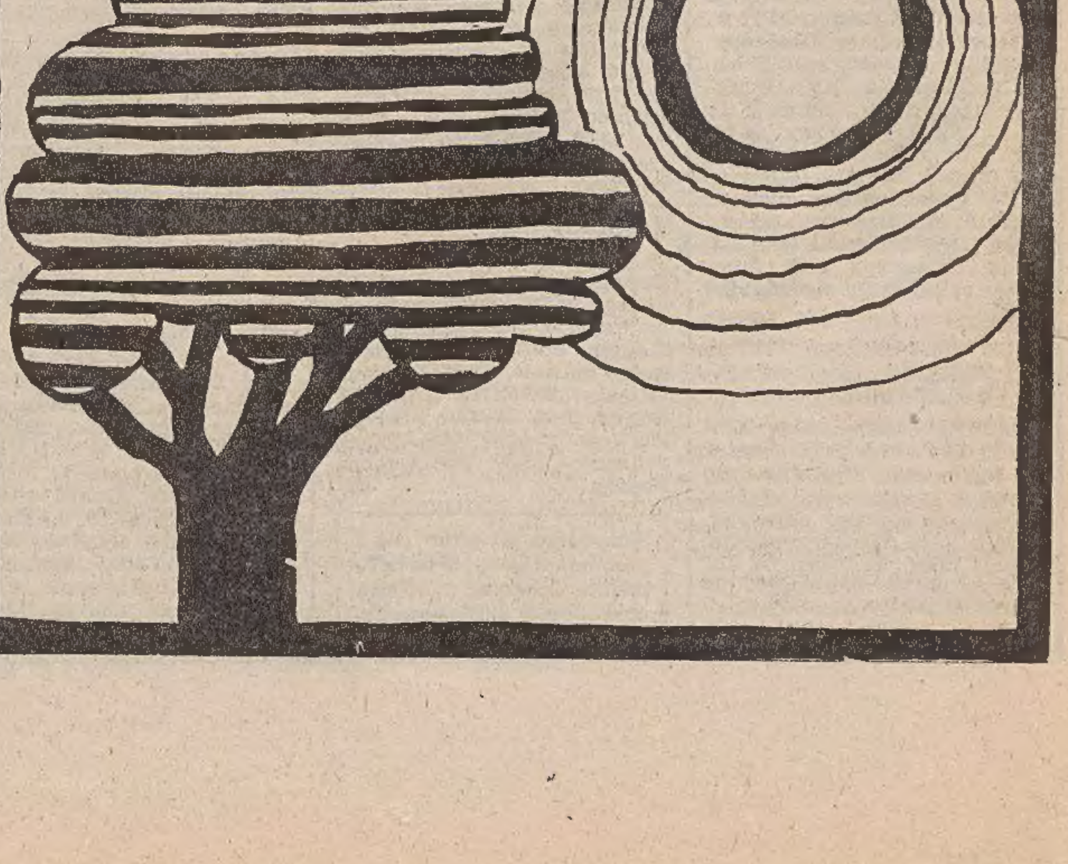
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRIMO GIORNO DI ENTRATA IN VIGORE DEI REGISTRATORI DI CASSA

Solo un negoziante su cento ha dato lo scontrino fiscale

Caso-limite quello di Palermo, dove pochi sono gli apparecchi installati - Multe e pene previste

ROMA — Sono meno dell'uno per cento i commercianti che ieri hanno rilasciato lo scontrino fiscale. La percentuale di quelli che si sono comunque messi in regola con la legge è invece decisamente superiore e, secondo i dati raccolti presso le associazioni commercianti delle maggiori città italiane, supera il 90 per cento. Resta quindi una sia pur limitata fascia di inadempienti.

È questo il quadro che si registra il primo giorno di entrata in vigore dei registratori di cassa che emettono lo scontrino fiscale. Infatti, da ieri è obbligatorio per i circa 70 mila esercizi commerciali che hanno dichiarato nell'82 un volume di affari annuo superiore ai 200 milioni, installare i registratori o dimostrare di non averlo potuto fare per motivi tecnici: in questo caso il ministro delle finanze ha stabilito che, per essere considerati in regola, è sufficiente esibire l'atto d'acquisto dell'apparecchio.

I consumatori hanno ricevuto il nuovo documento anti-evasione solo nei grandi magazzini (tipo Upim, Standa, La Rinascente) e in pochi negozi di maggiori dimensioni. La situazione si presenta pressoché uniforme nelle maggiori città, tranne qualche caso particolare come Palermo, dove — esclusa la grande distribuzione che opera a livello nazionale — praticamente nessun esercizio ha rilasciato scontrini e ben pochi sono i negozianti che hanno proceduto all'acquisto degli apparecchi.

Altro caso-limite è quello di Torino, città nella quale tutti i commercianti sarebbero in regola con la legge, ma comunque solo l'uno per cento ha in pratica emesso lo scontrino fiscale.

Secondo quanto risulta alle associazioni commercianti di Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, la quasi totalità dei negozianti si è quindi avvalsa della possibilità concessa dal ministro Forte di far slittare la messa in opera dei registratori di cassa fino al 31 luglio.

Tale proroga, riguardante le imprese che, pur avendo già ordinato l'apparecchio, non sono ancora riuscite ad installarlo, ha sollevato alcune polemiche: mentre la Confcommercio continua a chiedere uno slittamento, la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, ha criticato il ministero delle finanze per aver diminuito l'efficacia dei registratori con una serie di decreti e circolari.

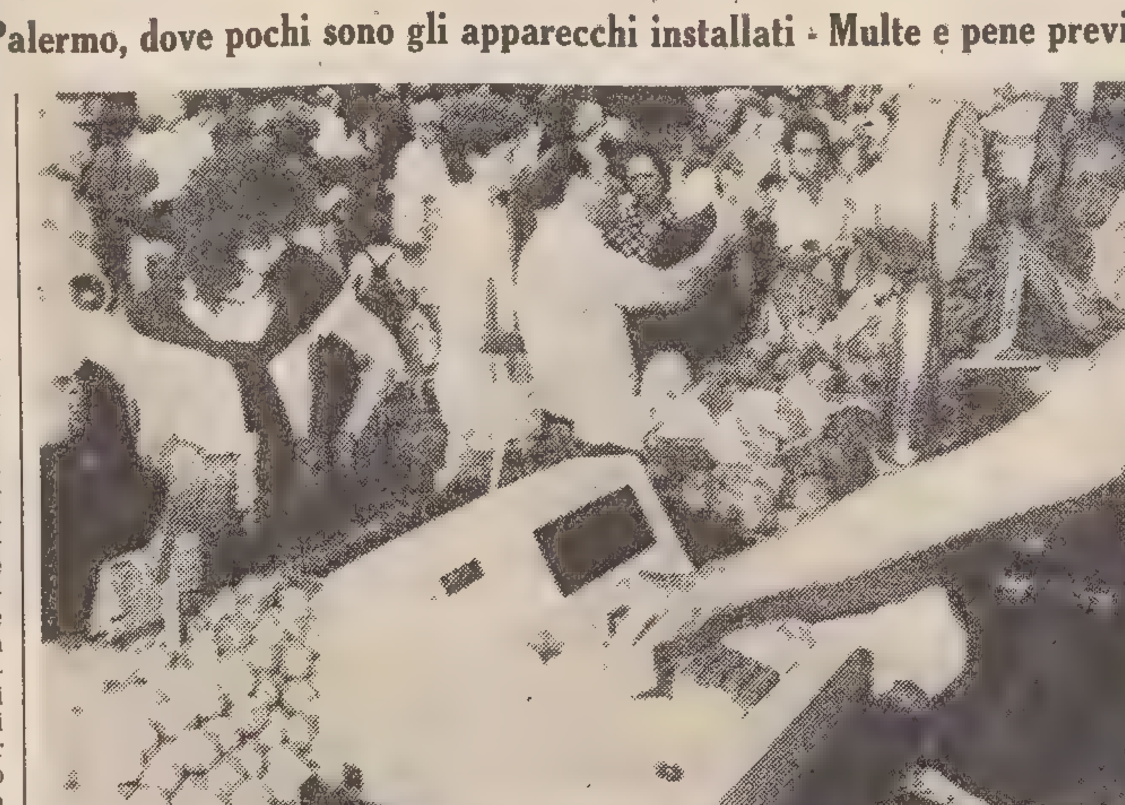
In proposito, dopo la risposta del ministro Forte ai sindacati, si registra una nota della Uil nella quale si dà atto che è stata «rispettata col primo luglio la tabella di marcia predisposta» e si riconosce al ministro di aver avviato una forte iniziativa nel campo della lotta all'evasione, per venir incontro ai commercianti il ministro Forte ha anche decretato un periodo di rodaggio, che terminerà ad ottobre, durante il quale la Guardia di finanza e gli ispettori degli uffici Iva sono invitati a «censire», «controllare» e «prestare la loro opera di consulenza», svolgendo quindi, per la fase iniziale, opera di assistenza e non di repressione.

Tale rodaggio comunque terminerà ad ottobre, quando gli esercizi interessati saranno stati praticamente tutti censiti. Da allora scatteranno le pene, che potranno arrivare a multe fino a 900 mila lire, alla chiusura del negozio o, in casi più gravi, all'arresto fino a tre anni.

«La legge sui registratori di cassa fiscali e quella sull'obbligo di ricevuta fiscale per tutti gli artigiani che prestano servizio al pubblico, sono entrate in funzione il 1.o luglio, secondo la scadenza prevista. Non sono state cioè concesse proroghe.

E' quanto sostiene il ministro socialista delle finanze, Forte, in un articolo che viene pubblicato su «L'Avanti!» di oggi. Dopo aver sottolineato come il risultato elettorale «non ha affatto punito il Partito socialista» e che, anzi, «le campagne di populismo fiscale hanno danneggiato chi le ha compiute», Forte entra nel merito del provvedimento che ha introdotto l'obbligo i registratori di cassa: per questi — scrive — «si è sviluppato un autentico polverone».

«La voce del rinvio, messa in giro con insistenza, non ha certo favorito — afferma Forte — la rapida produzione dei nuovi modelli, né la loro commercializzazione. Un rinvio, a parte la sua ingiustizia, avrebbe creato del caos nei programmi produttivi e distributivi di questi strumenti che, non dimentichiamolo, non hanno solo una funzione fiscale, ma conclude servono anche dal punto di vista gestionale alla moderna azienda di distribuzione al dettaglio».



Genova — Registratore di cassa in funzione in un mercato di frutta e verdura (Tel. Ansa)

17 MILA OPERAI DOVEVANO RIPRENDERE IERI

Cassintegrati Fiat ancora senza lavoro riuniti in assemblea

Mercoledì incontro azienda-sindacati sul problema

TORINO — I tempi delle «lotte dure» davanti ai cancelli della Fiat sono lontani. Ieri infatti sul pianeta automobilistico torinese sono scesi gli operai in cassa integrazione, ma le assemblee avevano più il tono di tranquilli seminari universitari che non delle infuocate riunioni di appena due anni fa. I segretari nazionali della Flm, Franco Lotito e Mario Sepi hanno illustrato le posizioni del sindacato ad alcune migliaia di cassaintegrati che ormai da quasi due anni attendono una svolta al loro destino di operai «posteggiati nel vuoto».

La data di ieri, e questo spiega la manifestazione, coincideva con il rientro in fabbrica, come ipotizzato negli accordi del 1981. Ma per questi operai le speranze di rientro sono per ora soltanto ipotesi. Mercoledì, infatti, azienda e sindacato si incontreranno nuovamente per decidere il futuro dei 17 mila operai in cassa integrazione.

In quella occasione la Flm effettuerà anche uno sciopero di due o quattro ore (lo decideranno le assemblee), per spingere l'azienda a rivedere il problema degli operai eccedenti.

«Noi — spiega — Tomade Alessandri, l'uomo della Flm che segue più da vicino le vicende della Fiat — da tempo abbiamo fatto proposte estremamente concrete. L'azienda però ha risposto soltanto con parole e niente di più. Noi chiediamo che almeno 2 mila operai impiegati nelle aziende al Sud e 5 mila dei 15 mila totali dell'area torinese riprendano il lavoro il più presto possibile.

Da parte sua la Fiat già da tempo ha fatto domanda di proroga della cassa integrazione. Il mercato dell'auto, infatti, contrariamente alle previsioni del lontano 1981, non è ritornato agli standard di tranquillità che avrebbero consentito un rientro in fabbrica dei cassintegrati.

IERI SI È INSEDIATO IN VIA GORIZIA L'AVV. CUTTICA

Ai vertici della Zanussi scosse di assestamento

Voci di probabili dimissioni tra alcuni dei massimi dirigenti

PORDENONE — Il «new deal» Zanussi si è aperto ufficialmente giovedì, a Milano, con la prima riunione del neoeletto consiglio di amministrazione che ha semplicemente ratificato le indicazioni espresse il giorno precedente dall'assemblea degli azionisti.

Il successore di Lamberto Mazza alla guida del Gruppo, l'avv. Umberto Cuttica, è arrivato ieri mattina, di buon'ora, al centro direzionale di via Gorizia e si è messo subito al lavoro negli uffici di presidenza. Nel pomeriggio, su sua precisa richiesta, Cuttica si è incontrato con gli esecutivi di fabbrica del Pordenonese. L'incontro è stato di breve durata, non più di una mezz'ora. Il neopresidente ha in sostanza ribadito che l'obiettivo comune è la salvaguardia dell'azienda e che tutti gli sforzi saranno concentrati in tale direzione.

Un rappresentante delle maestranze ha poi letto un documento concordato in precedenza con la federazione sindacale unitaria e con la Flm. Questo il tenore della dichiarazione: «Cogliendo l'occasione di questo incontro riteniamo opportuno che il nuovo gruppo dirigente debba misurarsi senza rinvii con la gravità della situazione di crisi che il gruppo Zanussi sta attraversando, approntando un nuovo piano finanziario, produttivo e occupazionale da trattare nella sede del ministero dell'Industria con il sindacato, riprendendo immediatamente il confronto, come da richiesta avanzata dalla segreteria nazionale della Flm».

Gli esecutivi di fabbrica Zanussi di Pordenone hanno fatto poi presente che qualsiasi iniziativa unilaterale sui problemi che riguardano l'autonomia del gruppo e i problemi occupazionali sarà respinta con la lotta e la mobilitazione. Le industrie Zanussi, a parere del sindacato, possono e debbono avere un ruolo importante all'interno della Federmeccanica per un'immediata e positiva soluzione del contratto nazionale di lavoro.

Cuttica non ha ritenuto opportuno commentare le dichiarazioni degli esecutivi. In sostanza si è trattato di una prima presa di contatto, senza grossi contenuti. Intanto, all'interno dell'azienda, si fanno sempre più insistenti le voci di probabili dimissioni di alcuni tra i massimi dirigenti, che quasi sempre accompagnano, per la verità, le rivoluzioni a livello di management.

L'azienda ovviamente non ne ha dato conferma, comunque, per la cronaca, tali ipotesi riguarderebbero i nomi di G. Battista Bozzola, segretario generale del gruppo, Lucio Candotti, direttore generale per il settore elettrodomestici, Franco Costa, responsabile della direzione e organizzazione dei quadri e Vincenzo Pinto, che cura la pianificazione del gruppo.

Richiesto un commento su quanto sta accadendo al vertice del secondo gruppo industriale privato del Paese, il presidente dell'Associazione degli industriali di Pordenone, Gastone Centa, si è riservato un approfondimento della situazione nei prossimi giorni.

«Allo stato attuale — ha precisato — sarebbe prematuro dare giudizi o valutazioni sui cambiamenti appena verificatisi, data anche la delicatezza del momento. Abbiamo comunque sollecitato un incontro con il nuovo presidente che dovrebbe avere luogo la prossima settimana. In conclusione stiamo aspettando anche noi, come associazione, i possibili sviluppi che potranno ad esempio riguardare l'entrata della finanziaria regionale Friulia nel nuovo assetto societario».

Anche la federazione sindacale ha richiesto un incontro con il nuovo presidente del gruppo. Anche questo dovrebbe avvenire entro la prossima settimana.

T. Z.

SOLLECITATA LA RIFORMA DELL'ORGANISMO

Partecipazioni statali: dalla Corte dei conti critiche alla gestione

ROMA — «Interferenze anomale», ricorrenti ritardi nella stima dei fabbisogni (stanziamenti finali per 4.688 miliardi contro una previsione iniziale di appena 224 miliardi), «mancanza di un preciso quadro globale di riferimento per le decisioni delle Camere», interventi di salvataggio, istituzionalizzazione dei cosiddetti «oneri indiretti», continui ritardi nelle autorizzazioni e nei tempi di erogazione delle somme stanziate: sono questi i rilievi che la Corte dei conti ha mosso all'attuale sistema delle partecipazioni statali nella requisitoria che il procuratore generale Antonio Esposito ha letto mercoledì scorso davanti alle sezioni riunite della Corte sul rendiconto dello Stato per l'esercizio finanziario 1982.

Questi rilievi hanno indotto il procuratore generale della Corte dei conti a sollecitare la riforma delle partecipazioni statali: il problema del raccordo tra l'attività del ministero e quella degli enti di gestione — osserva infatti la requisitoria — ha portato a commissioni di studio e a schemi di disegni di legge «dai quali devono tuttavia ancora scaturire concreti risultati volti a far superare la situazione di crisi in atto e restituire alle imprese del settore la fisionomia consona al loro carattere istituzionale».

«Le variazioni finanziarie disposte — osserva la relazione del procuratore generale — sono state svolte sostanzialmente a dare effetto ad una politica di salvataggio concretamente attuata mediante disposizioni legislative che, trasferendo somme ai fondi di dotazione dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim, mirano al finanziamento di singoli settori industriali, con interventi non integrati in organicità di piano».

La Corte dei conti cita a questo proposito gli aumenti dei fondi di dotazione dell'Iri (700 miliardi), e dell'Eni (250 miliardi) destinati alla ricapitalizzazione, rispettivamente, della Finsider e della Stet e delle società operanti nel settore chimico, ed il caso dei 160 miliardi assegnati all'Efim.

La Corte dei conti critica in particolare la costituzione di fatto, con questi provvedimenti, di «fondi di destinazione» nell'ambito dei fondi di dotazione, «segno e causa — osserva il procuratore generale — di un discostamento dallo schema tipico delle partecipazioni statali che coinvolge l'ancora non risolto problema della concezione di corretti rapporti tra direttiva statale sulla gestione degli enti e conduzione economicistica delle gestioni proprie degli enti e dei settori da loro dipendenti».

Critiche, infine, vengono rivolte all'istituzionalizzazione degli «oneri indiretti»

RIMBORSABILE DA IERI L'ULTIMA TRANCHE DI BUONI EMESSI NEL '78

Ressa agli sportelli delle banche per riavere la contingenza in Bpt

ROMA — Ressa nelle banche, ieri, per la restituzione della contingenza congelata nel '78. Era rimborsabile, infatti, da ieri l'ultima «tranche» dei famosi buoni poliennali del tesoro, che nel '78 furono consegnati ai dipendenti oltre i 6 milioni di reddito al posto della contingenza. Un esperimento che fece il governo Andreotti, ma che nessun governo venuto dopo ha ritenuto opportuno riproporre.

Perché la ressa nelle banche? Probabilmente per l'effetto congiunto di due circostanze: il desiderio di disfarsi di un po' di cartaccia, per trasformarla in moneta sonante, e la fretta di fare l'operazione e andare in vacanza. Altrimenti non si spiega perché si siano create le file agli sportelli bancari.

L'operazione può essere fatta con calma, perché non c'è una scadenza o una prescrizione immediata. Il cittadino, comunque, sembra fidarsi poco del futuro, e si affretta a regolare i conti con uno stato che continua a dichiarare di essere il più grosso debitore del paese.

Oltre al rimborso dell'ultima tranche sono pagabili le cedole relative di interessi. Circa 400 miliardi di lire che lo stato deve rimborsare in conto capitale, oltre ai 50 miliardi di interessi. Negli ultimi 18 mesi il tesoro ha dovuto pagare ai suoi creditori circa 1600 miliardi (1000 di capitale e 600 di interessi).

Si ricorderà che il rimborso del prestito (un prestito forzoso, che sottrasse alle tasche di ogni lavoratore circa 300 mila lire) è cominciato nel luglio scorso. La seconda tranche di restituzione è scattata a gennaio, e adesso si chiudono definitivamente i conti.

Il capitale, in valore reale, è praticamente dimezzato (tenuto conto del ritmo di inflazione accusato dal '78 ad oggi), anche se, nel frattempo lo stato ha corrisposto gli interessi, che però non hanno superato il 14 per cento (ben al di sotto del tasso di inflazione). Inoltre c'è anche da considerare che non tutti i possessori di Bpt sono stati fedeli alla consegna.

Anche se furono a suo tempo dichiarati incedibili, non pochi destinatari dei relativi certificati riuscirono a venderli al «mercato nero», ovviamente a un valore nominale inferiore a quello portato dal titolo.

Si tratta di vedere se questa operazione è stata fruttuosa o no. Probabilmente sì, considerata l'inflazione «selvaggia» che ha caratterizzato proprio i 5 anni di vita di questo prestito forzoso.

Olcese: incontro col prefetto a Pordenone

PORDENONE — Incontro, ieri pomeriggio a Pordenone, tra la Fulta provinciale, accompagnata da una folta delegazione delle maestranze dell'Olcese-veneziano, e il prefetto Farina. Lo scopo era di far assumere una posizione ufficiale al rappresentante di governo sulla delicata vicenda delle aziende tessili della Snia in regione.

L'incontro era stato preceduto da un'assemblea, svoltasi nella sede sindacale, dove era stato fatto il punto della situazione. Walter Liva, segretario regionale del sindacato dei tessili, aveva in sostanza detto che oggi il piano per lo stabilimento di Torre è stato predisposto e l'unico nodo che la regione deve sciogliere riguarda la garanzia da fornire per i finanziamenti che l'Olcese riceverà.

Sul fronte dei «piani occupazionali aggiuntivi», per i quali il sindacato intende aprire le trattative con la Snia, l'azienda si è resa disponibile, anche se l'incontro è slittato di alcuni giorni.

Il prefetto Farina si è impegnato ad inviare un telegramma urgente alla Snia e all'Olcese Veneziano chiedendo in sostanza tre cose, pattuite con il sindacato: 1) che l'azienda si impegni a superare gli scogli relativi alla parte delle garanzie; 2) che l'Olcese tenga aperto lo stabilimento di Borgo Medune, almeno fino a quando non parta il piano di ristrutturazione del Torre; 3) che la Snia acceleri i tempi per attuare l'incontro per la realizzazione dei piani produttivi.

In questi giorni sono inoltre previste ulteriori iniziative di lotta estese a tutti gli stabilimenti Olcese e Snia della nostra provincia.

Siderurgia: preoccupazione a Trieste

TRIESTE — Le segreterie dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil della provincia di Trieste seguono con attenzione gli sviluppi della situazione locale dopo che la Cee ha proposto «tagli» massicci della produzione di acciaio.

Lo stabilimento triestino della Terni, l'ex ferriera di Servola, produce soprattutto ghisa e non è interessata direttamente all'iniziativa della Cee, qualche riflesso dovrebbe esserci ormai — rilevano i sindacati — nel settore delle lingottiere per il quale è comunque operante un particolare piano.

■ PORTO GENOVA — E' stato di 3 milioni 621.000 tonnellate il movimento nel porto di Genova nel mese di maggio: l'incremento su base annua è lievissimo, lo 0,5.

Nucleare: accordo tra Enea e Confapi

ROMA — Il presidente dell'Enea, Colombo, e quello della Confapi, Vaccaro, hanno firmato un accordo-quadro per favorire le imprese minori nelle forniture per la realizzazione delle centrali nucleari previste nel piano energetico nazionale.

Oltre al completamento della centrale di Montalto di Castro, il piano energetico prevede la costruzione di tre nuovi impianti elettronucleari in Piemonte, Lombardia e Puglia e l'inizio di un'altra centrale da 2.000 mwe: si tratta di un investimento di oltre 13 mila miliardi (in lire '80) di cui 7 mila per la fornitura di componenti e di servizi produttivi.

E' proprio su questo terreno — come hanno sottolineato sia Colombo che Vaccaro — che almeno un centinaio di piccole e medie imprese possono essere coinvolte nella realizzazione delle centrali. L'Enea, da parte sua, garantirà un supporto tecnico attraverso un servizio sia di informazione e consulenza per tutti i problemi inerenti il settore elettronucleare, sia di qualificazione e certificazione.

UN'OTTANTINA DI TRATTATIVE PER LE 14 AZIENDE PRESENTI

Affari alla fiera di Hannover per le industrie della regione

TRIESTE — *I positivi risultati conseguiti dalla recente partecipazione collettiva di aziende regionali del Friuli Venezia Giulia alla fiera generale dell'industria di Hannover sono stati sottolineati dal consiglio direttivo dell'agenzia subforniture, organismo regionale promotore dell'iniziativa.*

Le quattordici aziende partecipanti hanno potuto avviare — rileva un comunicato — un'ottantina di trattative con potenziali committenti tedeschi e di altri paesi europei; all'unanimità, è stato pertanto deciso di programmare sin d'ora una presenza ancor più incisiva e articolata alla fiera di Hannover dell'84, da accompagnare ad un'idonea campagna promozionale preventiva. I settori di produzione della meccanica fine e dell'ingranaggeria, della gomma, degli stampaggi e della componentistica elettronica hanno ottenuto il miglior riscontro.

L'on. Marcello Modiano, che presiede l'«agenzia subforniture» ha sottoposto al consiglio direttivo gli altri impegni promozionali previsti per l'anno in corso.

Sono le presenze collettive intersettoriali allo Sfortec di Milano e al Midest di Parigi, le principali rassegne specializzate del ramo; al Sitev - Salone delle forniture per veicoli, a Ginevra nella primavera '84; la preparazione di una missione commerciale negli Stati Uniti; le azioni promozionali e contatti con industrie italiane e nella Germania meridionale.

Sarà studiata, anche, la realizzazione a Gorizia, nell'ambito della rassegna «Espomego», di una presentazione specialistica delle subforniture e dell'Est europeo.

Il consiglio dell'«agenzia», che comprende rappresentanti delle quattro Camere di commercio provinciali, dell'Esa e delle associazioni imprenditoriali della Regione, ha ribadito la valida funzione di valorizzazione del complesso delle aziende medio piccole operanti nel campo dei semilavorati nei confronti degli ambienti nazionali ed esteri ed ha dato mandato al presidente Modiano di prendere contatti col neoeletto assessore regionale all'industria per valutare anche le possibilità di un maggiore sostegno dell'Ente regione.

Analoghi contatti verranno assunti con la società finanziaria regionale «Friulia» in vista di far beneficiare i subfornitori regionali delle nuove forme di «leasing agevolato».

Zim Melbourne: primo viaggio da Trieste

TRIESTE — La nuova nave full-containers «Zim Melbourne», dell'armatore Zim israelian navigation co, è partita dal porto di Trieste per il suo viaggio inaugurale dopo che a metà di giugno era stata consegnata alla società di navigazione dai cantieri di Kiel. L'unità, fatto scalo nei porti di Capodistria e Venezia, da Trieste raggiungerà l'Australia toccando prima Singapore, Hong Kong, vari porti giapponesi e Taiwan.

La nave, lunga circa 151 metri, ha una portata lorda di 14 mila tonn. ed una capacità di imbarco di 932 unità teus.

CONVEGNO A ROMA SULLE PROSPETTIVE AGRICOLE ED ECOLOGICHE

Il lombrico fertilizza i terreni ma è anche un ottimo spazzino

ROMA — «Il lombrico, oltre a rappresentare per le proprietà del suo humus un ottimo fertilizzante, può essere considerato lo spazzino del futuro capace, cioè, di smaltire i rifiuti organici e «digerire» le scorie chimiche; può e deve tornare a svolgere la sua funzione di «intestino della terra» rianimando i terreni resi sterili dalla pioggia chimica oltre che dagli incendi».

L'importanza del lombrico per l'agricoltura e per un riassetto ecologico delle campagne è stata sottolineata dagli intervenuti alla prima delle due giornate di lavori del convegno mondiale sulle prospettive agricole ed ecologiche della lombricoltura, aperto ieri all'hotel Sheraton di Roma dal ministro per la ricerca scientifica Pierluigi Romita.

Il ministro ha, tra l'altro, rilevato che molte osservazioni compiute in Italia ed all'estero hanno indicato gli effetti positivi dell'attività dei lombrichi sull'umidità, l'areazione e la temperatura del terreno. Inoltre — ha rilevato Romita — alcune indicazioni provenienti dall'ormai concluso progetto finalizzato del Cnr sulla «promozione della qualità dell'ambiente» hanno riguardato in particolare il metabolismo di sostanze tossiche nel lombrico.

Rivolgendosi al presidente del comitato per le ricerche agrarie del Cnr, Scarascia Mugnozza, Romita ha chiesto al consiglio nazionale delle ricerche di esaminare il problema dell'utilizzo del lombrico a scopi ecologici aggiungendo che la questione sarà affrontata anche nel piano nazionale di ricerca per l'ambiente.

Romita ha giudicato di grande interesse sia per l'ecologia sia per l'economia le connessioni tra lombricoltura e smaltimento di rifiuti, sottolineando che le ricerche compiute in tutto il mondo sembrano dimostrare l'utilità della lombricoltura ai fini, in particolare, dello smaltimento dei rifiuti domestici e dei trattamenti di fanghi fognari.

Romita ha concluso auspicando un programma di ricerche di tipo sistematico che tenga conto del complesso delle questioni che si pongono, indicando però da subito ciò che è già acquisito e ciò che deve essere ancora studiato.

■ OPEC — Marc Nan Gwema, del Gabon, ha concluso il suo mandato di segretario generale dell'Opec, carica che ricopriva dal luglio 1981. Il segretario sarà retto ad interim da Fadhil Al-Chalabi, attuale vicesegretario. I ministri dell'Opec nomineranno il successore di Nam Gwema alla prossima conferenza, che si terrà il 18 luglio a Helsinki. Nan Gwema è stato il 13.o segretario dell'Opec.

In ripresa il settore del mobile italiano

MILANO — Le esportazioni italiane di beni di arredamento hanno fatto registrare nei primi tre mesi di quest'anno una consistente ripresa. L'Italia ha esportato mobili per 740 miliardi e 945 milioni di lire con un incremento del 10 per cento in quantità e del 14,8 per cento in valore, rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Nello stesso trimestre sono stati importati mobili per 29 miliardi e 226 milioni, con un calo del 2,8 per cento.

I dati sono stati resi noti da Franco Busnelli e Manlio Armellini, rispettivamente presidente e segretario generale del «Cosmit» (Comitato organizzatore del salone del mobile italiano).

Armellini è appena rientrato dall'estero dove ha presentato alla stampa la 23.ma edizione del salone del mobile.

Dai dati dell' «Istat», elaborati dal «Cosmit», risulta in particolare che la Francia ha mantenuto la sua posizione di primo cliente.

La vita nel porto

Legnami-boom per il transito nel Punto Franco

TRIESTE — Da gennaio a maggio il traffico di transito dei segati di conifera ha registrato un capovolgimento spettacolare rispetto allo stesso periodo del 1982. Un flusso crescente di semilavorati si è riversato sulle banchine del punto franco vecchio, raggiungendo, per l'imbarco, quasi 99 mila tonnellate, contro qualche migliaio appena del gennaio-maggio dello scorso anno.

Un balzo all'insù davvero formidabile, che promette bene per il futuro. È da considerare che la politica portuale triestina è profondamente mutata, dopo l'accordo fra l'Ente Porto, la Compagnia portuale unica, l'utenza e l'associazione degli spedizionieri del Porto di Trieste. Un accordo che è stato giudicato più che ottimo da parte del «Verband der Saegeindustrie Oesterreichs», che parecchi anni or sono si valeva delle nostre banchine, per trasferire poi i transiti verso gli scali jugoslavi, che offrono condizioni tariffarie di parecchio inferiori a quelle del nostro emporio.

Diventò avvilente per i nostri servizi portuali constatare, attraverso le statistiche del settimanale «Holz-Kurier» di Vienna, che la parte più rilevante del legname austriaco spedito in transito per l'oltremare sceglieva Capodistria e soprattutto Fiume. Inoltre, anche Monfalcone (che è fra gli scali di primissimo ordine per gli arrivi di tronchi via mare) cominciò ad interessarsi ai segati austriaci diretti verso l'oltremare, seguito da alcune iniziative di Porto Nogaro.

Fu allora che le organizzazioni portuali triestine, d'accordo con gli spedizionieri decisero di mutare la politica tariffaria, per adeguarla a quella della concorrenza. I risultati non mancarono, come testimoniano le cifre sopra indicate: cioè gli exporter austriaci accolsero con entusiasmo la proposta tariffaria triestina, riversando sulle nostre banchine crescenti quantità di legnami per l'imbarco.

In occasione della 15.a «Giornata italo-austriaca» per il commercio del legno, svoltasi nella sala congressi dell'Ente Fiera, abbiamo potuto parlare con uno dei maggiori esportatori del settore stiriano, il quale ha dichiarato la propria soddisfazione per i ridotti costi di imbarco e per la velocità manipolativa delle nostre forze portuali. Altri congressisti austriaci hanno assicurato che d'ora innanzi si rivolgeranno al nostro punto franco per le loro spedizioni verso l'oltremare.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Saman I» (cipriota) ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. molo III; «Pelty» (greca), ag. Boss, attesa imbarco varie, prov. Latakia, orm. Molo III, «Apex» (panamense), ag. Agemar, lavori, prov. Venezia, orm. testa molo VI; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta, prov. Algeri, orm. riva 65; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

NAVI IN PARTENZA: «Loira» (italiana), ag. Greenham, dest. Misurata; «State of Uttar Pradesh» (indiana), ag. Adriatic Shipping, dest. Bombay; «Eustathia» (greca), ag. Boss, dest. Istanbul; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Venezia; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, dest. Tripoli.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. molo II; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. molo III; «State of Uttar Pradesh» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco varie esplosivi, orm molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Eustathia» (greca), ag. Boss, imbarco filati, orm. riva 55; «Ibio» (spagnola), ag. Cepach, imbarco palet carbone, orm. riva 58; «Mare Nordico» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. molo VII; «Palatino» (italiano», ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: «Sea Triumph» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e tavolame, dal Pireo; «Alderamine» (italiana), ag. Costanzi, olio, da Venezia.

NAVI IN PARTENZA: «Lady Mariantonia» (panamese), vuota, per Porto Nogaro.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Alapvskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavolame; «Transeast» (panamese), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco mais; «Baltic Trader» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Belomorskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Catherine Ann» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami

PORTO NOGARO

NAVI IN ARRIVO: «Ageliki II» (greca), ag. Sutes, merce in transito, da Venezia; «Angela» (italiana), ag. Uniagent, da Venezia, vuota; «Busaleh» (Dubai), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste.

NAVI IN PARTENZA: «Ladoga 19» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone, «Eustathia» (greca), merce varia, per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO. «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mikail Kriveslikov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Toufic» (libanese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco ferro; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

L'ESERCIZIO 1982: SINTESI DI UN BILANCIO

ASSICURAZIONE E FISCO: UNA PROPOSTA

Nei primi mesi di quest'anno il settore assicurativo è stato interessato da provvedimenti legislativi in materia fiscale, tra i quali desta particolare preoccupazione quello che ha pesantemente elevato l'imposta sui premi d'assicurazione: in taluni casi le aliquote sono raddoppiate, in altri quintuplicate, fino a raggiungere - per talune importanti coperture assicurative - il livello del 17% dei premi.

Tale circostanza appare particolarmente grave quando si consideri che l'Italia è caratterizzata tradizionalmente da una modesta propensione all'assicurazione e che di conseguenza nell'apparato produttivo nazionale è tuttora diffusa la sottoassicurazione, ad un livello difficilmente riscontrabile negli altri Paesi industrializzati.

In questo contesto sarebbe stato quindi naturale attendersi provvedimenti fiscali che agevolassero la domanda assicurativa anziché penalizzarla; si è operato invece in senso opposto, giungendo così ad assimilare paradossalmente l'atto di previdenza e di tutela delle persone e delle cose all'acquisto di un "bene di lusso".

I menzionati provvedimenti costituiscono inoltre una nuova ragione di disparità a favore della concorrenza estera che si aggiunge a quelle già numerose che costringono il settore assicurativo italiano ad operare in condizioni d'inferiorità, quali il regime vincolistico in materia valutaria, il basso livello dei tassi d'interesse reali ed altre restrizioni che incidono di volta in volta su un ramo o su un altro della nostra attività.

L'inopportunità delle recenti misure fiscali per la grande massa degli atti assicurativi a carattere individuale ed i significativi segnali provenienti dalle forze vive del settore industriale italiano ci spingono a chiederci se non sarebbe il caso di sottoporre ormai ad una revisione profonda il regime fiscale dell'intero nostro settore mediante il passaggio dal regime speciale dell'imposta sulle assicurazioni a quello normale dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

Il comparto assicurativo ha infatti strutture amministrative adeguate a recepire il cambiamento dal regime speciale a quello generale dell'IVA ed ha già maturato un'approfondita esperienza in materia, in quanto taluni suoi settori di attività sono da tempo sottoposti alla normativa generale IVA.

Non siamo d'altronde né i soli né tantomeno i primi a richiamare l'attenzione su questo tema: anche in altri Paesi europei si manifestano ripensamenti sul mantenimento del regime speciale, perché divenuto ormai penalizzante nei riguardi dello sviluppo dell'attività assicurativa. Giova infatti sottolineare che vi sono Paesi, come quelli anglosassoni, ove non si colpisce con alcuna imposta la gran parte delle coperture assicurative, proprio ai fini di evitare gli effetti negativi che abbiamo voluto evidenziare.

Non v'è dubbio comunque che queste riflessioni necessitino di approfondimenti da parte di tutti gli interessati, di modo che l'eventuale cambiamento di regime possa salvaguardare lo sviluppo assicurativo, gli interessi degli assicurati-individuo, degli assicurati-impresa e dell'Amministrazione finanziaria nelle sue giuste attese in materia di gettito fiscale.

Per quanto riguarda più direttamente gli assicuratori, la sede naturale degli studi potrebbe essere individuata nell'ambito dell'associazione di categoria, ove già in passato sono stati più volte sollevati dubbi e preoccupazioni sull'attuale regime fiscale.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

in milioni di lire	1982	1981
Premi lordi	1.927.564	1.695.172
Premi ceduti	– 329.397	– 305.631
Premi netti	1.598.167	1.389.541
Redditi netti degli investimenti	327.834	259.232
Interessi tecnici gestione Vita	– 138.325	– 113.990
Reddito netto disponibile	189.509	145.242
Risultato della gestione tecnica	– 125.765	89.546
Saldo della gestione ordinaria	**63.744**	**55.696**
Utili realizzati su vendite	26.028	21.668
Apporto a «Generali Leben» Francoforte	9.257	—
Proventi vari	6 390	780
Minusvalenze da svalutazione di titoli	– 19.512	– 20.351
Assegnazione al fondo plusvalenze realizzate da reinvestire	– 6.989	– 2.819
Imposte	– 26.804	– 8.131
Saldo della gestione straordinaria	**– 11.630**	**– 8.853**
Utile dell'esercizio	**52.114**	**46.843**

4.700 MILIARDI I PREMI DEL GRUPPO
Premi della Capogruppo per quasi 2.000 miliardi

Il Gruppo Generali ha raccolto nel 1982 premi, al netto degli scambi riassicurativi interni, per 4.664,3 miliardi con un incremento del 17,5%; 1.333 miliardi sono di pertinenza del ramo vita, 3.331,3 miliardi dei rami danni. La Capogruppo concorre al lavoro complessivo con una quota del 32,3%; il rimanente è ripartito tra 7 imprese di assicurazione italiane e 28 estere.

I premi lordi raccolti dalla Capogruppo hanno raggiunto i 1.927,6 miliardi, con un incremento del 13,7%. Lo sviluppo del lavoro italiano è stato del 22,5%, quello del lavoro estero - che risente del trasferimento del portafoglio vita tedesco alla neo-controllata "Generali Lebensversicherung A.G." - del 3,5%.

Ramo vita. La Compagnia ha raccolto premi per complessivi 549 miliardi (+10%; a condizioni omogenee +14,5%). Nel lavoro diretto i premi hanno raggiunto i 201,7 miliardi, con un incremento, a condizioni omogenee, del 19,6%.

In Italia è stata perseguita, con positivi risultati, una politica commerciale volta ad avvicinare nuovi segmenti di mercato; ne è derivato un buon incremento (+29%) del settore delle polizze individuali a premio annuo.

Il 90% della nuova produzione è rappresentato dalle polizze GESAV che costituiscono un portafoglio di ottima qualità; il tasso di rendimento della Gestione Speciale Assicurati Vita è stato del 19,66%, di cui il 75% attribuito agli assicurati.

Una crescita soddisfacente hanno registrato anche le temporanee caso morte (+30% di nuovi contratti) e, nel settore dei prodotti a premio unico, le polizze in euroscudi, valida alternativa alle tradizionali forme di risparmio. Nelle assicurazioni collettive i premi ammontano a 28 miliardi (+13,6%); nuove iniziative sono state avviate, in linea con la recente normativa sull'indennità di fine rapporto. I premi raccolti all'estero ammontano a 33,7 miliardi a fronte di 58 miliardi del 1981: il decremento è conseguente all'accennato trasferimento del portafoglio della Direzione per la Germania alla "Generali Leben".

Rami danni. I premi raccolti dalla Compagnia hanno raggiunto nel complesso i 1.378,6 miliardi (+15,3%); il 73,4% proviene dal lavoro diretto, il 26,6% da quello indiretto. Il lavoro diretto italiano ha contribuito con 781,2 miliardi (+21,6%); quello estero con 230,4 miliardi (+2,1%).

Si segnalano in particolare: nei rami incendi e furti il deterioramento acquisitivo e tecnico dei grandi rischi (che rispettivamente concernono i settori industriale e bancario), a fronte di un migliore andamento dei rischi ordinari; nei rischi diversi i soddisfacenti progressi dei settori montaggio e c.a.r. nonché delle coperture elettronica e leasing; nei rami credito e cauzioni il forte aumento della domanda di coperture sotto la spinta della carenza di liquidità, al quale la Compagnia ha risposto con il rafforzamento dei consueti criteri di cautela assuntiva; nel ramo grandine il pesantissimo andamento tecnico, condizionato dalle avversità atmosferiche; nei rami infortuni e malattie il perdurare di tassi di crescita non elevati quale risultato in un caso delle spinte al ribasso dei premi e nell'altro delle permanenti incertezze che caratterizzano l'operatività del servizio sanitario nazionale; nel ramo automobili la persistente inadeguatezza delle tariffe che ha impedito qualsiasi miglioramento tecnico in presenza di una sinistralità tuttora su valori estremamente elevati; nel ramo r.c. diversi il positivo sviluppo della domanda ed il migliorato andamento tecnico; nel ramo trasporti il parziale recupero del risultato del lavoro italiano che rimane comunque ancora fortemente negativo; nel ramo aviazione il soddisfacente sviluppo delle acquisizioni, anche se condizionato dalla crisi della cantieristica nazionale.

La ritenzione netta complessiva è stata del 93,2% nel ramo vita e del 78,8% nei rami danni.

Raddoppiato il patrimonio della Compagnia

Il patrimonio netto delle Generali - incluso l'utile dell'esercizio - è raddoppiato nel 1982 passando dai 402,3 miliardi del bilancio precedente a 834,9 miliardi.

Elemento determinante di questa crescita è stata la rivalutazione del patrimonio immobiliare e del fondo di ammortamento nonché delle partecipazioni in società controllate e collegate, effettuata in applicazione della legge 19 marzo 1983 n. 72, la cosiddetta "Visentini bis". Il metodo di rivalutazione applicato è quello "diretto" previsto dall'art. 2 della medesima legge, il quale ha consentito di evidenziare valori più elevati. Il saldo emerso, pari a 395,7 miliardi, è confluito nell'apposita riserva. La rivalutazione operata - che corrisponde ai valori effettivamente attribuibili ai singoli beni ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 e 4 della legge - lascia ampi margini rispetto ai valori di mercato.

In particolare il portafoglio titoli nel suo complesso presentava a fine esercizio, dopo le rivalutazioni effettuate, una plusvalenza non contabilizzata di 811 miliardi, calcolata rispetto al prezzo di Borsa per i titoli quotati, al patrimonio netto risultante dai rispettivi bilanci approvati per le azioni non quotate e al valore di presumibile realizzo per le obbligazioni non quotate. La plusvalenza sulle sole partecipazioni in società controllate e collegate - che, in quanto strumentali all'attività della Compagnia, sono considerate immobilizzazioni finanziarie - ammontava a 637,4 miliardi.

Sono state per contro evidenziate a fine esercizio minusvalenze di registro per 19,5 miliardi - di cui 11,1 miliardi afferenti al comparto obbligazionario - che, come di consueto, hanno gravato il risultato del bilancio.

L'aumento della riserva da adeguamento cambi e valori è stato di 14,3 miliardi e consegue dalla svalutazione media della lira agli effetti di bilancio del 5,1% contro il 10,9% del 1981.

Il "fondo plusvalenze da reinvestire" - del quale sono stati utilizzati 1,4 miliardi per opere di completamento e miglioria su immobili destinati all'esercizio dell'impresa - ha beneficiato di un nuovo accantonamento, in sospensione di imposta, di 7 miliardi, corrispondente agli utili realizzati sulle cessioni di immobili in Italia.

I redditi netti degli investimenti hanno raggiunto i 327,8 miliardi, con un incremento, a termini omogenei, del 30,5% (+26,5% a valori di bilancio). Il rendimento medio - calcolato sulla semisomma degli impieghi dopo aver eliminato gli elementi distorsivi - è del 9,1% (8% nel 1981).

Il margine di solvibilità dei rami danni è di 389,9 miliardi e presenta un'eccedenza di 218,3 miliardi rispetto al fabbisogno di 171,6 miliardi risultante dall'applicazione del criterio di calcolo basato sui premi.

L'utile dell'esercizio è di 52,1 miliardi, superiore dell'11,3% a quello del 1981.

Di fronte al persistere delle incognite di carattere generale e proprie del settore, gli azionisti hanno accolto la proposta del Consiglio di Amministrazione mirante ad un ulteriore rafforzamento del patrimonio societario, attraverso l'accantonamento nella riserva tassata perequazione dividendi di 13 miliardi prelevati dall'utile dell'esercizio.

* * *

- Il dividendo per azione è di 1.100 lire. Esso si applica su un numero di azioni accresciuto a seguito dell'aumento del capitale sociale da 100 a 125 miliardi, per cui l'incremento effettivo sul 1981 risulta del 25%. Il dividendo sarà pagabile dal 19 luglio p.v.
- È stato approvato l'aumento del capitale sociale da 125 a 250 miliardi mediante raddoppio del valore nominale delle azioni e successivo frazionamento del titolo in ragione di 4 a 1.
- A seguito delle modifiche dello Statuto sociale, che interessano fra l'altro la durata in carica del Consiglio di Amministrazione, si è proceduto al rinnovo dell'intero Consiglio per il triennio 1983-1985. Sono stati riconfermati i Consiglieri uscenti: Alberto Baldissera, Raffaello de Banfield-Tripcovich, Antoine Bernheim, Francesco Cingano, Eugenio Coppola di Canzano, Camillo De Benedetti, Alfonso Desiata, Emilio Dusi, Giuseppe Fanelli, Fritz Hummel, Mario Luzzatto, Rosario Nicolò, Egidio Ortona, Rinaldo Ossola, Marcantonio Pacelli, Fabio Padoa, Enrico Randone, Emanuele Romanin Jacur, André Rosa.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione post-assembleare ha riconfermato Presidente Enrico Randone; Vicepresidenti Camillo De Benedetti, Mario Luzzatto e André Rosa. Eugenio Coppola di Canzano, Alfonso Desiata, Enrico Randone sono stati riconfermati Amministratori Delegati.

Gli investimenti a fine 1982
(in miliardi di lire)

	Bilancio 1982	Differenze sul 1981	Ripartizione % 1982	Ripartizione % 1981
Beni immobili	990,2*	+ 370,4	23,1	17,7
Titoli obbligazionari	987,4	– 5,4	23,0	28,4
Partecipazioni	523,2*	+ 92,1	12,2	12,3
Mutui e prestiti	109,6	+ 83,4	2,6	0,8
Depositi bancari	154,9	+ 27,6	3,6	3,7
Depositi riassicurativi	1.518,9	+ 222,6	35,5	37,1
Totale	4.284,2	+ 790,7	100,0	100,0

(*) Inclusa la rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72

Continuaz. dalla 10.a pagina

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. Duetto tipo America, 124 spider, Volkswagen Cabriolet, X 1/9, Porsche 911, BMW, Beta coupé, Taunus elaborato, Escort 82, Fiesta, Dyane 6, Maggiolone, 112 Elegant, Ritmo 60, 128, 127, Alfasud, Tranist diesel, Transit benzina, Volkswagen tutti finestrati, Guzzi Le Mans, Honda, Suzuki, Kawasaki. Tel. 811258. 7629/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, Mini 90, Metro, Panda 30, 126, 128 coupé 3p, A 112, Peugeot 104, Ascona 1200, Kadett coupé, Audi 80, Alfasud 1300, 1500, Delta 1500, Taunus 1600, Simca 1307, Golf GTI, Volvo familiare, Rover 2600, Lada Niva. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 8031/14

BMW 320 IG, Volvo turbo 81, Honda 750, 128 CL 79 vendesi. Tel. 828655. 7/14

CONCINNITAS Auto Lancia Autobianchi Negrelli 8 tel. 793388 vende: 112 Abarth 80, Elegant 74, 131 special gas 1977, 500 L,R, 126 74 76, Golf GTI 82, BMW 318 79, Beta Trevi 1600 83, HPE 2000 80 ed altre visitateci. 7921/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite un anno: Fiat 126 82, Fiat Panda 30 82, Fiat 127 900 special 3p 77, Fiat 127 1050 CL 78, Fiat 127 Panorama 81, Ritmo 60 3p 81, Ritmo 65 5p 80, 131 1.3 5v 76 77, 131 1.6 5v condizionatore 77, Renault 5 TS 77, Mini 90 SL 78, Autobianchi A 112 E 75, Ford Capri 1.3 76, Alfa Romeo Nuova Giulia Super 1.3 77. 7766/14

FIAT 238 preparato camper con veranda 2.500.000 via Brigata Casale 7. 6/15

HARLEY Davidson 125 fine 76 24.000 Km. vendo. Tel. 764306 ore pasti. 2345/14

HONDA 250 XL pronta consegna vendo contratto. Tel. 795997 ore 12-14. 8157/14

MACCHINE da restaurare Lancia Flavia spider, Porsche 912 e 924, Triumph Spitfire, Giulietta sprint Abarth Scorpione e anfibio vendesi. Tel. 231193. 470/14

PANDA 45 km 24.000 vendesi. Via Locchi 26. 8131/14

PANDA 45 6/81 accessoriata 25.000 km prezzo Quattroruote. 0481/779677. 627/14

PEUGEOT Talbot Padovan De Carli Flavia 47 tel. 827782: Murena 1.6 81, Tagora turbodiesel 81, Solara SX 81, Horizon LS 81, Sunbeam 1.6 TI 81, A 112 E, R 5 TL, Fiesta, Transit 9 posti gas, Panda 45 80, 131 Panorama 1.3 80, Rekord caravan diesel 2.3, Peugeot 305 SRD, Break 81, Golf 1.1, Bagheera 76. 7702/14

PRIVATO vende Cabriolet Maggiolone 1979 nero perfetto 8.000.000, Honda 750 VFF due mesi km 900 bleu 7.900.000. Tel. 0432/760948 220/14

RITMO 75 anno 81 vendesi. Tel. 828655. 7/14

ROVER 3500 79 automatica, Golf diesel 80 82 e benzina 75, BMW 525 79, Volkswagen Cabriolet 74, Opel diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford pullmino 70, Volkswagen pullmino 70, camioncino Volkswagen 71, Campagnola benzina e diesel, Land Rover diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, Campagnola GAT russa, Jeep Munga ed altri tipi. Tel. 231193 T A 470/14

SPLENDIDA Munga 1000 fuoristrada 4x4 vendo. Tel. 0432/208446 ore ufficio. 228/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870 autovetture nuove usato sicuro garantito permute rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 126 Personal 79, Fiat 127 special 82, Mini 90 Sl 80, Renault 5 TL 81, A 112 Junior 81, A 112 Elegant 75, Opel Kadett 1.3 SR 80, Renault 14 TL 76, Fiat 128 1.1 CL 78, Golf GTI 79, Alfetta 1.6 75, Maggiolino 72, 124 Abarth 74, Mercedes 200 D 79, Opel Rekord 2000 D 77, Alfetta GTV 78, Simca Canguro 74, Suzuki GS 550 E 80. 7713/14

VENDESI Mercedes 240 D 79 accessoriata con garanzia. Tel. 732076 e 826231. 7993/14

VENDESI 126 Personal 82 km. 7.500 4.000.000, Alfetta 2000 80 aria condizionata L. 8.000.000 tutto in perfetto stato trattabili dilazioni di pagamento. Tel. oggi al 410996 oppure domenica pom. Camping Europa Fernetti al 211918. 8166/14

VENDO Alfasud fine 81, Mercedes 300 D 79, BMW 3000 SC, 124 familiare, camioncino 900 T, 625 lungo di serie vendesi. Tel. 273384. 7/14

VENDO Fiat Ritmo 60 CL 82 5 porte. Tel. 775782-815660. 8027/14

VENDO Fiat 127 CL 1050 anno 1978 in perfette condizioni prezzo lire 2.800.000. Tel. 410892. 7996/14

VENDO furgone Volkswagen anno 82 23.000 km furgone Simca impianto gas 20.000 km. Tel. 0432/53029. 222/14

124 1972 occasione vendo. Tel. 820221. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

A. TULLIO Abbate il motoscafo sportivo nato dalle competizioni. Una vasta gamma di modelli eleganti pronta consegna presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381 e Ulisse Ostuni Marine Service Grignano, tel. 224417. 11/15

BARCA tipo Batana motore diesel all'ormeggio vendo. Tel. 910762. 8193/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '83 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

VENDESI Roller Raphael 201 con verande seminuova anno 1976 4.500.000. Tel. oggi 410996 orario negozio, oppure domenica pomeriggio Camping Europa. Tel. 211918. 8166/15

VENDO Camper Westfalia Volkswagen 5 posti con toilette impeccabile. Tel. 0432-53029. 222/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AUTORIMESSA «Dante», via Diaz 10, affitta posti macchina e moto. Tel. 732076. 7993/19

20 Capitali Aziende

A.G. OREFICERIA orologiera centrale cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7679/20

A.G. ARTICOLI regalo vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7679/20

A.G. CALZATURE pelletteria centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7679/20

A.G. LATTERIA caffè ottimo prezzo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7679/20

ACIT, 734866: vendonsi vari locali affari centrali adatti qualsiasi attività commerciale trattative riservate. 7673/20

CEDESI negozio tessuti, abbigliamento, calzature, mercerie, 380 mq 8 vetrine vasto paese Monfalconese, trentennale attività. 0481-76057. 605/20

CERCO urgente prestito 10.000.000-15.000.000 con garanzia, interessi da concordare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-R, 34100 Trieste. 8140/20

CONSISTENTE attività avviata merce largo consumo cedesi. Tel. 764472. 7887/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende negozio giocattoli, 28.000.000 trattabili. 45947. 1/20

PRESTITI personali o per acquisto ristrutturazione costruzione case appartamenti, negozi uffici. Tel. 0432-756549. 223/20

TRATTORIA cerco per acquistare anche da ristrutturare. Tel. 8.30-11: 748272. 8039/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

GEOM. Sbisà, studio immobiliare cerca per cliente APPARTAMENTO recente vista mare 100 mq zona servita comoda massimo 140.000 000, provvigione 2%. Tel. 942494. 7498/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. BIANCOSPINO 26, Opicina, lussuoso primo ingresso panoramico box-auto, mq 210 con mansarda 150 milioni vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. TONELLO 26, ammezzato adatto ambulatorio iniezioni zona sprovvista vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A.G. PANORAMICISSIMO 3 stanze cucina bagno con annessa mansarda indipendente terrazza tutti confort vendesi. ADRIA. Mazzini 30. tel. 68758.

ACIT, 734866. inizio costruzione via COMMERCIALE di tre palazzine vista mare appartamenti varie grandezze con mansarda o taverna giardinetti propri, monovani, posti macchina, accettansi permute. 7673/22

ACIT, 734866: vendesi SETTEFONTANE 91, IV piano 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore. Visite feriali 18-19. 7673/22

ACIT, 734866: vendesi zona UDINE soggiorno stanza cucina abitabile riscaldamento ascensore. 7673/22

ACIT, 734866: vendesi appartamento adatto pied-à-terre via DENZA; altro via LEOPARDI. 7673/22

ACIT, 734866: zona S. GIACOMO vendesi soggiorno cucinino stanza bagno riscaldamento, 34.000.000. 7673/22

ACIT, 734866: MAZZINI casa decorosa vendesi soggiorno 2 stanze cucina doccia riscaldamento 45.000.000; altro CASTALDI, 40.000.000. 7673/22

ACIT, 734866: vendonsi vicinanze PAM camera cucina wc 10.800.000, contanti 5.000.000.

ALPICASA Revoltella recente ingresso salone bicamere cucina bagno cameretta cantina. Prezzo interessante,. 733229. 25/22

ALPICASA, Opicina, recente attico con mansarda cucina soggiorno tre stanze biservizi, box. 733209. 25/22

ALPICASA, Stadio recente luminoso soggiorno cucinotto bistanze biservizi, poggiolo, come primingresso. 733229. 25/22

ALPICASA, via della Tesa soggiorno bicamere bagno buone condizioni. 733229. 25/22

CANARUTTO, vende Istria, appartamenti varie grandezze, ottimi prezzi. Tel. 69349. 7170/22

CANARUTTO vende Istria piccola casetta da ristrutturare con piccolo giardino. Facilitazioni di pagamento. Tel. 69349. 7170/22

CANARUTTO vende zona piazza Foraggi, magazzino mq 800 con doppio accesso carrabile, possibilità soppalco. Affarone. Tel. 69349. 7170/22

CANARUTTO vende Istria piccola casetta da ristrutturare con piccolo giardino. Facilitazioni di pagamento. Tel. 69349. 7170/22

CANARUTTO vende zona piazza Foraggi magazzino mq 800 con doppio accesso carrabile, possibilità soppalco. Affarone. Tel. 69349. 7170/22

CANARUTTO, vende Tarabocchia magazzino mq 160 circa, tre fori, adatto anche pubblico esercizio. Tel. 69349. 7170/22

CANARUTTO vende locali affari (muri) zone Goldoni, Filzi, Valdirivo. Ottime occasioni. Tel. 69349. 7170/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858-630307 vende Gretta alta nuova bifamiliare appartamento rifinitissimo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi terrazza grande cantina vista mare confort. Oggi orario 9-12.30. 8160/22

FIUMICELLO vendesi villetta 370 mq su due piani con 650 mq terreno 70.000.000. Agenzia GABBIANO, 0481-45947. 1/22

GEOM. Sbisà, 942494: palazzetto sport moderno soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo cantina, 62.000.000. 7498/22

GEOM. Sbisà, 942494: Muggia villino nuovo panoramico ampliabile terreno 1000 mq, 118.000.000. 7498/22

GEOM. Sbisà, 942494: Buonarroti alta panoramico saloncino due camere cucina servizi poggioli, 68.000.000. 7498/22

GEOM. Sbisà, 942494: Visogliano villetta stupenda come nuova rifiniture legno terreno intorno, 210.000.000. 7498/22

GEOM. Sbisà, 942494: S. Giovanni alta recente due camere cucina servizio, terrazza, posteggio. 57.000.000. 7498/22

GRADISCA zona Carso vendesi villa unifamiliare 130 mq con 1.000 mq terreno, 75.000.000 trattabili. Agenzia GABBIANO, 45947. 1/22

GRADO centralissimo monovano arredato con tutti conforts vendesi occasione privatamente. Tel. 0431/82950, ore 9-12. 8180/22

IMMOBILIARE Greblo: zona Rossetti recente in palazzina panoramica salone 3 stanze stanzetta cucina 2 poggioli doppi servizi posto macchina coperto. Lire 120.000.000. Telefonare 68789. 23/22

Continua in ultima pagina

ECONOMIA E FINANZA

IL BILANCIO DI CASSA DELLO STATO

Oltre i 22 mila miliardi il deficit di quattro mesi

ROMA — Il fabbisogno del Tesoro a fone aprile scorso ammontava a 22.608 miliardi di lire: la copertura è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo termine sull'interno per 15.955 miliardi di lire (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi), con il ricorso a prestiti esteri per 334 miliardi e con mezzi di tesoreria per 6.319 miliardi di lire.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio finanziario 1983 — rilava una nota ministeriale — la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 43.219 miliardi di lire contro spese finali per 57.727 miliardi di lire; il saldo netto da finanziare della gestione di bilancio ascende pertanto a 14.508 miliardi. Poiché le operazioni della gestione di tesoreria, costituenti fabbisogno, hanno comportato nello stesso mese un saldo passivo di 8.100 miliardi di lire il fabbisogno complessivo è salito come si è detto, a 22.068 miliardi di lire.

L'importo di 6.319 miliardi (mezzi di tesoreria) è stato determinato: da un flusso di raccolta postale per 400 miliardi; dall'incremento della circolazione dei Bot per 1.201 miliardi (passata da 140.140 miliardi al 31 dicembre '82 a 141.341 al 30 aprile 1983); dall'acquisizione dell'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi di lire; cui ha fatto riscontro la riduzione dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 3.079 miliardi (da 31.910 miliardi al 31 dicembre 1982 a 28.831 al 30 aprile 1983); fra quest'ultimo importo ed il limite massimo di scoperto raggiungibile sul conto corrente, pari a 36.189 miliardi, risulta un margine di 7.358 miliardi; dal decremento di partite minori (circolazione di stato e conti minori con la Banca d'Italia) per 203 miliardi di lire.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica anche i dati della situazione dei conti della Banca d'Italia al 30 aprile 1983 da cui si rileva, rispetto al fine del mese precedente — rileva la nota — un assorbimento di base monetaria attraverso il canale del Tesoro: a fronte dell'aumento del saldo debitore del conto corrente di tesoreria (1.552 miliardi di lire), tutte le altre principali forme di finanziamento hanno subito una riduzione (di 4.212 miliardi per i titoli di Stato, di 954 miliardi per i titoli postali da riscuotere e di 122 miliardi di debiti diversi verso lo Stato).

Il buon andamento dei conti con l'estero — prosegue la nota — si è riflesso in un aumento di 2.026 miliardi del conto corrente ordinario dell'Uic (Ufficio italiano cambi) presso l'istituto e di 179 miliardi delle attività verso l'estero in valuta; quest'ultimo importo ha risentito del rinnovo trimestriale dello «Swap» col «Fecom».

Il ministro delle Finanze, Forte, commentando i dati sul disavanzo pubblico ha rilevato che «il gettito ha superato le previsioni, consentendo un miglioramento del bilancio di cassa».

■ DEBITI VENEZUELA — Le banche creditrici del Venezuela hanno ricevuto una richiesta per una ulteriore proroga di 90 giorni del rimborso dei debiti esteri del settore pubblico che scadevano ieri.

RIDUZIONE DECISA DAL GOVERNO

Dal 15 al 12,4 p.c. i tassi d'interesse per le esportazioni

ROMA — Il tasso di interesse sui finanziamenti alle imprese esportatrici è stato abbassato dal 15 al 12,4 per cento. La decisione è stata presa ieri mattina dal ministro per il Commercio con l'estero Nicola Capria d'intesa con il ministro per il Tesoro Giovanni Goria.

«E' una decisione di rilievo — ha dichiarato il ministro Capria — che dà nuovo impulso all'applicazione di una legge, la 394, che ha assicurato uno strumento efficace di sostegno all'esportazione italiana sia nei paesi industriali esterni alla Cee sia nel terzo mondo.

L'abbassamento del tasso, finalizzato all'aumento dell'export, è un fatto della giusta direzione per una politica creditizia che concili un quadro generale di rigore con un selezionato sostegno della ristrutturazione e dell'innovazione del nostro sistema produttivo.

Il governo intanto si è occupato ieri dell'accordo internazionale tra i paesi industrializzati che regola i crediti agevolati ai paesi in via di sviluppo, in scadenza il 15 luglio. Fanfani ha presieduto a palazzo Chigi una riunione dedicata alla questione alla quale hanno partecipato i ministri degli esteri Colombo e del tesoro Goria, e il governatore della Banca d'Italia Ciampi.

«Abbiamo definito — ha detto Goria — la posizione italiana in relazione ai tassi di interesse delle operazioni commerciali in sede Ocse tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo».

HA PERSO POCO PIÙ DI 4 LIRE: È A QUOTA 1504

Dollaro in lieve discesa La lira stabile in Europa

ROMA — Dollaro in regresso al fixing dei mercati dei cambi. In Italia la divisa statunitense ha accusato una flessione di poco più di quattro lire, quotando 1504 lire rispetto alle 1508,25 lire del fixing di giovedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,5368 marchi, contro 2,5419 marchi di giovedì, con la Bundesbank che ha venduto sei milioni di dollari.

Gli scambi sono stati su tutti i mercati piuttosto fiacchi e limitati anche in considerazione del fatto che lunedì le «piazze» Usa rimarranno chiuse per festività. L'azione della Riserva federale di immissione di liquidità nel sistema bancario ha avuto un effetto depressivo sul dollaro.

A questo, osservano gli esperti, si aggiungono le previsioni di un calo della massa monetaria settimanale Usa e le ulteriori incertezze sul futuro andamento dei tassi di interesse. La maggior parte degli operatori, secondo gli analisti, ritiene che la dichiarazione di mercoledì del segretario al tesoro Donald Reagan sul prossimo ribasso del «prime rate» a fronte della ripresa economica Usa, abbia solo accentuato la confusione sui mercati valutari, senza dare indicazioni attendibili sull'atteggiamento che le autorità monetarie Usa intendono tenere anche nel breve termine.

Se questa è la situazione del dollaro, la lira continua, invece, a mantenersi estremamente ferma su tutte le principali divise europee. Anche ieri, infatti, in Italia non si sono avute variazioni di rilievo nei rapporti di cambio. In particolare, il marco è stato fissato a 592,84 lire rispetto alle precedenti 592,92 lire precedenti, mentre il franco francese è passato dalle 197,34 lire di giovedì alle 197,37 lire.

Stabile anche la sterlina, la cui quotazione è stata di 2306,72 lire contro le 2306,90 lire precedenti. In leggera flessione, infine, il franco svizzero: 715,15 lire rispetto alle 716,38 lire del fixing di giovedì.

■ ROLLS ROYCE — Il governo inglese intende riprivatizzare la Rolls Royce Ltd., probabilmente entro un anno, non prima. Lo ha detto il sottosegretario al commercio e industria, Butcher, in una risposta scritta ad un'interrogazione parlamentare.

Nuova svalutazione dello zloty in Polonia

VARSAVIA — Nel tentativo di sostenere l'export, la banca nazionale polacca ha svalutato lo zloty del 7,8% rispetto al dollaro. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa ufficiale Pap, precisando che il tasso di cambio passa da 88 a 95 zloty per dollaro e che la nuova quotazione è in vigore da oggi

Sei mesi fa una precedente svalutazione aveva portato il cambio da 33 a 80 zloty, per cui nell'arco di metà anno la divisa polacca ha subito al cambio ufficiale un deprezzamento che raggiunge e supera il 160%. Si spera così di ridare nuovo stimolo all'esportazione verso l'occidente dopo una allarmante flessione verificatasi nei mesi scorsi.

Il calo delle esportazioni verso i paesi occidentali che pagano in valuta pregiata ha aumentato le difficoltà della Polonia alle prese con debiti esteri superiori ai 24 miliardi di dollari.

L'ITALIA SECONDO LE CONFINDUSTRIE EUROPEE

Buie previsioni: l'inflazione al 14%, più disoccupazione

BRUXELLES — In un contesto comunitario caratterizzato da una leggera ripresa, l'evoluzione congiunturale in Italia e in Francia fa prevedere nuovi rallentamenti. Lo afferma il gruppo di lavoro dell'Unice (l'Unione delle confindustrie europee), che ha ora pubblicato la sua diagnosi sull'evoluzione a breve termine delle economie nazionali.

In generale, si rileva, sono i paesi che hanno più efficacemente combattuto l'inflazione e l'aumento dei disavanzi pubblici quelli che sono meglio collocati per una ripresa. Tenuto conto delle strette salariali necessarie per aumentare la competitività, i consumi privati non potranno contribuire molto, quest'anno, all'aumento del prodotto nazionale lordo. Il controllo dell'inflazione si è tuttavia tradotto in un aumento dei redditi.

Gli investimenti sono in modesta ripresa, anche perché è necessario ammodernare vecchi impianti. L'edilizia segna progressi, dato il calo del costo del denaro. Anche questi fattori non sembra che possano contribuire prima dell'anno prossimo a un aumento del reddito nazionale.

In Italia si prevede per quest'anno un rallentamento dell'attività economica. Per il terzo anno consecutivo il reddito nazionale lordo dovrebbe contrarsi dello 0,4 per cento, con una forte flessione degli investimenti fissi e un leggero calo dei consumi privati. La disoccupazione aumenterà ancora e l'inflazione sarà circa del 14 per cento.

Le partite correnti, pur migliorando rispetto al 1982, resteranno in deficit a causa del differenziale dei tassi d'inflazione tra l'Italia e suoi principali partner commerciali, solo in parte compensato dalle successive svalutazioni.

LA RELAZIONE TRIMESTRALE DI CASSA DEL MINISTRO GORIA

Migliorano i conti dell'Enel grazie alle bollette «salate»

ROMA — *Gli aumenti bimestrali delle tariffe elettriche varati alla fine del 1981 e nel 1982 (proprio ieri è scattato il quarto incremento del 1983) stanno notevolmente migliorando la situazione finanziaria dell'Enel: a rilevare questa inversione di tendenza è la relazione trimestrale di cassa presentata giovedì dal ministro del tesoro Goria al consiglio dei ministri.*

La relazione indica infatti che, rispetto ad un disavanzo relativo alle operazioni di parte corrente di 360 miliardi di lire nel primo trimestre del 1982, la situazione si è completamente ribaltata, consentendo all'ente elettrico di registrare un avanzo superiore a 342 miliardi nel primo trimestre di quest'anno.

Al netto dell'apporto dello stato al fondo di dotazione dell'Enel (circa 500 miliardi), il fabbisogno dell'ente — secondo la relazione di Goria — si è così ridotto di 595 miliardi rispetto al livello del marzo 1982, attestandosi intorno ai 677 miliardi.

«A determinare questo nettissimo miglioramento del saldo delle operazioni correnti — scrive il ministro del tesoro — hanno contribuito soprattutto gli aumenti tariffari ai quali si deve in larga misura l'incremento di 810 miliardi, pari al 24,5 per cento, fatto registrare dagli incassi per vendite di beni e servizi».

Oltre agli aumenti tariffari, hanno contribuito, a rendere meno drammatica la crisi finanziaria dell'Enel (che ha perso l'anno scorso 2,660 miliardi) anche la netta riduzione degli oneri per interessi, passati dagli 840 miliardi di fine marzo 1982 a 585 miliardi, con una diminuizione del 32 per cento.

«L'azione di risanamento della situazione economico-finanziaria avviata nel 1982 ed essenzialmente incentrata su di una progressiva azione di adeguamento delle tariffe ai costi nonchè su più ampi finanziamenti a carico del bilancio statale — osserva ancora Goria — incomincia quindi a dare consistenti frutti».

A riprova di questo miglioramento, la relazione indica il ricorso al mercato da parte dell'Enel (1.370 miliardi al lordo delle necessità per il rimborso di prestiti a medio e lungo termine per 730 miliardi e per la riduzione dell'esposizione a breve presso il sistema bancario per altri 461 miliardi) che ha potuto essere soddisfatto per 938 miliardi all'interno e per 432 miliardi all'estero.

I finanziamenti ottenuti all'estero — conclude il ministro del tesoro — sono stati resi possibili grazie «alla ripresa dell'erogazione di prestiti a parte della Banca europea degli investimenti dopo la sospensione disposta dalla stessa Bei all'inizio del 1982 in attesa dell'adozione dei provvedimenti di riequilibrio della situazione economico-finanziaria dell'Enel».

Finanziamento americano per le ferrovie jugoslave

BELGRADO — La banca internazionale per il rinnovamento e lo sviluppo, di Washington, ha concesso un nuovo finanziamento alla Jugoslavia. Dopo quello concordato nei giorni scorsi per il rilancio dell'agricoltura privata, l'organismo internazionale ha deciso ora di erogare 110 milioni di dollari per l'adeguamento delle linee ferroviarie e l'ammodernamento del materiale rotabile. Saranno tra l'altro elettrificate numerose importanti linee in Vojvodina, in Serbia e in Bosnia–Erzegovina.

Sreten Vukovic, uno dei principali responsabili federali del settore ferroviario jugoslavo, ha annunciato che sono in corso negoziati anche con la banca europea per gli investimenti per l'emissione di un prestito di 160 milioni di dollari per la modernizzazione di altre linee ferroviarie.

Con i due finanziamenti internazionali la Jugoslavia conta inoltre di migliorare notevolmente la sicurezza del traffico, dopo i numerosi incidenti mortali avvenuti negli ultimi anni lungo le proprie linee.

BORSE E MERCATI

MILANO — Prezzi più calmi con scambi in diminuzione. La quota azionaria è tornata a perdere terreno sotto la pressione di offerte modeste ma assorbite meno agevolmente per l'atteggiamento di generale riserbo che ha fatto seguito alle prime vivaci polemiche tra i partiti dopo i risultati elettorali.

Dopo un esordio frazionalmente calmo la quota ha accusato progressive flessioni che si sono concretizzate in una perdita media di poco più dell'1%.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario per il reimpiego delle cedole staccate ieri. I prezzi tuttavia hanno denunciato qualche irregolarità.

Scambi nutriti sui Cct con oscillazioni di rilievo nei due sensi. Resistenti i Btp ed irregolari le Enel indicizzate. Prevalenti flessioni tra le convertibili.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1485/1500; franco svizzero 707/715; marco tedesco 588/595; franco francese 195/198; sterlina 2280/2310.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'1-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	10
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	5-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

DOPOBORSA: Senza scambi.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni in declino in un mercato con scambi calmi in vista del week-end. L'indice del Financial Times è sceso di 9,3 a 711,4 punti. Non ci sono stati nuovi interessi all'acquisto a causa della fine del periodo contabile.

FRANCOFORTE — Quotazioni ferme attraverso scambi irregolari. Il mercato è stato favorito dalle positive previsioni annunciante in diverse riunioni societarie. Gli automobilistici hanno guidato la tendenza

ZURIGO — Prezzi in rialzo attraverso scambi abbastanza attivi. Gli operatori sono stati incoraggiati dalle attese per una riduzione dei tassi di interesse. Meccanici e chimici hanno registrato i maggiori guadagni.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi attivi, di riflesso alla fermezza di Wall Street e per il reinvestimento dei dividendi. Stabili bancari, contrastati meccanici e chimici. Tutti gli altri settori hanno chiuso in rialzo. Michelin ha guadagnato 21 franchi e Peugeot 7,2.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1503,95	1500,—	1504,—
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	592,83	590,—	592,84
Franco francese	197,39	197,25	197,37
Fiorino olandese	528,96	526,—	528,95
Franco belga	29,60	29,45	29,61
Lira sterlina	2306,45	2310,—	2306,72
Lira irlandese	1866,30	1905,—	1866,65
Corona danese	164,78	164,50	164,81
Ecu	1344,72	—,—	1344,72
Dollaro canadese	1226,20	1210,—	1227,10
Yen giapponese	6,30	6,20	6,30
Franco svizzero	715,—	710,—	715,15
Scellino austriaco	84,12	83,90	84,12
Corona norvegese	206,49	205,50	206,50
Corona svedese	197,37	194,—	197,38
Marco finlandese	271,83	271,50	272,04
Escudo portoghese	12,92	12,75	12,91
Peseta spagnola	10,34	10,50	10,34
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	13,75	—,—
» (Trieste)	—,—	14,50-16,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,50	—,—
» greca TP	—,—	18,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1295,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,37 p.c. (61,48); nei confronti delle valute Cee 57,21 p.c. (57,21); nei confronti di tutte le valute 59,08 p.c. (59,21).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	417,91	(— 0,90)	Milano	423,11	(— 0,01)
Hongkong	N.P.	(—,—)	Parigi	418,51	(— 0,95)
New York	416,25	(+ 0,25)	Zurigo	416,62	(+ 0,60)
Londra	416,25	(+ 0,25)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20100-20300; argento 586-600; platino 22340.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/7	30/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4040	3980
Bonifiche ferraresi	29850	29400
Cavarzere	1499,50	1500
Eridania	8100	8100
Ibp	3070	3070
Ibp risp.	3085	3080
Ind. zuc	1520	1690
Mil. Agr Vittoria	6760	6760
Perugina	1760	1799
Perugina risp.	1630	1648
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33200	34000
Ass. Ausonia	1048	1050
Comp. Ass. Milano	10810	11250
C. Ass. Milano risp.	8000	8390
Comp. Latina	545	555
Comp. Latina priv.	441	455,50
Firs	2270	2270
Firs risp.	780	780
Generali	128600	130000
Italia Assicurazioni	12970	13100
L'Abeille Italiana	41800	41500
La Fondiaria	52640	53500
Ras	141500	143950
Sai	12425	12800
Sai priv.	12100	12450
Sai PR	12320	12460
Toro Assicurazioni	11500	11800
Toro Assicurazioni pr.	9000	9200
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30480	31000
Banca Catt. Veneto	5700	5700
Banco di Roma	29500	29950
Banco Lariano	5300	5325
Credito Italiano	3371	3422
Credito Varesino	4250	4350
Interbanca	18800	19300
Mediobanca	59250	61400
Cartarie editoriali		
Burgo	2630	2660
Burgo priv.	2400	2310
Burgo risp.	10200	—
De Medici	1799	1800
Mondadori priv	4780	5000
Mondadori	2750	2750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2375	2410
Pozzi Ginori	95	108
Pozzi risp.	89	83
Eternit	450	425
Eternit pref.	406	401
Italcementi	43910	44800
Italcementi risp	43450	43450
Unicem	16000	16300
Unicem risp.	12010	12200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	450	435
Caffaro risp.	401	401
Farmit C. Erba	10500	11100
Italgas	931	940
Lepetit	24930	25370
Lepetit priv	24900	25150
Mira Lanza	32410	32700
Montedison	170	172
Perlier	7625	7680
Pierrel	1480	1505
Pierrel risp.	790	800
Saffa	5240	5270
Saffa risp.	4830	4880
Siossigeno	15000	15300
Boero	8500	8511
Schiapparelli	625	645
Rol	1340	1370
Commercio		
La Rinascente	352,25	360
La Rinascente priv.	241,50	246
Silos di Genova	1335	1390
Standa	5395	5620
Standa risp.	5110	5260
Comunicazioni		
Alitalia	930	949
Ausiliare	8300	8800
Aut. Torino-Milano	7810	7910
Italcable	13600	13799
Nai	27,50	27,50
Nord Milano	3000	2945
Sip	1860	1851
Sip risp.	2110	2098
Elettrotecniche		
Magneti	788	796
Marelli risp.	786	800
Tecnomasio	272	268

TITOLI	1/7	30/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2220	2300
Agricola	17500	17550
Bastogi	214,75	225
Bon Siele	29010	30880
Borgosesia	6500	6700
Borgo risp.	2640	2750
Brioschi	1205	1210
Buton	2485	2500
Centrale	1731	1720
Centrale risp.	1079	1120
Centrale risp. pr.	1250	1250
Cir	3760	3780
Cir risp.	3850	3800
Euromobiliare	3830	3730
Fidis	2751	2755
Breda	4910	5050
Finmare	52,25	52
Finrex	1310	1301
Finsider	50	50
Fiscambi	2750	2750
Gemina	391	429
Gemina risp.	355	368
Generalfin	—	—
Gim	2930	2950
Gim risp.	1902	1902
Ifi priv.	4570	4615
Ifil	6545	6541
Ifil risp.	4599	4580
Invest.	2335	2425
Italmobiliare	68500	72450
Mittel	1235	1252
Part Finan.	818	830
Pirelli C.	2635	2650
Pirelli Spa	1551	1560
Pirelli risp.	1559	1580
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8800	8680
Sarom	1355	1355
Sme	727	729
Smi	1671	1700
Smi risp.	1385	1405
Stet	1605	1630
Terme Acqui	1121	1111
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6200	6220
Beni Imm. Italia	680	714
Beni Imm. It. risp.	680,50	710
Coge	805	820
Cogefar	1424	1430
Condotte d'Acqua	146	145
De Angeli Frua	1760	1790
Gen. Immobil.	—	—
Iniziativa Edilizia	24850	25030
Isvim	13800	13800
La Milano Centrale	8710	8925
MI-Centrale risp.	8900	8950
Risanamento	9050	9180
Sifa	6910	6910
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2840	2855
Fiat priv.	2069	2100
Gilardini	6260	6310
Franco Tosi	17300	17450
Olivetti ord.	2890	2950
Olivetti priv	2751	2950
Olivetti risp	2750	2775
Olivetti	1750	1785
Westinghouse	21890	21990
Worthington	2525	2570
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	541	550
Dalmine	530	569
Falck	1460	1460
Falck risp.	1475	1476
Ilssa Viola	640	660
Magona	5050	4950
Pertusola	513	513
Trafilerie	2950	2950
Cantieri Metal	4151	4194
Tessili		
Cent. Zinelli	20,25	20,25
Cantoni	2510	2610
Cucirini	1650	1655
Cascami Seta	4100	4020
Eliolona	1241	1240
Fisac	6890	6950
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3800	3850
Linificio risp	2067	2087
Marzotto	1398	1399
Marzotto priv	1900	1900
Olcese	37,25	39
Rotondi	11400	11810
Snia Viscosa	960	969
Unione Manifatture	17090	17300
Zucchi	3625	3625
Diverse		
Acq. De Ferrari	1830	1810
Acq. De Ferrari risp.	1935	1948
Acque Potabili	3390	3390
Calz. di Varese	845	860
Ciga	3504	3551
Pacchetti	64	63
Trenno	13180	13200
Jolly Hotel	5590	5590

Trieste

	1/7	30/6
Generali	128000	130200
Ras	141500	144000
Montedison	170	172
La Rinascente	352	360
La Rinascente priv.	241	244
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1860	1850
Sip risp.	2110	2100
D. Tripcovich	7200	7340
Bastogi Irbs	215	225
Finmare	52	52
Finsider	50	52
Pirelli	1550	1560
Pirelli risp.	1560	1580
Sme	720	730
Stet	1605	1630
Gen. Im. Sogene	sosp.	sosp
Fiat	2840	2850
Fiat priv.	2070	2100
Dalmine	530	570
Lane Marzotto	1400	1390
Lane Marzotto risp.	1900	1900
Snia Viscosa	960	970
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	2900	2950
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5300	4350

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	97.90
B.T. 84 II - 12%	96.45
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.90
IMI 27 - 6%	76.20
IMI 29 - 7%	77.65
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.—
Crediop - 6%	57.40
Crediop - 7%	52.75
Crediop I S. 68-88 III - 6%	77.10
Crediop I. S 69-89 IV - 6%	73.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.95
Icipu Vent - 6%	77 50
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	89.—
Enel 72-87 I - 7%	86.50
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.—
Enel 78-85 II - 12%	94.80
Enel 79-86 - 12%	91.70
Enel 76-83 indic.	143.60
Enel 77-84 indic.	142.20
Enel 77-84 II indic.	140 30
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 70
Autos Iri 71-86 - 7%	86 —
Autos Iri 72-88 - 7%	81.35
C. Ris Milano ord. - 6%	57 50
Città Milano 72-92 - 7%	78 60
Città Milano 75-85 - 10%	93.—
Città Milano 76-88 - 10%	86.50
Montedison ind. - 13,5%	131.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	407.90
Interbanca - 8%	—.—
Medio - Olivetti - 12%	247.—
S. Paolo Italcable - 12%	281.50
Generali 81-88 - 12%	—.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,64	—
Italfortune	»	9,97	10,57
Italunion	»	8,29	9,04
Interfund	»	11,31	—
Capitalia	»	11,04	—
Mediolanum	»	13,80	15,00
Multinvest	»	23,19	23,89
Int. Sec. Fun.	»	8,44	—
Europrogr.	fsv.	194,72	—
Rominvest	doll.	13,69	14,51
Robeco	fior.	305,50	—
Rolinco	»	298,50	—
Rasfund	lire	11.483	—
Fondo Tre R	lire	15.695	—

Bilanci e società

1982 positivo per la Vm

TRIESTE — Il bilancio 1982 degli stabilimenti meccanici «Vm Spa» di Trieste, azienda caposettore dell'Iri per il diesel, si è chiuso con un fatturato di 106 miliardi di lire, con un incremento di quasi il 16% rispetto a quello dell'esercizio precedente. Le vendite all'estero sono ammontate a 37 miliardi, con un'incidenza sul fatturato globale del 35%.

L'assemblea dei soci (Iri e Finmeccanica), presieduta da Mario Brighigna, dopo aver approvato la relazione di bilancio ha deciso di destinare a riserva l'utile netto di 96 milioni di lire, conseguito dopo ammortamenti ed accantonamenti per 7 miliardi. È stata inoltre accolta la proposta di non dare applicazione per l'esercizio 1982 alle rivalutazioni patrimoniali previste dalla Visentini-bis, che verranno invece effettuate sul bilancio di quest'anno.

In occasione dell'assemblea, l'ing. Brighigna facendo il punto sulla situazione all'inizio del corrente esercizio ha detto tra l'altro che «l'andamento è incoraggiante e sono stati superati gli obiettivi del budget».

Basf: aumenta il fatturato

LUDWIGSHAFEN — Il fatturato del gruppo mondiale Basf è aumentato nel primo semestre del 3 pct rispetto al corrispondente periodo del 1982, passando da 16,36 a 16,9 miliardi di marchi, e quello della casa madre del 4 pct, da 7,69 ad 8 miliardi di marchi. Lo ha anticipato il presidente Seefelder all'assemblea annuale. Se il gruppo non fosse stato costretto ad abbassare i prezzi per il calo delle materie prime, i fatturati reali sarebbero aumentati rispettivamente del 7 pct e del 10 pct.

Volkswagen: anche l'83 in passivo

WOLFSBURG — Il gruppo Volkswagen accuserà nel 1983 una perdita attorno ai 300 milioni di marchi del 1982. Lo ha anticipato il presidente Hahn, aggiungendo che la casa madre vorrebbe riprendere quest'anno a pagare il dividendo (saltato nel 1982), ma che è trattenuta dalle difficoltà persistenti sui mercati europeo e latino-americano.

In Germania il calo della domanda è cessato, ma l'attività economica resta debole e instabile, per cui è improbabile che il mercato automobilistico si riprenda pienamente prima del 1984. Nel primo semestre, comunque, la Volkswagen ha aumentato le consegne a 415.000 autoveicoli dai 395.000 del corrispondente periodo del 1982, registrando quindi una ripresa soddisfacente.

Hann ha smentito che la Volkswagen voglia vendere lo stabilimento di Westmoreland (Pennsylvania) alla Chrysler.

Thomson in forte perdita

PARIGI — La «Thomson-Csf Sa», una delle principali società europee in campo elettronico, parzialmente nazionalizzata dal governo Mitterand al 41,4 pc ha chiuso il bilancio 1982 con una perdita di 2,05 miliardi di franchi contro un «rosso» di 70 milioni accusato nell'esercizio precedente. Il passivo consolidato è ammontato a 1,93 miliardi di franchi (63,23 milioni). L'andamento negativo del 1982 è stato attribuito agli alti costi operativi e alla forte concorrenza internazionale.

Assitalia: utile di 5 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Assitalia, riunitasi sotto la presidenza di Giovanni Pieraccini, ha approvato il bilancio 1982 che ha chiuso con un utile pari a 5 miliardi 130 milioni (superiore di circa il 25 pc a quello registrato nel precedente esercizio). I premi prodotti hanno superato i 690 miliardi con un incremento del 22 pc rispetto a quelli incassati nel 1981. Nel ramo infortuni con oltre 129 miliardi di premi la compagnia mantiene saldamente la prima posizione sul mercato.

«Martini e Rossi» forte all'estero

TORINO — La «Martini e Rossi Ivlas» (Industria vini liquori spumanti e affini) ha avuto nel 1982 un aumento del 18,6 per cento sul fatturato dell'anno precedente, raggiungendo quota 190 miliardi, con un utile di esercizio, al netto di imposta, di 11,965 milioni di lire.

La «Martini e Rossi» si è avvalsa della legge «Visentini bis» per procedere alla rivalutazione dei beni in bilancio. Gli investimenti eseguiti durante l'esercizio ammontano a circa 4 miliardi.

Tirrenia Assicurazioni

ROMA — Si è chiuso con un utile di 1 miliardo 615 milioni di lire il bilancio '82 del gruppo Tirrenia Assicurazioni. Nell'82 il gruppo ha registrato premi per un ammontare di oltre 392 miliardi con un incremento di 68,6 miliardi pari al 21,19%.

Con l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea, il capitale sociale, le riserve patrimoniali e le riserve tecniche del gruppo ammontano a 512 miliardi con un incremento di 121 miliardi rispetto al precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio 82 sono stati pagati complessivamente sinistri per oltre 219 miliardi.

La Juve cerca consolazione anche nel Mundialito

IL DERBY MILANESE AGGIUDICHERÀ SOLO IL TERZO POSTO

Si decide stasera con il Flamengo ma ai brasiliani basta il pareggio

MILANO — Sarà la partita di stasera fra Juventus e Flamengo a decidere la vincitrice della seconda edizione del «Mundialito». Gli alterni risultati che si sono verificati nelle prime quattro giornate hanno infatti rimandato alla serata conclusiva la proclamazione della squadra che si aggiudicherà i 100 mila dollari del primo premio.

La secca sconfitta subita dal Penarol ad opera del Flamengo ha bloccato gli uruguaiani a cinque punti. Un punteggio per loro conclusivo, visto che hanno già disputato le quattro partite del calendario e che stasera riposeranno. A cinque punti si trova ora anche il Flamengo, al quale sarà sufficiente un pareggio contro la Juventus per aggiudicarsi il torneo. Infatti, solo vincendo, la squadra torinese, che ha quattro punti, potrà scavalcare i brasiliani.

Il compito del Flamengo appare quindi più facile, ma solo sulla carta. Infatti i brasiliani quando sono in campo non riescono a fare la minima considerazione utilitaristica. Basti ricordare il famoso incontro fra le nazionali italiana e brasiliana ai mondiali dello scorso anno: ai brasiliani era sufficiente un pareggio per qualificarsi ma vollero attaccare in continuazione, anche dopo averlo raggiunto due volte, e finirono per scoprirsi e venire clamorosamente sconfitti.

La Juventus ha quindi illustri precedenti dalla sua.

Sul piano del valore tecnico Juventus e Flamengo si equivalgono. Più fantasiosi ed anche abili tiratori da ogni posizione i brasiliani. Più omogenea, soprattutto in difesa, la Juventus (Trapattoni probabilmente dedicherà una speciale marcatura al regista del Flamengo Junior). Ideale per questo compito apparirebbe Furino, che in questo torneo ha nuovamente meravigliato per vitalità e senso della posizione.

La serata conclusiva del torneo vedrà anche il derby Milan-Inter. Nelle speranze degli organizzatori di «Canale 5» vi era che fosse questa partita a decidere il torneo, creando un gran richiamo nel pubblico milanese. Invece si tratterà di un «derby della consolazione», visto che le due milanesi sono relegate agli ultimi posti della classifica.

Il Milan ha sicuramente fatto meglio dei «cugini» nerazzurri in questo torneo, fornendo un gioco sempre spettacolare, che avrebbe dato sicuramente maggiori risultati pratici senza alcuni errori difensivi. L'Inter invece è stata una vera delusione, con le tre sconfitte subite nelle tre partite disputate.

Solo nel secondo tempo contro la Juventus si è vista una reazione di orgoglio della squadra, che comunque non è riuscita ad evitare di perdere ancora. Stasera non ci sarà neppure Muller, già partito per la Germania dove proprio oggi si sposerà. Sarà però in campo, e con il dente avvelenato, Beccalossi a cercare di domostrare che è un errore il volerlo cedere.

Risultati

I GIORNATA

Inter-Flamengo	1-2
Penarol-Milan	1-0

II GIORNATA

Milan-Juventus	2-2
Inter-Penarol	1-2

III GIORNATA

Juventus-Penarol	0-0
Milan-Flamengo	1-1

IV GIORNATA

Penarol-Flamengo	0-2
Inter-Juventus	0-1

Classifica

1) Flamengo (3 partite) punti 5; Penarol (4 partite) p. 5; 3) Juventus (3 partite) punti 4; 4) Milan (3 partite) punti 2; 5) Inter (3 partite) punti 0.

Giudice

MILANO — Il giudice sportivo ha esaminato i rapporti arbitrali relativi alle partite del «Mundialito». Queste le sue decisioni: un'ammonizione hanno ricevuto Adilio (Flamengo), Baltazar (Flamengo), Gentile (Juventus) Gutierrez (Penarol), Marini (Inter). Le ammende: Olivera (Penarol) 60 mila; Baresi (Inter) 30 mila.

Arbitri

MILANO — Questi gli arbitri designati per le partite del Mundialito di stasera:

Ore 20: Juventus-Flamengo: Brabaresco

Ore 22: Milan-Inter: Menegali

È l'Inter la delusione più grande

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Per la Milano che non va ancora in vacanza rimane il Mundialito per clubs. Sulla tribuna di San Siro viaggiano Sordillo e Bearzot, Trapattoni e Boniperti, Ivanohe con signora; solo per restare nel mondo dei più interessati al football. Quaranta o cinquantamila spettatori che fossero il «Meazza» si è infiammato per il calcio sudamericano; anzi, per quello carioca.

Flamengo e Penarol hanno dato vita all'incontro più scintillate della penultima giornata del torneo. A invogliare i giocatori a correre ci sono i centomila dollari di premio offerti da Berlusconi. E siccome gli uruguayani sono poco ben visti anche se stanno vicino al cuore degli organizzatori, i brasiliani si sono premurati di mettere in campo un po' di vittimismo. Dopo il vittimismo hanno sciorinato un gran calcio.

Luter Blisset è subito ripartito per Londra e Farina, presente al «Meazza» si stava forse chiedendo quanto poteva costare Baltazar (autore della seconda rete rossonera). Un milione di sterline dato a De Abranches, il presidente di Rio, e garantito che assieme a Baltazar quello avrebbe aggiunto anche Andrade. Junior no di sicuro, quello non si tocca. E Leonvigildo Lins Gama è stato il condottiero, splendido, della danza che ha fatto girare la testa al Penarol.

Adesso per i centomila dollari al Flamengo non resta che fare un punto contro la Juventus sparagnina e patetica che ha battuto l'Inter con il gol di Storgato. Un'Inter, diciamocelo francamente, che è uno straccio di squadra.

Troppo brocchi spacciati per cavalli da gran premio, poveri di stile e di tecnica, i colori cari a gran parte di Milano tifosa e becera hanno due veri giocatori e non se ne accorgono perché vogliono Beccalossi. Marini e Mueller: Collovatti, Bergomi e Ferri, sono i giocatori di calcio: gli altri possono andare a dar calci alle valanghe. Tanto non fanno molta differenza con un pallone.

Van der Gijp, giocando a prestito, mica deve dannarsi l'animo oltre il dovuto. Altobelli, Bini, Sabato, e via singhiozzando — ma il paragone con i brasiliani è troppo impietoso a distanza di solo un quarto d'ora — non possono pretendere di calcare l'erba del «Meazza». I colleghi di Milano tengono anch'essi famiglia e non possono andar giù duri con i giudizi.

Chi viene dalla provincia orientale queste remore non le ha e non gli costa nulla dire pane al pane e vino al vino. Ma come quei simpaticoni in maglia nerazzurra, altri calciatori italiani credono di essere delle star e non sono nemmeno dei comprimari. Vedi ad esempio Mastalli del Catania. Era, questo giovanotto, proprietà di Varese e Catania. Ma poi, in tempo proibito, il Varese aveva ceduto la sua parte all'Avellino in cambio di liquidi molto appetiti da Colantuoni ed elargitigli da Sibilia.

Antonio Sibilia è stato associato alla casa circondariale di Avellino e allora, quando il gatto non è in casa i topi ballano.

Tanto la parte lesa sta ancora dietro alle sbarre. E poi Mastalli, in cambio di cento milioni una tantum, aveva dichiarato il suo sgradimento all'Irpinia.

Bruno Lubis



Milano — Duello fra Gentile e Altobelli nella sfida fra bianconeri e nerazzurri che ha rilanciato la Juve nel Mundialito

IL CASO FALCAO NON LO HA PREOCCUPATO

Parla Viola

ROMA — Dino Viola, presidente della Roma e neosenatore per la democrazia cristiana, è stato il protagonista del «faccia a faccia» con il giornalista Gualtiero Zanetti per il settimanale sportivo del Tg2 «Sportsette».

Alle domande propostegli da Zanetti in merito al caso Falcao, dopo che si è avuto il rinnovo del contratto del giocatore con la Roma, Viola ha risposto di non avere mai avuto eccessive preoccupazioni anche perché Falcao continuava a manifestare sempre l'intenzione di restare alla Roma. «E' stata compensata la pazienza di attendere» — ha detto.

Quanto al provvedimento della presidenza della Figc per il «blocco» degli stranieri, il presidente della Roma ha commentato: «Quando sono stati ratificati i pieni poteri alla presidenza o ero distratto o il blocco non era stato ipotizzato. Si era parlato di altre normative in occasione di un caso eclatante del giorno prima. Comunque ora il blocco c'è e bisogna rispettarlo. Credo però che la Roma, per Cerezo, abbia fatto tutto quello che doveva».

Se ora dovesse essere lei vittima di questo provvedimento? Gli ha chiesto Zanetti. «Se venisse dimostrata l'attendibilità della documentazione presentata dalla Roma non ci starei ad essere vittima» — ha risposto Viola.

Il presidente della Roma ha quindi lasciato intendere che potrebbe essere lui il primo ad agire concretamente contro il sottobanco rifiutando di corrispondere quanto chiesto dai giocatori al di fuori dei contratti. «Ma è anche logico pagare il giusto» ha concluso Viola.

LA PROPOSTA SAREBBE PARTITA DA DAL CIN, BONIPERTI INTANTO HA INCONTRATO VIERCHOWOD

L'Udinese vorrebbe Zoff fra i pali

MILANO — Una notizia-bomba è rimbalzata ieri nei fantascientifici saloni che ospitano il mercato dei calciatori a Milanofiori. Il general manager dell'Udinese Dal Cin avrebbe proposto a Dino Zoff di rinviare di un anno il suo addio al calcio e di indossare per la stagione 1983-84 la maglia bianconera. Dal Cin avrebbe proposto anche a Zoff di diventare, una volta appesi i guantoni al chiodo, l'ambasciatore del calcio friulano in Italia e nel mondo. Sembra che il più «choccato» della proposta sia stato lo stesso Dino, che aveva deciso di chiudere la sua carriera all'indomani della sconfitta della Nazionale in Svezia. Si dice che Zoff ci starebbe pensando...

L'Udinese starebbe sempre tenendo «in parcheggio» l'ex cagliaritano Marchetti con il proposito di arrivare addirittura a Dossena, corteggiato peraltro anche dalla Sampdoria.

«Radio Milanofiori» parla peraltro di un'altra bomba, Pietro Vierchowod si sarebbe incontrato ieri con il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti. Il forte difensore della Sampdoria, ceduto in prestito alla Roma lo scorso anno, è in vacanza alle Terme di Levico, dove si tratterrà fino a lunedì 11 luglio. Vierchowod e Boniperti sono stati visti a colazione in un albergo di Vetriolo, un paese nei pressi di Levico Terme. Sull'incontro e sui suoi scopi è stata mantenuta la massima riservatezza dalle parti, ma sembra certo che la Juventus, che già da qualche settimana cercava di entrare in contatto col giocatore, voglia convincerlo a lasciare sia la Roma sia la Sampdoria.

Ramon Diaz ha intanto accettato di essere trasferito ad altra squadra, ma solo se sarà di suo gradimento. Un accordo in questo senso è stato raggiunto ieri mattina, al termine di un incontro protrattosi per cinque ore, tra l'attaccante argentino ed il direttore generale del Napoli Antonio Juliano. Erano presenti l'allenatore di origine argentina José Alberti che ha fatto da interprete ed alcuni dirigenti del Napoli. Diaz ha esitato molto prima di firmare l'accordo che comunque egli ha definito, dal punto di vista economico, «molto conveniente». D'altra parte per il Napoli era indispensabile l'accettazione del giocatore, in quanto Diaz l'anno scorso firmò un contratto biennale.

«L'urgenza dell'accordo (raggiunto consensualmente) — ha sottolineato Juliano — era data anche dal fatto che Diaz è in partenza per l'Argentina per trascorrere un periodo di vacanze».

L'accordo consente ora in pratica al Napoli di poter trattare la cessione dell'argentino e parallelamente di poter concludere le trattative per l'ingaggio di un altro straniero, che, naturalmente, sarà tra quelli già presenti sul «mercato» italiano, essendo scaduto il termine per tesserarne altri provenienti da federazioni estere. I nomi ricorrenti solo quelli di Dirceu e Prohaska.

Dove andrà Diaz? Il giocatore ha escluso l'Ascoli e, a quanto sembra, anche il Catania. Le trattative quindi punterebbero o al Verona o più probabilmente ad una squadra straniera come il Betis di Siviglia. Il Napoli potrebbe anche dare in prestito il giocatore per un anno.

Per quel che riguarda Prohaska la Roma sarebbe infatti disposta a darlo al Napoli assieme a Bonetti per avere in cambio lo stopper Ferrario.

Potrebbe cambiare casacca il portiere Zaninelli, che il Catanzaro è disposto a cedere all'Udinese se Zoff non ci ripensa per l'attaccante Nicoletti (Como) le richeste più pressanti sono quelle della Cremonese, che ha praticamente concluso. Tra gli affari conclusi da segnalare il passaggio di Tivelli dalla Cavese alla Reggiana, di Gibellini dal Bologna al Como, di Pin dal Como al Bologna, di Donà dal Vicenza al Bologna. Inoltre, Gamberini è stato riscattato alle buste dal Bologna.

Rivelante anche la richiesta avanzata dalla Sampdoria per Bagni ma l'Inter non è assolutamente disposta a privarsi del suo fornte centrocampista.

L. B.

Wimbledon ha già incoronato il re e la regina

McEnroe umilia il povero Lendl



WIMBLEDON — John McEnroe è il primo finalista del singolare maschile di Wimbledon. L'americano ha infatti battuto ieri in tre set il cecoslovacco Ivan Lendl per 7-6 (7-5), 6/4, 6/4.

Per McEnroe sarà la quarta finale consecutiva: nel 1981 vinse contro Borg, lo svedese che lo aveva sconfitto nel 1980, mentre l'anno scorso perse contro Jimmy Connors.

La chiave dell'incontro di ieri è stata nel primo set, estremamente tirato, vinto al tie-break da McEnroe per 7-5. L'americano, nel tie-break aveva perso il servizio sull'1-2 (1-3 in favore di Lendl) riuscendo poi a pareggiare grazie ad un errore alla volée del cecoslovacco (3-3) e ad ottenere subito dopo il break decisivo con un grande passante di rovescio.

Fino al tie-break il primo set era filato via in perfetta parità, con dimostrazioni di bel gioco, una certa correttezza in campo (nonostante l'acrimonia che i due giocatori hanno evidenziato, in passato, di avere l'uno per l'altro e un gran servizio del cecoslovacco (che ha sbagliato soltanto otto prime palle) controbilanciato dai nove «ace» dell'americano.

Nel secondo set Lendl ha perso il servizio al settimo gioco facendo così fare un bel passo a McEnroe verso la finale di domenica. Il servizio dell'americano continuava ad essere vincente, mentre perdeva di efficacia quello di Lendl.

Il secondo set veniva infatti vinto da McEnroe per 6/4 proprio in virtù del break sul 3-3, break che portava l'americano sul 4-3 benché Lendl avesse avuto due palle per mantenere il servizio (conduceva infatti 40-15).

Nel terzo set McEnroe otteneva il terzo e decisivo «break» della partita grazie ad un eccezionale terzo gioco tutto basato sulla risposta al servizio del cecoslovacco. Sulla prima palla andata 0-15 con un passante lungo linea, poi 0-30 con un passante di rovescio, quindi 0-40 con un diritto incrociato, 15-40 per un rovescio sbagliato, ed infine otteneva il break del 4/3 con un superbo passante di dritto.

Il 6/4 per McEnroe era nell'aria, ed arrivava, puntuale, anche se Lendl si era trovato per tre volte a condurre 0-30 sul servizio dell'americano, che però non si scomponeva riuscendo sempre ad annullare gli svantaggi ed aggiudicandosi così il diritto di disputare la finale.

L'avversario di McEnroe nella finale del singolare maschile sarà il neo zelandese Chris Lewis, impostosi in una combattutissima semifinale per 7-6, (3-7), 6-4, 7-6 (7-4), 6-7 (3-7), 8-6, sul sudafricano Kevin Curren.

Finale definita per il doppio maschile. Ai favoritissimi Fleming-McEnroe, che si sono imposti molto facilmente agli svedesi Jarryd-Simonsson, si opporranno i fratelli Gullikson che invece hanno tolto dalla scena un'altra coppia che godeva i favori dei pronostici, quella composta dal sudafricano Curren e dallo statunitense Denton.

Oggi finale femminile Navratilova - Jaeger

Oggi e domani Wimbledon celebra gli atti finali di un'edizione che è stata fra le più fedeli ai pronostici degli ultimi anni. In pratica si può dire che l'eliminazione di Jimmy Connors negli ottavi di finale sia stato l'unico episodio sorprendente di un torneo che è stato stranamente avaro di emozioni: non possono essere considerate una sorpresa infatti né l'uscita di scena di Chris Evert, che ha vuto finora una stagione balbettante, né l'approdo alle semifinali maschili di Kevin Curren e Chris Lewis, che sono sì due outsider ma che sono anche specialisti dell'erba, essendovi tennisticamente nati, rispettivamente in Sudafrica e in Nuova Zelanda.

Curren in particolare è stato talmente autorevole nel suo Match con Connors da far apparire assolutamente regolare un risultato così sensazionale. In questo torneo Curren ha comunque battuto il record del servizio più veloce del tennis, detenuto in precedenza da Roscoe Tanner. I complicati strumenti messi a disposizione dalla Rolex hanno infatti registrato il servizio del sudafricano a 247 km/ora, ben 22 in più del precedente primato.

Spostata a domani pomeriggio la finale del singolare maschile per esigenze imposte dalla televisione americana (è la seconda volta in 106 anni che il tradizionalissimo Wimbledon si piega alla legge del dollaro), c'è grande attesa oggi per la finale femminile fra la cecoslovacca Martina Navratilova e l'americana Andrea Jaeger. Quest'ultima ha sfoggiato un tennis incredibile nella semifinale vinta contro la quarantenne Billie King e ha confidato ai giornalisti di essere certa di cogliere il suo primo successo a Wimbledon.

La Navratilova parte con un leggero margine di pronostico; in questa stagione ha vinto 124 dei 126 incontri giocati, inoltre sembra aver risolto, con l'aiuto di un biologo tedesco, alcuni problemi personali che nel suo caso erano piuttosto... particolari. Sotto l'attenta cura del dottor Hesse, la Navratilova è stata infatti sottoposta ad una rivoluzionaria terapia mediante la quale le è stato interamente sostituito il sangue con quello di una giovanissima bimba di otto anni. Il medico tedesco assicura che entro un anno la tennista cecoslovacca, ora cittadina americana, riacquisterà l'agilità e la freschezza atletica ormai perse negli anni e potrà — in pratica — iniziare una nuova carriera.

«Martina — ha recentemente detto in un'intervista — vincerà Wimbledon a cinquant'anni, perché a quell'epoca ella avrà in realtà solo ventinove». Naturalmente la cura non si esaurisce qui: la Navratilova infatti ha iniziato a seguire una dieta severissima che la impegnerà rigidamente per i prossimi quattordici anni (esattamente 5110 giorni). In questo periodo Martina potrà mangiare di tutto tranne albume d'uovo (misteri della dietetica) e pesce surgelato. Ai cambi di campo già da un anno beve una pozione miracolosa che è stata anche oggetto di vivaci contestazioni da parte di qualche sua avversaria, convinta dell'opportunità di introdurre nel tennis l'antidoping.

Nella finale di oggi contro la Jaeger, ex ragazza prodigio del tennis (battè la King a tredici anni) ora plurimiliardaria e «volto» di parecchi prodotti commerciali negli Stati Uniti, ci sarà davvero di che divertirsi. Nel corso di un curioso sondaggio effettuato a Londra fra i giornalisti italiani accreditati (sono 14) e riportato dalla rivista «Matchball», alla domanda quanti giocatori italiani vincerebbero sull'erba contro la Navratilova, otto hanno risposto tre (Claudio Panatta, Ocleppo e Barazzutti), cinque hanno risposto due (Adriano Panatta e Ocleppo), uno ha risposto uno (Adriano Panatta, ma solo se si gioca al meglio di tre set)!

I bookmakers londinesi danno la Navratilova a mezzo.

Leo Bassi

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA IAAF E DELLA FIDAL

Nebiolo spiega l'Universiade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

EDMONTON — Con la rituale cerimonia nello stadio di Edmonton si è inaugurata ieri la 12.a edizione dell'Universiade. Si apre sotto gli occhi del suo padre-padrone Primo Nebiolo. Torinese, 58 anni, da 22 pontefice massimo della Fisu (Federazione internazionale sport universitario), promotore dell'Universiade (diede vita alla prima nel 1959 a Torino), è un presidentissimo. Oltre ad essere il maggiore esponente dello sport universitario, incarico rinnovatogli da poche ore, è presidente della Iaaf (federazione internazionale di atletica leggera), delle Federazioni olimpiche estive nel Cio, della Fidal (Federazione italiana di atletica) dal 1969, vicepresidente del Coni.

Titolare di una impresa di costruzioni edili ne ha affidata la conduzione al socio visto che lui, a causa delle sue cariche sportive, trascorre sette mesi l'anno in giro per il mondo. Instancabile dinamico, sempre elegante, ex saltatore in lungo, ideatore della formula atletica-spettacolo, Nebiolo è un Etna in attività costante.

Come fa? «Nessun segreto — risponde — le mie energie, la mia vita sono da sempre dedicate allo sport, ai giovani, alla soluzione di una parte dei loro problemi. Avrei potuto indirizzare le mie risorse su altri obiettivi, la carriera politica ad esempio, ma sono rimasto nello sport perché credo nella sua vitalità primaria e perché da esso, nell'impegno, traggo grandi soddisfazioni».

Universiade, perché?

«Perché l'organizzazione mondiale universitaria è una grande realtà, perché in ogni paese le forze emergenti sono quelle giovanili e studentesche, perché tutta questa realtà si esprime massicciamente in termini sportivi. Di questo forza l'Universiade è lo specchio, tecnico, organizzativo, spettacolare e culturale. Ed è motivo di grande soddisfazione per me che questo specchio sia nato nel 1959 in Italia, a Torino».

— A che punto è il rapporto scuola-sport?

«È un mio rammarico costante anche perché, per la mia esperienza internazionale, conosco le differenze di impegno in questo ambito esistenti tra l'Italia e gli altri paesi civili. La situazione è del tutto precaria. Finché non porteremo una pratica motoria e sportiva, con adeguate strutture, in ogni ordine e grado della scuola italiana, lo sport sfuggirà sempre ad un programma di crescita che non sia frutto esclusivo dell'enorme pratica spontanea e volontaria che si produce in Italia. Lo dico da vent'anni: lo sport è fatto culturale e non ha niente a che vedere con i centomila che assistono ad una partita di calcio. Lo sport è quello che si fa praticandolo e in Italia, nonostante molti successi, siamo ancora molto indietro».

Perché, al contrario dell'Olimpiade, l'Universiade non risente di problemi politici?

«La risposta sta forse nella lungimiranza e nella capacità dei dirigenti dei vari organismi nazionali e della Fisu di intravvedere gli ostacoli e superarli. Ricordiamo Corea e Cina: l'Universiade in questo senso ha indicato la via agli altri».

— I costi sono sempre più elevati, eppure si trova sempre chi è disposto ad organizzare l'Universiade. Come mai?

«È un'altra forza della Fisu trovare sempre le candidature pronte: dopo Edmonton ci sarà Kobe 85 e per l'87 sono in lizza Zagabria e Brisbane. Indubbiamente il mondo sportivo universitario ha anche entrature internazionali che sfuggono ad analisi superficiali».

— Come fa l'Universiade a resistere alla commercializzazione?

«Perché i comitati organizzatori delle varie edizioni hanno avuto raramente problemi di natura economica e perché la tradizione sportiva universitaria è ancora lontana da tali nuove realtà».

— Cosa pensa degli sponsor?

—È una forza che può essere positiva o negativa, dipende dall'uso o dall'abuso».

— Dove sbaglia il Cio?

«A quanto mi risulta, il Cio non ha previsto al momento alcuna sponsorizzazione».

Quanto vale l'Universiade a confronto dell'Olimpiade?

«Non c'è confronto: l'Olimpiade, anche con tutti i suoi problemi, è sempre la massima assise sportiva del mondo. L'Universiade è un'altra cosa: è una festa di giovani e per i giovani».

— Chi vincerà qui ad Edmonton?

«Ritengo che una nazione sia soprattutto da considerare come paese emergente nello sport ed è la Repubblica popolare cinese, enorme serbatoio d'umanità e di risorse che non tarderà ad esplodere. Anche per questa realtà la Fisu ha offerto i giusti ponti per il suo ufficiale rientro in massa nel mondo dello sport».

Fabio Masotto

In poche righe

Ardizzon dal Mira alla Triestina

TRIESTE — La segreteria alabardata ha annunciato ieri l'avvenuto acquisto da parte della Triestina di Gianni Ardizzon, terzino fluidificante nato a Chioggia il 5 aprile 1961, proveniente dal Mira con cui ha giocato nell'ultima stagione in C2 segnando otto reti.

Sgt-Gefidi: firmato l'accordo

TRIESTE — Finalmente Sgt e Gefidi hanno sottoscritto il nuovo contratto di sponsorizzazione. Dopo un braccio di ferro protrattosi per quasi due mesi, le due parti hanno raggiunto con piena soddisfazione l'accordo. Circa i dettagli dell'operazione ritorneremo più approfonditamente nei prossimi giorni.

«Tour»: Vanderaerden in giallo

FONTENAY SOUS-BOIS — Il belga Eric Vanderaerden ha conquistato la prima maglia gialla in palio nel settantesimo Tour de France, aggiudicandosi il prologo a cronometro disputato a Fontenay Sous-Bois.

Alle spalle del vincitore, che ha compiuto i 5,5 chilometri del percorso in 7'11"18, alla media oraria di 47,016, si sono classificati l'olandese Bert Oosterbosch (7'3"93) e un altro belga, Jean Luc Vandenbroucke (7'5"95). L'australiano Phil Anderson è giunto quarto (7'7"13).

L'Udinese senza direttivo tratta Dalipagic

UDINE — Il consiglio direttivo dell'Udinese basket si è dimesso. Ha affidato le trattative per risolvere la difficile situazione economico-finanziaria-gestionale al prof. Renato Bertoli, assessore al Commercio nell'ultima giunta regionale e rieletto con la tornata elettorale.

Intanto, da Belgrado, Dalipagic, «scelto» dal ds. Fadini a Bologna, fa sapere di essere disponibile a trasferirsi a Udine. Sarà in Friuli all'inizio della prossima settimana per discutere sul contratto.

Se non riuscirà a trovare un accordo con l'Udinese e un'altra società italiana, è certo il suo trasferimento in Turchia, all'Ecsaczibazi.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa America: mistero sotto la chiglia di Australia 2

S'INIZIANO OGGI LE REGATE DEL SECONDO GIRONE DI SELEZIONE

Azzurra attende in buona posizione e con varie innovazioni tecnologiche

NEWPORT — Il secondo girone eliminatorio (round robin) della Coppa America, che s'inizia oggi e si concluderà giovedì 14 luglio, si apre con un mistero che probabilmente non verrà risolto fino alla fine della regata a settembre: che cosa c'è sotto la chiglia di Australia 2?

Il «12 metri» disegnato da Ben Lexcen si sta confermando, come era previsto dalla vigilia, il più serio aspirante al titolo di sfidante ufficiale degli americani. Il merito, dicono tutti, è nel disegno rivoluzionario della chiglia.

Solo che finora nessuno è riuscito a vederla, questa chiglia. Un «mutandone» protettivo di plastica avvolge gelosamente lo scafo quando questo, al rientro in porto, viene issato sul paranco accanto a quello dell'italiana Azzurra dello Yacht Club Costa Smeralda.

Pare che qualcuno sia riuscito a dare una sbirciatina di nascosto ed abbia visto che la chiglia termina con una protuberanza bulbosa. Questa modificherebbe i pesi e gli equilibri dell'imbarcazione rispetto agli altri «12 metri» di gara. Circola anche la battuta, secondo cui dentro il bulbo misterioso ci sarebbe... un motorino.

Lexcen si tiene stretto il proprio segreto. L'unica cosa che dice, rispondendo alle domande insistenti dei curiosi e dei giornalisti, è che: «dopo questa Coppa America, tutte le barche a vela avranno una chiglia come Australia 2: è una invenzione radicale».

Lexcen ha di che essere contento. Le due barche che ha disegnato hanno chiuso il primo girone eliminatorio degli sfidanti al primo e secondo posto: dietro Australia 2 c'è Challenge 12.

Anche Andrea Vallicelli, l'architetto romano che ha disegnato Azzurra, può essere contento. La barca costruita nei cantieri dello Yacht Officine di Pesaro e sponsorizzata dal più consistente e rappresentativo consorzio di ditte italiane mai messesi insieme per una avventura internazionale di questo genere (Alitalia, Agusta, Iveco, Cinzano, Banco di Roma, San Pellegrino, Florio, Barilla, ecc.) si sta comportando molto bene. Ha finito il primo girone al quarto posto il che, se venisse confermato anche alla fine del secondo e terzo girone, le aprirebbe inaspettatamente le porte delle semifinali.

Inoltre Azzurra, e l'equipaggio diretto dallo skipper Cino Ricci e dal timoniere Mauro Pelaschiar, hanno avuto i complimenti nientemeno che da quelli di Australia 2, che nella prima sfida diretta sono riusciti ad imporsi a fatica sugli italiani.

Mentre gli sfidanti cominciano a sgranarsi in una classifica che obiettivamente come ricordava anche Cino Ricci — sembra rispecchiare i reali valori, le cose sono più confuse tra le tre imbarcazioni americane che si contendono il diritto di difendere a settembre la Coppa, da 132 anni saldamente incollata in una bacheca del New York Yacht Club.

Il «Liberty» del vincitore della passata edizione, Dennis Conner, ha stentato a prendere il ritmo e ha chiuso il primo girone con un solo punto di vantaggio su «Defender» e addirittura alla pari con il «Corageous» vincitore di passate edizioni, ma ormai vecchio di dieci anni e, almeno apparentemente, superato in tecnologia.

Conner, dopo essere stato a lungo incerto tra vari scafi a disposizione, aveva all'ultimo istante optato per «Liberty» ma ora potrebbe nuovamente cambiare idea. Informano gli osservatori che il Freedom, altra barca di Conner, viene sottoposto in questi giorni di intervallo tra un girone e l'altro a intensi e sospetti lavori.

Anche Azzurra, nel frattempo, ha avuto dei lavori. È stato installato un nuovo elaboratore computerizzato; servirà, tra l'altro, per raccogliere e vagliare in pochi istanti le preziose indicazioni sulle condizioni del vento.

Non verrà invece ancora installato, almeno per le prime regate di questo secondo girone, il nuovo timone di cui si è parlato nei giorni scorsi e che, stando ai «si dice» avrebbe consentito una maggiore rapidità nelle virate. La cosa, comunque, non sembra preoccupare l'equipaggio, il cui morale — dicono alla casa italiana sul porticciolo di Newport — è «altissimo».

Infine, per quanto riguarda le condizioni climatiche, le previsioni fanno temere, almeno per ora, che tutto possa essere più o meno in media con il primo girone: vento non molto forte e, ogni tanto, parecchia nebbia.

Pensare che, durante questi giorni d'intervallo tra un girone e l'altro, vi sono stati un bel vento teso e tante belle giornate di sole.

Classifica del primo girone sfidanti: Australia 2 (11 punti), Challenge 12 (Aus) (10), Victory 83 (Gbr) 8, Azzurra 5, Canada 1 e France 3 (4), Advance (Aus) (zero).

Il secondo girone si svolge con lo stesso programma di sfide, del primo: 12 regate per imbarcazione; ogni barca incontrerà, in sfide singole, le altre per due volte. Un punto per la vincita, zero per la sconfitta. Sei regate saranno su percorso ridotto, sei su percorso intero del «triangolo» (24 miglia).

VELA

Domani regata in ricordo di Bruekner

TRIESTE — Oltre cinquanta imbarcazioni di tutte le classi saranno domani in mare (partenza ore 10 dalla diga foranea) per dar vita alla nona edizione della coppa Piero Bruekner, manifestazione sentitissima nel mondo velico che ricorda una solare figura di ragazzo che donava le sue fresche energie allo studio, alla vela e allo sci. Troppo presto il destino lo strappò all'affetto dei suoi genitori, che puntualmente ogni anno sono in mare su quel «Martin Pescatore» che vide tante volte Piero e suo padre Erwin vincitori di competizioni d'altura. Organizza l'Adriaco, ma concorrono imbarcazioni di tutte le società dell'Alto Adriatico.

SEQUALS CELEBRA IL XVI DELLA MORTE DEL CAMPIONE MONDIALE DEI MASSIMI DI 50 ANNI FA

Carnera andò a scuola di danza per acquistare agilità di gambe

PORDENONE — *Gli ultimi ricordi di Primo Carnera nella sua terra (la natia Sequals, Spilimbergo e Maniago dove aveva molti amici), non sono quelli propriamente del trionfo sportivo, che giusto cinquant'anni fa (29 giugno 1933) lo consacrò primo e per ora unico campione mondiale italiano nella categoria dei massimi. Non sono nemmeno quelli delle polemiche sulla presunta storia di mafia e «combine», oggi ampiamente superata.*

L'ultimo ricordo che di Carnera ha la sua terra è quello di un uomo malato, di un emigrante diventato famoso che, ritornando a casa, indugia con amici (pochi quelli dell'infanzia, rari quelli veri) e conoscenti (molti e forse disinteressati) nel posare per l'immancabile foto ricordo o per rievocare gioie e dolori di una carriera che ebbe il suo apice quella notte di cinquant'anni fa sul ring di Long Island e si concluse, passando per la perdita del titolo mondiale un anno dopo a opera dell'agilissimo Max Baer, in un drammatico match) per i set di Hollywood (fra tutti «L'idolo delle donne», con Bob Hope) per i tripudi di bandiere nere e saluti romani (la difesa del titolo a piazza di Siena contro Paulino Uzcudum, il 22 ottobre del '33) e per finire poi nella farsa del «catch» e nelle patetiche esibizioni nei circhi come uomo forzuto.

Il gigante di Sequals paradossalmente è diventato per la gente un pugile «vero» proprio nel disgraziato incontro con Ernie Schaaf, quando quest'ultimo, colpito da un montante di Carnera, andò k.o. e morì qualche giorno dopo. Le cause della morte di Schaaf non vanno ricercate nell'innocuo diretto portato da Carnera (allora il pubblico sospettò la combine e fischiò sonoramente il presunto falso k.o.) bensì in un precedente incontro che il pugile americano sostenne contro l'agile e potente Max Baer, ma l'episodio servì a creare intorno al gigante friulano (2 metri e 04) la fama dell'inesorabile picchiatore.



E in effetti questa era, pugilisticamente, la dote migliore di Carnera: contro avversari di pari peso non temeva confronti, viceversa soffriva terribilmente tipi agili e sguscianti. Tecnicamente era limitato a pochi colpi, portati peraltro con rara potenza e precisione; con il tempo però, da testardo montanaro, cercò di affinarsi anche nella scherma, frequentando addirittura una scuola di danza per migliorare l'agilità di gambe.

Delle storie di «protezioni» della mafia, di incontri truccati, il tempo ha fatto ultimamente giustizia restituendo alla storia un campione vero, fragile e ingenuo di fronte al «business», ma profondamente umano. Incarna infatti l'altra faccia dell'emigrazione friulana a cavallo delle due guerre, con l'umile lavoro in Francia l'improvvisa scalata sociale, il trauma dell'impatto con altre mentalità e altri mondi, la delusione nel vedersi sfruttare cinicamente fino in fondo. Forse per tutto questo (e per la struggente, intima malinconia dell'emigrante) ha scelto sedici anni fa di venire a morire a Sequals, il paese che ha dato al mondo legioni di terrazzieri e mosaicisti e dove, con i risparmi sottratti all'avidità degli impresari, si era costruito una casa.

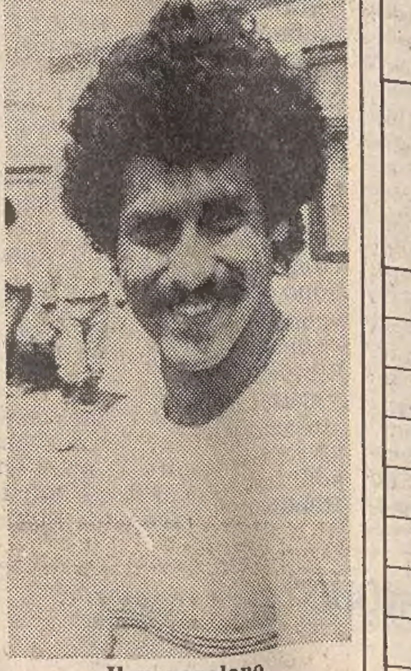
È morto proprio il 2ò giugno, il giorno che vide la sua storica vittoria mondiale, e il suo paese quest'anno vuole celebrarlo degnamente, come si merita questo «gigante buono». Senza clamori e trionfalismi, senza anche la patetica compassione per l'ingenuo sfruttato, ma con una giornata che farà ritrovare intorno allo stesso tavolo i pugili italiani che in questi anni hanno conquistato un titolo mondiale.

L'appuntamento è per questa estate a Sequals, quasi sicuramente verso la fine di luglio, e l'occasione è ghiotta: tanti campioni per parlare di uno sport che definito «noble art» ha in verità significato sudore, sacrifici, sangue e un'umanità tutta da scoprire.

Umberto Sarcinelli

GP DEL BELGIO DOMANI: PREVISTO UN GRANDE DUELLO FRA SPENCER E ROBERTS

Il campione iridato Uncini esce lentamente dal dramma



Il venezolano Carlos Lavado

Domani in Belgio ci sarà un'altra grande sfida tra Freddie Spencer e Kenny Roberts per il primato nella classe motociclistica più prestigiosa, ma l'interesse degli sportivi è rivolto a Franco Uncini. Il campione del mondo, investito da un'altra moto dopo essere caduto sul circuito di Assen, è infatti ancora in coma: dalla sua bocca sono ora uscite alcune sillabe, ha aperto gli occhi e compiuto alcuni movimenti, ma le sue condizioni sono talmente gravi che i medici non hanno voluto sciogliere la prognosi.

«Uncini potrà mai ritornare a correre?». È la domanda che si pongono i piloti delle mezzo litro. Lo choc è stato grande per i telespettatori di tutto il mondo che hanno visto in diretta e in primo piano lo spaventoso incidente, ma è stato ancora più grande per i corridori: per loro Uncini è sempre stato una bandiera, il loro portacolori. E infatti il campione del mondo è anche il rappresentante «sindacale» di tutti i piloti, quello che controlla la sicurezza dei circuiti e tiene i rapporti con gli organizzatori. Proprio lo scorso anno una sua clamorosa decisione convinse tutti i «grandi» a boicottare la pericolosa pista di Nogaro (Gp di Francia).

Il Gran premio «nero» d'Olanda ha visto un dramma nel dramma: l'ex campione del mondo, Marco Lucchinelli, ha abbandonato la corsa subito dopo aver visto a terra il suo amico-rivale Uncini. «Lucky», senza carica agonistica e con una moto deludente, ha preferito togliersi il casco. Il gesto è emblematico: Lucchinelli vuole forse abbandonare definitivamente il mondo delle corse? Era stato lui stesso a parlare di ritiro già alla fine di questa stagione se non troverà un'altra squadra ufficiale disposta ad accoglierlo. Ma a quanto pare l'ex re della moto s'è spento anzitempo.

Intanto, il campionato del mondo «giocato» vede due americani sempre più alla ribalta. Spencer e Roberts si sentono già in dirittura d'arrivo e domani a Francorchamps hanno già prenotato i primi due posti. Solo otto punti li dividono nella classifica iridata e alla fine della stagione mancano ora quattro gran premi: Belgio, Gran Bretagna, Svezia e San Marino.

Il non velocissimo circuito di Spa-Francorchamps lo scorso anno era testimone di una vittoria «storica»: Freddie Spencer portava al successo una Honda dopo ben quindici anni di digiuno. Per l'americano era la prima delle sette vittorie in gran premio. Nell'82 alle spalle della Honda di Spencer arrivarono la Yamaha di Sheene, la Suzuki di Uncini e la Yamaha di Roberts.

«King» Kenny ha già dimenticato lo smacco subito e per domani ha promesso una corsa tutta in testa. Anche all'inizio? Finora Roberts è stato spesso tradito in partenza dalla sua quattro cilindri, ma domani avrà un vantaggio non trascurabile: la pista in quel punto è infatti in discesa.

Uno sguardo alle classi cosiddette «minori»: la ventesima di litro riposa per ben due mesi in attesa dell'ultimo, decisivo gran premio, quello di San Marino. A Imola ci sarà la grande sfida: la Garelli di Lazzarini contro la Kreidler dello svizzero Doerflinger. Dopo il Gp d'Olanda vinto da Lazzarini, entrambi i piloti sono a 69 punti!

Senza storia, invece, dovrebbe essere il mondiale della 125: Nieto e Lazzarini (entrambi su Garelli) stanno facendo corsa a parte e il gioco di squadra dovrebbe far arrivare su un piatto d'argento l'iride allo spagnolo. Il titolo potrebbe arrivare in Gran Bretagna o dopo il Gp di Svezia.

Già domani, invece, potrebbe esserci l'investitura per il venezolano Lavado (Yamaha) che nella quarto di litro ha ben 24 punti di vantaggio sul campione del mondo uscente De Radigues (Chevallier). Dopo Francorchamps mancano infatti solo due gran premi. La 250 dopo il Gp d'Austria era la categoria con la classifica più incerta: sono bastate due gare (Grobnico e Assen) per mandare in orbita il simpatico sudamericano.

Roberto Carella

LA SITUAZIONE DEL MONDIALE 500

PILOTI	SUDAFRICA	FRANCIA	ITALIA	GERMANIA	SPAGNA	AUSTRIA	JUGOSLAVIA	OLANDA	BELGIO 3 luglio	GRAN BRETAGNA 31 luglio	SVEZIA 7 agosto	SAN MARINO 4 settembre	TOTALE PUNTI
1 SPENCER	15	15	15	8	15	—	15	10					93
2 ROBERTS	12	8	—	15	12	15	8	15					85
3 MAMOLA	6	—	12	3	8	10	12	8					59
4 KATAYAMA	—	—	6	12	10	8	6	12					54
5 LAWSON	3	—	10	2	5	12	10	6					48
6 FONTAN	8	5	4	5	4	5	5	4					40
7 LUCCHINELLI	2	12	1	10	—	4	2	—					31
8 UNCINI	5	—	8	6	6	6	—	—					31
9 HASLAM	10	10	—	—	—	—	—	—					20
10 ROCHE	4	—	5	4	—	—	—	2					15
11 MIDDELBURG	—	1	—	—	3	3	—	5					12
12 PELLANDINI	—	2	3	—	2	2	1	—					10

Al primo arrivato spettano 15 punti, al secondo 12, al terzo 10, al quarto 8, al quinto 6, al sesto 5, ecc.

Torneo San Lorenzo

Interessante passerella del basket nostrano

Godina All Stars jun.-Bic 76-94

GODINA ALL STARS JUN.: Ruzzier 4, Agostini 18, Simoncelli 10, Mancini 4, Colmani 6, Vremec 2, Guiducci 2, Travisan, Rauber 20, Gori 10, Maver. All.: Zovatto.

BIC: Babic 4, Bortolot 7, Del Piero 15, Tonut R. 2, Sterle, Ceppi R. 6, Angeli 10, Cenderelli 10, Ceppi C. 2, Bobicchio 14, Agostinis 24. All.: Marini.

ARBITRI: Cozzolino e Silizio di Trieste.

«PALIO DEI RIONI»

Servola Edi Mobili-Roiano Cad 79-88

SERVOLA EDI MOBILI: Furlan 4, Simoncelli 2, Blasi 8, Naccarato, Sancin, Ruzzier 1, Semenic 7, Cassio 15, D'Amico, Masala 6, Emanuelli 30, Trampus 6. All.: Clemente.

ROIANO CAD: Deste 23, Zarotti 10, Pieri 8, Gimona 2, Pecchi 9, Sossi 10, Parigi 10, Ferfoglia 2, Di Saverio, Trevisan 2.

ARBITRI: Bais e Policastro di Trieste.

TRIESTE — Inesorabile, il viziaccio, ha colpito ancora. C'è chi aveva solennemente giurato sulla testa dei propri figli che «almeno d'estate cercherò di tenermene lontano», e c'è anche chi, dopo l'overdose invernale, si era ripromesso di non ricaderci.

Ma dal morbo basket (perché è di ciò che stiamo parlando), una volta contrattolo, non si guarisce più.

La seconda giornata della manifestazione ha, ad esempio, offerto due incontri di richiamo. La formazione juniores della Bic, approdata alle finali nazionali, dopo un lungo digiuno, ha raccolto la sfida lanciatole dai migliori pari età delle altre formazioni locali, riuniti sotto l'etichetta Godina All Stars. Ne è scaturito un incontro molto piacevole, giocato a ritmo piuttosto sostenuto dalle due compagini. Ancora una volta ha prevalso la forza dell'amalgama. I ragazzi di Marini, ottenuto un break a loro favore, lo hanno sempre più incrementato fino a un massimo di 26 punti, conducendo in porto una vittoria abbastanza comoda. In evidenza nelle file giallo-oro Agostinis e, dall'altra parte, Rauber e Agostini.

C'era molto interesse per la seconda partita in programma. Scendevano in campo i padroni di casa dell'Edi Mobili, capeggiati da Cassio, contro un Roiano Cad che, benché privo di Bon e Floridan, presentava ugualmente diversi nomi noti in formazione. Interessava vedere i progressi di Emanuelli, reduce dall'esperienza mestrina, e il duello tra i due «lunghi» forse più enigmatici attualmente sulla scena triestina (Trampus e Zarotti).

I padroni di casa iniziavano subito a spron battuto concludendo in vantaggio il primo «quarto»: 20 a 18. Anche nella seconda frazione riuscivano a mantenere due punti a loro favore (43-41), ma alla distanza prevaleva la forza del Roiano, uno dei favoriti del torneo, grazie ad alcune valide iniziative di Deste e Parigi. Tra i servolani da ricordare un ottimo Emanuelli, autore di 30 punti. La vittoria finale, il successo in due «quarti» e quello ex-aequo, in un parziale fruttavano al Roiano 5 punti e mezzo, mentre Servola s'accontentava di un punto e mezzo.

Stasera alle 18 si affronteranno i Godina All Stars Propaganda e i pari età della Sgt; alle 19.30 toccherà invece ai Godina All Stars Ragazzi e al Don Bosco. Per il «Palio dei rioni», infine, alle 21 scenderanno in campo le rappresentative di S. Giacomo e S. Giovanni.

Roberto Degrassi

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

PALLANUOTO
Serie B
Triestina - Chiavari, piscina «Bianchi», ore 18.30.
Serie D
Cus Trieste - Edera Trieste, piscina «Bianchi», ore 19.30.
CALCIO
Amichevole
Domio-Radvanje, campo Domio, ore 17.
BASKET
Torneo «San Lorenzo»
Campo di Servola: ore 18, Godina All Stars-Ginnastica triestina; ore 19.30, Godina All Stars-Don Bosco; ore 21, San Giacomo-San Giovanni.

Domani a Trieste

BASEBALL
Serie B
Chiarbola Tergeste - Treviso, campo di Prosecco, ore 16.
CICLISMO
G. P. «Trattoria Cave»
Gara per giovanissimi. Partenza alle ore 9.30 da San Dorligo della Valle.
«Trieste pedala»
Quarta edizione della corsa non competitiva aperta a tutte le categorie. Partenza ore 9.15 da piazza Unità d'Italia e arrivo, dopo 55 km nella stessa località.
CALCIO
Torneo Acli
Acli Trieste-Acli Milano, ore 9.30 campo via degli Alpini.

IPPICA
Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 20.45.
VELA
Coppa Piero Bruekner. Organizza lo Y. C. Adriaco per imbarcazioni Open, formula lunghezza al galleggiamento con handicapp per anzianità di costruzione. Partenza ore 10, diga foranea.

Oggi a Pordenone

CICLISMO
Trofeo «Scaccomatto»
Gara cicloturistica di 71 km. Partenza alle ore 16 da Provesano di Spilimbergo e arrivo nella stessa località.

Domani a Pordenone

BASEBALL
Serie C
Pordenone - San Lorenzo Isontino, campo di Pordenone, ore 16.
CICLISMO
Gp Zoppola
Gara per giovanissimi. Partenza della prima batteria alle ore 15.30 da Zoppola.
Circuito di Sarone
Gara per allievi. Partenza da Polcenigo alle ore 15.30 e arrivo a Sarone.
«Trofeo Bottecchia»
Gara per dilettanti di seconda categoria. Partenza ore 12.45 da Pordenone e arrivo, dopo 140 km a Barcis.

Domani a Udine

BASEBALL
Serie C
Buttrio-Pinos Portogruaro, Buttrio, ore 16.

CICLISMO
Prova valida per il campionato regionale esordienti valida per la coppa «Comune Rive d'Arcano». Partenza ore 9.30 da Rive d'Arcano e arrivo nella stessa località.
G. P. Cisterna
Gara per esordienti su pista. Partenza ore 15 da Cisterna del Friuli.
Gp «Comune Ravascletto»
Gara per allievi. Partenza da Udine alle ore 9.30 e arrivo a Ravascletto.
Gp «Banca Popolare»
Gara per juniores. Partenza alle ore 14.30 da Cividale e arrivo nella stessa località.

Domani a Monfalcone

BASEBALL
Serie A
Cassa Risparmio Gorizia - Vicenza, campo «Gaspardis» di Ronchi dei Legionari, ore 10 e ore 16.
Serie B
Cassa Rurale Staranzano - Bellamio Padova, Staranzano, ore 16; Danplast Udine - Rangers Redipuglia, Monfalcone, ore 16.

Domani a Gorizia

BASEBALL
Serie C
Umanità Gorizia - Europa Bagnaria Arsa, Gorizia, ore 16.

ATTUALITÀ

SCOPERTO A MILANO LABORATORIO CLANDESTINO CHE PRODUCEVA METAMFETAMINA

Era una distilleria di droga pesante quella fabbrica inattiva di medicinali

Quattro arresti, un fermo, stupefacente sequestrato per un valore di circa 4 miliardi

MILANO — Un laboratorio clandestino per la produzione di metamfetamina è stato scoperto dai finanzieri della sezione stupefacenti della Guardia di finanza di Milano che ha arrestato, nel corso della stessa operazione, quattro persone, ne ha fermato una, ed ha inoltre sequestrato 14 chilogrammi di metamfetamina (prodotto finito) e altri sei chilogrammi dello stesso prodotto in lavorazione, per un valore di circa quattro miliardi di lire.

Le quattro persone arrestate sono: un ingegnere tedesco Juergen Nienhaus, di 53 anni, nato a Brieg (Repubblica Federale tedesca) e residente a Cittiglio (Varese); Filippo Maggiori, un chimico di 56 anni, originario di Lipari e residente a Milano; i fratelli Bartolino e Francesco Sozzi di 43 e di 41 anni nati ambedue a Castione della Presolana (Bergamo) e residenti il primo a Milano e l'altro a Ghirla (Varese).

Una persona è stata posta in stato di fermo: è Nicola Casertano di 57 anni, i cui rapporti con l'attività illecita nel laboratorio di Cernusco sul Naviglio avevano destato dubbi negli investigatori. L'accusa nei confronti dei quattro arrestati è di detenzione e fabbricazione di sostanze stupefacenti e di associazione per delinquere.

L'operazione è stata compiuta dai militari della Guardia di finanza nel pomeriggio di sabato scorso, ma è stata resa nota solo ieri. Il laboratorio clandestino era stato allestito nei locali di una azienda farmaceutica, la «Granata Spa» da tempo ormai inattiva e presa in affitto da uno degli arrestati, Bartolino Sozzi, titolare a Milano di una fabbrica di vernici. Questi risulta anche implicato in una vicenda di traffico di eroina e morfina di cui si occupa la magistratura di Venezia.

I finanzieri da tempo si erano accorti dello strano via vai nel laboratorio di Cernusco sul Naviglio, sulla strada statale Padana superiore, a una quindicina di chilometri da Milano. Alle 14 di sabato scorso, dopo aver atteso il momento opportuno, hanno fatto irruzione nei locali, dove stavano lavorando tra alambicchi e varie attrezzature i due chimici, il tedesco Nienhaus e l'italiano Maggiori.

Sui banconi di lavoro, entro recipienti di vetro, sacchi di plastica e contenitori vari, una notevole quantità (circa 20 chilogrammi) di polvere bianca cristallina, risultata, dopo una veloce analisi, metamfetamina, una potente e pericolosa sostanza stupefacente, più potente dell'amfetamina. Si tratta, secondo la Guardia di finanza di «droga pesante» indicata nella tabella «A» delle sostanze stupefacenti. Una dose di 50 milligrammi di questa sostanza costa circa dieci mila lire.

Dopo l'arresto dei due, gli investigatori si sono appostati all'interno dei diversi locali dello stabile, in attesa dell'arrivo di altri personaggi implicati nell'attività illecita del laboratorio e già noti alla Guardia di finanza. Infatti, dopo circa un'ora, nello stabile sono entrati Bartolino Sozzi e, verso le 14, il fratello di questi Francesco.

Una vasta operazione, che si è conclusa con l'arresto di 23 persone contro le quali il sostituto procuratore della Repubblica di Taranto Piergiorgio Acquaviva ha emesso ordini di cattura per uso e detenzione, spaccio di eroina ed associazione per delinquere, è stata compiuta anche nel Tarantino.

Anche a Napoli due pregiudicati, Giancarlo Calisi, di 21 anni, e Salvatore Cotena, di 21, sono stuti arrestati dai carabinieri, al comando del capitano Sessa nell'ambito di una vasta operazione condotta nei rioni periferici a Nord di Napoli: ai due sono state sequestrate ottanta dosi di eroina pronte per essere spacciate.

A Palermo la Mobile ha arrestato Gregorio Marchese di 21 anni, ricercato su ordine di cattura della procura della Repubblica per traffico di stupefacenti, schedato come mafioso e inserito in un rapporto della polizia detto dei «162 della nuova mafia».

Due libri di spunto triestino vincitori a Viareggio

VIAREGGIO — Due libri di spunto triestino sono i vincitori della sezione «narrativa» e «narrativa opera prima» del premio letterario Viareggio 1983.

Si tratta di «Caffè Specchi» della scrittrice udinese Luciana Morandini (edito da Bompiani) e de «Lo stadio di Wimbledon» di Daniele Del Giudice (edito da Einaudi), il cui leit-motiv è una ricerca delle sparse «tracce» dell'intellettuale triestino Bobi Bazlen.

Gli altri premi sono stati assegnati a Maurizio Cucchi per la poesia («Glenn», editrice San Marco dei Giustiniani), a Gianfranco Folena per la saggistica («L'italiano in Europa», Einaudi) e a Benedetta Craveri per la saggistica opera prima («Madame du Deffand e il suo mondo», Adelphi).

Premi speciali a Moravia per «Storia della preistoria» (Bompiani) e ad Emilio Guarnaschelli per «Una piccola pietra» (Garzanti).

SCONCERTANTI RIVELAZIONI SUL CASO SUTCLIFFE

Lo squartatore uccideva e Scotland Yard dormiva

Delle 13 donne assassinate, almeno sei potevano essere salvate

LONDRA — La polizia britannica disponeva di tutte le informazioni necessarie per identificare lo «squartatore dello Yorkshire» — responsabile della morte di 13 donne in cinque anni — fin dal dicembre 1977. Solo nel gennaio 1981, e per caso, la polizia è giunta all'arresto del camionista Peter Sutcliffe. Il ritardo è costato la vita ad almeno sei donne.

Questa la conclusione dell'inchiesta interna effettuata dalla polizia dello West Yorkshire (responsabile delle indagini), dopo l'arresto di Sutcliffe e resa pubblica solo adesso.

La decisione dell'ex-capo della polizia dello West Yorkshire, Ronald Gregory, adesso in pensione, di vendere a un settimanale britannico (per cento milioni di lire) le sue memorie (centrate sugli errori commessi dai suoi poliziotti) ha provocato la pubblicazione dell'inchiesta.

La decisione di Gregory di «vuotare il sacco», in cambio di un lauto assegno, è stata giudicata una «pugnalata alla schiena» dai suoi ex dipendenti.

I due documenti — le «memorie» di Gregory e l'inchiesta interna — coincidono nell'affermare che Sutcliffe avrebbe potuto essere identificato prima.

Un identikit fornito da Marilyn Moore, assalita da uno sconosciuto armato di martello e sopravvissuta all'attacco, aveva dato infatti alla polizia un ritratto straordinariamente preciso di Peter Sutcliffe. Per uno dei tanti errori commessi dalla polizia, l'assalto alla Moore non venne mai connesso con lo «squartatore».

Confermato anche che Sutcliffe venne interrogato dalla polizia per ben nove volte: ogni volta da un poliziotto diverso, all'oscuro del fatto che non si trattava del primo interrogatorio.

Nel corso del quinto interrogatorio subito da Sutcliffe, i due poliziotti si insospettirono e segnalarono ai loro superiori che giudicavano necessario approfondire le indagini. Ma anche questa segnalazione andò dispersa nell'oceano di carte che disordinatamente affluivano nella centrale operativa della polizia dello West Yorkshire.

La conclusione è che se tutti gli indizi riguardanti Sutcliffe fossero stati messi insieme —, disponendo per esempio fin dall'inizio delle indagini di un computer — lo «squartatore» sarebbe stato identificato molto prima, e almeno sei donne non sarebbero cadute sotto i colpi di cacciavite e di martello del maniaco.

Tragico scontro: cinque morti (tre marinai della forza di pace)

BRINDISI — Cinque giovani, fra i quali due marinai del battaglione San Marco di stanza a Brindisi, sono morti ed un altro è rimasto gravemente ferito nello scontro fra due automobili accaduto sulla statale 16 «Adriatica» nei pressi di San Pietro Vernotico, ad una ventina di chilometri da Brindisi. L'incidente è accaduto l'altra notte.

Le vittime sono i marinai Fabrizio Ferretti e Vittorio Baldarelli, entrambi di 20 anni di Fano (Pesaro); Teodora Pastore, di 18, ed Angela Borraccino, di 16, tutte e due di Brindisi, e Dario Nico, di 28, di Guagnano (Lecce). Il ferito è un commilitone di Ferretti e Baldarelli, Antonio Calise, di 20 anni di Catania, ricoverato dapprima nel centro di rianimazione dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce e successivamente trasferito nel reparto di chirurgia plastica dello stesso ospedale con riserva di prognosi.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Brindisi, i tre marinai e le due ragazze erano a bordo di una «Fiat 128» che per cause in corso di accertamento — probabilmente una mancata precedenza di uno dei due automezzi — si è scontrata a forte andatura con la «Mercedes» di Dario Nico. I cinque sono morti sul colpo. I loro corpi sono stati composti nell'obitorio di San Pietro Vernotico.

Ferretti, Baldarelli e Calise, a quanto si è appreso, avevano trascorso la serata in provincia di Brindisi con le due ragazze brindisine e facevano ritorno in caserma. Non è stato accertato chi dei tre fosse alla guida dell'automobile.

I tre marinai del battaglione San Marco coinvolti nell'incidente avevano compiuto un servizio di sei mesi in Libano, a Beirut Ovest, con la forza multinazionale di pace, ed erano rientrati a Brindisi — secondo notizie dello stato maggiore della Marina — verso la metà di aprile. Sia le due vittime sia il giovane rimasto ferito avevano la qualifica di «maro autista». Dello stesso contingente dei tre marinai faceva parte Filippo Montesi (anch'egli di Fano), ucciso nell'attentato di Beirut.

LE PROSTITUTE DI PORDENONE CONQUISTANO ROMA

Le lucciole si lanciano Ora hanno un giornale

«Per informare e per conoscere quello che non si deve sapere»

ROMA — Un giornale per informare sulle condizioni di lavoro delle prostitute, per conoscere attraverso i soggetti stessi della prostituzione ciò che spesso non si deve sapere e che è soggetto a processi di rimozione ed emargizione.

Sono questi alcuni degli scopi di «Lucciola», il primo periodico, in Italia, del comitato per i diritti civili delle prostitute, presentato ieri nella sede dell'Arci che ne è l'editrice.

«Lucciola» è innanzitutto — ha detto il direttore responsabile del periodico, Roberta Tatafiore — uno strumento d'informazione per la battaglia del comitato: vuole dare voce alle prostitute che vi aderiscono e a quanti vi si impegnano.

Vuole anche seguire con un dibattito le proposte legislative e il loro iter e, in generale, intraprendere una battaglia culturale che affranchi le prostitute dall'emarginazione sociale.

Il comitato per i diritti civili delle prostitute — è stato ricordato — e si è costituito, per iniziativa di un gruppo di prostitute di Pordenone, nell'ottobre dell'82 con lo scopo principale di ottenere una revisione della legge Merlin ed in particolare di quegli articoli che impediscono l'inserimento sociale delle prostitute.

Il comitato, di cui è presidente Anna Corso, non vuole tuttavia essere un «sindacato di categoria» — è stato precisato — ma è aperto a tutti, sia per non creare una ulteriore occasione di emarginazione, sia perché «il problema coinvolge anche l'utenza», quindi il cittadino qualunque.

Il periodico, in formato tabloid, costa mille lire, e sarà diffuso da lunedì 4 luglio.

■ HITLER — Una collezione di oggetti — ricordo appartenuti ad Adolf Hitler e venuti alla luce dopo la recente controversia sui suoi presunti diari, dimostratisi poi falsi, è stata venduta all'asta giovedì nelle gallerie di George Hamilton a New York, per una somma globale di 22 mila dollari (circa 34 milioni di lire).

Atterraggio di emergenza di un aereo Alitalia

PISA — L'airbus Alitalia, con 243 passeggeri a bordo in volo da Milano a Roma, è stato costretto ad un atterraggio d'emergenza all'aeroporto Galileo Galilei di Pisa alle 8.42 di ieri. Causa della imprevista fermata l'accensione nella cabina di pilotaggio di una spia — mentre l'aereo volava al largo della costa toscana — che segnalava fumo nella stiva dei bagagli.

Il comandante dell'Aribus ha quindi chiesto il permesso di effettuare l'atterraggio d'emergenza a Pisa. Nell'aeroporto «Galilei» è scattato il piano di allarme per tutti i servizi antincendio. L'airbus partito alle 7.50 da Linate è atterrato regolarmente raggiungendo poi un piazzale di sosta.

Sono stati fatti scendere dalla normale scaletta i 243 passeggeri e quindi si è provveduto al totale svuotamento della stiva. Ma di fumo nessuna traccia, nè tantomeno di incendio.

CELEBRI GIARDINI ROMANI TORNERANNO ALL'ASPETTO ORIGINARIO

Lo «stile italiano» fa scuola anche nel restauro del verde

Un apposito comitato costituito al ministero dei Beni culturali e ambientali

ROMA — Villa Doria-Pamphili, Villa Albani e moltissimi altri celebri giardini della capitale saranno presto restituiti ai romani nel loro aspetto originario. Ciò sarà realizzato non solo con il restauro, ma anche con la collocazione di quelle piante, soprattutto agrumi, che nel '700 ed '800 abbellivano i giardini romani e oggi non più. Lo ha dichiarato all'Agenzia Italia Isa Belli Barsali, presidente del Comitato per lo studio e la conservazione dei giardini storici, istituito dal ministero dei Beni culturali e composto da 22 esperti di varie materie del settore.

Scopo del comitato, ha ricordato Belli Barsali, è elaborare una «carta dei giardini storici», non solo italiani, ma di tutto il mondo, una «specie di manuale generale» capace di offrire criteri e direttive sul restauro del verde storico rispettando le caratteristiche d'epoca in cui la villa, il giardino o l'orto botanico furono realizzati.

In materia di restauro di verde storico, ha detto il presidente del comitato ministeriale, due sono le «scuole» che propongono soluzioni: l'italiana e la franco-belga, «due autentiche teorie sul restauro del verde a confronto fra loro».

La scuola italiana, ha ricordato Belli Barsali, mira ad un restauro attraverso la conservazione del manufatto originale, mentre quella franco-belga tende a ricostruire «ex novo» sulla base di documenti d'epoca. E' la prima teoria, cioè quella italiana, ha concluso il presidente del comitato interministeriale, che «guida» i lavori per la conservazione dei giardini storici.

Fra gli altri compiti del comitato, ha ricordato l'architetto Vincenzo Cazzato, che ne è il coordinatore, la elaborazione di un «atlante della tutela» per i giardini storici vincolati alla legge 1089 del '39; un «manuale di manutenzione», per fornire indicazioni e suggerimenti a quanti, nelle sovrintendenze e altrove, operano nel campo del restauro verde ed infine un «manuale sulla storia delle tecniche», per una migliore formazione professionale di tecnici e maestranze.

In materia di restauro di ville e giardini, Cazzato ha ricordato che la «mostra del giardino storico italiano», organizzata a Firenze nel '31, è ancora oggi considerata «un momento importante» per lo studio delle varie architetture verdi: pensile, piemontese, romano e tanti altri tipi.

■ ASSASSINATO — Un giovane meccanico, Vincenzo De Santis, di 34 anni, di Casole Bruzio (Cosenza), è stato assassinato la scorsa notte da uno sconosciuto con tre colpi di pistola. L'omicidio è avvenuto a Spezzano della Sila, un grosso centro agricolo a circa 15 chilometri da Cosenza.

FLESSIONI NELLE PRENOTAZIONI, CALO NELLA VENDITA DI ROULOTTE

I campeggi non attirano più in Italia? Sono cari, scarsi e offrono poco confort

FIRENZE — Il turismo campeggistico sta accusando cedimenti: minori affluenze nel mese di giugno, diminuzione delle prenotazioni fino alla seconda-terza settimana di luglio per quanto riguarda gli impianti. Netto calo nella vendita di roulotte e stazionaria richiesta di camper, per il mondo produttivo. Queste le due facce del turismo campeggistico in Italia alla vigilia delle grandi vacanze all'aria aperta e che si appresta ad una delle stagioni più difficili.

Il calo delle prenotazioni è confermato anche dalla Federazione italiana del campeggio che da alcuni anni ha istituito un apposito servizio e che per questa estate ha registrato una diminuzione di richieste, che però non è stata precisata.

Anche dagli operatori del settore sono venute le conferme di un minore interesse — fino ad oggi — che negli anni passati. Ciò è particolarmente avvertito per i campeggi in montagna, mentre per quelli al mare luglio vedrà il solito pieno ed agosto lo strapieno. La stagione, infatti, invece di allungarsi come augurato a parole da molti anni, si sta restringendo sempre più e di fatto dura un mese, dal 20 luglio al 20 agosto.

I dati negativi fin qui registrati nell'affluenza nei campeggi sono collegati alle elezioni politiche. Secondo alcuni operatori il voto ha significato una diminuzione degli italiani che in alcune zone, (come la Sardegna), è arrivata al 60-70 per cento: dal 20 al 30 giugno chi era in vacanza è rientrato, chi doveva partire è stato costretto al rinvio. Secondo gli operatori del Consorzio Sud Italia camping, anche nell'affluenza di stranieri c'è stato un calo di circa il 5 per cento.

Quest'anno, inoltre, non sono state ripetute iniziative promozionali di bassa stagione come i «camping-pass». In alcune regioni (come in Val d'Aosta) l'iniziativa non ha dato i risultati sperati, mentre per le regioni del Sud un certo successo c'era stato (oltre diecimila carnet scontati venduti).

La diminuzione delle presenze risente però anche della crisi generale che restringe le possibilità di spesa di molti campeggiatori. In effetti, gli aumenti verificatisi nel settore in questi ultimi anni hanno frenato lo sviluppo del campeggio in Italia, che rimane agli ultimi posti in Europa, per qualità e quantità. Nelle località marine più note, come sulla costa tirrenica, nei migliori campeggi la classica famiglia composta da quattro persone con auto e roulotte, potrà spendere, per la sola sosta, un milione al mese. Sono cifre che avvicinano il campeggio a forme di turismo residenziale.

Inoltre i viaggi costano moltissimo: un'auto che traina un caravan ha un costo chilometrico medio sulle 500 lire, considerando le varie voci ed i capitali impiegati. Fare mille chilometri significa spendere quindi mezzo milione solo per lo spostamento. Poiché in Italia la benzina ed i campeggi costano più che all'estero, per questa estate si prevede un forte aumento dei viaggi con destinazione paesi europei.

Dagli operatori del settore camping parte infine un invito allo scaglionamento delle ferie. Se parte dei campeggiatori sceglierà il periodo fino al 20 luglio o dopo il 20 agosto, sarà servita meglio, spenderà meno, avrà un ricordo più bello delle vacanze.

UN CASO CHE DÀ LA MISURA DELLA CRISI DEGLI APPARTAMENTI

Mosca: per avere un piccolo alloggio deve trovare casa a 13 altre famiglie

MOSCA — Per sistemarsi in una nuova casa, un cittadino sovietico di 35 anni, Sacha, che fa l'interprete a Mosca, ha dovuto prima procurare un appartamento a ben 13 altre famiglie sovietiche. La sua avventura alla Kafka meraviglia appena i russi, in quanto potrebbe essere il simbolo della crisi degli alloggi in Urss.

Tutto si iniziato quando Sacha, sentendosi stretto nella sua stanza di affitto situata presso la via Gorki, ha deciso di darsi da fare per trovare una sistemazione più comoda. Comincia allora a leggere assiduamente «Reclama» e «Bulletin», giornali di piccoli annunci immobiliari. Frequenta anche il mercato nero degli appartamenti, sul marciapiede della «prospettiva Mira», (viale della Pace), dove in permanenza gruppi animati si scambiano indirizzi.

Finalmente, Sacha trova quel che vuole: due stanze, dalla parte dello stadio Lenin, un buon quartiere. I Morozov, gli attuali locatari (l'80 per cento degli appartamenti sono proprietà dello Stato in Urss), sono disposti a cedere la loro casa a Sacha, ma è fuori questione che essi, avendo anche due figli, possano a loro volta trasferirsi nel suo alloggio. L'affare sarà quindi concluso solo se Sacha fornirà un appartamento di tre stanze ai Morozov.

Ecco dunque il nostro interprete invischiato in quella che i russi chiamano una «catena»: alloggiare i Morozov significa infatti far sloggiare un'altra famiglia e quindi scovare ancora un altro appartamento e via di seguito... Alla fine di questa estenuante trafila, Sacha riesce a collocare i Morozov in casa di un vedovo.

Quest'ultimo ha accettato di trasferirsi a sua volta in un alloggio più piccolo, ma più vicino a quello dei suoi figli. Intende per questo motivo essere risarcito per il minore spazio di cui potrà disporre d'ora in poi, e tale risarcimento è concordato in ragione di 200 rubli al metro quadro, cioè l'equivalente di un buono stipendio sovietico.

Alla fine, per dare un tetto a tutti e soprattutto a sè stesso, Sacha avrà dovuto effettuare ben 13 scambi di appartamenti in una mezza dozzina di quartieri di Mosca. Ma non importa: oggi egli è installato nelle due stanze dei Morozov, con vista sullo stadio Lenin. Bisogna dire che in Urss non esiste alcuna agenzia immobiliare. Soltanto degli speculatori fanno gli uomini di affari clandestini, creando questa serie di catene infernali.

Sacha spiega: «Per me, la cosa più difficile è stato coordinare i 13 traslochi, lo stesso giorno, alla stessa ora. Avevo le tasche piene di chiavi e correvo dappertutto per assicurarmi che tutto funzionasse bene. Se una sola famiglia avesse cambiato parere, tutta la catena sarebbe crollata».

La crisi degli alloggi, unita alla burocrazia, crea tali situazioni a cui si ispira persino il teatro sovietico per trarne commedie.

Una commedia celebre, intitolata «Lo scambio», racconta come due giovani sposi tentano di tenere in vita a tutti i costi la nonna agonizzante, al solo scopo di ottenere l'appartamento che lo stato le promette da anni.

Tuttavia il regime sovietico ha costruito milioni di alloggi dal 1917 in poi, e il segretario generale Yuri Andropov ha promesso, il 15 giugno scorso, «un alloggio per famiglia». Ma egli non ha fissato alcuna data per questo sogno collettivo.

i telegrammi

A Vergiate festa dell'aria

MILANO — La 22.a edizione della Manifestazione aeea Vergiate si svolgerà domani sull'aeroporto lombardo. Esibizioni acrobatiche, lanci di paracadutisti faranno da sfondo all'esibizione dei prodotti recenti più interessanti dell'industria aereonautica italiana come a quella, forse anche più suggestiva, di velivoli già entrati nella storia dell'aviazione mondiale, come il caso di uno Spitfire Mk 8 perfettamente restaurato.

Ottantenne ospitava presunto omicida

REGGIO CALABRIA — Un carrozziere di 23 anni, Giuseppe Marcianò, accusato di un omicidio consumato nell'aprile scorso, è stato arrestato dai carabinieri l'altra notte a Reggio Calabria assieme ad un pensionato, Filiberto Eufemiese, di 80 anni, che gli dava ospitalità.

Per catturare Marcianò, accusato dell'assassinio di Bruno Orlando, di 23 anni, i carabinieri hanno dovuto circondare un intero rione di Reggio.

Inondazioni in Cina: oltre cento vittime

PECHINO — Si contano 103 morti in seguito agli uragani e alle inondazioni abbattutisi sulla provincia cinese del Sichuan nello scorso mese di giugno, che hanno devastato 8.368 ettari di territorio. Ventimila abitazioni distrutte o danneggiate, e migliaia di capi di bestiame perduti.

Le inondazioni, provocate da grandi piogge fuori stagione hanno colpito in particolare le zone di Lianshang, Bazhong e Zizhong.

Mortalità infantile diminuita negli Usa

WASHINGTON — La mortalità infantile sta degrandando negli Usa ed il governo sta cercando di accelerare questa tendenza in modo ancorpiù significativo. Nel 1980 la mortalità è stata del 12.6 per mille contro il 50 per mille registrato nel 1940.

Lo ha dichiarato il dott. Edward Brabdt, sottosegretario al dipartimento della Sanità e assistenza parlando davanti ad una commissione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti.

Sfumano per l'Iran i beni dello Scià

NEW YORK — La sezione d'appello della Corte suprema degli Stati Uniti ha stabilito in modo definitivo — respingendo un'istanza del governo iraniano — che il problema dei beni della famiglia dello scià reclamati dal governo di Khomeini non è di pertinenza della magistratura statunitense, ma deve essere sottoposto alle leggi iraniane.

I beni dello scià deposto dal regime dell'ayatollah ammontano a 56,5 miliardi di dollari.

Mutilato ruba scarpa spaiata

LONDRA — Un mutilato della gamba sinistra è stato condannato a 25 sterline di ammenda (circa 60 mila lire), per avere rubato un mocassino per il suo unico piede. Il mocassino era fra tante altre scarpe (tutte destre) in uno scaffale, esposto davanti ad un negozio di York. Si credeva che scarpe spaiate non potessero interessare a nessuno.

Evidentemente non si era pensato ai mutilati della gamba sinistra, e così c'è stato il furto.

Morto in Polonia il re degli zingari

VARSAVIA — Jan Lakatosz, re degli zingari polacchi, è morto a Breslavia, all'età di 82 anni. Lo annuncia l'agenzia polacca «Pap», limitandosi a sottolineare che Lakatosz «si era guadagnato dei meriti nella società zingara, dove era stimato e rispettato da tutti».

Il re degli zingari polacchi sarà sepolto nel cimitero di Osowowicki, a Breslavia, dove vi sono numerose tombe monumentali con i resti di capi tzigani.

Rubato dipinto venerato in Lunigiana

CARRARA — Un'antica tela, di autore ignoto del '600, raffigurante la Madonna del buon consiglio (un'immagine molto venerata nella Lunigiana) è stata rubata dall'altare maggiore della chiesa del Groppino di Aulla, all'estremo limite della provincia apuana.

Del furto si sono accorti i frati cappuccini del convento, i quali l'hanno denunciato ai carabinieri. Già tempo addietro la chiesa del Groppino aveva subito un furto.

I FORZATI DELLA FORTUNA LAVORANO DA MORIRE, MUOIONO PER LO PIÙ IN MISERIA

Nelle foreste dell'Amazzonia come in California una nuova corsa all'oro che sfiora la barbarie

SANTAREM — Emaciati, coperti di piaghe provocate dalle punture degli insetti, in maggioranza colpiti dalla malaria, sguazzano nel fango 6 mesi l'anno; e gli altri 6 hanno i polmoni avvelenati dalla polvere. Circa 300 mila forzati dell'oro vivono ai margini della società brasiliana. Non più in California, ma in piena foresta amazzonica, spesso isolati, questi uomini giunti da ogni angolo del Brasile han finito per creare microsocietà rette da regole particolari di comportamento e di morale.

E' tipico il caso, per esempio, dello stato di Para (Amazzonia orientale) lungo il fiume Tapajos; su 50 mila km. quadrati (un sesto dell'Italia) vivono solo 30 mila persone: i garimpeiros, cercatori d'oro. Alcuni chiamano questa «la repubblica di Tapajos»; regole e leggi non sono scritte, e la cartamoneta non esiste. Fra il titolare della concessione e il «garimpeiro» che buca la terra 12 ore al giorno il contratto è tacito, e la gerarchia rispettata.

Per partecipare alla corsa alla fortuna, migliaia d'uomini accettano di lavorare in condizioni da schiavi. Secondo stime del dipartimento di ricerca mineraria, uno su dieci si avvantaggerà di questa corsa all'oro. Per gli altri sarà invece la condanna a una morte prematura, nella miseria. In Amazzonia il sogno si paga molto caro.

Al vertice della piramide di questa società di cercatori d'oro c'è il proprietario del «garimpo». Abita solitamente a Itaituba, città a partir dalla quale è organizzato il tutto. Possiede un sistema efficace di trasporto aereo, una rete per l'acquisto delle merci a Santarem o a Belem.

Il suo agente locale è l'uomo dello spaccio, che fa vivere il «garimpo» fornendo viveri, medicine, materiale per le prospezioni e ha il compito di drenare l'oro raccolto nei punti di prospezione di 100 metri quadrati, concessi in subappalto a uomini di fiducia. In basso, in fondo alla piramide, c'è il «garimpeiro», salariato; riceve un po' meno d'un grammo d'oro al giorno. Sogna di divenire un grosso associato alla produzione, possibilità che si concretizza abbastanza spesso.

Indebitato fin dall'arrivo (devono rimborsare il viaggio in aereo e viver a credito presso lo spaccio), campa in condizioni estremamente precarie. Tutti però rispettano il «patto del garimpo». Ognuno venera l'unico dio della regione, l'oro; e i furti sono molto rari. Gli omicidi son dovuti all'alcol, o alle donne dei locali notturni.

L'anno scorso la produzione del Tapajos ha raggiunto 9 tonnellate d'oro ufficialmente; ma si calcola che un pari importo sia sfuggito al controllo delle autorità, che han deciso di attuare un vasto «piano garimpo» che consenta migliori controlli, su produzione e produttori. Servirà poi a far del Tapajos una vasta zona di ricerca capace di accogliere 100 mila ricercatori. Altra repubblica dell'oro, la più celebre del Brasile, sta per esser chiusa alla prospezione manuale: «Serra Pelada», a Sud-Ovest di Belem. Topograficamente è l'opposto del Tapajos. Qui l'oro si concentra su un'estensione inferiore a un campo di calcio.

Posseduti dal delirio della fortuna a portata di mano, migliaia d'uomini trasportano ciascuno per varie centinaia di metri oltre una tonnellata di terra aurifera al giorno. Il governo brasiliano ha subito posto sotto controllo il garimpo. Divieto di armi, donne, alcol; ha installato un dispensario (sempre pieno), la posta e il telefono.

Ogni mattina a Serra Pelada c'è l'alzabandiera: tutti sull'attenti davanti ai garimpeiros. Qua il garimpo è divenuto simbolo del Brasile pioniere, alla conquista delle ricchezze della foresta amazzonica. Durante la campagna elettorale, alla fine dell'anno scorso, il Presidente della repubblica generale Joao Figueired, aveva fatto di Serra Pelada uno degli strumenti della sua campagna nel Nord. Una foto lo mostra portato in trionfo dai cercatori d'oro: ne girano copie a migliaia.

Malgrado l'apparente istituzionalizzazione di Serra Pelada, i garimpeiros continuano a rispettarvi «il patto della miniera». La maggior parte dei visitatori si dichiara scioccata dalle condizioni di lavoro e di igiene di questi forzati dell'oro. Essi invece non si lamentano molto. E' il prezzo d'un po' di sogno che può realizzarsi. Spesso son loro a scoprire nuovi giacimenti; d'oro, di diamanti, di smeraldi.

Quest'anno trarranno dalla terra circa mezzo miliardo di dollari. Un miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro sarà necessario, ma non basterà. Al ministero delle miniere dicono: «Sarà necessario che continuino soprattutto l'avventura, e il sogno di fortuna».

ESTERI

CONVOCATA NELL'81 PER ATTUARE GLI ACCORDI DI HELSINKI

La conferenza di Madrid si avvia alla conclusione

Il ripensamento sovietico su una proposta respinta evita il fallimento

MADRID — La conferenza di Madrid dei 35 paesi impegnati ad attuare gli accordi di Helsinki del 75 sembra avviarsi finalmente alla conclusione, dopo 31 mesi di lavoro, grazie al mutamento dell'atteggiamento sovietico.

Il capo della delegazione sovietica Anatoli Kovaliov, che è stato in questi giorni a Mosca per consultazioni, ieri si è detto pronto ad accettare la proposta spagnola del 17 giugno, che in un primo tempo aveva respinto. Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez aveva proposto di accettare come documento finale della conferenza il testo noto come «Rm/39 revisionato», che era stato presentato in marzo da otto paesi neutrali.

Il capo della delegazione americana Max Campelman ha dichiarato che l'atteggiamento sovietico è evidentemente cambiato nella settimana passata e che la cosa è pienamente positiva.

In via confidenziale si è appreso che il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko potrebbe essere a Madrid tra il 10 e il 15 luglio per la firma del documento conclusivo.

Il testo finale proposto per la conferenza prevede tra l'altro la convocazione di una conferenza europea per il disarmo, in novembre a Stoccolma.

La versione spagnola non fa riferimento alcuno alla messa al bando dei disturbi della radiofonia, uno dei quattro emendamenti promossi dai 16 paesi della Nato, ma prevede la convocazione di una conferenza sui contatti umani, per il 1968 a Berna.

Il 21 giugno i sovietici avevano respinto l'iniziativa spagnola, il che aveva fatto temere il fallimento della conferenza. Ma dopo essere stato a Mosca, Kovaliov ha dichiarato che nel recente incontro degli esponenti dei paesi comunisti dell'Est europeo era stata riconosciuta l'importanza di una conclusione positiva della conferenza di Madrid.

E i «verdi» viaggiano tra l'Europa e gli Usa

GINEVRA — Frattanto, America ed Europa si «scambiano» visite di pacifisti.

Una delegazione della direzione dei «verdi» tedesco occidentali partirà domani per gli Stati Uniti dove avrà contatti con rappresentanti del governo e del movimento della pace statunitense alla luce della sempre più probabile installazione dei nuovi missili atomici americani a medio raggio in Europa.

Il viaggio negli Stati Uniti dei «verdi», che durerà dieci giorni, avviene su invito dell'amministrazione statunitense. Essi si incontreranno con il sottosegretario di stato Thomas Niles, con il direttore dell'ufficio del dipartimento di stato per le questioni delle Nazioni Unite Edward Dillery e con l'ex negoziatore americano Paul Warnke.

«I verdi» stanno anche negoziando con l'Urss per compiere un analogo viaggio da Mosca per discutere con i responsabili del Cremlino sul disarmo.

Contemporaneamente, partiti l'anno scorso dalla costa occidentale degli Stati Uniti, una ventina di pacifisti americani sono giunti ieri a Ginevra a manifestare per il disarmo e la pace.

«SALYUT-KOSMOS»

I russi apprestano una stazione spaziale

MOSCA — L'Unione Sovietiva ha detto ieri di aver compiuto il primo passo verso il preannunciato montaggio in orbita di una grande stazione spaziale, con pezzi inviati separatamente da terra.

Il satellite «Kosmos 1443», agganciato tempo fa alla vecchia «Salyut» — ha riferito l'agenzia «Tass» — ha più che raddoppiato il peso e il volume della stazione orbitale e dà, per la prima volta, ai cosmonauti che la abitano la possibilità di rimandare sulla terra fino a mezza tonnellata di materiale scientifico con un apposito «Modulo di discesa».

A bordo del complesso «Salyut-Kosmos» si trovano da martedì scorso, Vladimir Lyakhov e Aleksandr Aleksandrov, ed è solo in occasione del loro arrivo che a Mosca sono state rivelate le caratteristiche del «Kosmos 1443», agganciato automaticamente alla stazione orbitale nel marzo scorso.

GLEMP E GLI ALTRI VESCOVI A UN VERTICE CON WOJTYLA

Si valutano le trattative fra Chiesa e Jaruzelski

Al confine polacco, grandi manovre delle forze sovietiche

CITTÀ DEL VATICANO — «Vertice» ieri mattina in Vaticano fra il Papa e i più alti esponenti dell'episcopato polacco, giunti a Roma da Varsavia. Al «vertice» — formalmente un'udienza papale — hanno preso parte il cardinale Jozef Glemp, arcivescovo di Varsavia e presidente della conferenza episcopale polacca; il card. Franciszek Machaski, arcivescovo di Cracovia e vicepresidente della conferenza, l'arcivescovo di Poznan Jerzy Stroda, l'arcivescovo di Breslavia, Henryk Gulbinowicz e il vescovo di Opole, Alfons Nossol, tutti capi di diocesi visitate dal Papa durante il suo recente viaggio in Polonia.

Ufficialmente i vescovi sono venuti a Roma per ringraziare il Papa della visita, ma in effetti per una prima valutazione dei risultati del viaggio stesso e dell'andamento delle trattative Chiesa-Stato in vista di un miglioramento della situazione in Polonia, trattative che toccano anche temi delicati e difficili, come il ruolo di Lech Walesa e la ventilata costituzione di una «fondazione», gestita dalla Chiesa per l'aiuto a determinati settori dell'agricoltura polacca, con fondi forniti dagli episcopati di Stati Uniti, Germania federale, Canada

Intanto l'agenzia sovietica «Tass» dà notizia di grandi manovre militari in corso nei pressi del confine polacco precisando che esercitazione — cui partecipano forze di terra, del cielo e del mare — costituisce una sorta di «esame della maturità bellica» delle forze armate dell'Urss, e risponde alla necessità di «rafforzare il potenziale difensivo» del Paese.

Alle manovre — che erano state preannunciate nei giorni scorsi — assiste di persona il ministro della difesa Mitri Ustinov.

Anche in Polonia censura contro Levi

VARSAVIA — «Il vicedirettore dell'"Osservatore romano", padre Virgilio Levi, dopo aver pubblicato un commento irresponsabile è stato obbligato a presentare le sue dimissioni»: così il settimanale cattolico di Cracovia «Tygodnik Powszechny» presenta laconicamente il caso Levi nella sua rubrica internazionale pubblicata in prima pagina.

Si apprende poi che Lech Walesa parte lunedì prossimo in vacanza con la moglie, Danuta, e tre dei suoi sette figli, per un periodo di due settimane.

Oggi e domani, prima di partire, Walesa porterà gli altri quattro figli in colonia, dove trascorreranno, separatamente, le vacanze.

COSTITUITO PER TENTARE DI RISOLVERE LA CRISI CON LA SIRIA

Il comitato speciale dell'Olp lascia Tunisi per Damasco

Appello a «tutti i fratelli d'armi nella valle della Bekaa» per cessare il fuoco

TUNISI — *Il comitato speciale costituito dal comitato esecutivo dell'Olp per porre termine ai dissensi in seno all'organizzazione e per tentare di risolvere la crisi con la Siria, ha lasciato Tunisi ieri pomeriggio alla volta di Damasco.*

Il comitato, presieduto da Khaled Al-Fahoum, presidente del consiglio nazionale (parlamento) palestinese, è costituito da cinque membri, Abdel-Mohsen Abou Mayzar (indipendente), Mohamed El Nachachibi (indipendente), Ahmed El-Yamani (Fronte popolare di liberazione della Palestina), Yasser Abed Rabbo (Fronte democratico) e Ahmed Sidki El-Dajjani (indipendente).

La costituzione del comitato speciale era stata resa nota dal comunicato rilasciato dopo la conclusione dei lavori del comitato esecutivo.

I comunicato esprimeva la «tristezza e il profondo rammarico» della direzione palestinese per l'espulsione di Yasser Arafat da Damasco, e affermava che «il nemico sionista cercherà di sfruttare questa decisione per indebolire il fronte del confronto in questa fase pericolosa, soprattutto dopo l'accordo americano-sionista imposto al Libano».

Nel comunicato il comitato esecutivo ha lanciato inoltre un appello «a tutti i fratelli d'armi» nella valle della Bekaa per un «cessate il fuoco», al fine di «far prevalere il principio del dialogo democratico e di preservare il sangue palestinese per la guerra continua contro il nemico usurpatore».

Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha affermato in un'intervista pubblicata ieri dal giornale kuwaitiano «Al Watan» (Il Paese) che la sua missione è di mantenere l'esistenza del «Fatah», gruppo maggioritario dell'Olp e che impedirà a chiunque di ingerirsi nelle decisioni e nelle posizioni palestinesi.

Il quotidiano siriano «Al Baas», organo del partito al potere a Damasco, aveva scritto giovedì scorso nel suo editoriale che «la Siria rifiuta la logica di una soluzione palestinese indipendente, finché il conflitto con Israele riguarderà tutti i paesi arabi».

«I disfattisti prendono il pretesto dell'indipendenza della decisione per rientrare nel gioco degli Stati Uniti», ha aggiunto «Al Baas».

«Le idee di Arafat e della sua banda sull'indipendenza della decisione palestinese non valgono più di quelle dell'Egitto, che ha firmato gli accordi di Camp David, o di quelle del Libano che ha accettato il piano di pace con Israele», ha concluso il quotidiano.

Intanto, la questione del ritiro delle forze israeliane dal Libano è stata esaminata ieri a Gerusalemme dal premier Menachem Begin con l'inviato speciale Usa Philip Habib.

Scontri con armi automatiche e artiglieria hanno opposto l'altra notte i cristiano-conservatori delle «forze libanesi» e i drusi «socialprogressisti» nella zona dello Chouf, a Sud-Est di Beirut.

INTERVISTA DEL CAPO LIBICO

Intervento nel Ciad smentito da Gheddafi

Accuse a Egitto, Sudan e Zaire «agenti Usa»

PARIGI — In un'intervista al quotidiano parigino «Le Matin», il leader libico Gheddafi afferma più volte che «non un solo soldato libico si trova attualmente nel Ciad», che la Libia non è in alcun modo intervenuta nella battaglia conclusasi con la caduta di Faya Largeau nelle mani delle truppe di Goukouni Oueddei, e che non invierà una seconda volta le sue truppe nel martoriato paese africano.

Quanto alle forniture d'armi, Gheddafi dichiara che, se nel Ciad vi sono armi moderne sono quelle inviate dalla Francia a Hissene Habre. Le armi libiche — precisa — risalgono ad una decina di anni fa quando Tripoli riforniva il «Frolinat» (Fronte di liberazione nazionale del Ciad, nel quale Oueddei e Habre erano alleati) e si possono ora trovare in entrambi i campi.

Gheddafi accusa quindi gli Stati Uniti di cercare un pretesto per intervenire, tramite i loro «agenti africani» soprattutto Egitto, Sudan e Zaire, nel Ciad e, da lì, attaccare la Libia. «Qualunque intervento straniero nel Ciad — aggiunge — sarà considerato come un atto di guerra contro la Libia. Non assisteremo da spettatori al nostro accerchiamento».

Da parte sua Oueddei, in guerra contro il governo legale di Habre, ha accusato di spionaggio un cittadino americano membro del gruppo «medici senza frontiere» (Msf) rimasto a Faya Largeau dopo la ritirata dei governativi venerdì scorso.

Da rilevare ancora che la Nigeria e il Ciad hanno trovato una soluzione negoziata al loro conflitto di frontiera che, nell'aprile scorso, provocò violente scaramucce tra i due eserciti per il controllo di alcune isole sul lago Ciad.

LA CASA BIANCA TRA LO SCANDALO DEI DOCUMENTI SOTTRATTI A CARTER E UN IMPEGNO ESTERNO IMPOPOLARE

La stampa Usa non molla in un clima da Watergate

WASHINGTON — Non è ancora scandalo, ma la stampa americana insiste sul «mini Watergate», la fuga di informazioni dalla Casa Bianca, dove allora si trovava Jimmy Carter, verso gli organizzatori della campagna elettorale presidenziale di Ronald Reagan, nel 1980.

Il «Washington Post» ritorna sulla questione, rilevando che uno stretto collaboratore di Reagan usava ricevere, durante quella campagna, che vide appunto di fronte Carter e Reagan, notizie riservate relative ai rapporti che quotidianamente venivano stilati dallo «staff» del consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente in carica.

Il «Post» dice che Richard Allen, il quale doveva poi diventare il consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale, ricevette questi rapporti quando si trovò ad agire come consigliere di affari internazionali nella campagna elettorale di Reagan.

I documenti che Allen ricevette, dice la fonte che ha fornito queste informazioni al «Post», erano usualmente di natura molto generica, «come il morale all'interno dello staff di Carter e cose del genere».

Il giornale identifica la fonte delle informazioni soltanto come «un ex stretto collaboratore per la campagna elettorale di Ronald Reagan».

Zbigniew Brzezinski, che fu consigliere di Carter per la sicurezza nazionale, citato dal «Washington Post», afferma che i rapporti stilati dal suo servizio «costituivano un materiale di straordinaria riservatezza» la cui distribuzione al di fuori della Casa Bianca deve considerarsi «estremamente seria».

Il Federal bureau of investigation (Fbi) e una sottocommissione della Camera dei rappresentanti hanno dato il via a due inchieste separate per accertare in che modo e attraverso chi i documenti riservati della Casa Bianca raggiunsero il campo elettorale di Reagan.

Fonti del dipartimento della giustizia hanno detto che l'Fbi inizierà la settimana prossima a interrogare alcuni ex collaboratori di Reagan per la campagna elettorale di livello intermedio, per poi passare a intervistare i collaboratori di più alto rango.

I componenti della sottocommissione di inchiesta parlamentare hanno fatto sapere che «il primo punto di attacco» dell'indagine sarà quello di identificare la persona o le persone dell'amministrazione Carter che fecero pervenire allo staff di Reagan i rapporti stilati per preparare Carter in vista del dibattito.

Reagan: c'è un prezzo da pagare per difendere il Centro America

LONG BEACH — Il Presidente americano Ronald Reagan ha radicalizzato ulteriormente la sua posizione politica nei confronti dell'America centrale affermando che gli Stati Uniti «devono pagare ora un prezzo modesto» oppure «rischiare una esplosione di violenza che porterà un pericolo reale ai nostri stessi confini».

«Non dobbiamo volgere le spalle ai nostri amici — ha detto Reagan parlando in una riunione di simpatizzanti repubblicani in questa città della California — non dobbiamo permettere ai dittatori di fare ingoiare a forza il comunismo a popoli innocenti in un paese dopo l'altro».

Reagan ha detto di apprezzare le sincere motivazioni, di coloro che, puntualizzando gli errori commessi «dai nostri amici» in quei paesi, insistono affinché vengano attuate riforme, in particolare in Salvador, e si è detto concorde con coloro che insistono per aiuti economici e militari al Centro America.

Reagan ha inoltre accusato l'Unione Sovietica, Cuba e il Nicaragua di cercar di imporre il comunismo in tutta l'America Centrale, e non soltanto nel Salvador.

In alcune delle più energiche affermazioni fatte finora in difesa della sua politica nella regione, il Presidente ha anche detto che la Libia e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina si sono unite alle forze di sinistra nel riversare armamenti per l'allestimento di «un'enorme macchina bellica» nell'America Centrale.

E' stata la seconda volta nel corso della settimana che Reagan ha sollecitato consensi alla sua opposizione ai decurtamenti proposti dal Congresso circa l'aumento dell'assistenza militare al Salvador e del finanziamento di operazioni clandestine da parte di gruppi antisandinisti nel Nicaragua.

«La macchina bellica sovieto-cubano-nicaraguense non è allestita per rendere l'America Centrale sicura nel nome della democrazia — ha detto il Presidente — ma per sovvertire la pace e imporre il comunismo con la forza, e non solamente nel Salvador o nel Nicaragua ma in tutta l'America Centrale».

Un sondaggio di opinione condotto da un ente specializzato negli Usa per conto del «New York Times» e della rete radio Tv «Cbs» ha rilevato che la maggior parte degli americani non ha alcuna informazione circa la posizione del governo di fronte alla situazione in Centro America, in particolare per quanto riguarda il Salvador e il Nicaragua.

UDIENZA

Il Papa auspica il dialogo con Cuba

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa, desiderosa solo di avere la libertà necessaria per favorire la causa del benessere e delle aspirazioni profonde del popolo di Cuba, «è aperta al dialogo con la società» e «apprezza tutti i segni di collaborazione e buona volontà che riceve da parte delle autorità della nazione, come il permesso accordato recentemente ad alcuni religiosi giunti dall'estero per porsi al servizio stabile della comunità cubana. «Questo è un gesto che potrebbe far sperare per il futuro».

Lo ha detto il Papa, rivolgendosi ai vescovi di Cuba ricevuti in visita "ad limina». Nel suo discorso, Giovanni Paolo II ha affrontato una serie di delicati problemi che toccano la vita della Chiesa e dei cattolici, insistendo molto sui diritti inalienabili della persona. Come prima cosa ha accennato alle difficoltà «non piccole» che incontrano i sacerdoti — il cui numero è scarso — nel loro ministero.

Per quanto riguarda il laicato cattolico, il Papa ha espresso il desiderio di una maggiore presenza attiva nella vita sociale, badando «che si preservi sempre la propria identità cattolica».

Un'attenzione speciale deve essere rivolta dalla Chiesa alla famiglia, un settore di importanza primordiale anche per la società e che oggi attraversa una crisi profonda. Altri temi affrontati quelli del divorzio, «per disgrazia così frequente» e che ha alla radice la irriflessione prima del matrimonio, nella separazione dei coniugi per motivi di lavoro ed altri; e poi l'aborto che costituisce una grave violazione dell'ordine morale, sia quando è praticato da donne sposate che su figli concepiti in relazione extramatrimoniali.

Infine, l'educazione nella fede dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. A tale educazione è chiamata principalmente la famiglia, tanto più quando le condizioni esterne non permettono l'educazione cristiana in altri ambienti.

DODICI ATTENTATI NELLA NOTTE

Corsica: brusco risveglio del terrorismo separatista

PARIGI — Prima notte di luglio particolarmente agitata in Corsica: dodici attentati, uno dei quali ha provocato l'affondamento di una motovedetta della Marina.

Dopo un giugno piuttosto tranquillo, la misteriosa scomparsa dell'indipendentista Guy Orsoni sembra aver riacceso gli spiriti. Nel porto di Bastia, poco dopo le 3, una violenta esplosione ha provocato un incendio a bordo di una motovedetta della guardia costiera, che è affondata nel giro di tre minuti. L'unità era arrivata a Bastia giovedì dopo essere stata rimessa a nuovo nei cantieri di La Ciotat.

Poco dopo, una vettura della polizia è stata distrutta da una carica di esplosivo al plastico, mentre a Oletta, a 20 chilometri da Bastia, veniva presa di mira, con una carica esplosiva e con tiri di armi automatiche, la sede della gendarmeria.

A Portovecchio sono, invece, stati distrutti due negozi appartenenti alla moglie e alla matrigna di Jean-Marc Leccia, ricercato dalla polizia in relazione alla scomparsa di Guy Orsoni.

Nel centro residenziale di Terrabella, a Porticcio, sono state gravemente danneggiate una ventina di automobili appartenenti a turisti, mentre a Saint-Marie-Siche sono state incendiate e distrutte sei automobili noleggiate dal Club Méditerranee per le escursioni.

Infine, una carica esplosiva è stata trovata e disinnescata nel tennis club di Terrabella.

Nessuno degli attentati è stato finora rivendicato.

LE NAVI POTRANNO SPARARE PER FAR EMERGERE GLI STRANIERI

La Svezia si arma contro i sommergibili Riuscirà a evitare la finlandizzazione?

STOCCOLMA — Sotto ai riflettori la svolta nella tradizionale neutralità della politica estera svedese: cambia con le nuove norme, che da oggi danno alla marina della Svezia più ampi margini d'azione per affrontare il fenomeno del crescente numero di sommergibili stranieri che si intrufolano nei mari nazionali. I leader di Stoccolma hanno fatto il possibile per sottolineare che il paese è in grado di difendersi, benché lo scorso anno unità subacquee estere ne abbiano violato le acque oltre 40 volte. Tutte, si sospetta, provenivano dal blocco sovietico.

La marina svedese, che non è riuscita a catturare 6 sommergibili russi durante la più spettacolare «caccia» dell'82, in base alle nuove regole ha il diritto di attaccare gli intrusi senza avviso, al fine di farli affiorare. Fino a ieri la marina era, per legge svedese, obbligata a avvertire le unità estranee, e poteva cercar di costringerle a salire in superficie solo se esse si rifiutavano di andarsene.

In Scandinavia ogni estate porta un'ondata di allarmi da sottomarini. Il più recente si è avuto in Norvegia questa settimana, proprio mentre vi giungeva in visita George Bush, vicepresidente degli Stati Uniti. La marina di Oslo, che già aveva i nuovi poteri accordati oggi a quella svedese, ha rinunciato alla caccia dopo un giorno: era il suo secondo fiasco in 2 mesi. Le nuove norme antisommergibile, in vigore dal 1.o luglio, consentono alla marina svedese di lanciare cariche di profondità immediatamente, ammesso che gl'intrusi si trovino nella parte interna delle acque territoriali, la parte compresa fra la terraferma e le isole sparpagliate un po' ovunque davanti alla costa.

Gli intrusi nella parte esterna, fra le isole e il limite territoriale svedese di 12 miglia, verranno preavvisati come accadeva finora. Un portavoce della difesa ha detto che scopo della novità è far affiorare i sommergibili per identificarli; ma ha aggiunto: «Non possiamo garantire, per il futuro, che non li affonderemo».

Nei giorni scorsi Bush mentre era a Stoccolma ha ribadito il rispetto di Washington per la neutralità svedese; e il primo ministro, Olof Palme, ha sottolineato: «Noi la sappiamo difendere». Alcuni esperti di problemi difensivi hanno indicato che con le intrusioni Mosca probabilmente sta cercando di mettere alla prova la Svezia, la sua decisione e la sua capacità di difendere la propria neutralità. Il professor Erling Bjoel, ordinario di scienze politiche all'università danese di Aarhus, è scettico. Ha detto: «Non credo nella credibilità della neutralità svedese, temo che la Svezia sia in pericolo di venire finlandizzata».

Altri osservatori son rimasti sorpresi per il calore con cui Palme ha dato il benvenuto a un'offerta di Yuri Andropov: in giugno il capo del Cremlino ha proposto d'includere il mar Baltico in una zona nordica denuclearizzata. Sei settimane prima Stoccolma aveva protestato aspramente con Mosca per le violazioni dei sommergibili.

L'idea della «zona», vecchia proposta sollevata la prima volta dalla Finlandia con benedizione moscovita, vorrebbe per sempre prive di armi atomiche non solo Svezia e Finlandia, neutrali, ma anche Norvegia e Danimarca, aderenti alla Nato.

Niente soldi in Urss per monumenti ai caduti

MOSCA — Lo stato sovietico non sborserà più un rublo per i monumenti eretti a ricordo dei morti nella seconda guerra mondiale: la direttiva, una vera doccia fredda per gli artisti del monumento mortuario, è stata notificata, a quanto si apprende, da Yuri Andropov all'unione scultori e pittori dell'Urss con una nota in cui si lascia intendere che chi vuole continuare a guadagnare a spese dei morti farà meglio a non battere cassa al Cremlino, cercandosi altrove i suoi clienti.

Si può bene immaginare lo scoramento che la notizia ha suscitato tra gli artisti del cosiddetto stile «bellico mortuario»: uno scoramento che è andato a sommarsi al mugugno già suscitato da Adropov con la decisione presa, dopo la sua ascesa al potere, di stringere i cordoni della borsa anche nei confronti dei pittori ufficiali, quelli specializzati nei ritratti dei massimi dirigenti del regime.

Insomma: non soltanto dai morti, ma nemmeno dai vivi gli artisti ufficiali hanno ormai granché da sperare in fatto di pecunia.

A quanto assicurano fonti informate, la direttiva di Andropov ha «gelato» in particolare quegli artisti, e non sarebbero pochi, che avevano organizzato vere e proprie catene di produzione in fatto di monumenti al «povero antenato».

L'unica speranza per costoro è di piazzare la «merce» presso qualche privato che, a prezzi modici, desideri «abbellire» la casa con monumenti «in proprio». Basterà, in tal caso, qualche colpo di scalpello per «personalizzare» la statua.

Dopo la sua elezione a Capo dello Stato, in effetti, Andropov non ha partecipato più a inaugurazioni di monumenti alla memoria dei morti in guerra, e ciò in netto contrasto con quello che era un vero e proprio debole per Leonid Breznev, il suo predecessore.

L'ultimo monumento per cui il Cremlino abbia sborsato quattrini è proprio quello in onore di Breznev. La statua, eretta nel Caucaso, ha fruttato all'autore l'equivalente di circa 200 milioni di lire, quanto guadagna un operaio sovietico in 37 anni di lavoro.

Grata a «Maggie»

LONDRA — Un'anziana signorina inglese, morta lo scorso marzo all'età di 86 anni, ha lasciato 300 sterline a Margaret Thatcher, capo del governo conservatore, in segno di ammirazione per il coraggio dimostrato nella guida del paese.

†

Il 29 giugno 1983 è serenamente spirato

Amilcare Vodopia (Rino)

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia ATTILIA, il genero LIVIO, i nipoti CARLO, MICHELE, EMANUELE e parenti tutti.

Trieste, 2 luglio 1983

†

Il giorno 29 giugno è mancato ai suoi cari

Giovanni Mofferdin

di anni 86

Ne danno l'annuncio il figlio, la nipote, i parenti ed amici.

Monfalcone, 2 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al nostro caro Estinto

Lino Bisiacchi

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'IMPRESA ROSTIROLLA.

I familiari

Trieste, 2 luglio 1983

Nel X anniversario della dipartita del

DOTT.

Mario Franzil

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE ricorda il suo primo Presidente.

Una S. Messa verrà celebrata il 6 luglio 1983 alle ore 18 nella cappella del porto.

Trieste, 2 luglio 1983

III ANNIVERSARIO

«Cantate a Dio, inneggiate al Suo nome, spianate la strada a chi cavalca le nubi "Signore" è il Suo nome, gioite davanti a Lui».

Franco Barbagallo

Sei sempre nel cuore di tutti i Tuoi cari.

GINA

Trieste, 2 luglio 1983

†

Il giorno 30 giugno è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Giuseppe Deodato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, le figlie, i generi, gli adorati nipoti, la sorella, il fratello, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 luglio 1983

Partecipano con immenso dolore le famiglie ELISA TODISCO, BRUNO TODISCO, LUCIANO TODISCO.

Codroipo, 2 luglio 1983

Partecipa con dolore la famiglia SALAMONE.

Trieste, 2 luglio 1983

Il personale tutto della scuola materna STUPARICH è partecipe al dolore della maestra GIUSY e famiglia.

Trieste, 2 luglio 1983

Partecipano al lutto FRANCO, GLAUCO CADEL e famiglie.

Trieste, 2 luglio 1983

Ciao zio

Pino

— TIZIANA, ROBERTO, MICOL
— CINZIA, EDI, CLIO

Trieste, 2 luglio 1983

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Belisario Fabris

d'anni 60

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie ROSA, le figlie MARIA GRAZIA e CARLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 2 luglio, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 2 luglio 1983

Il Consiglio di Istituto, la Preside, i colleghi, gli ex colleghi, gli alunni ed il personale non docente della scuola media statale «CARLO de MARCHESETTI» di Duino-Aurisina (Trieste), partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF.

Belisario Fabris

collaboratore vicario e collega impagabile.

Aurisina, 2 luglio 1983

†

Dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

Annita Fagnani in Figos

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia GIANNA, il genero ITALO, il caro fratello MARIO e i nipoti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai Medici ed al Personale tutto della I Chirurgica donne.

I funerali seguiranno oggi 2 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 luglio 1983

Si associa al dolore: ROSA BRUNETTI.

Trieste, 2 luglio 1983

†

È mancato ai suoi cari

Angelo Marcovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LUCIA, ANTONIO, PIETRO, GIUSEPPE, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 luglio 1983

La famiglia BARTOLE partecipa al lutto.

Trieste, 2 luglio 1983

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Sabatti (Berto)

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio SERGIO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al cimitero di Servola.

Trieste, 2 luglio 1983

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF.

Antonio Konecny

la moglie Lo ricorda con immenso dolore.

Trieste, 2 luglio 1983

X ANNIVERSARIO

Ricciotti Bullo

I figli e i nipoti Lo ricordano a tutti i suoi amici.

Trieste, 2 luglio 1983

I ANNIVERSARIO

Sergio Pasich

Ti ricordano sempre
tua moglie e i figli

Trieste, 2 luglio 1983

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILIARE Greblo: locale zona rive 180 mq + soppalco adatto deposito o palestra. Telefonare 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo: box auto zona Valmaura mq 14 servito di luce e acqua lire 15.000.000. Telefonare 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo: Duino ultimi villini accostati rifiniture accurate giardino proprio taverna. Telefonare 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo: Rozzol recente in palazzina vista panoramica posto macchina coperto. Soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno terrazza, lire 80.000.000, telefonare 68789. 23/22
IN palazzina recentissimo cucina saloncino bicamere bagno garage 70.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22
IN palazzina ATTICO-MANSARDA 2 piani garage occasione. Spaziocasa 64266. 6/22
IN palazzina Rossetti cucina saloncino tricamere garage PERFETTISSIMO. Spaziocasa 64266. 6/22
IN villino Roiano cucina saloncino tricamere cantina garage giardino, vista meravigliosa. Spaziocasa 64266. 6/22
IN palazzina Barcola primingresso 2 piani giardino garage. Spaziocasa 64266. 6/22
IN palazzina Eremo cucina bocamere bagno 45.000.000. AFFARONE Spaziocasa 64266.
LIGNANO Sabbiadoro privato vende recente matrimoniale, angolo cottura, soggiorno, bagno. Occasione, telefonare 0481/30858, ore ufficio. 430/22
MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO villino indipendente 400 mq giardino 84.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE agenzia ALFA RONCHI nuova villa quattro piani abitabili, giardino. 41807. 1/22
MONFALCONE agenzia ALFA appartamento più mansarda palazzina recente. Zona tranquilla. 41807. 1/22
MONFALCONE agenzia ALFA appartamento centrale 93 mq 56.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE agenzia GABBIANO: vende appartamento 1 letto centrale rifiniture signorili 45.000.000 trattabili 45947. 1/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA orario 9-13 vende PIERIS APPARTAMENTO 85 MQ 35.000.000. OCCASIONE!!!... 631/22
PRIVATO vende casa da restaurare con progetto approvato 2 appartamenti con mansarda da 500 metri dal centro Muggia e 100 metri dal mare. Tel. 273384. 19/22
PRIVATO vende Grado centralissimo ultimo piano composto da soggiorno matrimoniale cucinino bagno grande terrazza ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 0431/82950 ore 9-12. 8180/22
PRIVATO vende in Gorizia periferia lotto terreno edificabile con progetto approvato. Telefonare 0481/30858. Ore ufficio. 430/22
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero recente vista golfo cucinino matrimoniale bagno terrazzo 30.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO CAMPO MARZIO libero ottime condizioni cucinino soggiorno zona notte bagno autometano 29.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO zona PERUGINO libero luminosissimo cucina soggiorno stanza stanzetta servizio 31.000.000.630174. 12/22
QUADRIFOGLIO CARDUCCI libero panoramicissimo cucina abitabile camera cameretta servizio ripostiglio 30.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO libera mansarda cucina stanza servizio 15.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO FABIO SEVERO libero recentissimo cucina saloncino camera bagno poggioli 63.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BELLOSGUARDO libero recente panoramico soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina 57.500.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero recente piano alto cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggioli 80.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO zona MARINA libero cucinino salone 3 camere bagno balcone 54.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO PERIFERICO libero recentissimo cucina soggiorno 2 stanze stanzetta doppi servizi ripostiglio poggioli soffitta giardino condominiale 67.500.000. 631171. 12/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno tre camere cucina bagno più wc ripostiglio 49.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Vito camera cameretta cucina bagno ripostiglio 36.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Ponziana due camere tinello cucinotto bagno due poggioli ascensore riscaldamento 59.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Barriera camera cameretta cucina bagno 31.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze giardino Pubblico soggiorno due camere camerino cucina servizi 44.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo due camere cucina gabinetto 21.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente vicinanze stadio via Flavia soggiorno due camere cucinotto bagno balcone ripostiglio 58.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale soggiorno due camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo 38.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale completamente ristrutturato soggiorno cucinotto bagno camera riscaldamento autonomo 39.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende adiacenze giardino Botanico primo ingresso pronta entrata appartamento con mansarda splendida vista mare rifiniture lusso due saloni tre camere cucina doppi servizi ampie terrazze volendo box 265.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente vicinanze Università soggiorno due camere cucina bagno posto macchina giardino condominiale 64.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero piazza Perugino due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 33.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende liberacasetta salita di Zugnano soggiorno due camere cucina servizio giardino 43.000.000. 14/22
VENDIAMO fabbricato da ricostruire con 4000 mq Roiano, 35.000.000, Spaziocasa, 64266. 6/22
VENDIAMO primingresso cucina tricamere bagno, attenzione mutuo 11%. Spaziocasa, 64266. 6/22
VENDIAMO Rossetti epoca cucina 4 camere biservizi termoautonomo 70.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22
VENDIAMO Ippodromo primingresso 115 mq garage mutuo 15%. Spaziocasa, 64266. 6/22
VENDO per trasferimento azienda solo per contanti capannone 300 mq zona industriale libero. Scrivere a Publikompass, cassetta 33/R, 34100 Trieste. 8085/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli, riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Vico piano attico due stanze salone cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero uso ufficio via S. Francesco mq 100 piano alto con riscaldamento e ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona Besenghi tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggioli posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura occasionissima piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti soleggiato due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda terrazza riscaldamento. Telefonare 730344. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Chiampore (Muggia) con vista sul golfo quattro stanze salone cucina tripli servizi terrazza mansarda taverna box con 3000 mq di terreno recintato. Telefonare 730344, Gallina 4. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Opicina lussuosa quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino. Tel. 730344, Gallina 4. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana con giardino stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 7351/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale arredato vistamare due stanze cucina bagno poggiolo. Riscaldamento metano. Telefonare 730344, Gallina 4. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti arredato due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7651/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Giulia luminoso due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7651/22
VIA corridoni vera OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati due stanze cucina wc da 7.500.000. 734866. 7673/22
VIA SETTEFONTANE ultimissimi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc 9.900.000. 734866. 7673/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. 085/930670/71 - 933641, 10 km nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare, immersi nel parco, piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini, menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci dépliant-offerta. 07000/23
AFFITTANSI camere acqua calda bagno comodità cucina, vasto parco un chilometro da Monrupino, villa König Repentabor 3, Jugoslavia. 8097/23
AFFITTASI appartamento 6 letti Corvara luglio agosto settembre. Tel. 224307. 8192/23
CAMPOROSSO affitto mesi estivi appartamentino accogliente moderno. Tel. 413879. 8144/23
CADORE San Pietro pensione Stella Alpina 1-10 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435-60107, serale, 0435/60106. 3/23
GABICCE Mare, Hotel Spiaggia. Tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia, ogni confort, sconto bambini. 07000/23
MINIAPPARTAMENTO arredato Corvara 6 letti affittasi anche settimanalmente, prezzi modici. Tel. 795239, serali. 8106/23
RIGOLATO affittansi appartamenti 5 posti letto. Tel. 0431-57177. 7426/23
VACANZE a Malta? Viaggio aereo più soggiorno in appartamento 15 giorni da L. 494.000 per persona. Informazioni Carnia express Tolmezzo tel. 0433/40512. 3/23
VACANZE in Carnia? Appartamenti da due a sette posti letto da L. 28.000 al giorno. Informazioni Carnia express Tolmezzo, tel. 0433/40512. 3/23

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti. Disponiamo cuccioli cuccioloni snauzer giganti pastori belga. Tel. 0432/75812 - 756476. 225/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 3/26

27 Diversi

SE siete nel mercato turistico e desiderate un incremento tangibile della vostra attività con la possibilità di raddoppiare il portafoglio clienti esteri, l'Inertourop Est, da 25 anni sul mercato internazionale, è a vostra disposizione per risolvere qualunque problema a prezzi vantaggiosi. Scrivere a Publikompass cassetta 32/R, 34100 Trieste. 8076/27